



INFORMATIVA EMITTENTI N. 112/10

Data: 12/11/2010

Ora: 9:00

Mittente: UniCredit S.p.A.

Oggetto: Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 Settembre 2010 /
Consolidated Interim Report as at 30th September 2010

Testo: da pagina seguente



Resoconto intermedio di gestione consolidato
al 30 settembre 2010



UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma.

Direzione Generale: Piazza Cordusio - 20123 Milano.

Capitale Sociale € 9.648.790.961,50 interamente versato.

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit.

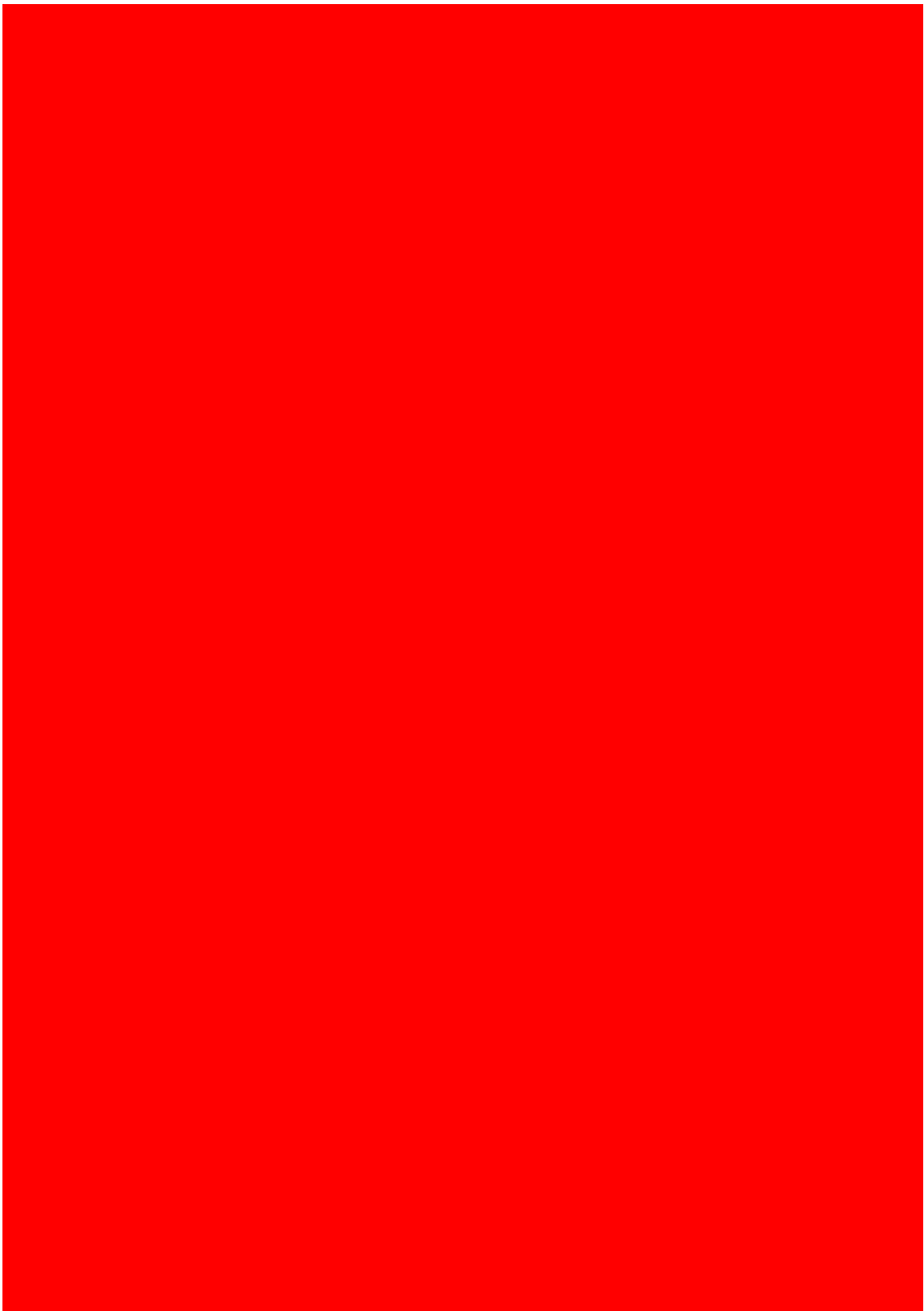
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1.

Cod. ABI 02008.1.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2010



Indice

Introduzione	7
Cariche sociali e Società di revisione	9
Nota al Resoconto intermedio di gestione consolidato	10
Attività finanziarie riclassificate	12
Resoconto intermedio di gestione consolidato	15
Principali dati del Gruppo	16
Schemi di bilancio riclassificati	18
Evoluzione trimestrale	20
Confronto terzo trimestre 2010/2009	22
Risultati per settori di attività	23
Dati storici del Gruppo	24
L'azione UniCredit	25
Risultati del Gruppo	26
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	41
Altre informazioni	77
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	85
Nota informativa	87
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	89

Avvertenze

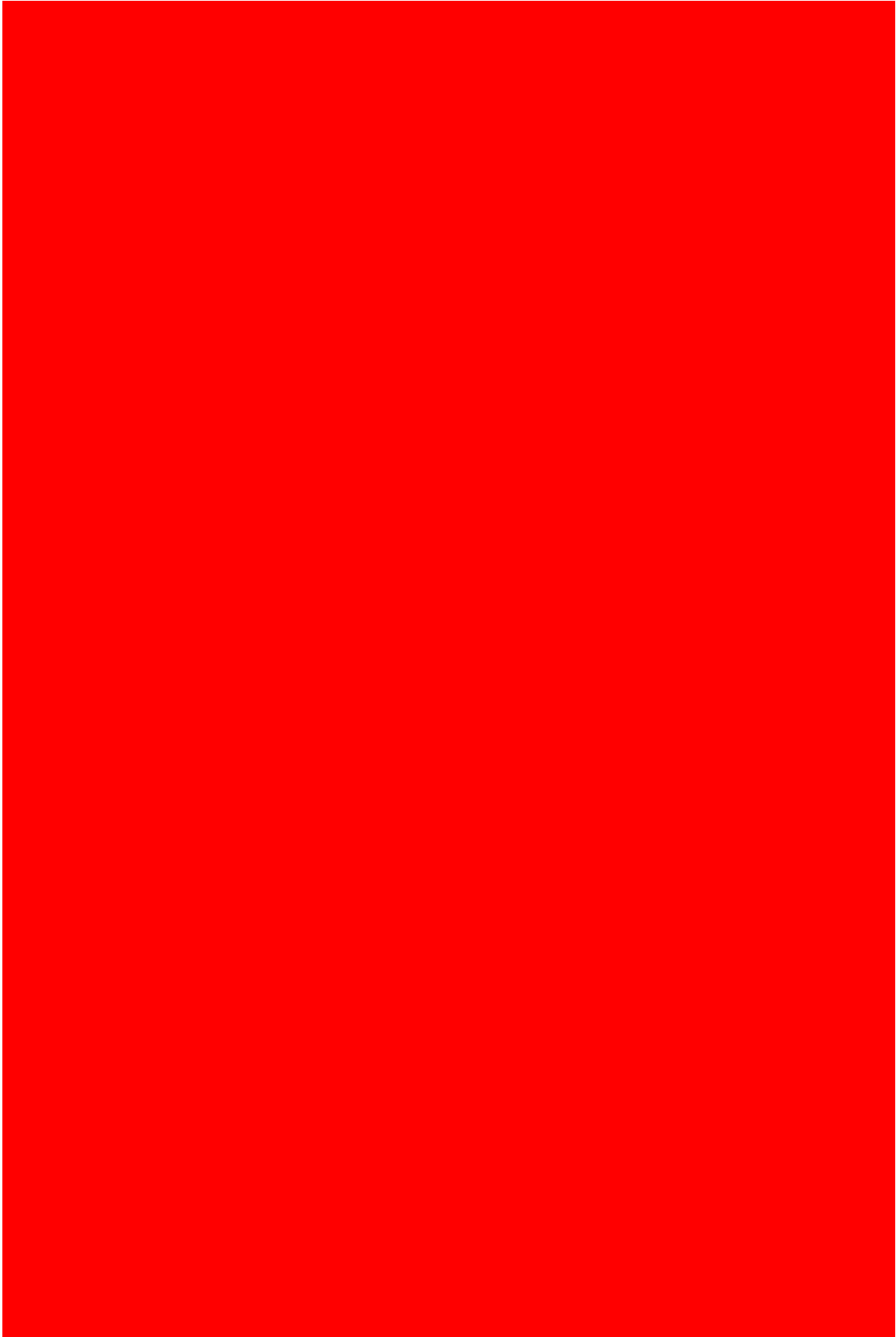
Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

. **linea (-)** quando il fenomeno non esiste;

. **due punti (..) o (n.s.)** quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;

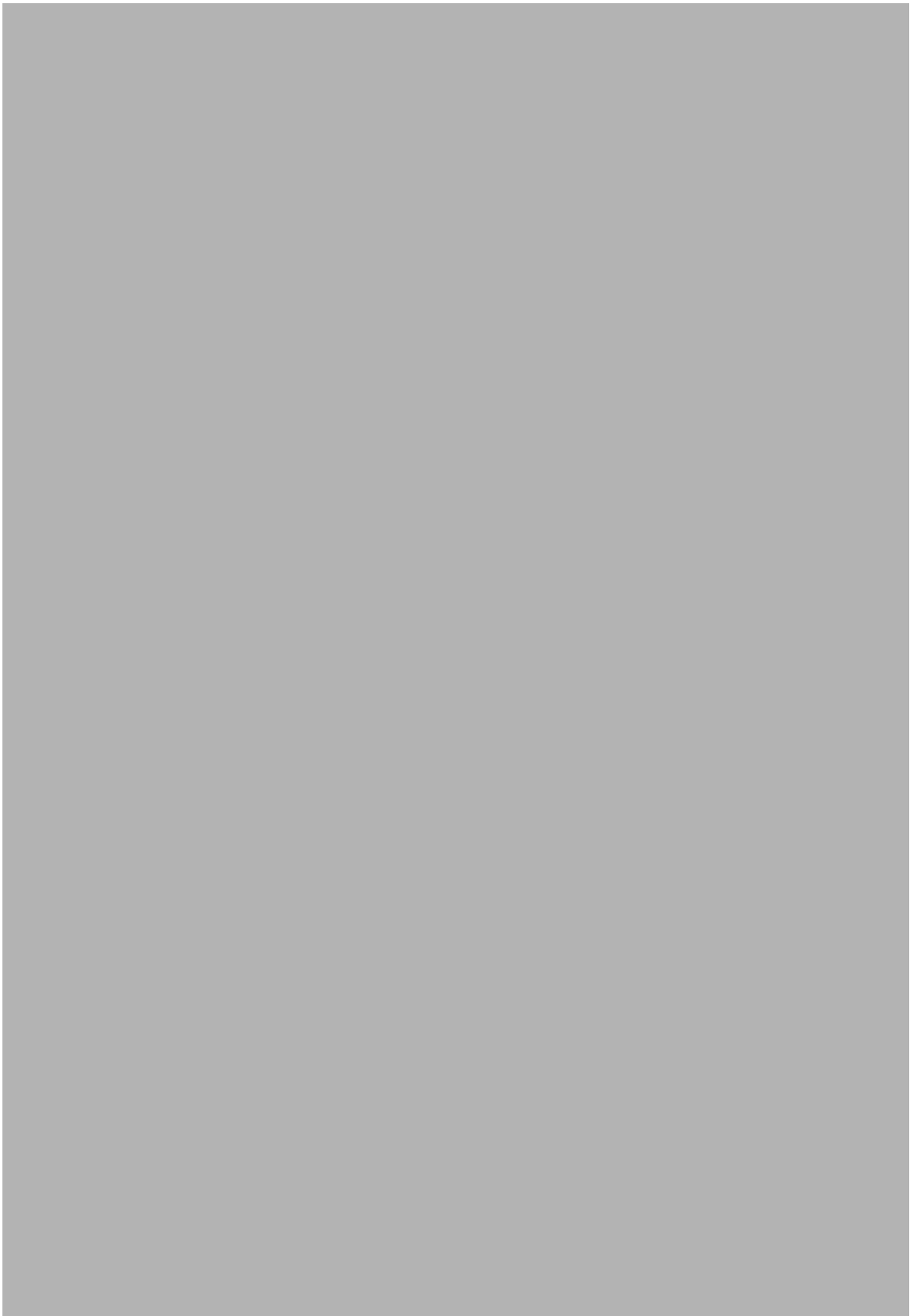
. **n.d.** quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata corrispondenza tra i dati esposti nel Resoconto intermedio di gestione consolidato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione	9
Nota al Resoconto intermedio di gestione consolidato	10
Attività finanziarie riclassificate	12



Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di Amministrazione

Dieter Rampl	Presidente
Luigi Castelletti	Vice Presidente Vicario
Farhat Omar Bengdara Vincenzo Calandra Buonauro Fabrizio Palenzona	Vice Presidenti
Federico Ghizzoni ¹	Amministratore Delegato
Giovanni Belluzzi Manfred Bischoff Enrico Tommaso Cucchiani Donato Fontanesi Francesco Giacomini Piero Gnudi Friedrich Kadnoska Marianna Li Calzi Salvatore Ligresti Luigi Maramotti Antonio Maria Marocco Carlo Pesenti Lucrezia Reichlin Hans-Jürgen Schinzler Theodor Waigel Anthony Wyand Franz Zwickl	Consiglieri
Lorenzo Lampiano	Segretario

Collegio Sindacale

Maurizio Lauri	Presidente
Cesare Bioni Vincenzo Nicastro Michele Rutigliano Marco Ventoruzzo	Sindaci Effettivi
Massimo Livatino Paolo Domenico Sfameni	Sindaci Supplenti

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Marina Natale

¹ Nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2010 in sostituzione del Signor Alessandro Profumo, dimessosi in data 21 settembre 2010.

Nota al Resoconto intermedio di gestione consolidato

Aspetti generali

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al **30 settembre 2010** è stato predisposto in forma consolidata, in base alle disposizioni dell'art. 154 ter del Testo Unico della Finanza introdotto dal decreto legislativo n. 195/07 in attuazione della direttiva comunitaria 204/109/CE in materia di informativa periodica ed è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come descritto nella Nota informativa a chiusura del presente documento.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del terzo trimestre e l'informativa al pubblico relativa al III Pilastro di Basilea 2.

In applicazione dell'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005, alcune voci all'interno delle tabelle esposte sono state riclassificate in relazione ai dati dell'esercizio 2009 per un confronto omogeneo.

Come ricordato anche nelle Avvertenze del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione

La struttura di questo documento richiama i resoconti intermedi di gestione consolidati dei periodi precedenti, con schemi riclassificati sintetici di Stato Patrimoniale e Conto Economico, predisposti secondo i criteri utilizzati nel bilancio 2009 e nelle altre rendicontazioni periodiche infrannuali.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è corredato da alcune tabelle quali:

- Principali dati del Gruppo;
- Schemi di bilancio riclassificati;
- Evoluzione trimestrale;
- Confronto terzo trimestre 2010/2009;
- Risultati per settori di attività;
- Dati storici del Gruppo;
- L'azione UniCredit;

nonché da:

- Risultati del Gruppo;
- Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo;
- Altre informazioni;
- Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione;
- Nota informativa;
- Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Area di consolidamento

Nel corso dei primi nove mesi del 2010 non si sono registrate significative variazioni nell'area di consolidamento; comunque i dati sono stati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nell'area stessa, nel perimetro operativo, nonché delle riclassificazioni delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le variazioni nell'area di consolidamento dal dicembre 2009, per quanto riguarda le società consolidate integralmente, sono costituite da 54 società in ingresso e 24 in uscita, con un aumento complessivo di 30 unità e un totale di 709 società al 30 settembre 2010. Le società consolidate proporzionalmente sono 17, invariate rispetto al dicembre 2009. Fra le società consolidate al patrimonio netto si registrano 11 ingressi e una uscita, con un incremento complessivo di 10 unità e un totale di 52 società a fine settembre 2010.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le principali attività riclassificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2010, sono quelle relative alla partecipazione in IRFIS Mediocredito della Sicilia S.p.A., in UniCredit Suisse Bank SA, e UniCredit Luxembourg. Relativamente a UniCredit Suisse Bank SA, è stato raggiunto un accordo con l'attuale management di UniCredit Suisse Bank, che in seguito all'autorizzazione ricevuta dalla FINMA (autorità di vigilanza federale sui mercati finanziari della Svizzera) il 14 ottobre 2010 ha rilevato le quote detenute da UniCredit Private Banking in UniCredit Suisse Bank, grazie anche al supporto di un investitore locale di grande rilevanza: Banca dello Stato del Cantone Ticino.

In data 10 settembre 2010, UniCredit Luxembourg ha raggiunto un accordo con DZ Privatbank SA per lo spin-off di una parte delle attività Private Banking del Lussemburgo. L'operazione, che include il trasferimento di circa 10.000 clienti e di parte dei dipendenti, verrà finalizzata entro il 2010, fatte salve le necessarie autorizzazioni istituzionali. A seguito dell'operazione, UniCredit Luxembourg manterrà le sue attuali attività in altri settori, come il Corporate Banking, l'Investment Banking e la Tesoreria e concentrerà le sue attività di Private Banking nel Wealth Management per i segmenti "High Net Worth" e "Ultra High Net Worth", nonché sulla fornitura di servizi specializzati per il Gruppo UniCredit in settori quali l'asset management per le attività assicurative relative al ramo vita.

Risultati per settori di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della seguente articolazione, correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo: Retail, Corporate & Investment Banking, Private Banking, Asset Management e Central & Eastern Europe (dal secondo trimestre 2010 i risultati della Polonia sono rappresentati all'interno delle rispettive Aree di business di riferimento e i conti economici dei periodi precedenti sono stati ricostruiti per tener conto di tali variazioni di perimetro).

I risultati di conto economico vengono forniti per le macrovoci dello schema riclassificato fino all'utile dell'operatività corrente, tranne per CEE, per cui si fornisce anche il risultato dopo le imposte.

Attività finanziarie riclassificate

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB. Tali modifiche, applicabili a partire dal 1 luglio 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti. L' art. 2 del citato Regolamento precisa inoltre che "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l' uso di questa possibilità [di riclassificazione] da parte delle società".

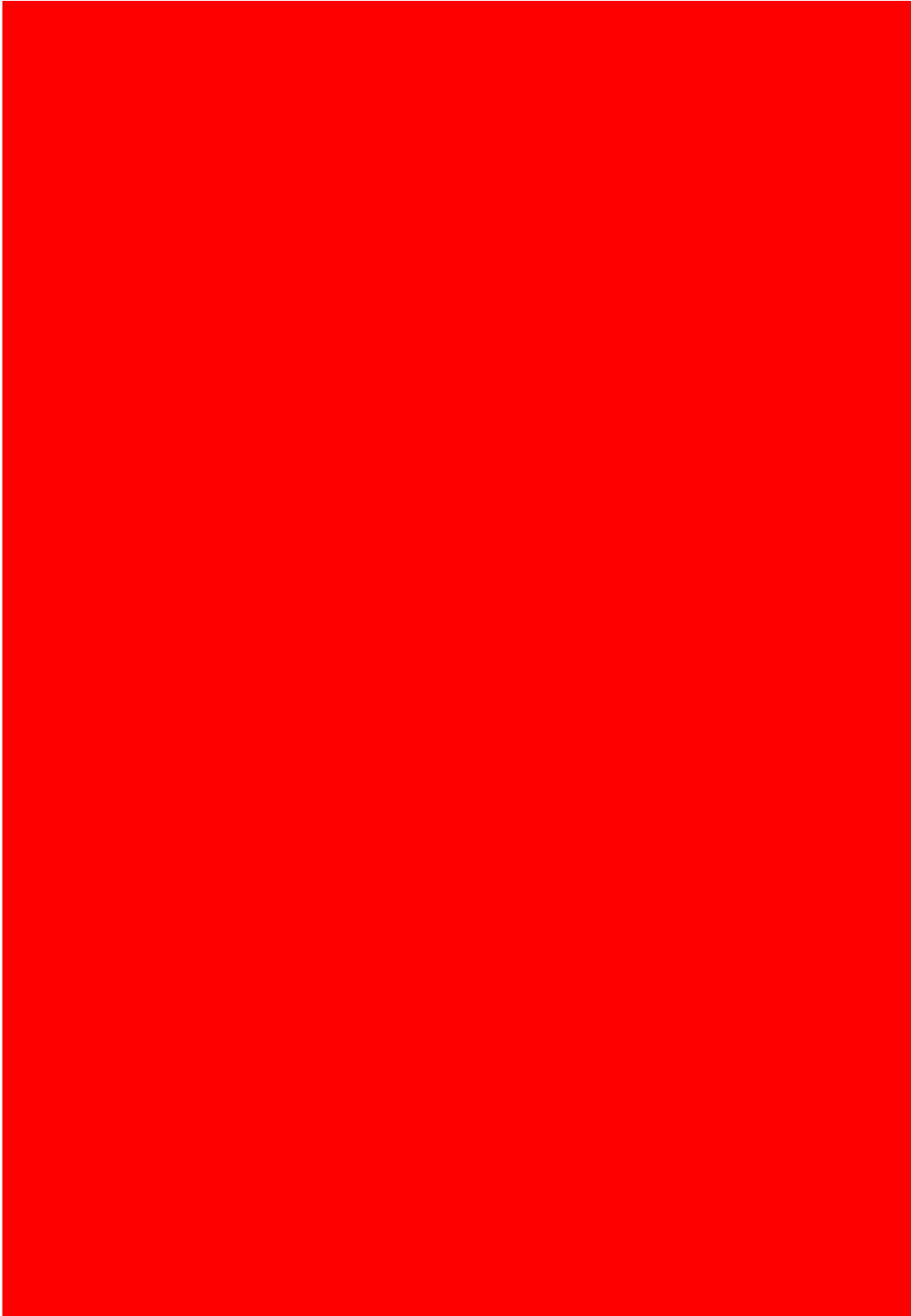
Tra il secondo semestre 2008 e il primo semestre 2009 il Gruppo ha riclassificato parte degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e disponibili per la vendita, avvalendosi per il portafoglio di negoziazione della rara circostanza di quel periodo di crisi.

Di tali strumenti riclassificati, nella tabella seguente sono riportati, aggiornati al 30 settembre 2010, il valore di bilancio ed il fair value, oltre alle relative componenti reddituali dell'esercizio in corso, queste ultime riferite sia a quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato sia a quelle effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto.

Si precisa che dal secondo semestre 2009 non sono state operate ulteriori riclassificazioni.

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (milioni di €)								
Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30.09.2010 (4)	Fair Value al 30.09.2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			14.123	13.226	372	462	(31)	464
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	20	1	1	1	1
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	199	202	5	6	-	6
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	4.974	5.057	60	141	(3)	165
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	8.378	7.445	291	293	(29)	272
	Attività finanziarie detenute per la vendita	Crediti verso banche	129	129	-	8	-	8
	Attività finanziarie detenute per la vendita	Crediti verso clientela	423	373	15	13	-	12
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			832	855	44	47	-	53
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	372	374	21	19	-	22
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	460	481	23	28	-	31
	Attività finanziarie detenute per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
		Totale	14.955	14.081	416	509	(31)	517

I titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso la clientela comprendono prodotti strutturati di credito per un valore di bilancio, al 30 settembre 2010, di 6.392 milioni.



Resoconto intermedio di gestione consolidato

Principali dati del Gruppo	16
Schemi di bilancio riclassificati	18
Stato patrimoniale consolidato	18
Conto economico consolidato	19
Evoluzione trimestrale	20
Stato patrimoniale consolidato	20
Conto economico consolidato	21
Confronto terzo trimestre 2010/2009	22
Conto economico riclassificato	22
Risultati per settori di attività	23
Dati storici del Gruppo	24
L'azione UniCredit	25
Risultati del Gruppo	26
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	26
<i>Scenario Internazionale</i>	26
<i>Contesto bancario e mercati finanziari</i>	28
Principali risultati e performance del periodo	30
<i>La formazione del risultato di gestione</i>	30
<i>La formazione del risultato di gestione per settori di attività</i>	32
<i>La formazione dell'utile netto di pertinenza del Gruppo</i>	35
Capital and Value Management	38
<i>Principi di creazione di valore e allocazione del capitale</i>	38
<i>Ratio patrimoniali</i>	39
<i>Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</i>	39
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	41
Retail	42
Corporate & Investment Banking (CIB)	52
Private Banking	60
Asset Management	64
Central Eastern Europe (CEE)	68
Altre informazioni	77
Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	77
Rafforzamento patrimoniale	83
Il progetto ONE4C	84
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	85
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	85
Evoluzione prevedibile della gestione	86
Nota informativa	87

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

Principali dati del Gruppo

DATI ECONOMICI		(milioni di €)	
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE
	2010	2009	
Margine d'intermediazione	19.793	21.129	- 6,3%
di cui: - margine di interesse	12.077	13.508	- 10,6%
- commissioni nette	6.417	5.666	+ 13,3%
Costi operativi	(11.728)	(11.521)	+ 1,8%
Risultato di Gestione	8.065	9.608	- 16,1%
Utile lordo dell'operatività corrente	2.551	2.680	- 4,8%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	1.003	1.331	- 24,7%

DATI PATRIMONIALI		(milioni di €)	
	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE
	30.09.2010	31.12.2009	
Totale attivo	968.804	928.760	+ 4,3%
Attività finanziarie di negoziazione	156.983	133.894	+ 17,2%
Crediti verso Clientela	558.836	564.986	- 1,1%
di cui: - crediti deteriorati	35.702	31.049	+ 15,0%
Passività finanziarie di negoziazione	149.382	114.045	+ 31,0%
Raccolta da clientela e titoli	588.570	596.396	- 1,3%
di cui: - clientela	393.806	381.623	+ 3,2%
- titoli	194.765	214.773	- 9,3%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	64.487	59.689	+ 8,0%

I dati sono riferiti agli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

DATI DI STRUTTURA		(milioni di €)	
	DATI AL		VARIAZIONE
	30.09.2010	31.12.2009	
Numero dipendenti ¹	161.169	165.062	-3.893
Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	151.354	155.000	-3.646
Numero sportelli ²	9.585	9.799	-214
di cui: - Italia	4.513	4.696	-183
- Estero	5.072	5.103	-31

1. "Full time equivalent"(FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

INDICI DI REDDITIVITA'			
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE
	2010	2009	
EPS (€) ¹	0,07	0,10	-0,03
ROE ²	2,7%	4,0%	- 1,3
Cost/income ratio	59,3%	54,5%	+ 4,7
EVA (milioni di €) ³	(1.376)	(1.288)	- 88

- Dato annualizzato. Per i primi nove mesi del 2010, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto pari a 1.003 milioni si è modificato in 887 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes. L'utile netto al 30 settembre 2009 pari a 1.331 milioni si riduce di 91 milioni a seguito degli esborsi relativi al 2009 addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.
- Dato annualizzato. Il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo (esclusi dividendi da distribuire e riserve di valutazione su attività disponibili per la vendita e su cash-flow hedge), al netto dell'avviamento iscritto nell'attivo in seguito alle acquisizioni di HVB e Capitalia, effettuate con scambio di azioni e contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 3.
- EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale. I dati 2009 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

INDICI DI RISCHIOSITA'			
	DATI AL		VARIAZIONE
	30.09.2010	31.12.2009	
Crediti in sofferenza netti / crediti verso clientela	2,70%	2,25%	+ 0,46
Crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	6,39%	5,50%	+ 0,89

PATRIMONIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
	DATI AL 30.09.2010	DATI AL 31.12.2009 ¹	
		POST AUMENTO DI CAPITALE	ANTE AUMENTO DI CAPITALE
Patrimonio di vigilanza (milioni di euro)	58.821	58.257	54.372
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di euro)	453.478	452.388	452.388
Core Tier 1 Ratio	8,61%	8,47%	7,62%
Patrimonio totale Vigilanza/Totale attività ponderate	12,97%	12,88%	12,02%

- I dati 2009 Post Aumento di Capitale considerano l'effetto dell'aumento di capitale annunciato il 29 settembre 2009 e concluso il 24 febbraio 2010.

RATINGS			
	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK
	A BREVE	A MEDIO LUNGO	
Fitch Ratings	F-1	A	NEGATIVO
Moody's Investors Service	P-1	Aa3	STABILE
Standard & Poor's	A-1	A	STABILE

Schemi di bilancio riclassificati

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di €)				
	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.09.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	4.935	11.987	- 7.052	- 58,8%
Attività finanziarie di negoziazione	156.983	133.894	+ 23.089	+ 17,2%
Crediti verso banche	77.977	78.269	- 292	- 0,4%
Crediti verso clientela	558.836	564.986	- 6.150	- 1,1%
Investimenti finanziari	89.286	64.273	+ 25.013	+ 38,9%
Coperture	18.679	13.786	+ 4.893	+ 35,5%
Attività materiali	12.155	12.089	+ 66	+ 0,5%
Avviamenti	20.570	20.491	+ 79	+ 0,4%
Altre attività immateriali	5.082	5.332	- 250	- 4,7%
Attività fiscali	12.615	12.577	+ 38	+ 0,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	823	622	+ 201	+ 32,3%
Altre attività	10.863	10.454	+ 409	+ 3,9%
Totale dell'attivo	968.804	928.760	+ 40.044	+ 4,3%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di €)				
	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.09.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	106.059	106.800	- 741	- 0,7%
Raccolta da clientela e titoli	588.570	596.396	- 7.826	- 1,3%
Passività finanziarie di negoziazione	149.382	114.045	+ 35.337	+ 31,0%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.351	1.613	- 262	- 16,3%
Coperture	17.105	12.679	+ 4.426	+ 34,9%
Fondi per rischi ed oneri	7.858	7.983	- 125	- 1,6%
Passività fiscali	6.533	6.451	+ 82	+ 1,3%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.017	312	+ 705	+ 225,9%
Altre passività	23.004	19.590	+ 3.414	+ 17,4%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.438	3.202	+ 236	+ 7,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	64.487	59.689	+ 4.798	+ 8,0%
- <i>capitale e riserve</i>	63.274	57.671	+ 5.603	+ 9,7%
- <i>riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge</i>	210	316	- 106	- 33,6%
- <i>utile netto</i>	1.003	1.702	- 699	- 41,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	968.804	928.760	+ 40.044	+ 4,3%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		(milioni di €)				
		PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE		
	2010	2009	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA ¹	
Interessi netti	11.814	13.287	- 1.473	- 11,1%	- 12,1%	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	263	221	+ 42	+ 19,2%	+ 21,3%	
Margine d'interesse	12.077	13.508	- 1.431	- 10,6%	- 11,5%	
Commissioni nette	6.417	5.666	+ 751	+ 13,3%	+ 11,2%	
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	999	1.651	- 652	- 39,5%	- 42,7%	
Saldo altri proventi/oneri	299	304	- 5	- 1,6%	- 10,2%	
Proventi di intermediazione e diversi	7.715	7.621	+ 94	+ 1,2%	- 1,5%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.793	21.129	- 1.336	- 6,3%	- 7,9%	
Spese per il personale	(7.009)	(6.821)	- 188	+ 2,8%	+ 1,9%	
Altre spese amministrative	(4.072)	(4.087)	15	- 0,4%	- 1,6%	
Recuperi di spesa	320	318	+ 2	+ 0,6%	+ 0,5%	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(966)	(931)	- 35	+ 3,8%	+ 1,6%	
Costi operativi	(11.728)	(11.521)	- 207	+ 1,8%	+ 0,7%	
RISULTATO DI GESTIONE	8.065	9.608	- 1.543	- 16,1%	- 18,1%	
Rettifiche di valore su avviamenti	(162)	-	- 162	n.s.	n.s.	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(293)	(377)	+ 84	- 22,2%	- 22,8%	
Oneri di integrazione	(27)	(321)	+ 294	- 91,5%	- 91,5%	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(5.141)	(6.245)	+ 1.104	- 17,7%	- 18,6%	
Profitti netti da investimenti	110	15	+ 95	n.s.	n.s.	
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.551	2.680	- 129	- 4,8%	- 10,9%	
Imposte sul reddito del periodo	(1.135)	(885)	- 250	+ 28,3%	+ 25,8%	
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.416	1.795	- 379	- 21,1%	- 28,7%	
Utile di pertinenza di terzi	(241)	(269)	+ 28	- 10,5%	- 16,1%	
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.175	1.526	- 351	- 23,0%	- 31,0%	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" ²	(173)	(195)	+ 22	- 11,5%	- 11,3%	
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.003	1.331	- 328	- 24,7%	- 33,9%	

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.
2. Prevalentemente attribuibile all'operazione di fusione Capitalia.

Evoluzione trimestrale

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO								(milioni di €)
	CONSISTENZE AL			CONSISTENZE AL				
	30.09.2010	30.06.2010	31.03.2010	31.12.2009	30.09.2009	30.06.2009	31.03.2009	
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	4.935	7.225	5.796	11.987	6.442	6.514	5.674	
Attività finanziarie di negoziazione	156.983	152.100	138.495	133.894	145.519	157.122	197.344	
Crediti verso banche	77.977	80.295	91.862	78.269	97.288	93.088	81.317	
Crediti verso clientela	558.836	558.770	563.894	564.986	565.457	585.087	600.672	
Investimenti finanziari	89.286	76.679	70.906	64.273	67.397	63.425	63.011	
Coperture	18.679	17.520	15.557	13.786	14.442	12.980	13.634	
Attività materiali	12.155	12.148	12.161	12.089	11.805	12.198	12.014	
Avviamenti	20.570	20.808	20.815	20.491	20.381	20.412	20.494	
Altre attività immateriali	5.082	5.213	5.288	5.332	5.259	5.351	5.414	
Attività fiscali	12.615	12.375	12.949	12.577	12.323	12.034	12.798	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	823	853	640	622	590	2.932	2.880	
Altre attività	10.863	10.658	10.505	10.454	10.806	11.569	13.043	
Totale dell'attivo	968.804	954.644	948.867	928.760	957.709	982.712	1.028.294	

								(milioni di €)
	CONSISTENZE AL			CONSISTENZE AL				
	30.09.2010	30.06.2010	31.03.2010	31.12.2009	30.09.2009	30.06.2009	31.03.2009	
Passivo e patrimonio netto								
Debiti verso banche	106.059	115.363	112.828	106.800	124.112	142.891	163.524	
Raccolta da clientela e titoli	588.570	577.346	592.539	596.396	590.103	590.684	577.062	
Passività finanziarie di negoziazione	149.382	139.487	122.753	114.045	128.669	135.340	169.584	
Passività finanziarie valutate al fair value	1.351	1.423	1.601	1.613	1.647	1.633	1.688	
Coperture	17.105	16.505	14.248	12.679	13.268	10.875	12.560	
Fondi per rischi ed oneri	7.858	7.957	8.010	7.983	8.175	8.142	7.773	
Passività fiscali	6.533	6.229	7.174	6.451	6.587	6.213	8.846	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.017	403	262	312	298	2.544	2.534	
Altre passività	23.004	22.178	20.712	19.590	22.442	23.513	24.318	
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.438	3.326	3.452	3.202	3.108	2.984	3.147	
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	64.487	64.428	65.288	59.689	59.300	57.893	57.258	
- capitale e riserve	63.274	63.664	64.135	57.671	57.564	57.469	57.506	
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	210	95	633	316	405	(513)	(695)	
- utile netto	1.003	669	520	1.702	1.331	937	447	
Totale del passivo e del patrimonio netto	968.804	954.644	948.867	928.760	957.709	982.712	1.028.294	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	(milioni di €)						
	2010			2009			
	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	3.919	3.977	3.917	4.017	3.927	4.710	4.650
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	69	135	60	91	63	104	54
Margine d'interesse	3.988	4.112	3.978	4.108	3.990	4.814	4.704
Commissioni nette	2.038	2.209	2.169	2.114	1.931	1.889	1.846
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	381	58	560	152	715	1.029	(93)
Saldo altri proventi/oneri	86	114	99	69	95	104	105
Proventi di intermediazione e diversi	2.506	2.381	2.828	2.335	2.741	3.022	1.858
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.494	6.493	6.806	6.443	6.731	7.836	6.562
Spese per il personale	(2.356)	(2.331)	(2.322)	(2.277)	(2.276)	(2.249)	(2.296)
Altre spese amministrative	(1.330)	(1.401)	(1.341)	(1.321)	(1.337)	(1.426)	(1.324)
Recuperi di spesa	111	108	101	145	107	112	99
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(336)	(314)	(317)	(350)	(325)	(305)	(301)
Costi operativi	(3.911)	(3.939)	(3.878)	(3.803)	(3.831)	(3.868)	(3.822)
RISULTATO DI GESTIONE	2.583	2.554	2.928	2.640	2.900	3.968	2.740
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(162)	-	-	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	(32)	(106)	(156)	(232)	(154)	(155)	(68)
Oneri di integrazione	(16)	(6)	(6)	63	(12)	(242)	(67)
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.634)	(1.716)	(1.791)	(2.068)	(2.164)	(2.431)	(1.650)
Profitti netti da investimenti	2	39	68	217	181	(133)	(33)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	903	604	1.044	620	751	1.007	922
Imposte sul reddito del periodo	(390)	(342)	(403)	(124)	(188)	(363)	(334)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	513	262	641	496	563	644	588
Utile di pertinenza di terzi	(122)	(56)	(63)	(63)	(103)	(90)	(76)
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	391	206	578	433	460	554	512
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" ¹	(57)	(58)	(58)	(62)	(66)	(64)	(65)
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	334	148	520	371	394	490	447

Note:

Come già evidenziato nel Bilancio 2009 si segnala che i risultati trimestrali pubblicati del primo e secondo trimestre 2009 sono stati riclassificati trasferendo i risultati economici derivanti da investimenti in fondi di *private equity* da "Risultato di negoziazione, copertura e *fair value*" a "Profitti netti da investimenti".

1. Prevalentemente attribuibile all'operazione di fusione Capitalia

Confronto terzo trimestre 2010/2009

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (milioni di €)				
	3° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2010	2009	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA ¹
Interessi netti	3.919	3.927	- 8	- 0,2%	- 1,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	69	63	+ 6	+ 8,8%	+ 18,8%
Margine d'interesse	3.988	3.990	- 2	- 0,1%	- 1,3%
Commissioni nette	2.038	1.931	+ 107	+ 5,6%	+ 2,9%
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	381	715	- 334	- 46,7%	- 50,7%
Saldo altri proventi/oneri	86	95	- 9	- 9,3%	- 12,7%
Proventi di intermediazione e diversi	2.506	2.741	- 235	- 8,6%	- 11,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.494	6.731	- 237	- 3,5%	- 5,5%
Spese per il personale	(2.356)	(2.276)	- 80	+ 3,5%	+ 2,4%
Altre spese amministrative	(1.330)	(1.337)	+ 7	- 0,5%	- 2,1%
Recuperi di spesa	111	107	+ 4	+ 3,7%	+ 4,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(336)	(325)	- 11	+ 3,3%	+ 1,4%
Costi operativi	(3.911)	(3.831)	- 80	+ 2,1%	+ 0,7%
RISULTATO DI GESTIONE	2.583	2.900	- 317	- 10,9%	- 13,8%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.	n.s.
Accantonamenti per rischi ed oneri	(32)	(154)	+ 122	- 79,4%	- 80,1%
Oneri di integrazione	(16)	(12)	- 4	+ 34,9%	+ 28,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.634)	(2.164)	+ 530	- 24,5%	- 26,3%
Profitti netti da investimenti	2	181	- 179	- 98,7%	- 99,1%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	903	751	+ 152	+ 20,2%	+ 16,8%
Imposte sul reddito del periodo	(390)	(188)	- 202	+ 107,4%	+ 108,2%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	513	563	- 50	- 8,9%	- 14,4%
Utile di pertinenza di terzi	(122)	(103)	- 19	+ 18,6%	+ 13,2%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	391	460	- 69	- 15,0%	- 21,0%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" ²	(57)	(66)	+ 9	- 13,5%	- 13,3%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	334	394	- 60	- 15,3%	- 22,4%

Note:

1. Variazione a cambi e perimetro costanti.
2. Prevalentemente attribuibile all'operazione di fusione Capitalia.

Risultati per settori di attività

DATI DI SINTESI PER SETTORE DI ATTIVITA'							(milioni di €)
	RETAIL	CORPORATE & INVESTMENT BANKING (CIB)	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	CAPOGRUPPO E ALTRE SOCIETA' (INCLUSO ELUSIONI E RETTIFICHE)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici							
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE							
Primi 9 mesi 2010	7.490	7.726	607	613	3.434	(78)	19.793
Primi 9 mesi 2009	8.292	8.443	658	527	3.499	(291)	21.129
COSTI OPERATIVI							
Primi 9 mesi 2010	(5.657)	(2.712)	(426)	(356)	(1.576)	(1.002)	(11.728)
Primi 9 mesi 2009	(5.805)	(2.640)	(424)	(352)	(1.443)	(856)	(11.521)
RISULTATO DI GESTIONE							
Primi 9 mesi 2010	1.833	5.014	182	258	1.858	(1.080)	8.065
Primi 9 mesi 2009	2.487	5.803	234	175	2.056	(1.147)	9.608
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE							
Primi 9 mesi 2010	469	2.393	172	247	854	(1.584)	2.551
Primi 9 mesi 2009	903	1.845	222	182	825	(1.297)	2.680
Dati patrimoniali							
CREDITI VERSO CLIENTELA							
al 30 settembre 2010	173.411	286.784	7.273	15	62.471	28.883	558.836
al 31 dicembre 2009	175.029	295.620	7.396	-	58.084	28.857	564.986
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA E TITOLI							
al 30 settembre 2010	239.105	183.246	23.160	-	53.227	89.833	588.570
al 31 dicembre 2009	245.201	150.079	28.698	-	50.572	121.846	596.396
RWA TOTALI							
al 30 settembre 2010	79.051	259.874	4.969	1.913	75.320	32.350	453.478
al 31 dicembre 2009	75.014	267.751	4.729	1.770	69.614	33.510	452.388
EVA							
Primi 9 mesi 2010	(222)	87	86	163	25	(1.515)	(1.376)
Primi 9 mesi 2009	174	87	132	106	126	(1.915)	(1.288)
Cost/income ratio							
Primi 9 mesi 2010	75,5%	35,1%	70,1%	58,0%	45,9%	n.s.	59,3%
Primi 9 mesi 2009	70,0%	31,3%	64,5%	66,7%	41,2%	n.s.	54,5%
Numero Dipendenti ¹							
al 30 settembre 2010	62.045	16.405	3.064	1.898	51.641	26.116	161.169
al 31 dicembre 2009	63.827	16.991	3.112	1.960	52.390	26.783	165.062

Nota:

I dati 2009 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo EVA.

¹ "Full time equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%

Dati storici del Gruppo

UniCredit (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarità della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al Gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

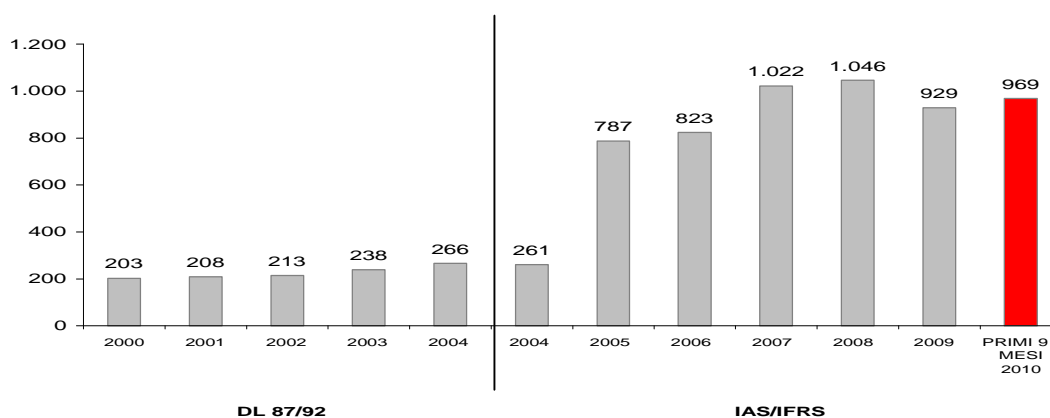
Tale espansione è stata recentemente caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza - c.d. "squeeze-out" - come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

DATI STORICI DEL GRUPPO 2000 - 2010	IAS/IFRS							DL 87/92				
	PRIMI 9 MESI 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002	2001	2000
Conto economico (milioni di €)												
Margine di intermediazione	19.793	27.572	26.866	25.893	23.464	11.024	10.203	10.375	10.465	10.099	9.989	9.318
Margine di interesse	12.077	17.616	19.385	14.843	12.880	5.645	5.156	5.200	5.088	5.127	5.049	4.747
Proventi di intermediazione e diversi	7.715	9.956	7.481	11.050	10.604	5.379	5.047	5.175	5.377	4.972	4.940	4.571
Costi operativi	(11.728)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)	(6.045)	(5.701)	(5.941)	(5.703)	(5.483)	(5.263)	(4.752)
Risultato di gestione	8.065	12.248	10.174	11.812	10.206	4.979	4.502	4.434	4.762	4.616	4.726	4.566
Utile lordo dell'operatività corrente	2.551	3.300	5.458	9.355	8.210	4.068	3.238	2.988	3.257	2.924	3.212	3.185
Utile (perdita) del periodo	1.416	2.291	4.831	6.678	6.128	2.731	2.239	2.300	2.090	1.962	1.954	1.858
Utile netto di pertinenza del Gruppo	1.003	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961	1.801	1.454	1.395
Stato patrimoniale (milioni di €)												
Totale attivo	968.804	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284	787.284	260.909	265.855	238.256	213.349	208.388	202.656
Crediti verso clientela	558.836	564.986	612.480	574.206	441.320	425.277	139.723	144.438	126.709	113.824	117.622	115.157
di cui: sofferenze	15.107	12.692	10.464	9.932	6.812	6.861	2.621	2.621	2.373	2.104	1.822	2.005
Raccolta da clientela e titoli	588.570	596.396	591.290	630.533	495.255	462.226	155.079	156.923	135.274	126.745	127.320	118.006
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	64.487	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013	12.261	9.535	8.644
Indici di redditività (%)												
ROE ¹	2,7	3,8	9,5	15,6	16,7	15,6	15,7	17,9	17,7	17,2	18,0	19,2
Risultato di gestione/totale attivo ¹	1,11	1,32	0,97	1,16	1,24	0,63	1,73	1,67	2,00	2,16	2,27	2,25
Costi/income ratio	59,3	55,6	62,1	54,4	56,5	54,8	55,9	57,3	54,5	54,3	52,7	51,0

1. Dati annualizzati.

Totale attivo (miliardi di €)



L'azione UniCredit

INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO										
	PRIMI 9 MESI 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)										
- massimo	2,336	2,769	5,697	7,646	6,727	5,864	4,421	4,425	5,255	5,865
- minimo	1,563	0,634	1,539	5,131	5,564	4,082	3,805	3,144	3,173	3,202
- medio	1,992	1,902	3,768	6,541	6,161	4,596	4,083	3,959	4,273	4,830
- fine periodo	1,872	2,358	1,728	5,659	6,654	5,819	4,225	4,303	3,808	4,494
Numero azioni (milioni di €)										
- in circolazione a fine periodo	19.297,6	16.779,7	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6	6.249,7	6.316,3	6.296,1	5.046,4
- con diritto godimento del dividendo di cui: azioni di risparmio		18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3	6.338,0	6.316,3	6.296,1	5.131,1
- medio ¹	18.068,4	15.810,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3	6.303,6	-	-	-
Dividendo										
- complessivo (milioni di €)		550	(*)	3.431	2.486	2.276	1.282	1.080	995	724
- unitario per azione ordinaria		0,030	(*)	0,260	0,240	0,220	0,205	0,171	0,158	0,141
- unitario per azione di risparmio		0,045	(*)	0,275	0,255	0,235	0,220	0,186	0,173	0,156

1. Calcolato sulla base delle azioni che partecipano alla distribuzione degli utili sotto forma di dividendi.

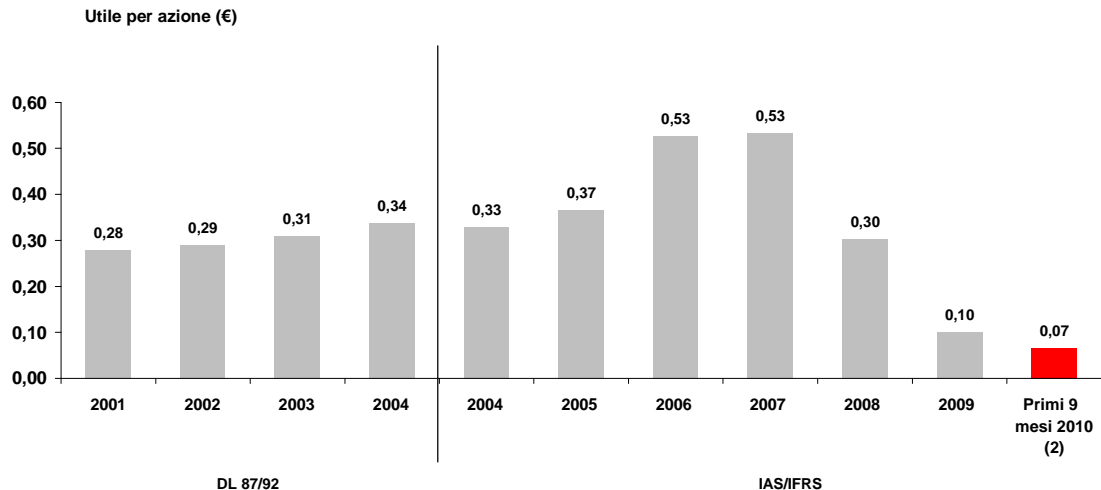
(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

INDICI DI BORSA	IAS/IFRS							DL 87/92			
	PRIMI 9 MESI 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002	2001
Patrimonio netto (milioni di €)	64.487	59.689	54.999	57.690	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013	12.261	9.535
Utile netto (milioni di €)	1.003	1.702	4.012	5.901	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961	1.801	1.454
Patrimonio netto per azione (€)	3,34	3,56	4,11	4,34	3,72	3,42	2,30	2,21	2,06	1,95	1,89
Price/Book value	0,56	0,66	0,42	1,30	1,79	1,70	1,84	1,91	2,09	1,96	2,38
Earnings per share (€) ²	0,07	0,10	0,30	0,53	0,53	0,37	0,33	0,34	0,31	0,29	0,28
Payout ratio (%)		32,3	(*)	58,1	45,6	92,1		60,2	55,1	55,2	49,8
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)		1,58	(*)	3,97	3,90	4,79		5,02	4,32	3,70	2,92

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio pari a 1.702 milioni si è modificato in 1.571 milioni, l'utile netto di periodo 2010 pari a 669 milioni si è modificato in 592 milioni.

2. Dati annualizzati.



(2) Dato annualizzato.

Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario Internazionale

USA/Eurozona

La ripresa dell'economia globale continua a procedere, sebbene il passo di espansione stia rallentando. Il processo di ripresa visto nella prima parte dell'anno non è avvenuto in maniera uniforme tra i vari Paesi: sono, infatti, cresciute le divergenze tra le economie più avanzate (USA, area euro, UK e Giappone), che hanno registrato tassi di crescita più modesti, e le economie emergenti che sono diventate le nuove locomotive della crescita mondiale.

Tra le economie emergenti, la Cina continua a registrare tassi di crescita decisamente sostenuti, anche se ora in fase di moderazione. Nel secondo trimestre la Cina ha registrato un'espansione del PIL pari al 10,3% su base annua, che le ha permesso di superare il Giappone e affermarsi come seconda economia al mondo. Nel terzo trimestre si è verificato un lieve rallentamento al 9,6%.

Per quanto riguarda le economie avanzate, invece, la ripresa si è caratterizzata per un andamento piuttosto lento da ricondursi soprattutto al progressivo venir meno del sostegno del ciclo delle scorte e delle principali misure di stimolo fiscale. In particolare, nel secondo trimestre del 2010, hanno registrato un incremento basso e inferiore al previsto sia il PIL degli Stati Uniti (+0,4% t/t), sia quello del Giappone (+0,4%), mentre la crescita trimestrale del Regno Unito ha mostrato una buona tenuta attestandosi sul 1,2% e quella di Eurozona è stata la più elevata degli ultimi tre anni (1%).

A livello di singoli Paesi, a trainare la forte espansione dell'area euro è stata principalmente la Germania con un rimbalzo del 2,2% trimestrale del PIL; mentre, a livello di singole componenti di spesa, i tassi di crescita trimestrali più solidi sono stati messi a segno da esportazioni (+4,3%), importazioni (+4,0) e spesa per investimenti (+1,5%).

Per il consolidamento della ripresa in area euro sarà necessario imboccare un sentiero di crescita costante di consumi privati e investimenti. Per quanto riguarda i primi, l'aumento nel secondo trimestre è stato dello 0,2%, in linea con la performance dei due trimestri precedenti. E' probabile che il tasso di crescita dei consumi rimarrà molto modesto sull'orizzonte previsivo perché il tasso di disoccupazione è destinato a rimanere elevato, mentre la politica fiscale diventerà restrittiva in tutti i Paesi dell'Area. In questa fase, le vendite al dettaglio continuano a stagnare, mentre le immatricolazioni di automobili cominciano a mostrare segnali di stabilizzazione, dopo una forte correzione in seguito alla fine degli incentivi che avevano trainato al rialzo il mercato nel 2009. Gli investimenti, invece, nel secondo trimestre sono tornati a crescere (+1,5%, erano a -0,3% nel primo trimestre). Rispetto al 2009, è in miglioramento la posizione finanziaria delle imprese, come mostra il calo delle spese per interessi pagati sul debito e segnali di ripresa dei profitti. Ciò indica che le imprese hanno migliorato sensibilmente la loro capacità di autofinanziarsi, il che costituisce una condizione necessaria (ma non sufficiente) per la ripresa del ciclo degli investimenti. Al momento, è probabile che la crescita della spesa per macchinari e attrezzature non rappresenti una vera e propria ripartenza del ciclo degli investimenti, ma piuttosto rifletta la sostituzione di macchinari e attrezzature obsoleti. Infatti, nella prima metà del 2010 il tasso di utilizzo della capacità produttiva, sebbene in marcata ripresa dai minimi toccati a metà 2009, si è attestato a 77%, ancora ben al di sotto della media di lungo periodo.

La ripresa dell'economia statunitense prosegue, sebbene nel secondo trimestre dell'anno abbia registrato una chiara perdita di slancio. Dopo aver registrato una crescita brillante pari a 5% annualizzato nel quarto trimestre dello scorso anno, seguito da un buon 3,7% nel primo trimestre del 2010, la crescita economica americana ha subito una significativa moderazione rallentando ad un tasso annualizzato dell'1,7% nel secondo trimestre. Sulla base di questi dati, riteniamo infondati i timori di un ritorno in recessione pur riconoscendo che la debolezza del mercato del lavoro e del settore immobiliare continuano a costituire una fonte di incertezza per le prospettive di crescita.

Focalizzandosi sui principali motori di crescita, l'espansione del PIL statunitense è stata finora sostenuta per la maggior parte dalle scorte, da una tenuta dei consumi e dal marcato aumento degli investimenti in macchinari e attrezzature. Hanno invece agito da freno alla crescita la forte contrazione della spesa delle amministrazioni centrali e locali e il contributo negativo del canale estero – quest'ultimo riflette, a sua volta, un aumento delle importazioni maggiore rispetto a quello delle esportazioni.

Nella seconda metà dell'anno, le indagini di fiducia delle imprese hanno mostrato una graduale moderazione su entrambe le sponde dell'Atlantico.

In particolare, guardando all'area euro, l'indagine riferita al PMI manifatturiero ha continuato a registrare una tendenza alla moderazione graduale attestandosi a 54,1 nel mese di ottobre. Tale livello del PMI manifatturiero è peraltro coerente con le nostre aspettative di crescita, che riflettono una moderazione dell'attività economica nella seconda metà dell'anno.

Al contrario, la fiducia dei consumatori ha mostrato un rafforzamento: a settembre l'indagine della Commissione Europea presso i consumatori si è attestata su un livello vicino alla media di lungo periodo. Sul fronte del mercato del lavoro, la creazione di posti di lavoro rimane ancora depressa: le imprese, impegnate a ridurre il loro livello di indebitamento e caute sulle prospettive di domanda, si dimostrano ancora riluttanti ad assumere. Il livello della disoccupazione rimane pertanto elevato e pari a 9,6% negli Stati Uniti e a 10,1% nell'area euro ad agosto (ultimo dato disponibile).

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, l'inflazione (indice HICP) dell'area euro ha continuato a mostrare una tendenza al rialzo, accelerando a 1,7% nel terzo trimestre rispetto a 1,5% registrato nel trimestre precedente. Questo trend al rialzo riflette principalmente variazioni dei prezzi dell'energia unitamente a un effetto base sfavorevole relativo al comparto energetico. L'inflazione "core" – ovvero l'inflazione al netto delle componenti di prezzo più volatili, alimentari ed energia – è rimasta in linea generale piuttosto stabile sin dall'inizio dell'anno su livelli contenuti. Nel terzo trimestre si è attestata a 1,0% rispetto a 0,8% registrato nel trimestre precedente.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE) si è spesa al fine di fornire sostegno all'economia reale e al settore finanziario: dopo aver portato il tasso refi all'1,0% a metà del 2009, la banca centrale ha adottato diversi strumenti per garantire liquidità illimitata al sistema finanziario. La BCE continuerà a fornire liquidità illimitata alle banche al tasso refi su scadenze fino a tre mesi almeno fino alla fine dell'anno. Queste misure si sono dimostrate necessarie in un contesto in cui i governi di alcuni Paesi dell'area euro fronteggiano costi molto elevati di servizio del debito, a fronte delle tensioni di mercato generate dalla crisi del debito sovrano. In questo contesto, è imperativo che i Paesi, in particolare quelli più vulnerabili, si impegnino a ridurre i propri deficit e debiti pubblici.

Negli USA, la Federal Reserve (Fed) continua a mantenere il tasso sui Fed funds invariato al minimo storico – in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,25% – e ad escludere azioni imminenti sui tassi di interesse. Nel mese di febbraio, la Fed ha effettuato a sorpresa un rialzo al tasso di sconto, portandolo allo 0,75% dallo 0,25% iniziale. La Fed ha precisato che tale mossa rappresenta soltanto una misura di normalizzazione del tasso cui la banca centrale presta alle banche commerciali in situazione di emergenza, non l'inizio di un nuovo ciclo di rialzi. Ad agosto, la banca centrale ha deciso di reinvestire i proventi derivanti dai titoli delle agenzie di debito garantiti da mutui ipotecari in titoli del Tesoro a lungo termine, e di reinvestire i titoli del Tesoro alla loro scadenza sempre in titoli del Tesoro. Ci si attende che la Fed attui una seconda fase di allentamento quantitativo nei prossimi mesi per supportare ulteriormente la crescita economica.

Contesto bancario e mercati finanziari

Il terzo trimestre del 2010 si è contraddistinto rispetto alla prima parte dell'anno per un ulteriore miglioramento nella dinamica del credito, con segnali più convincenti del raggiungimento di un punto di svolta e dell'inizio di una fase di ripresa. Nel mese di agosto, il credito bancario erogato al settore privato nell'area euro è tornato a crescere, su base annua, ad un tasso superiore all'1%. Il recupero è attribuibile sostanzialmente ad un consolidamento della ripresa dei prestiti alle famiglie, in aumento di circa il 3% su base annua, e ad un contenimento nel ritmo di contrazione dei prestiti alle società non finanziarie, la cui riduzione si è limitata a circa l'1,0% a/a verso la fine del terzo trimestre.

In linea con quanto si osserva per l'area euro nel complesso, segnali di ripresa nella dinamica del credito sono visibili in tutti e tre i paesi di riferimento per il Gruppo, sebbene con alcune specificità. In Italia, la crescita annua dei prestiti bancari al settore privato si è attestata al 3,7% ad agosto 2010, il valore più elevato da gennaio del 2009. Un supporto importante è disceso dal deciso aumento dei prestiti alle famiglie (quasi prossimo al 9,0% a/a), che hanno continuato ad esibire una dinamica di accelerazione superiore a quanto osservato negli altri paesi dell'area euro. Il recupero ha riguardato soprattutto i prestiti per acquisto abitazione, sebbene nel periodo luglio-agosto anche il credito al consumo si è mostrato in recupero (con una espansione del 6,3% a/a in agosto). Per contro, i prestiti alle imprese hanno continuato a mostrarsi in contrazione, ma ad un ritmo ben inferiore all'1%, in linea sia con il proseguire della ripresa economica (che anticipa l'espansione del credito alle imprese di circa tre/quattro trimestri) sia del recupero della spesa per investimenti che si accompagna ad una maggiore necessità delle imprese per finanziamenti esterni. In linea con l'Italia, anche in Austria i prestiti complessivi al settore privato hanno registrato una crescita prossima al 3,0% a/a, grazie sia ad un buon aumento dei prestiti alle famiglie (prossimo al 6% a/a) sia ad un recupero dei prestiti alle imprese, che hanno ricominciato ad espandersi all'inizio del terzo trimestre. In Germania, la dinamica di miglioramento del credito bancario è risultata meno pronunciata, soprattutto dati i segnali decisamente positivi sul fronte della crescita economica. In particolare, i prestiti bancari al settore privato sono cresciuti di solo lo 0,6% a/a ad agosto 2010 (secondo le statistiche mensili della BCE), dato un saggio tendenziale di espansione dei finanziamenti alle famiglie che è rimasto ben inferiore all'1%. L'ultimo dato riflette soprattutto una crescita ancora particolarmente contenuta dei prestiti per acquisto abitazione, che conferma il perdurare di una situazione di debolezza del settore, nonostante una buona tenuta del credito al consumo (in crescita del 4,6% a/a). Inoltre, i prestiti alle società non finanziarie, incluse le famiglie produttrici, hanno continuato a mostrare una contrazione, su base annua, prossima al 2,0% ad agosto, sebbene su di una dinamica di miglioramento dai minimi toccati ad inizio anno (intorno al -4,0% a/a).

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, nel corso del terzo trimestre la dinamica dei depositi alla clientela residente si è caratterizzata per un progressivo rallentamento nel tasso di espansione dei depositi in conto corrente, che è rimasto ancora sostenuto e superiore al 10% solo in Germania, a fronte di una crescita più contenuta in Austria ed in Italia (nell'intorno del 7% e del 5% a/a, rispettivamente). La dinamica dei depositi in conto corrente è stata influenzata dal mitigarsi dell'avversione al rischio delle famiglie, in un contesto tuttavia di tassi di interesse ancora molto bassi, che penalizzano gli investimenti più remunerativi. Quest'ultimo fattore ha finito in particolare per deprimere la dinamica dei depositi totali alla clientela residente sia in Germania che in Austria (con un'espansione inferiore al 3% a/a), data una contrazione dei *time deposits* proprio in Germania, e dei depositi diversi dai depositi in conto corrente in Austria. In Italia, per contro, una maggiore tenuta dei depositi rimborsabili con preavviso e dei depositi con durata prestabilita, in uno scenario comunque di rallentamento, ha lasciato la crescita dei depositi totali alla clientela residente prossima al 5% a/a, da un tasso di espansione del 12% ad inizio d'anno.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari, nel corso del terzo trimestre sono emersi i primi segnali di un'interruzione nel processo di declino iniziato due anni fa. In particolare, i tassi interbancari di riferimento si sono mostrati in aumento a partire da maggio del 2010, come conseguenza del progressivo venire meno delle misure di supporto alla liquidità per le banche, e questo ha cominciato a manifestare i suoi effetti sulla dinamica dei tassi di interesse bancari. In dettaglio, la forbice bancaria (differenza tra tasso prestiti e tasso depositi) in Italia è risalita in prossimità del 3,0% verso la fine del terzo trimestre (dopo aver toccato un minimo al 2,92% in giugno), data una maggiore reattività dei tassi sui prestiti bancari rispetto ai tassi sui depositi. La forbice bancaria è rimasta praticamente stabile in Austria e prossima

all'1,76%, mentre si è mostrata in controtendenza in Germania, dove una stabilizzazione dei tassi di interesse sui prestiti ed un iniziale rialzo dei tassi sui depositi hanno portato ad una lieve riduzione dello spread bancario (al 3,58%, da un massimo a 3,63% nel primo trimestre dell'anno).

Infine, nel corso del terzo trimestre del 2010 sono emersi alcuni segnali di distensione sul fronte dei mercati azionari, con le principali borse che hanno messo a segno un recupero rispetto al deterioramento osservato nel primo semestre, in conseguenza dell'acuirsi della crisi del debito sovrano. La Borsa italiana ha chiuso il terzo trimestre con una performance ancora negativa del 12%, rispetto a dicembre 2009, ma in netto miglioramento rispetto alla contrazione del 17% osservata a giugno, mentre sia la Borsa austriaca che la Borsa tedesca hanno evidenziato aumenti dell'ordine del 2% e del 4% rispetto alla fine dello scorso anno. Anche per quanto riguarda l'industria dei fondi comuni, è proseguito nel terzo trimestre il trend di miglioramento osservato nella prima parte dell'anno. In particolare, la raccolta netta da inizio anno è risultata positiva per circa 4,6 miliardi di euro in Italia e prossima ai 2 miliardi in Austria. In Germania, si è osservato un ulteriore consolidamento della buona performance emersa nella prima parte del 2010, con una raccolta netta cumulata da inizio anno prossima ai 13 miliardi di euro. Per quel che riguarda il patrimonio dei fondi, in Italia lo stesso si è attestato a circa 450 miliardi di euro in settembre, in aumento di circa il 3% rispetto a dicembre 2009. Una performance simile si è registrata sia in Germania che in Austria, dove nel corso del terzo trimestre il patrimonio dei fondi ha esibito un'espansione tra il 4% ed il 6%, rispetto alla fine del 2009.

Paesi CEE

Nel corso del terzo trimestre del 2010, le economie dell'Europa Centro Orientale (CEE) hanno continuato a mostrare segnali incoraggianti, sia sul fronte dell'economia reale (produzione industriale in crescita, consumi ed investimenti in ripresa) che per quanto concerne le variabili finanziarie (stabilizzazione dei cambi e del rischio paese). La crescita di Eurozona a due velocità si riflette in performance differenti anche all'Est: la forza dell'economia tedesca si riverbera sui paesi dell'Europa Centrale maggiormente legati al ciclo della Germania (Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia); i paesi del Sud Est Europa si mostrano maggiormente deboli e non tutti sono usciti definitivamente dalla recessione. Alcuni di essi sono alle prese con pacchetti di austerità (in particolare la Romania) che tendono a deprimere la domanda locale. Al contrario, la Turchia, la quinta economia emergente al mondo in termini dimensionali, è destinata ad essere il paese a più alta crescita economica d'Europa (e tra i primi 10-15 al mondo). Durante l'estate sono emerse alcune pressioni inflazionistiche, in parte legate all'andamento dei prezzi dei beni alimentari. Ma nella gran parte dei paesi l'inflazione non rappresenta ancora un problema rilevante: l'inflazione media della regione potrebbe attestarsi intorno al 5,8% quest'anno, rispetto al 7,4% del 2009.

Sul fronte fiscale, il consolidamento dei conti pubblici sta procedendo senza sorprese negative, con alcuni paesi guidati dal Fondo Monetario (Romania, Serbia, Bosnia, Lettonia, Ucraina), altri che hanno deciso di farne a meno (l'Ungheria ha annunciato a luglio di interrompere la collaborazione con il Fondo). Il rapporto medio deficit/PIL della regione, che aveva raggiunto il 7% nel 2009, sarà quest'anno intorno al 5,4% e di circa un punto inferiore il prossimo anno. In generale, la posizione fiscale dei paesi CEE rimane sotto controllo: tutte le economie dell'area hanno un rapporto debito pubblico/PIL inferiore al 60% del PIL, con la sola eccezione dell'Ungheria.

In prospettiva, la ripresa delle economie dell'Est Europeo continuerà a ritmo sostenuto, ma è difficile possa accelerare ulteriormente (anzi, in alcuni casi potrebbe rallentare). Dopo la contrazione economica della regione del 5,7% nel 2009, il 2010 vedrà una crescita del PIL tra il 3,5% ed il 4% e non dissimile sarà la performance economica nel 2011.

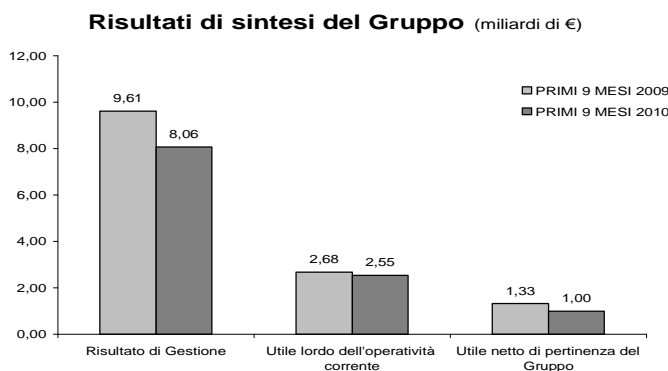
Principali risultati e performance del periodo

I primi nove mesi del 2010 terminano con l'intensificarsi di segnali relativi all'emergere di una fase di moderazione nella crescita delle economie dove il Gruppo è presente, dopo una prima parte dell'anno trainata soprattutto dalla ripresa del commercio mondiale. Tale fase di ripresa si è accompagnata ad un lieve recupero dei volumi bancari, la cui espansione si mantiene tuttavia ancora molto contenuta. In questo contesto generale, si evidenzia il permanere di divergenze nei potenziali di crescita delle diverse economie, in particolare nell'area non-euro della UE. Il perdurare nel corso del terzo trimestre di misure a supporto della liquidità del sistema finanziario ha contribuito a mantenere i tassi di riferimento ancora su livelli decisamente bassi, sebbene sia iniziata una fase di rialzo dai loro minimi storici. Su questo quadro continua a pesare il deterioramento della qualità del credito, soprattutto nel segmento imprese che risponde con ritardo alla precedente fase di rallentamento economico.

In tale contesto il Gruppo ha registrato nel terzo trimestre un **Utile netto** di 334 milioni, contro i 148 milioni del secondo trimestre che comprendevano rettifiche di valore su avviamenti per 162 milioni. Rispetto al trimestre precedente i ricavi sono stabili, mentre i costi operativi evidenziano una leggera diminuzione (-0,7%). In miglioramento del 4,8% le **Rettifiche su Crediti**, che risultano pari a 1.634 milioni

L'**Utile netto di pertinenza del Gruppo** raggiunge così i 1.003 milioni, in calo del 24,6% rispetto al 30 settembre 2009. L'**Utile per azione annualizzato** è pari a 7 centesimi (contro 10 centesimi di settembre 2009), mentre il **ROE**¹ si attesta al 2,7% contro il 4% dei primi nove mesi del 2009.

La dinamica dell'**Utile di pertinenza del Gruppo** risente della flessione del **Risultato di Gestione** (-16,1% rispetto allo stesso periodo del 2009) riconducibile prevalentemente alla debolezza dei ricavi. In termini di Aree di business la riduzione del **Risultato di Gestione** è da attribuire a Retail per 654 milioni (-26,3%), CIB per 789 milioni (-13,6%), CEE per 197 milioni (-9,6%), Private Banking per 52 milioni (-22,3%), mentre continua il trend positivo dell'Asset Management in crescita di 82 milioni (+46,8%). L'**Utile Lordo dell'operatività corrente** evidenzia invece un calo più contenuto (-4,8%), grazie alle minori Rettifiche su crediti rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-17,7%)



La formazione del Risultato di gestione

Il **Risultato di gestione** al 30 settembre 2010 è superiore agli 8 miliardi, in calo del 16,1% rispetto allo stesso periodo del 2009 (-18,1% a cambi e perimetri costanti).

¹ Dati annualizzati. Il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo (esclusi dividendi da distribuire e riserve di valutazione su attività disponibili per la vendita e su *cash-flow hedge*), al netto dell'avviamento iscritto nell'attivo in seguito alle acquisizioni di HVB e Capitalia, effettuate con scambio di azioni e contabilizzate secondo le regole dell'IFRS3.

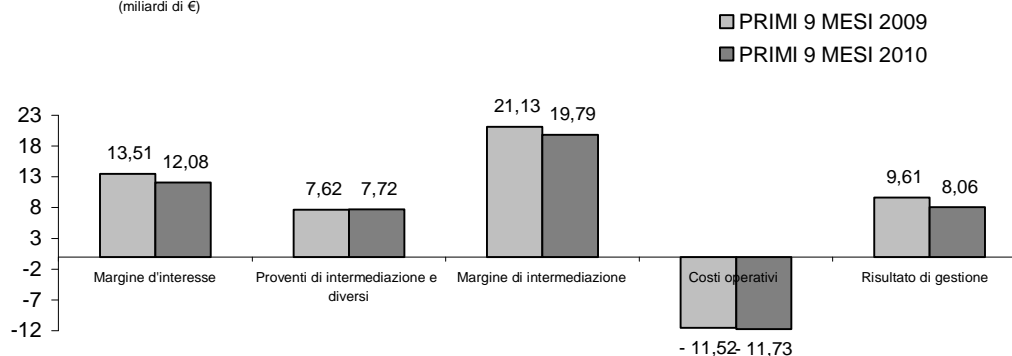
L'andamento del **Risultato di gestione** è imputabile essenzialmente alla flessione del **Margine di Intermediazione** interamente dovuta alla componente **Margine d'interesse** che segna un calo del 10,6% rispetto all'anno precedente. La differenza sul 2009 è principalmente riconducibile alla contrazione del mark down su depositi a seguito della sensibile riduzione dei tassi d'interesse, oltre che alla diminuzione dei volumi di impiego e ai cambiamenti normativi relativi alla commissione di massimo scoperto.

In particolare il **Margine d'Intermediazione**, in calo del 6,3% (-7,9% a cambi e perimetri costanti) rispetto ai primi nove mesi del 2009, si attesta a 19,8 miliardi, in diminuzione in tutti i settori di attività con la sola eccezione dell'Asset Management, dove è in crescita del 16,4% a/a grazie al positivo andamento delle masse gestite (+13 miliardi). Per contro tutte le altre Aree risentono, soprattutto sul margine di interesse, dei fattori di debolezza già citati, solo in parte compensati dal positivo andamento delle commissioni. In particolare il **Margine d'Intermediazione** è in calo in Retail del 9,7%, in CIB del 8,5%, in Private Banking del 7,7% e nella CEE del 1,8%.

La componente dei **Proventi da Intermediazione e Diversi**, in crescita del 1,2% a/a, si poggia sul risultato positivo delle **Commissioni nette** che registrano un +13,3% a/a, controbilanciato dal **Risultato di negoziazione, copertura e fair value** che registra una riduzione del 39,5%.

Formazione del Risultato di gestione	EVOLUZIONE TRIMESTRALE										
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE		2010			2009			
	2010	2009	ASSOLUTA	%	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Margine d'interesse	12.077	13.508	- 1.431	-10,6%	3.988	4.112	3.978	4.108	3.990	4.814	4.704
Proventi di intermediazione e diversi	7.715	7.621	94	1,2%	2.506	2.381	2.828	2.335	2.741	3.022	1.858
Margine di intermediazione	19.793	21.129	- 1.336	-6,3%	6.494	6.493	6.806	6.443	6.731	7.836	6.562
Costi operativi	(11.728)	(11.521)	- 207	1,8%	(3.911)	(3.939)	(3.878)	(3.803)	(3.831)	(3.868)	(3.822)
Risultato di gestione	8.065	9.608	- 1.543	-16,1%	2.583	2.554	2.928	2.640	2.900	3.968	2.740
Cost/income (%)	59,3%	54,5%			60,2%	60,7%	57,0%	59,0%	56,9%	49,4%	58,2%

La formazione del Risultato di gestione
(miliardi di €)



Sul versante dei **Costi Operativi** si registra al 30 settembre un incremento su base annua di 207 milioni, pari all'1,8% (+0,7% a cambi e perimetri costanti). I maggiori incrementi si sono registrati nella CEE (in crescita di 133 milioni, +9,2% a/a, +5,3% a cambi costanti), nel CIB (+72 milioni, 2,7% a/a) e nei Corporate Centres (in crescita di 64 milioni, ovvero +9% a/a), in parte compensati dal calo dei costi di Retail per 148 milioni (-3,3% a cambi costanti); marginale la variazione dell'area Asset Management (crescita di 4 milioni, +1,2%).

Gli andamenti del **Margine di Intermediazione** e dei **Costi operativi**, portano il **Cost/Income ratio** di Gruppo a 59,3%, in aumento di 4,8 punti percentuali rispetto al 54,5% dei primi nove mesi del 2009.

La formazione del Risultato di gestione per settori di attività

Il contributo dei singoli settori di attività alla formazione del risultato di gestione del Gruppo è riportato nella seguente tabella

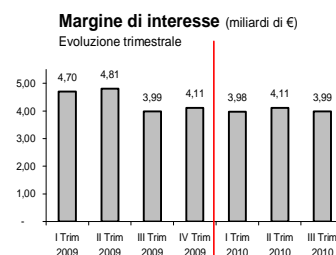
Formazione del risultato di gestione per settore di attività (milioni di €)							
	MARGINE D'INTERESSE	PROVENTI INTERMEDIAZIONE	MARGINE INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RISULTATO DI GESTIONE		
					PRIMI 9 MESI '10	PRIMI 9 MESI '09	VARIAZ. %
Retail	4.379	3.111	7.490	(5.657)	1.833	2.487	-26,3%
Corporate & Investment Banking (CIB)	5.298	2.428	7.726	(2.712)	5.014	5.803	-13,6%
Private Banking	171	436	607	(426)	182	234	-22,3%
Asset Management	7	606	613	(356)	258	175	46,8%
Central Eastern Europe (CEE)	2.444	990	3.434	(1.576)	1.858	2.056	-9,6%
Capogruppo e altre società	(221)	143	(78)	(1.002)	(1.080)	(1.147)	-5,9%
Totale Gruppo	12.077	7.715	19.793	(11.728)	8.065	9.608	-16,1%

Il Margine di interesse

Il **Margine di Interesse** al 30 settembre 2010 ha registrato una riduzione di 1,4 miliardi (12,1 miliardi rispetto ai 13,5 miliardi dei primi nove mesi del 2009) con una variazione negativa di 11,5% a cambi e perimetri costanti.

Gli **Interessi netti** si attestano a 11,8 miliardi, con una riduzione del 11,1% rispetto ai primi nove mesi del 2009; rispetto al trimestre precedente si evidenzia una diminuzione di 58 milioni (-1,5%). La differenza sul 2009 è dovuta in particolare a fattori quali: a) la sensibile riduzione dei tassi d'interesse che hanno impattato negativamente la redditività dei depositi; b) la contrazione dei volumi di impiego (solo in parte bilanciata dal miglioramento dei margini); c) i cambiamenti normativi relativi alla commissione di massimo scoperto (in parte compensati dall'introduzione di una nuova componente commissionale).

Margine di interesse (milioni di €)				
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Interessi attivi e proventi assimilati	21.555	27.298	- 5.742	-21,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.741)	(14.010)	4.269	-30,5%
Interessi netti	11.814	13.287	- 1.473	-11,1%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	263	221	42	19,2%
Margine di interesse	12.077	13.508	- 1.431	-10,6%



I **Crediti netti** verso la clientela, pari a 559 miliardi al 30 settembre 2010, sono senza variazioni di rilievo rispetto al dato di giugno 2010, ma in calo del 1,2% rispetto al corrispondente dato di settembre 2009, principalmente nell'area CIB (-2,3%), effetto dell'andamento generale del ciclo economico.

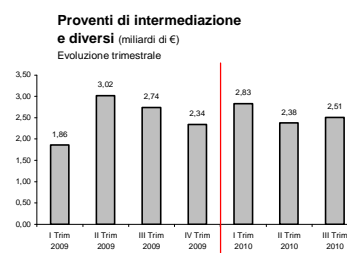
La **Raccolta da clientela e Titoli** nel periodo in esame risulta pari a 588,6 miliardi, in calo del 0,3% rispetto a settembre 2009 (-0,8% a cambi costanti) in seguito alla riduzione dello stock delle obbligazioni emesse. I depositi da clientela segnano infatti un aumento pari al 3,2% rispetto ai primi nove mesi del 2009 (2,4% a cambi costanti), concentrato in particolare nell'area CIB (+7,8%, a cambi costanti pari a +7,2%) e nell'Area CEE (+5,6%, a cambi costanti pari a +2,6%).

Relativamente ai **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** il confronto sui primi nove mesi del 2009 segna una variazioni positiva pari a 42,7 milioni, mentre sul secondo trimestre 2010 si registra una variazione negativa di 66 milioni, principalmente per effetto delle società consolidate a patrimonio netto.

I Proventi di intermediazione e diversi

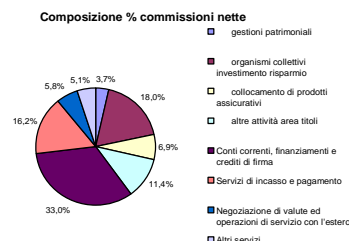
Il complesso dei **Proventi da intermediazione e diversi**, pari a 7,7 miliardi al 30 settembre 2010, registra una crescita di 94 milioni rispetto al periodo corrispondente del 2009.

Proventi di intermediazione e diversi	(milioni di €)			
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Commissioni attive	7.726	6.980	746	10,7%
Commissioni passive	(1.309)	(1.314)	6	-0,4%
Commissioni nette	6.417	5.666	751	13,3%
Risultato di negoziazione, copertura e fair value	999	1.651	- 652	-39,5%
Altri proventi di gestione	954	975	- 21	-2,1%
Altri oneri di gestione	(655)	(671)	16	-2,4%
Altri proventi netti	299	304	- 5	-1,6%
Proventi di intermediazione e diversi	7.715	7.621	94	1,2%



All'interno della voce si conferma il trend positivo delle **Commissioni nette** che si attestano nei primi 9 mesi del 2010 a 6,4 miliardi contro i 5,7 miliardi dello stesso periodo del 2009, registrando quindi un incremento del 13,3%. Tale crescita è trainata sia dai **Servizi di gestione e amministrazione del risparmio** (+15,8%) che evidenziano un andamento positivo in tutte le componenti e in particolare nei fondi d'investimento, sia dalle **Commissioni sui conti correnti** (+18,6%), anche per effetto della nuova struttura di pricing legata alla nuova normativa sulla commissione di massimo scoperto.

Commissioni nette	(milioni di €)			
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Servizi di gestione e amministrazione del risparmio	2.566	2.216	+ 350	+ 15,8%
gestioni patrimoniali	238	192	+ 46	+ 24,0%
organismi collettivi investimento risparmio	1.155	916	+ 239	+ 26,1%
collocamento di prodotti assicurativi	444	408	+ 36	+ 8,8%
altre attività area titoli	729	700	+ 29	+ 4,1%
Conti correnti, finanziamenti e crediti di firma	2.117	1.785	+ 332	+ 18,6%
Servizi di incasso e pagamento	1.037	1.079	- 42	- 3,9%
Negoziazione di valute ed operazioni di servizio con l'estero	371	347	+ 24	+ 6,9%
Altri servizi	326	239	+ 87	+ 36,4%
Totale	6.417	5.666	+ 751	+ 13,3%

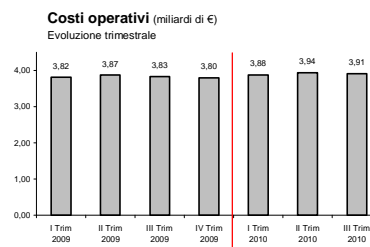


La performance positiva delle Commissioni nette compensa il dato negativo del **Risultato di negoziazione, copertura e fair value** che ha prodotto minori profitti rispetto all'anno precedente (-652 milioni, -39,5%), per via della forte instabilità sui mercati finanziari sia obbligazionari che azionari. La riduzione si è generata nella CEE (-350 milioni) e nel Corporate Center (-301 milioni, riconducibili sostanzialmente al mark-to-market delle posizioni strategiche e di investimento del Gruppo). Al contrario, l'Area CIB segna un miglioramento pari a 30 milioni principalmente dovuto alle attività su tassi e cambi.

I Costi operativi

I **Costi operativi** a fine settembre 2010 ammontano a 11,7 miliardi, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+1,8%, ma solo +0,7% a cambi e perimetri costanti).

Costi operativi	(milioni di €)			
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Spese per il personale	(7.009)	(6.821)	- 188	2,8%
Altre spese amministrative	(4.072)	(4.087)	15	-0,4%
Recuperi di spesa	320	318	2	0,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(966)	(931)	- 35	3,8%
Costi operativi	(11.728)	(11.521)	- 207	1,8%



Le **Spese per il personale** sono pari a 7,0 miliardi, in aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2009 (+1,9% a cambi e perimetri costanti). Tale incremento è spiegato dalla dinamica degli aumenti retributivi legati agli accordi contrattuali collettivi, compensati in parte dalla riduzione degli organici. E' inoltre incluso l'effetto dell'accordo legato al cambiamento dei vertici del Gruppo.

Gli **organici** (in termini di full time equivalent²) al 30 settembre 2010 si attestano a 161.169 unità, con una riduzione di 3.893 da inizio d'anno (689 unità da giugno) e di 5.252 unità rispetto a settembre 2009.

Le diminuzioni, rispetto a inizio anno, si sono concentrate soprattutto in:

- Retail (-1.782 unità delle quali 1.610 in Italia) e CIB (-586 unità delle quali 334 in Italia) principalmente come esito delle attività di integrazione e degli esodi concordati con il personale dell'ex Gruppo Capitalia;
- CEE (-749 unità) principalmente in Kazakhstan (-492 unità) e Ucraina (-424 unità);
- GBS (-665 unità) qui rappresentata all'interno del settore "Capogruppo e altre società";
- Asset Management (-62 unità) a seguito del processo di ristrutturazione delle società che ne fanno parte.

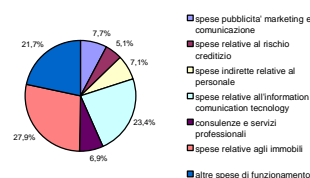
Le **Altre spese amministrative** dei primi nove mesi del 2010 ammontano a 4,1 miliardi, in calo sia rispetto allo stesso periodo del 2009 (-0,4%, -1,6% a cambi e perimetri costanti), sia rispetto al trimestre precedente (-5,1%, -5,2% a cambi e perimetri costanti).

Rispetto allo stesso periodo del 2009, sono aumentate le spese relative agli immobili (+50 milioni), le spese relative al rischio creditizio (+40 milioni) effetto di maggiori spese legali per le attività di gestione del contenzioso, e le spese di pubblicità e marketing (+42 milioni), principalmente legate alla sponsorizzazione della UEFA Champions League e alle nuove campagne pubblicitarie televisive (in particolare dedicate al settore Retail).

Al contempo, le maggiori riduzioni sono concentrate nelle voci relative all'ICT (-86 milioni) e alle altre spese di funzionamento (-78 milioni), prevalentemente costi per servizi amministrativi in outsourcing, spese postali e assicurazioni, a seguito delle politiche di efficientamento adottate nel Gruppo.

Altre spese amministrative	(milioni di €)			
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Imposte indirette e tasse	(360)	(348)	- 12	3,6%
Costi e spese diversi	(3.711)	(3.739)	28	-0,7%
spese pubblicità marketing e comunicazione	(287)	(244)	- 42	17,3%
spese relative al rischio creditizio	(190)	(150)	- 40	27,0%
spese indirette relative al personale	(264)	(254)	- 10	4,1%
spese relative all'information communication technology	(869)	(955)	86	-9,0%
consulenze e servizi professionali	(257)	(264)	7	-2,6%
spese relative agli immobili	(1.037)	(987)	- 50	5,0%
altre spese di funzionamento	(807)	(885)	78	-8,8%
Altre spese amministrative	(4.072)	(4.087)	15	-0,4%

Composizione % costi e spese diversi



I **Recuperi di spesa**, il cui ammontare al 30 settembre è pari a 320 milioni, sono di poco superiori al dato dei primi nove mesi del 2009 (+2 milioni).

Nel confronto con l'anno precedente, le **Rettifiche su immobilizzazioni materiali e immateriali** crescono del 3,8%, per l'effetto della svalutazione della Customer relationship sulla controllata UniCredit Luxemburg e per un incremento degli ammortamenti in Italia, riconducibili agli investimenti in ICT. Rispetto al precedente trimestre gli ammortamenti complessivi evidenziano una crescita del 6,9%.

² FTE: Personale a libro paga diminuito dei distaccati verso altre società, dei lungo assenti e aumentato dei distaccati provenienti da altre società; tutte le categorie sono conteggiate per la quota di presenza (quota per cui la società sostiene un costo).

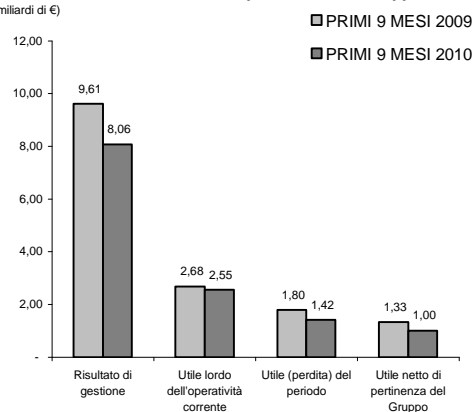
La formazione dell'utile netto di pertinenza del Gruppo

A fini espositivi, nella tavola successiva vengono riepilogati i passaggi che conducono dal **risultato di gestione all'utile netto**:

	Formazione dell'utile netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)										
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE		EVOLUZIONE TRIMESTRALE						
	2010	2009	ASSOLUTA	%	2010			2009			
					3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Risultato di gestione	8.065	9.608	- 1.543	-16,1%	2.583	2.554	2.928	2.640	2.900	3.968	2.740
Rettifiche di valore su avviamenti	(162)	-	- 162	n.s.	-	(162)	-	-	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	(293)	(377)	84	-22,2%	(32)	(106)	(156)	(232)	(154)	(155)	(68)
Oneri di integrazione	(27)	(321)	294	-91,5%	(16)	(6)	(6)	63	(12)	(242)	(67)
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(5.141)	(6.245)	1.104	-17,7%	(1.634)	(1.716)	(1.791)	(2.068)	(2.164)	(2.431)	(1.650)
Profitti netti da investimenti	110	15	95	n.s.	2	39	68	217	181	(133)	(33)
Utile lordo dell'operatività corrente	2.551	2.680	- 129	-4,8%	903	604	1.044	620	751	1.007	922
Imposte sul reddito del periodo	(1.135)	(885)	- 250	28,3%	(390)	(342)	(403)	(124)	(188)	(363)	(334)
Utile (perdita) di periodo	1.416	1.795	- 379	-21,1%	513	262	641	496	563	644	588
Utile di pertinenza di terzi	(241)	(269)	28	-10,5%	(122)	(56)	(63)	(63)	(103)	(90)	(76)
Utile netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	1.175	1.526	- 351	-23,0%	391	206	578	433	460	554	512
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(173)	(195)	22	-11,5%	(57)	(58)	(58)	(62)	(66)	(64)	(65)
Utile netto di pertinenza del Gruppo	1.003	1.331	- 328	-24,7%	334	148	520	371	394	490	447

La formazione dell'utile netto di pertinenza del Gruppo

(miliardi di €)



Le Rettifiche di valore dell'avviamento

Le **Rettifiche di valore sugli avviamenti** pari a 162 milioni, riferite alla partecipazione nella controllata ATF Bank (Kazakhstan), sono state effettuate nel corso del secondo trimestre 2010.

Gli Accantonamenti per rischi ed oneri

La voce relativa agli **Accantonamenti netti per rischi ed oneri** si attesta a 293 milioni principalmente dovuti a contenziosi legali e fiscali, nonché a rischi legati a contenziosi su crediti, con una riduzione di 84 milioni rispetto allo stesso periodo del 2009.

Gli Oneri di integrazione

Gli **Oneri di integrazione** ammontano a 27 milioni, fundamentalmente legati al piano di riorganizzazione dell'Asset Management e all'effetto del Time Value su accantonamenti dei precedenti esercizi, contro i 321 milioni dei primi nove mesi del 2009 (legati al progetto di ristrutturazione dell'area CIB).

Le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Continua la riduzione delle **Rettifiche su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni** che a settembre 2010 risultano pari a 5,1 miliardi, con un trend in calo sia verso il trimestre precedente (-4,8%) sia verso i primi nove mesi del 2009 (-17,7%).

La contrazione rispetto ai precedenti nove mesi del 2009 riguarda in particolare l'area CIB (-692 milioni, -20,7%) e Retail (-85 milioni, -6%), mentre la CEE segna una crescita pari a 148 milioni.

Ancora in miglioramento l'andamento del costo del rischio (calcolato in base ai volumi medi dei crediti verso la clientela) che al 30 settembre 2010 equivale a 117 pb annualizzato. Rispetto allo stesso periodo del 2009, il dato dei primi nove mesi del 2010 annualizzato equivale a 122 pb, in calo di 19 pb.

Per quanto riguarda la **qualità dell'attivo**, il valore di bilancio del totale crediti deteriorati è pari a 35,7 miliardi, in aumento del 15% rispetto al dato di fine 2009, con un'incidenza del 6,3% sul totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 5,5% del dicembre 2009.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO							(milioni di €)
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.09.2010							
Valore nominale	37.784	18.541	4.954	3.888	65.167	526.083	591.250
<i>incidenza sul totale crediti</i>	6,39%	3,14%	0,84%	0,66%	11,02%	88,98%	
Rettifiche di valore	22.677	5.333	1.044	411	29.465	2.949	32.414
<i>in rapporto al nominale</i>	60,0%	28,8%	21,1%	10,6%	45,2%	0,6%	
Valore di bilancio	15.107	13.208	3.910	3.477	35.702	523.134	558.836
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,70%	2,36%	0,70%	0,62%	6,39%	93,61%	
Situazione al 31.12.2009							
Valore nominale	32.836	16.430	4.436	3.932	57.634	537.032	594.666
<i>incidenza sul totale crediti</i>	5,52%	2,76%	0,75%	0,66%	9,69%	90,31%	
Rettifiche di valore	20.144	4.883	1.130	428	26.585	3.095	29.680
<i>in rapporto al nominale</i>	61,3%	29,7%	25,5%	10,9%	46,1%	0,6%	
Valore di bilancio	12.692	11.547	3.306	3.504	31.049	533.937	564.986
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,25%	2,04%	0,59%	0,62%	5,50%	94,50%	

L'aumento dei **Crediti deteriorati** rispetto a dicembre 2009 è stato determinato principalmente dai crediti in sofferenza per 2,4 miliardi e dagli incagli per 1,7 miliardi.

I Profitti netti da investimenti

I **Profitti netti da Investimenti** nei primi nove mesi del 2010 risultano complessivamente pari a 110 milioni.

In particolare, fra le attività che sono state cedute nel periodo suddetto si segnala la quota di partecipazione nei fondi immobiliari Omicron Plus e Core Nord Ovest, che ha generato una plusvalenza di 65 milioni, la cessione dell'investimento di private equity nella società Russian Alchool (13 milioni), delle azioni VISA in portafoglio (16 milioni), la vendita dei Titoli di Stato Polacchi (25 milioni), di parte delle quote detenute in fondi Pioneer, che ha generato un profitto di 27 milioni, della cessione dell'investimento in Heidelberg Cement, con un profitto di 28 milioni, e infine da SGSS per un profitto di 16 milioni.

Si ricorda inoltre la vendita della quota nelle Assicurazioni Generali con una minusvalenza di 72 milioni.

Nel periodo in parola si segnala inoltre in Germania la svalutazione degli asset da parte della società immobiliare EOF per 49 milioni.

L'Utile lordo dell'operatività corrente

L'Utile lordo dell'operatività corrente, tenuto conto degli accantonamenti, degli oneri di integrazione e delle rettifiche nette su crediti, oltre che dei profitti netti da investimenti, si attesta nei nove mesi a 2,6 miliardi contro 2,7 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

La seguente tabella riporta la formazione dell'Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività.

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività							(milioni di €)	
	RISULTATO DI GESTIONE	RETTIFICHE DI VALORE SU AVVIAMENTI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	ONERI DI INTEGRAZ.	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	PROFITTI NETTI DA INVESTIMENTI	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	
							PRIMI 9 MESI '10	PRIMI 9 MESI '09
Retail	1.833	-	(20)	(10)	(1.343)	9	469	903
Corporate & Investment Banking (CIB)	5.014	-	(33)	(3)	(2.647)	62	2.393	1.845
Private Banking	182	-	(5)	(1)	(4)	(1)	172	222
Asset Management	258	-	(1)	(9)	-	(1)	247	182
Central Eastern Europe (CEE)	1.858	-	(30)	(3)	(1.010)	39	854	825
Capogruppo e altre società	(1.080)	(162)	(205)	(2)	(137)	2	(1.584)	(1.297)
Totale Gruppo	8.065	(162)	(293)	(27)	(5.141)	110	2.551	2.680

Le Imposte sul reddito del periodo

Le **Imposte sul reddito** dei primi nove mesi del 2010 ammontano a 1.135 milioni, con un tax rate pari al 44,5% contro il 33% dei primi nove mesi del 2009. L'impatto rilevante della tassazione sul risultato netto di Gruppo è dovuto principalmente alla non deducibilità della rettifica sull'avviamento (al netto della quale l'incidenza fiscale sarebbe risultata del 41,8%) e all'incidenza significativa dell'IRAP sul perimetro Italia.

L'Utile (perdita) di periodo

Dall'**Utile del periodo**, pari a 1.416 milioni, deducendo la **quota di pertinenza di Terzi** (241 milioni) e l'effetto della **Purchase Price Allocation** derivante prevalentemente dall'acquisizione del Gruppo Capitalia (173 milioni), si perviene a un **Utile netto di pertinenza del Gruppo** di 1.003 milioni, contro i 1.331 milioni dei primi nove mesi del 2009.

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nell'ambito delle diverse attività di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustati per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e la proposta del piano finanziario e della *dividend policy*.

Nel processo di allocazione viene applicata la logica del "doppio binario" considerando come allocato il massimo tra il capitale economico ed il capitale regolamentare (Core Tier 1), sia a livello consolidato sia a livello di linea di attività/Business Unit.

Tale approccio consente, nel caso di capitale economico superiore, di allocare l'effettivo capitale a rischio che la Vigilanza non è in grado ancora di cogliere e, nel caso di capitale regolamentare superiore, di allocare un capitale in linea con la normativa.

EVA per settori di attività	(milioni di €)	
	PRIMI 9 MESI	
	2010	2009
Retail	(222)	174
Corporate Investment Banking (CIB)	87	87
Private Banking	86	132
Asset Management	163	106
Central Eastern Europe (CEE)	25	126
Altre componenti ¹	(1.515)	(1.915)
Totale	(1.376)	(1.288)

Note:

I dati 2009 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

1. Global Banking Services, Corporate Centre, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di Vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al Patrimonio Netto ed alla composizione del Patrimonio di Vigilanza (*Core Tier 1*, *Tier 1*, *Lower* e *Upper Tier 2* e *Tier 3 Capital*) e dall'altro ai *Risk Weighted Asset* (RWA).

Con l'introduzione di Basilea 2, quest'ultimo aspetto assume un'importanza ancora maggiore. Il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, infatti, per i portafogli gestiti tramite il modello *Advanced*, non dipende più solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, diventa quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Il Gruppo si è assegnato per ogni esercizio un obiettivo di *Core Tier 1* ratio tale da garantirsi un merito creditizio in linea con i principali gruppi bancari internazionali.

Il *Core Tier 1 Ratio* (Basilea 2) a settembre 2010 è pari a 8,61%. Il *Tier 1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* sono rispettivamente pari a 9,67% e 12,97%.

Ratio patrimoniali	(milioni di €)		
	DATI AL 30.09.2010	DATI AL 31.12.2009	
		POST AUMENTO DI CAPITALE	ANTE AUMENTO DI CAPITALE
Patrimonio di vigilanza ¹	58,821	58,257	54,372
Patrimonio di base	43,848	42,919	39,034
Core Tier 1 Capital	39,047	38,288	34,435
Totale attività ponderate per il rischio	453,478	452,388	452,388
Total Capital Ratio	12.97%	12.88%	12.02%
Tier 1 Ratio	9.67%	9.49%	8.63%
Core Tier 1 Ratio	8.61%	8.47%	7.62%

I dati 2009 Post Aumento di Capitale considerano l'effetto dell'aumento di capitale annunciato il 29 settembre 2009 e concluso il 24 febbraio 2010.

1. Si ricorda che la Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e all'inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2 secondo l'approccio asimmetrico previgente, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009, limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 28 giugno 2010, si è avvalso della citata facoltà, che è stata quindi applicata a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo**, incluso l'utile di periodo (1.003 milioni), si attesta al 30 settembre 2010 a 64.487 milioni a fronte dei 59.689 milioni rilevati al 31 dicembre 2009.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nei primi nove mesi del 2010.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		(milioni di €)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009		59.689
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)		3.916
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. <i>Cashes</i>		(116)
Dividendi distribuiti		(550)
Differenze di cambio		626
Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"		(106)
Altre variazioni		26
Utile del periodo		1.003
Patrimonio netto al 30 settembre 2010		64.487

Contributo dei settori di attività ai risultati del Gruppo

Si riportano di seguito i risultati dei primi nove mesi del 2010 per settori di attività, che verranno commentati nei capitoli successivi.

Rispetto allo stesso periodo del 2009, come già detto, la Polonia è considerata all'interno delle rispettive aree di business di riferimento. I conti economici dei periodi precedenti sono stati ricostruiti per tener conto di tali variazioni di perimetro.

DATI DI SINTESI PER SETTORE DI ATTIVITA'							(milioni di €)
	RETAIL	CORPORATE & INVESTMENT BANKING (CIB)	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	CAPOGRUPPO E ALTRE SOCIETA' (INCLUSO ELISIONI E RETTIFICHE)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici							
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE							
Primi 9 mesi 2010	7.490	7.726	607	613	3.434	(78)	19.793
Primi 9 mesi 2009	8.292	8.443	658	527	3.499	(291)	21.129
COSTI OPERATIVI							
Primi 9 mesi 2010	(5.657)	(2.712)	(426)	(356)	(1.576)	(1.002)	(11.728)
Primi 9 mesi 2009	(5.805)	(2.640)	(424)	(352)	(1.443)	(856)	(11.521)
RISULTATO DI GESTIONE							
Primi 9 mesi 2010	1.833	5.014	182	258	1.858	(1.080)	8.065
Primi 9 mesi 2009	2.487	5.803	234	175	2.056	(1.147)	9.608
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE							
Primi 9 mesi 2010	469	2.393	172	247	854	(1.584)	2.551
Primi 9 mesi 2009	903	1.845	222	182	825	(1.297)	2.680
EVA							
Primi 9 mesi 2010	(222)	87	86	163	25	(1.515)	(1.376)
Primi 9 mesi 2009	174	87	132	106	126	(1.915)	(1.288)
Cost/income ratio							
Primi 9 mesi 2010	75,5%	35,1%	70,1%	58,0%	45,9%	n.s.	59,3%
Primi 9 mesi 2009	70,0%	31,3%	64,5%	66,7%	41,2%	n.s.	54,5%
Numero Dipendenti ¹							
al 30 settembre 2010	62.045	16.405	3.064	1.898	51.641	26.116	161.169
al 31 dicembre 2009	63.827	16.991	3.112	1.960	52.390	26.783	165.062

Nota:

I dati 2009 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo EVA.

¹ "Full time equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%

Retail

Introduzione

La Strategic Business Area Retail¹ di UniCredit Group ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole imprese di soddisfare le loro esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e di elevata qualità ad un prezzo concorrenziale.

Il perimetro della *SBA Retail* include:

- Le banche commerciali italiane, **UniCredit Banca**, **UniCredit Banca di Roma** e **Banco di Sicilia**;
- le business line Retail di **UniCredit Bank AG** in Germania e di **UniCredit Bank Austria** in Austria;
- **UniCredit Family Financing Bank**, la banca del Gruppo specializzata nel business del credito al consumo e dei mutui residenziali, che supporta le banche *Retail* con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento delle famiglie;
- **FinecoBank** in Italia, **DAB Bank** in Germania e **DAT Bank** in Austria; le banche del Gruppo che offrono i servizi bancari e d'investimento delle banche tradizionali, differenziandosi per la specializzazione nel business del trading online e per una spiccata vocazione all'innovazione tecnologica;
- la Business Unit Retail di **Bank Pekao**.

Performance finanziaria

I risultati progressivi della *SBA Retail* riguardanti i primi nove mesi del 2010 sono stati influenzati dalle condizioni estreme dei mercati monetari che hanno condizionato negativamente il margine di interesse. Tale calo è stato solo parzialmente compensato da una crescita delle commissioni, dal continuo focus sul contenimento dei costi e dai primi risultati positivi di una serie di azioni volte alla riduzione degli accantonamenti legati al portafoglio crediti. Il terzo trimestre però ha mostrato segnali di ripresa dell'economia seppure caratterizzati da differenze nei ritmi di crescita delle economie emergenti rispetto a quelle avanzate. Sono emersi segnali di distensione sui mercati finanziari dopo le tensioni registrate nel primo semestre in seguito alla crisi del debito sovrano. Sul fronte tassi d'interesse, inoltre, sono emersi i primi segnali di interruzione del processo di declino iniziato circa due anni prima.

Sull'andamento del risultato di gestione della SBA Retail ha influito la dinamica del **margine di intermediazione**, che si è attestato a 7.490 milioni a fine settembre, con un calo rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente (-9,7%) riconducibile esclusivamente alla contrazione del margine di interesse.

Infatti, il **margine d'interesse** ha registrato una performance negativa, a causa del trend sfavorevole dei tassi che ha portato l'Euribor ai minimi storici (l'Euribor a un mese nei primi nove mesi del 2010 ha registrato una diminuzione media di 59 punti base rispetto allo stesso periodo del 2009). Questo fenomeno di progressiva riduzione dei tassi di mercato, cominciato negli ultimi mesi del 2008, ha condizionato negativamente la redditività della *SBA Retail*. In particolare il calo è riconducibile all'Italia ed è quasi totalmente dovuto alla forte contrazione degli spread sui depositi. Inoltre le misure riguardanti l'abolizione della commissione di massimo scoperto in Italia a partire dal secondo semestre 2009 hanno contribuito alla contrazione del margine di interesse sugli impieghi, penalizzando il confronto dei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

¹ Nell'introduzione sono elencati i principali cambiamenti organizzativi e le principali *business line* e *legal entities* che compongono il perimetro della "Strategic Business Area Retail", chiamata anche *SBA Retail*. Nella sezione Performance Finanziaria sono mostrati i risultati della *SBA Retail* nel suo complesso sulla base del perimetro al 2010. I dati relativi al 2009 sono stati proformati in base al nuovo perimetro in modo tale da rendere i confronti omogenei.

Sul versante **commissioni**, invece, la *SBA Retail* ha registrato una crescita nei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questa crescita, concentrata in Italia, è principalmente riconducibile alle commissioni up-front collegate alla vendita di prodotti finanziari e di bancassicurazione. Un importante contributo alla crescita delle commissioni è riconducibile alla commissione per la messa a disposizione fondi che, da luglio 2009, come previsto dal cosiddetto "decreto anticrisi", ha sostituito il precedente metodo di calcolo comunemente definito "commissione di massimo scoperto" che nel primo semestre 2009 veniva contabilizzato nel margine d'interesse.

Nel terzo trimestre 2010, il margine d'intermediazione ha registrato un valore di 2.415 milioni con una leggera contrazione rispetto al secondo trimestre (-4%). Tale dinamica è stata determinata soprattutto dalla diminuzione dei ricavi commissionali legati all'attività di gestione e intermediazione del risparmio, influenzata dalla stagionalità del terzo trimestre. Tale calo è stato soltanto parzialmente compensato dalla crescita del margine d'interesse, riconducibile alla leggera risalita dei tassi (l'Euribor a un mese nel terzo trimestre ha registrato un incremento medio di 19 punti base rispetto al secondo trimestre), che ha interrotto una serie di contributi negativi alle variazioni trimestrali del margine d'intermediazione.

Nel terzo trimestre i **costi operativi** hanno mostrato un ulteriore calo (-2%) rispetto al trimestre precedente, attestandosi su un valore di 1.865 milioni. Nei primi nove mesi del 2010 i costi si sono attestati a 5.657 milioni, con una diminuzione del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2009. Tale variazione è l'effetto combinato della dinamica delle spese del personale e delle altre spese amministrative che hanno beneficiato delle azioni avviate già da tempo volte ad una riduzione strutturale dei costi. Le spese per il personale sono diminuite soprattutto per effetto del rilevante ridimensionamento dell'organico che è continuato anche nei primi nove mesi del 2010. Il numero di **FTE²** della *SBA Retail* al 30 settembre 2010 rispetto a fine 2009, è diminuito di 1.782 unità (-2,8%), concentrate in Italia e Germania. Al calo delle spese del personale ha inoltre contribuito la riduzione della componente variabile della retribuzione. Le altre spese amministrative hanno registrato un calo dovuto al contenimento dei costi nei primi nove mesi del 2010, concentrato in Italia, in particolare sulle spese di I&CT, su consulenze e servizi professionali e sulle altre spese di funzionamento.

Nonostante gli sforzi, volti al contenimento dei costi, il **cost/income ratio**, a settembre 2010, si è attestato a 75,5% e il **risultato di gestione** si è attestato a 1.833 milioni, entrambi in peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente +5,5% e -26%).

Le **rettifiche nette su crediti** della *SBA Retail* nei primi nove mesi del 2010 corrispondono complessivamente a 1.343 milioni in progressivo miglioramento rispetto all'anno precedente (-6%), con un **costo del rischio annualizzato** complessivo dei primi nove mesi di 103 punti base, in diminuzione di 2 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale miglioramento è evidente in tutti i paesi e segmenti di clientela ed è guidato dal miglioramento dello scenario macroeconomico e dalle azioni messe in atto per supportare l'economia. Unico portafoglio in controtendenza è la Polonia, che sul totale di *SBA Retail* complessivo rappresenta il 5% e il cui elevato costo del rischio riflette un diverso mix di prodotti (con un'alta concentrazione di credito al consumo).

La *SBA Retail* nei primi nove mesi del 2010 ha raggiunto un **utile lordo dell'operatività corrente** pari a 469 milioni in calo rispetto ai 903 milioni dei primi nove mesi del 2009 (-48%), mentre nel terzo trimestre 2010 si è attestato a 173 milioni, in miglioramento rispetto ai 159 milioni del trimestre precedente (+9%), grazie soprattutto alla diminuzione delle rettifiche creditizie.

RETAIL	Conto Economico (milioni di €)						
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %	2010		VARIAZIONE % SU 2° TRIM '10	2009 3° TRIM
	2010	2009		3° TRIM	2° TRIM		
Margine di intermediazione	7.490	8.292	- 9,7%	2.415	2.517	- 4,0%	2.551
Costi operativi	(5.657)	(5.805)	- 2,6%	(1.865)	(1.903)	- 2,0%	(1.887)
Risultato di gestione	1.833	2.487	- 26,3%	551	614	- 10,3%	664
Rettifiche nette su crediti	(1.343)	(1.428)	- 6,0%	(368)	(452)	- 18,5%	(412)
Utile lordo operatività corrente	469	903	- 48,0%	173	159	+ 9,0%	234

2 FTE - Full Time Equivalents

La *SBA Retail*, a fine settembre 2010, ha totalizzato 173,4 miliardi di **crediti verso la clientela**, con una contrazione di 0,4 miliardi nel terzo trimestre, che porta ad un calo progressivo di 1,6 miliardi rispetto a dicembre 2009 (-0,9%). Tale riduzione, concentrata in Italia, ha riguardato principalmente lo stock dei mutui detenuto da UniCredit Family Financing Bank, ed è stata solo parzialmente compensata dal trend in controtendenza in Austria e in Polonia.

Lo stock della **raccolta da clientela** della *SBA Retail*, rappresentata dai depositi e dai titoli in circolazione, a fine settembre 2010 ammonta a 239,1 miliardi, con un calo di 0,8 miliardi rispetto a giugno, e di 6 miliardi rispetto a dicembre 2009 (-2,5%). Al netto della dinamica riguardante le obbligazioni utilizzate da UniCredit Family Financing Bank (finalizzate a finanziare lo stock dei mutui e dei prestiti personali derivanti dalle banche commerciali), il decremento effettivo della raccolta totale è stato di 4 miliardi. Tale diminuzione è principalmente riconducibile alla contrazione dei depositi da clientela in Italia (in particolare in Retail Italy Network e in Fineco Bank).

La *SBA Retail* ha registrato a fine settembre un valore di 79 miliardi di **RWA**, con un incremento di 4 miliardi rispetto al valore di fine dicembre 2009 (+5,4%). Tale aumento, principalmente riconducibile all'Austria, è dovuto all'esposizione di parte del portafoglio crediti alle oscillazioni del mercato dei cambi, solo parzialmente controbilanciato dai benefici del passaggio a metodi avanzati di calcolo dei rischi operativi in Italia. Al netto di tale dinamica in Austria, la *SBA Retail* ha registrato una riduzione di 3 miliardi.

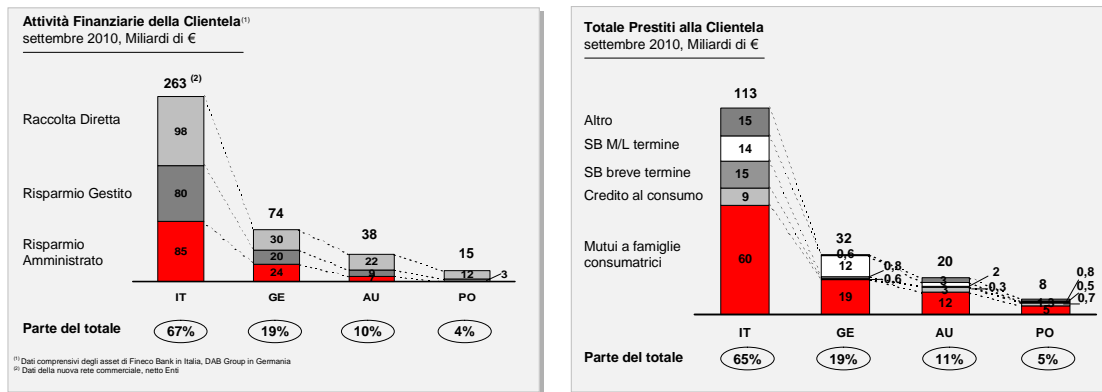
Stato Patrimoniale						(milioni di €)
	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '09		
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%	
RETAIL						
Crediti verso clientela	173.411	173.840	175.029	-1.617	- 0,9%	
Raccolta da clientela (incluso titoli)	239.105	239.866	245.201	-6.096	- 2,5%	
Totale RWA	79.051	75.237	75.014	4.036	+ 5,4%	
RWA per rischio di credito	65.227	61.337	60.168	5.059	+ 8,4%	

Totale Prestiti e Depositi per Paese							(milioni di €)
	CREDITI			DEBITI VERSO			
	VERSO CLIENTELA		VARIAZIONE	CLIENTELA E TITOLI		VARIAZIONE	
	30.09.2010	31.12.2009	%	30.09.2010	31.12.2009	%	
RETAIL							
Italia	113.010	114.547	- 1,3%	172.492	181.179	- 4,8%	
Germania	32.542	33.878	- 3,9%	32.937	30.065	+ 9,6%	
Austria	19.664	19.182	+ 2,5%	21.159	21.926	- 3,5%	
Polonia	8.194	7.422	+ 10,4%	12.517	12.031	+ 4,0%	
Totale	173.411	175.029	- 0,9%	239.105	245.201	- 2,5%	

Principali Indicatori				
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
RETAIL				
EVA (milioni di €)	(222)	174	-396	- 227,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	5.473	5.350	124	+ 2,3%
RARORAC	-5,40%	4,34%	n.s.	
Margine Intermediazione/RWA (media)	13,11%	13,84%	-73pb	
Cost/income	75,5%	70,0%	552pb	
Costo del rischio	1,03%	1,05%	-2pb	

Personale					
	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
RETAIL					
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	62.045	62.595	63.827	-1.782	- 2,8%

Linee di business per attività, area geografica, società



I due grafici mostrano il contributo dei quattro paesi alla composizione delle attività finanziarie e degli impieghi della *SBA Retail* suddivisi per tipologia di prodotto. A fine settembre 2010, al **totale di attività finanziarie** di 390 miliardi, l'Italia contribuisce per il 67%, la Germania per il 19%, l'Austria per il 10% e la Polonia per il 4%. In Italia e Germania si registra una maggiore penetrazione della **raccolta indiretta** (63%), mentre negli altri paesi, caratterizzati da percentuali più elevate di depositi di risparmio, il suo peso è rispettivamente del 42% in Austria e del 21% in Polonia.

Al totale di **prestiti alla clientela** di circa 173 miliardi, l'Italia contribuisce per il 65%, la Germania per il 19%, l'Austria per il 11% e la Polonia per il restante 5%. Anche il *mix* è differente nei quattro paesi. I **mutui ipotecari** per l'acquisto della casa rappresentano ovunque il prodotto prevalente con una penetrazione media del 56% circa. Nel **credito al consumo** l'Italia contribuisce per il 68% ai 13 miliardi di finanziamenti totali. Infine, l'Italia contribuisce all'89% dei prestiti a breve termine alle piccole imprese della *SBA Retail*.

Il terzo trimestre è stato contraddistinto da una serie di attività finalizzate alla realizzazione, dal primo novembre, del progetto di consolidamento del Gruppo UniCredit, denominato "Insieme per i Clienti" (**ONE4C**). Tale progetto prevede la creazione di una Banca unica attraverso la fusione di sette aziende del Gruppo per focalizzarsi meglio sui bisogni dei propri clienti e accrescere la vicinanza ai territori continuando a utilizzare il modello divisionale. Il principale obiettivo del progetto è la semplificazione della relazione con la clientela riducendo i tempi di risposta e migliorando gli standard qualitativi attraverso: la modifica strutturale dei modelli di servizio, la revisione del modello di deleghe creditizie e dei processi di controllo della qualità del credito e la riorganizzazione delle reti distributive. Gli interventi in una prima fase saranno implementati in Italia, Austria e Germania mentre l'estensione ad altri paesi sarà valutata e definita in una seconda fase.

Retail Network Italia

In ambito **customer satisfaction** il terzo trimestre è stato caratterizzato dal proseguimento delle attività già esistenti (TRI*M³ Index, Mystery Shopping, gestione dei reclami, Qualità Operativa) volte a rafforzare i risultati in termini di customer satisfaction. Il TRI*M index a settembre 2010 ha registrato un valore di 62 con un miglioramento di 2 punti rispetto a giugno e di 4 punti rispetto a dicembre, proseguendo il trend di crescita che ha caratterizzato il 2009. Inoltre nell'ambito di ONE4C è stata avviata l'attività di formazione "**Welcome Business**" che ha coinvolto 1.600 colleghi del canale SME, nato da un attento e delicato processo di riorganizzazione dei clienti in funzione delle loro specifiche caratteristiche, che ha riscontrato grande interesse.

3 L'Indice TRI*M misura il livello di fidelizzazione della clientela attraverso una sommatoria ponderata di valutazioni che gli intervistati danno della Società in base a 4 principali indici di fidelizzazione, due dei quali sono legati al grado di soddisfazione (soddisfazione complessiva e raccomandabilità) mentre gli altri due misurano la fedeltà (probabilità di acquisti ripetuti e vantaggio sulla concorrenza).

Nel **segmento Mass Market**, nel terzo trimestre è ripartita “**Genius for University**” l’iniziativa diffusa nei principali atenei italiani, con la quale UniCredit si propone di presentare agli studenti universitari la sua gamma di prodotti e servizi pensati per rispondere in maniera mirata alle loro esigenze finanziarie. Inoltre è stata lanciata la nuova “**Genius Card Nectar**”, la prima carta prepagata in Italia che partecipa al programma fedeltà Nectar. La nuova carta prepagata è uno strumento di pagamento versatile ed economico che si propone di acquisire nuovi clienti facendo leva sull’elevato numero di iscritti al programma di fedeltà Nectar. Il lancio del prodotto è stato abbinato ad una campagna di comunicazione dedicata, attraverso la stampa periodica e una selezione di siti internet, volta a valorizzare la partnership tra UniCredit e Nectar.

Il **segmento Personal Banking** nel terzo trimestre ha terminato l’iniziativa “**UniCredit First Ti Premia**” finalizzata ad acquisire nuovi clienti attraverso l’offerta mirata di prodotti a condizioni particolarmente vantaggiose per il cliente. E’ proseguito il servizio di consulenza “**Pioneer Idee di Investimento**” che mira a proporre ai clienti fondi segnalati da Pioneer al fine di ampliare la diversificazione di portafoglio e cogliere le opportunità offerte dal trend di mercato. La gamma prodotti è stata arricchita per consentire una maggiore diversificazione dei portafogli della clientela e di aumentare il livello di personalizzazione dei prodotti con esposizione all’equity, sostituendo i prodotti di investimento che nell’attuale scenario di tassi presentano basso valore aggiunto per il cliente. Infine, nell’ambito del progetto ONE4C, è stata avviata la trasformazione basata sull’approccio di UniCredit alla clientela Retail, attraverso una nuova segmentazione basata sulla ridefinizione delle soglie, al fine di migliorare il livello di servizio alla clientela personal banking aumentando il presidio e la presenza capillare sul territorio. In particolare la clientela personal banking è stata divisa in due fasce affidate a due tipologie di consulenti. I consulenti personal banking, che hanno l’obiettivo di gestire i bisogni finanziari dei propri clienti cercando di aumentarne la *share of wallet* e di sviluppare l’acquisizione di nuova clientela tramite i *referral*, e i consulenti smart affluent, che devono curare la crescita e lo sviluppo dei clienti con elevato potenziale al fine di traghettarli al personal banking.

Per quanto riguarda i **risultati commerciali**, nel terzo trimestre la rete ha conseguito circa 4,6 miliardi di vendite di prodotti d’investimento portando il dato cumulato dei primi nove mesi del 2010 a 19,6 miliardi, grazie al forte contributo del collocamento di obbligazioni e dei prodotti di bancassicurazione. La raccolta netta gestita ha registrato un risultato positivo di 2,5 miliardi (4,6% dello stock), sostenuta soprattutto dalle collocazioni di UniGarantito e di UniOpportunità, prodotti assicurativi a capitale garantito con rendimento annuo minimo garantito, con circa 4 miliardi di polizze vendute.

Per il **segmento Small Business** nel terzo trimestre 2010 è continuato il costante supporto alla rete, attraverso l’offerta di prodotti e servizi specifici per le piccole imprese e il lancio d’iniziative commerciali dedicate che consentono di rispondere concretamente ai bisogni della clientela del segmento. E’ stata lanciata la nuova polizza “**Ufficio Protetto**”, un’assicurazione ramo danni a premio ricorrente, composta da tre pacchetti componibili (argento/oro/platino) che il cliente può personalizzare, in termini di garanzie e massimali, in base alle proprie necessità di copertura. Tale prodotto si propone di rispondere al bisogno primario di protezione della propria attività e del proprio patrimonio in caso di evento dannoso nei confronti dell’immobile adibito ad ufficio e al pagamento del risarcimento del danno provocato direttamente o indirettamente a terzi o a dipendenti.

E’ stato portato a termine il progetto “**Big in Business**” dedicato a tutti i colleghi del segmento, ideato per contribuire al miglioramento dell’operatività quotidiana e della qualità del servizio offerto ai clienti piccole imprese. Il progetto mirava a individuare le problematiche operative più diffuse per trovare soluzioni ad hoc, di sviluppare la condivisione delle esperienze professionali di successo e la diffusione delle logiche dei modelli di servizio. Circa 5.000 colleghi sono stati coinvolti in una fase diagnostica, tramite survey online, interviste one to one e focus group mirati, alla quale è seguita una fase di formazione ed affiancamento sul campo. Si è trattato di un progetto ambizioso volto a confermare il Gruppo UniCredit come punto di riferimento per le piccole imprese.

E’ continuata l’attività di sostegno delle tre banche commerciali a favore delle piccole imprese attraverso l’erogazione di circa 7,8 miliardi di nuovi finanziamenti pari a oltre 133.000 pratiche da inizio anno, con un tasso di accettazione delle domande di finanziamento stabile al 78%. In particolare, il “**Progetto Impresa Italia**” ha previsto lo stanziamento di un plafond aggiuntivo a sostegno delle imprese, veicolato sul

territorio attraverso associazioni di categoria e Confidi, per garantire afflusso di risorse in un momento di crisi di liquidità dei mercati. Nell'ambito di tale progetto, lanciato a inizio 2008, nei primi nove mesi del 2010 sono stati erogati altri 970 milioni di nuovi finanziamenti (compresi nuovi accordati e rinnovi con aumento a breve termine) per 11.578 pratiche, che portano a 1,7 miliardi erogati dall'avvio del progetto.

A supporto delle aziende in situazione di temporanea difficoltà, è proseguita l'iniziativa "**SOS Impresa Italia**" che consiste in un accordo firmato nel settembre 2009 con le associazioni di artigiani e commercianti, con l'obiettivo di salvare dalla crisi le imprese strutturalmente sane che stanno vivendo un periodo di difficoltà, attraverso strumenti finanziari innovativi (ad esempio, l'estensione dei piani di rimborso o la sospensione temporanea delle rate, ecc.). Dalla data di lancio fino a settembre 2010, circa 28 mila piccole imprese sono state supportate nella regolarizzazione della loro posizione creditizia, di cui 18 mila imprese con nuovi prestiti per un totale di 2,3 miliardi di finanziamenti.

Retail Network Germania

In **UniCredit Bank AG** il terzo trimestre è stato dominato dalla realizzazione di una nuova piattaforma IT.

Il **segmento Mass Market** ha continuato a focalizzarsi sul business del credito al consumo con il lancio di una campagna commerciale focalizzata sulla qualità della consulenza di **UniCredit Bank AG**. Inoltre è stato rilanciato il canale *online* per la vendita di crediti al consumo con l'introduzione, in collaborazione con UniCredit Family Financing Bank S.p.A, di un attraente pricing basato sul reddito. Il terzo trimestre ha confermato il trend di crescita del credito al consumo registrando un incremento dei volumi di nuova produzione superiore all'80% rispetto all'anno precedente. Il segmento Mass Market ha continuato a focalizzarsi sul cross-selling attraverso un processo di consulenza basato sui bisogni. I "**Wüstenrot**", prodotti di risparmio legati ai mutui residenziali, hanno confermato il positivo trend di vendita, registrando un incremento della nuova produzione superiore al 25% rispetto all'anno precedente.

Il **segmento Personal Banking** ha continuato a focalizzare le attività di vendita principalmente su soluzioni gestite attraverso il suo prodotto guida "**HVB VermögensDepot privat**". Tale prodotto innovativo mira a soddisfare i bisogni dei clienti combinando il know how della banca nell'asset allocation con la trasparenza degli ETF insieme a un frequente controllo personalizzato della performance. E' stato lanciato un nuovo fondo a capitale garantito basato sulle commodities. La revisione del modello del business di bancassurance, cominciato a inizio anno, è riuscito a migliorare il processo di vendita dei consulenti di **UniCredit Bank AG** nell'offerta dei prodotti assicurativi, comportando un significativo aumento del numero di consulenti che offrono proattivamente tali prodotti e una crescita dei ricavi superiore al 30% rispetto all'anno precedente.

Il **segmento Small Business** ha continuato a focalizzarsi sul business dei prodotti di finanziamento. Un'iniziativa chiave del terzo trimestre è stata "**HVB InvestKredit**" con un attraente rendimento del 4,99% offerto per i finanziamenti finalizzati a investimenti a medio lungo termine. Questo ha portato a un incremento della nuova produzione di "**Darlehen**" del 10% rispetto al 2009. Inoltre il crescente focus della rete commerciale su "**Sonderkredite**", prodotto garantito dallo stato, ha permesso di incrementare il portafoglio di tale prodotto del 6% rispetto al 2009. Per acquisire nuovi clienti **UniCredit Bank AG** ha continuato a puntare su "**Konto4Business**", il conto modulare a valore aggiunto che fornisce interessanti servizi in collaborazione con Deutsche Post e Creditreform. **UniCredit Bank AG** ha continuato a puntare su "**Business Dialog**" strumento di consulenza sugli investimenti utilizzato per la sfera privata degli imprenditori facendo leva sul supporto degli specialisti d'investimenti della SBA Retail.

Retail Network Austria

Nel **segmento Mass Market**, nel terzo trimestre 2010, **UniCredit Bank Austria** ha ampliato la gamma di offerta delle carte di credito e ha rivisto i costi e le ricariche delle carte esistenti. Inoltre ha lanciato una nuova Carta Platinum e diverse carte Gold che hanno riscontrato il gradimento da parte di 19 mila clienti. E' stata lanciata un'iniziativa commerciale, "**Herbstschwerpunkt**", attraverso la quale i consulenti contattano i clienti che nel corso dell'anno hanno manifestato interesse nei confronti dei prodotti **UniCredit Bank Austria** al fine d'incrementare le vendite.

Da settembre è stata implementata una nuova promettente campagna *event driven* finalizzata a incrementare la percentuale dei propri clienti che utilizzano gli ATM. L'allargamento della propria base clienti, punto cruciale per il segmento Mass Market quest'anno, è stato perseguito attraverso una campagna dedicata agli studenti e accentuando le attività riguardanti il programma *members get members* "**Family and Friends**". Infine nel terzo trimestre si sono registrati i primi benefici dell'attività di revisione dei portafogli dei consulenti, completata nel secondo trimestre, che aveva ulteriormente migliorato la qualità dei portafogli.

Nel **segmento Personal Banking**, nel terzo trimestre, **UniCredit Bank Austria** ha continuato a mirare all'obiettivo di diventare la prima banca di riferimento per i clienti affluent in Austria. Ha inoltre cercato di promuovere la stabilità della relazione tra i propri clienti e consulenti, al fine di porre un'attenzione particolare alle sfide della crisi dei mercati finanziari. Ciascun cliente è stato contattato almeno una volta all'anno per un check-up meeting al fine di analizzare e verificare l'opportunità di modificare la diversificazione del portafoglio. Sono proseguite le attività volte a incrementare il numero di consulenti che superano l'esame di certificazione delle competenze in materia di gestione del risparmio. Nell'area dei prodotti d'investimento, **UniCredit Bank Austria** ha emesso 4 Bond propri "**ErfolgsAnleihen**" con caratteristiche di semplicità e trasparenza e una durata compresa tra 4 e 6 anni che hanno registrato 125 milioni di volumi di vendita. Nell'ambito dei Bond strutturati è stato emesso il famoso "**Wohnbauanleihen**" – una costante nella gamma di offerta – che offre vantaggi fiscali ai clienti. Nel mercato dei fondi i clienti hanno optato principalmente per prodotti tradizionali e prudenti come i "**Pioneer Investment bond funds**" e il fondo real estate "**Real Invest Austria**". A settembre **UniCredit Bank Austria** ha lanciato una campagna dedicata ai prodotti di bancassicurazione a premio ricorrente, basata sul collocamento del tradizionale "**VorsorgePlus-Pension**", un prodotto di pensione integrativa che conferisce una rendita e la garanzia del capitale, e il nuovo prodotto assicurativo previdenziale "**Pensions Management**". Entrambi sono stati supportati con una campagna di comunicazione tramite POS che garantisce a chi sottoscrive uno dei prodotti entro fine anno, un beneficio del 10% del premio annuale del 2010. Infine, come risposta al bisogno d'investimenti sicuri, **UniCredit Bank Austria** ha lanciato altri due prodotti assicurativi a premio unico "**Active Cash fix 3/2021**" e "**Active Capital fix 3/2021**" che hanno registrato dal lancio in agosto 15 miliardi di vendite.

Nel **segmento Small Business**, **UniCredit Bank Austria** ha continuato a offrire il prodotto "**account4business**", il conto corrente costruito in maniera modulare, frutto di una nuova concezione basata sulla trasparenza del prezzo, dedicato alle piccole imprese volte a supportare i propri clienti nei loro affari (cash dispenser, credit card, ready-for-use web shop, Internet Paying System). E' stata lanciata una nuova versione del conto dedicato ai clienti piccole imprese in una regione pilota dell'Austria che dalla fine di agosto ha registrato l'apertura di 450 nuovi conti correnti. La customer satisfaction, misurata tramite il TRI*M index, ha continuato a mostrare un trend in miglioramento pur evidenziando una rilevante differenza tra i canali alternativi rispetto a quelli tradizionali. In termini di performance commerciale **UniCredit Bank Austria** è riuscita a rallentare il trend in calo dei crediti. E' raddoppiata la nuova produzione di finanziamenti agevolati rispetto allo stesso periodo del 2009. Le attività finanziarie da clientela hanno registrato una crescita riconducibile soprattutto agli investimenti privati degli imprenditori seguito all'attuazione del modello di servizio "**one-stop-shopping**". Nel terzo trimestre è stata lanciata una campagna commerciale volta a promuovere l'aumento della linea di credito accordata a una parte selezionata di clienti identificati tramite un sistema che calcola il limite di affidamento massimo proponibile in base alle caratteristiche del cliente e l'eventuale gap rispetto all'attuale importo concesso dalla banca. Su circa 2.000 clienti selezionati sono stati generati già 100 nuovi finanziamenti in soli due mesi. Sono stati organizzati altri 4 Info-Days dedicati ai clienti small business che saranno tenuti nel corso del quarto trimestre a Innsbruck, Bregenz, Villach e Vienna, volti a ottenere un impatto positivo in termini di reputazione e immagine. Ciascun evento "**Small Business-Information-Days with special advisory offers**" vedrà la partecipazione attiva di entità governative e altre organizzazioni (in cooperazione con circa 12 partners per ogni giornata dedicata all'informazione). **UniCredit Bank Austria** ha organizzato a settembre la quinta edizione del corso di formazione specialistico in ambito *health care professional* che fornisce punti validi per la graduatoria dei dottori finalizzata a ottenere un contratto con la compagnia di assicurazione sanitaria nazionale.

UniCredit Family Financing Bank

Nel terzo trimestre l'attività di **UniCredit Family Financing Bank** è stata orientata all'ottimizzazione del prodotto "**Mutuo Salva Rata**", che consente al cliente di godere dei vantaggi di un tasso variabile con la certezza di una rata che non salirà mai oltre un certo importo definito alla sottoscrizione, per renderlo ancora più in linea con le esigenze della clientela. Inoltre sono state avviate le attività propedeutiche al progetto **ONE4C**, con l'obiettivo di comunicare a tutti gli stakeholder i futuri cambiamenti e sono state apportate tutte le necessarie modifiche al materiale informativo.

Sono state lanciate varie **iniziative commerciali** dedicate ai diversi canali. Nel **canale non-banking**, è stato definito un nuovo accordo con Subaru Italia, che partirà nel quarto trimestre, che prevede un'ampia offerta che va dai prestiti finalizzati auto di UniCredit Family Financing a prodotti di Corporate Banking, Retail Banking e Leasing. Nel **canale banking** sono proseguite sia la gestione della campagna on-line relativa al Mutuo Opzione Sicura sia le azioni commerciali sui motori web di ricerca, volte ad aumentare la visibilità di mutui e prestiti. Per le **carte di credito** è stata eseguita un'attività di promozione delle carte Lufthansa Miles&More, Fiat, Trenitalia ed Enel ed è stato definito l'accordo per il lancio della nuova partnership Quixa. Le attività concernenti la **Cessione del Quinto** si sono concentrate sull'adeguamento dei processi operativi e dei contratti alle nuove normative.

Per quanto riguarda l'area dei **progetti a supporto del business**, nel terzo trimestre sono state avviate diverse iniziative. E' stato ottimizzato il processo di gestione della fase post-erogazione grazie alla realizzazione di un nuovo work flow operativo e commerciale. In ambito *service quality monitoring* il sistema integrato di monitoraggio dei KPI di processo "**Bussola**" è stato arricchito di due nuovi report: il primo è focalizzato sulle attività del processo di rinegoziazione mentre il secondo monitora la quantità di pratiche nelle diverse fasi del processo di erogazione. In ambito *Internal Customer Satisfaction* sono state avviate e completate tre ulteriori indagini del Barometro Mutui: *Istant Feed Back Cliente Finale*, *Panel Ascolto* e *Flash Service Quality*. Quest'ultima ha registrato un netto incremento della soddisfazione della clientela a testimonianza dell'efficacia degli interventi correttivi effettuati. Grazie al Panel di Ascolto è stato possibile inoltre raccogliere feedback finalizzati a un miglioramento del livello di servizio offerto alla clientela.

In termini di **risultati commerciali** UniCredit Family Financing Bank ha chiuso i primi nove mesi del 2010 con uno stock di mutui di 60,2 miliardi. La nuova produzione dei mutui è risultata pari a circa 3,3 miliardi evidenziando una marcata crescita del business mutui, favorita dalla ripresa del mercato e dal positivo risultato delle iniziative commerciali. Gli spread commerciali si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel semestre con uno spread medio dei volumi erogati di 138 bps nei primi nove mesi.

Sul versante dei prodotti di credito al consumo, in Italia, nei primi nove mesi del 2010, a fronte di uno stock di 8,8 miliardi, sono stati generati nuovi flussi per 2,7 miliardi. Tali risultati sono principalmente riconducibili al contributo dei prestiti personali (1,7 miliardi) e dei prestiti auto (0,4 miliardi).

Per il **mercato estero**, invece, è proseguita nel terzo trimestre l'attività di sviluppo e consolidamento delle iniziative internazionali. La filiale di Monaco ha proseguito la propria operatività sul segmento delle carte di credito emettendo da inizio anno circa 20 mila nuove carte, raggiungendo così oltre 193 mila pezzi per un totale di più di 188 milioni di volumi intermediati. Inoltre, è continuata l'attività di distribuzione di prestiti personali, tramite le filiali UniCredit Bank AG, con erogazioni pari a 252 milioni (+6,1% a/a). In Bulgaria, la società controllata UniCredit Consumer Financing AD ha proseguito il proprio trend di sviluppo erogando da inizio anno 60 milioni di finanziamenti costituiti da crediti finalizzati e prestiti personali (+80% a/a). In Romania la controllata UniCredit Consumer Financing IFN ha progressivamente intensificato l'attività di distribuzione di prestiti personali tramite le filiali UniCredit Tiriac Bank con erogazioni complessive pari a circa 64 milioni (+45% a/a).

Asset Gathering

Le strategie sono state imperniate sull'arricchimento e sull'innovazione di prodotti e servizi, al fine di rafforzare la leadership nei mercati di riferimento e il livello di soddisfazione dei propri clienti. Continuerà il focus sull'attività di asset allocation, valorizzando la capacità di offrire soluzioni di qualità a elevato valore aggiunto consulenziale attraverso la rete dei promotori finanziari. Sono inoltre previsti progetti volti a sviluppare sinergie con DAB e DAT in un'ottica di espansione su nuovi mercati esteri.

Fineco Bank in Italia ha proseguito l'attività di miglioramento dei prodotti e servizi esistenti in ambito trading, banking e investing, con particolare attenzione all'ottimizzazione della performance della piattaforma tecnologica. E' proseguita l'attività di efficientamento operativo e integrazione delle reti di promotori finanziari in seguito alla fusione con Xelion banca partita nel 2008. E' partito il servizio **Fineco Advice** volto a migliorare il rapporto tra la rete dei promotori finanziari e i clienti, nell'ottica di eliminare il potenziale conflitto d'interessi nella scelta dei prodotti e nelle allocazioni di portafoglio. Al fine di massimizzare l'acquisizione su tutti i canali attraverso un mix equilibrato di azioni dirette, passaparola e *brand awareness* le attività di *advertising* hanno continuato a utilizzare il *concept* di comunicazione "**Stai davanti**" partito a fine 2009. Grazie all'elevatissimo livello di soddisfazione della clientela, l'acquisizione tramite passaparola continua a essere il mezzo più efficace per l'apertura dei conti, assicurando anche un costo di acquisizione ridotto e un'elevata qualità media dei rapporti aperti. Alla prima campagna *member get member* partita a febbraio 2010, denominata **FinecoBuzz**, che ha portato all'apertura di oltre 16.000 conti in meno di 2 mesi, è seguita a giugno la nuova campagna **FinecoFlash** che si propone l'obiettivo di aumentare sia la frequenza sia l'efficacia complessiva della campagna *Member get member*.

Nel corso dei primi nove mesi, Fineco ha realizzato una raccolta netta di 745 milioni e masse pari a 34,2 miliardi (+3% rispetto dicembre e +7% rispetto a settembre 2009). Grazie alla rete di promotori finanziari, Fineco si posiziona al terzo posto nella classifica Assoreti in termini di stock⁴ e al quarto posto in termini di raccolta netta⁵. Riguardo al trading on line Fineco si posiziona al primo posto per volumi intermediati conto terzi sui principali mercati⁶ (MTA, TAH, S&P/MIB Futures e Mini S&P/MIB) e per numero di transazioni nel segmento azioni. Fineco Bank si conferma leader⁶ di mercato come broker in Italia con 18,9 milioni di transazioni e primo broker europeo per numero di eseguiti e ampiezza di gamma dei prodotti offerti in un unico conto.

DAB Group, che opera con DAB Bank in Germania e DAT Bank in Austria, ha esteso la propria attività di trading e di consulenza consolidando la propria leadership come broker. Attraverso il nuovo progetto "**DAB one**" offrirà ai propri clienti modi ancor più efficaci per eseguire le proprie operazioni bancarie e di trading. Con "DAB one" si propone l'obiettivo di divenire la migliore banca diretta nei confronti di tutti gli investitori, traders e gestori. Nei primi nove mesi DAB ha ottimizzato e potenziato il proprio sito web, ampliando la propria offerta di ETF e derivati e introducendo il trading in valuta FOREX avvalendosi della piattaforma Fineco. I dati di fine periodo confermano una crescita degli stock del +7,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente portando le masse a 24,9 miliardi. La raccolta netta complessiva ammonta a 1.240 milioni. Nei primi nove mesi Dab Bank ha raggiunto 2,9 milioni di transazioni e DAT Bank 0,8 milioni di transazioni.

4 Fonte: Assoreti - "Rapporto periodico Assoreti trimestrale stock - giugno 2010"

5 Fonte: Assoreti - "Rapporto periodico Assoreti mensile flussi - agosto 2010"

6 Fonte: Assosim - "Rapporto sui dati di negoziazione degli associati ASSOSIM sui mercati gestiti da Borsa Italiana SPA - giugno 2010"

Retail Network Polonia

Nel terzo trimestre 2010 **Bank Pekao** ha continuato il focus sull'attività creditizia sia verso i clienti privati che verso le piccole imprese con un focus sui tre prodotti chiave (finanziamenti per cassa, mutui e finanziamenti piccole imprese).

Nel **segmento Mass Market**, **Bank Pekao** nel terzo trimestre ha aumentato le vendite del 25% rispetto al secondo trimestre. Ha registrato un incremento nella quota di mercato della nuova produzione di mutui passando dal 8.4% di Dicembre 2009 al 17% di Settembre 2010. Lo stock di mutui a fine settembre è cresciuto del 14.5% rispetto a Settembre 2009, con un continuo focus sulla profittabilità delle nuove erogazioni. Da inizio anno, lo stock del credito al consumo di **Bank Pekao** è cresciuto del 4,5%, grazie al contributo delle vendite del credito al consumo "**Pożyczka Ekspresowa PEX**", supportate da una campagna di marketing tramite canali televisivi.

Nel **segmento Personal Banking**, nel corso dei primi nove mesi, **Bank Pekao** ha registrato 0,9 miliardi di vendite lorde di fondi, 2,7 volte rispetto al valore dell'anno precedente, rafforzando la sua leadership, con una quota di mercato del 17,7% a settembre 2010. I depositi totali di **Bank Pekao** sono cresciuti del 6.2% rispetto a settembre 2009.

Bank Pekao, supportato dal lancio di una nuova versione della piattaforma Internet banking, ha continuato a registrare una crescita nel numero di client internet banking, con i suoi prodotti guida: "**Pekao24**" per clienti privati, che ha raggiunto 1,65 milioni di clienti (+26% a/a) e "**Pekao24Firma**" per i clienti piccole imprese, che ha realizzato 148.000 clienti (+26% a/a).

Corporate & Investment Banking (CIB)

Introduzione

L'area Corporate & Investment Banking (CIB) si rivolge alla clientela corporate con fatturato superiore a 3 milioni di euro e istituzionale del Gruppo UniCredit con un modello organizzativo a matrice che prevede una chiara separazione delle funzioni di coverage e distribuzione (Networks) da quelle dedicate allo sviluppo di prodotti e servizi (Product Lines).

CIB si propone di sfruttare al massimo le potenzialità di tale assetto organizzativo facendo leva sulla estesa base clienti del Gruppo e sul suo posizionamento tra i principali player europei nel Corporate & Investment Banking.

In un contesto macroeconomico caratterizzato da alcuni, seppur deboli, segnali di ripresa e in presenza di un'alta volatilità dei mercati, CIB ha proseguito nella sua strategia tesa a:

- Allineare i livelli di inserimento dei prodotti ad elevato valore aggiunto a quelli relativi a prodotti plain vacilla;
- Ottimizzare l'allocazione del capitale, massimizzando in maniera sostenibile la profittabilità aggiustata per il rischio;
- Cogliere le opportunità di crescita nell'Europa Centro-Orientale.

In prospettiva, all'interno del progetto ONE4C e allo scopo di innalzare ulteriormente il servizio al cliente, la definizione di clientela corporate target prevederà l'innalzamento della soglia di fatturato di riferimento da 3 a 50 milioni di euro. Ciò faciliterà un migliore sfruttamento del potenziale rappresentato dalle competenze distintive di prodotto esistenti all'interno di CIB.

Performance finanziaria

Il **margin** di intermediazione pari a 7.726 milioni risulta in calo del 8,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto sia della riduzione dei crediti verso la clientela e dalla compressione dei margini commerciali nonché dei minori interessi relativi agli attivi di trading. La diversificazione delle attività di CIB ha consentito ricavi stabili rispetto al trimestre precedente, dove il calo del margine di interesse, dovuto alla brusca accelerazione dei tassi nel secondo trimestre, è stato compensato dalla positiva performance dell'attività di negoziazione.

Conto Economico	(milioni di €)						
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %	2010		VARIAZIONE % SU 2° TRIM '10	2009 3° TRIM
	2010	2009		3° TRIM	2° TRIM		
CORPORATE & INVESTMENT BANKING							
Margine di intermediazione	7.726	8.443	- 8,5%	2.493	2.493	- 0,0%	2.891
di cui ricavi:							
da attività di negoziazione	789	760	+ 3,9%	265	100	+ 166,5%	508
da attività non di negoziazione	6.937	7.684	- 9,7%	2.228	2.394	- 6,9%	2.384
Costi operativi	(2.712)	(2.640)	+ 2,7%	(898)	(918)	- 2,2%	(889)
Risultato di gestione	5.014	5.803	- 13,6%	1.595	1.575	+ 1,3%	2.003
Rettifiche nette su crediti	(2.647)	(3.339)	- 20,7%	(854)	(808)	+ 5,6%	(1.157)
Utile lordo operatività corrente	2.393	1.845	+ 29,7%	748	764	- 2,2%	617

I **costi operativi** si attestano a 2.712 milioni a settembre 2010, in crescita del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando invece una diminuzione del 2,2% rispetto al precedente trimestre. Nonostante la diminuzione degli organici le **spese per il personale registrano** a/a un aumento del 5%, attribuibile alle dinamiche salariali e alla componente variabile retributiva coerente con la crescita dell'utile lordo. Tuttavia nel trimestre si conferma l'andamento decrescente (-2,7% t/t) già registratosi nel secondo trimestre del 2010, in linea con l'evoluzione degli FTE. Anche le **altre spese amministrative** decrescono nel terzo trimestre 2010 del 1,2% t/t mentre restano invariate a/a.

Le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti** sono in calo del 20,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie in particolar modo all'effetto combinato di un migliorato contesto creditizio in Austria e in Germania accompagnato da politiche di riposizionamento. Si registra tuttavia un aumento degli accantonamenti rispetto al trimestre precedente (+5,6% t/t).

I **profitti da investimenti** confermano, seppur con flussi minori (-64,2% t/t), i contributi positivi registrati nel primo trimestre del 2010, con un risultato cumulato pari a 62 milioni di cui 35 milioni nel primo trimestre, 20 milioni nel secondo e 7 milioni nel terzo; l'andamento risulta quindi particolarmente positivo a/a.

L'**utile lordo dell'operatività corrente** a settembre 2010 è pari a 2.393 milioni, in crescita di 548 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente attribuibile alla rilevante crescita del margine commissionale, al miglioramento del contesto creditizio nonché al positivo contributo dei **profitti da investimenti**. L'utile lordo trimestrale è in calo di 17 milioni (-2,2% t/t) a causa dell'aumento degli accantonamenti, mentre il risultato di gestione risulta migliore del 1,3%.

Stato Patrimoniale	(milioni di €)				
	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
CORPORATE & INVESTMENT BANKING					
Crediti verso clientela	286.784	293.665	295.620	-8.836	- 3,0%
Raccolta da clientela (incluso titoli)	183.246	172.263	150.079	33.167	+ 22,1%
Totale RWA	259.874	268.622	267.751	-7.877	- 2,9%
RWA per rischio di credito	240.364	246.404	248.289	-7.925	- 3,2%

Note: La Raccolta da clientela include 25 miliardi di Titoli non presenti nei dati del 2009 (cambio perimetro, inclusione UniCredit Filiali Estere).

Totale Prestiti e Depositi per Paese	(milioni di €)					
	CREDITI			DEBITI VERSO		
	VERSO CLIENTELA		VARIAZIONE	CLIENTELA E TITOLI		VARIAZIONE
	30.09.2010	31.12.2009	%	30.09.2010	31.12.2009	%
CORPORATE & INVESTMENT BANKING						
Italia	138.548	142.607	- 2,8%	77.888	48.919	+ 59,2%
Germania	97.470	104.109	- 6,4%	68.316	64.799	+ 5,4%
Austria	45.412	44.458	+ 2,1%	25.591	26.197	- 2,3%
Polonia	12.144	11.558	+ 5,1%	11.883	10.725	+ 10,8%
Prestiti e Depositi infragruppo tra Paesi	(6.791)	(7.114)	- 4,5%	(432)	(561)	- 22,9%
Totale	286.784	295.620	- 3,0%	183.246	150.079	+ 22,1%

I **crediti verso la clientela** registrano volumi in diminuzione del 3% rispetto al 31.12.2009 e del 2,3% t/t.

La **raccolta da clientela** risulta invece in aumento del 22,1% rispetto al 31.12.2009 (+5% a perimetri invariati) e del 6,4% nel confronto t/t.

I **risk weighted assets** sono in netto calo rispetto al livello del 31.12.2009, registrando un'ulteriore diminuzione nei confronti del secondo trimestre del 2010 (-3,3% t/t).

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
	CORPORATE & INVESTMENT BANKING			
EVA (milioni di €)	87	87	-0	- 0,1%
Capitale assorbito (milioni di €)	19.041	19.381	-340	- 1,8%
RARORAC	0,61%	0,60%	1pb	
Margine Intermediazione/RWA (media)	3,86%	3,90%	-4pb	
Cost/income	35,1%	31,3%	383pb	
Costo del rischio	1,21%	1,36%	-16pb	

EVA e **RARORAC** sono stabili rispetto al precedente anno poiché il miglioramento del costo del rischio e il minor capitale assorbito più che compensano la riduzione del margine d'interesse; un significativo contributo, inoltre, è dato dal più alto margine commissionale.

Il **cost/income** per CIB si attesta al 35,1% a settembre 2010, in aumento rispetto a settembre 2009 (+383pb).

Il **costo del rischio** si attesta a 1,2%, in riduzione di 16pb rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al continuo miglioramento delle rettifiche su crediti e su accantonamenti.

Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
	CORPORATE & INVESTMENT BANKING				
Dipendenti (numero "Full time equivalent") 100%	16.405	16.486	16.991	-586	- 3,4%
Dipendenti (numero "Full time equivalent") proporzionale	16.385	16.466	16.972	-588	- 3,5%

L'andamento degli **FTE** (Full Time Equivalent) è in netto calo rispetto al 31.12.2009 (-3,5%).

Linee di business per attività, area geografica, società

Il modello organizzativo di CIB è basato su una struttura matriciale con una chiara separazione delle competenze di carattere commerciale, rappresentate dalle reti distributive presenti nei mercati di riferimento (**Network Italia, Network Germania, Network Austria, Network Polonia e Financial Institution Group**) e dalle competenze di prodotto. Quest'ultime sono accentrate nelle cosiddette Product Lines, responsabili per l'intera gamma di prodotti offerta da CIB. Esse sono:

- **Financing & Advisory (F&A):** centro di competenza per tutte le attività di business relative al credito e di consulenza alle imprese e alla clientela istituzionale a livello di Gruppo, con una gamma di offerta che si estende ai prodotti più sofisticati quali Corporate Finance & Advisory, le Sindacazioni, Leveraged Buy-Out Finance, Project & Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance e Principal Investments;
- **Markets:** centro di competenza per i prodotti e attività connesse ai mercati Rates, FX, Equities, Capital Markets e Credit;
- **Global Transaction Banking (GTB):** centro di competenza per i prodotti di Cash Management & eBanking, Supply Chain Finance, Trade Finance, per le attività complesse di Structured Trade & Export Finance e, infine, per Global Securities Services;
- **Leasing:** responsabile del coordinamento di tutte le attività di strutturazione, pricing e vendita dei prodotti di leasing all'interno del Gruppo, dotato di un proprio Network distributivo operante in stretta cooperazione con i Network bancari.

La copertura integrale del portafoglio di attività di CIB da parte delle quattro Product Lines dedicate consente l'attribuzione a ciascuna di esse della quota parte di competenza dell'intero Conto Economico e alcune poste dello Stato Patrimoniale gestionale di CIB, consentendo così un più completo ed efficace governo del valore generato dalle singole componenti di prodotto e servizio offerto.

Risultati e iniziative per area geografica

Network Italy

Nel terzo trimestre è proseguito il presidio del territorio attraverso le cinque macro aree geografiche ("Mercati") in cui è divisa la Banca e si sono sviluppate le iniziative sui due canali commerciali dedicati in cui si è idealmente divisa la clientela, vale a dire SME (Small & Medium Enterprise) e CIB (Corporate & Investment Banking).

In termini di risultati il Network Italia ha mostrato nei primi nove mesi del 2010 un margine di intermediazione in leggero calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciò è il riflesso di una flessione della componente finanziaria, legata alla riduzione dei volumi di impiego, e da spread medi sulla raccolta ancora inferiori a quelli medi dei primi nove mesi del 2009, nonostante il parziale recupero osservato nel terzo trimestre di quest'anno. Crescono invece i margini commissionali (+37% a/a) trainati dai buoni risultati nell'area F&A e dal recupero delle commissioni per servizi transazionali.

In coerenza con gli obiettivi strategici di medio periodo di CIB è stata perseguita una graduale rifocalizzandosi sui clienti con i migliori profili di rischio strutturale ed una costante focalizzazione sul *cross-selling*. Sono proseguite inoltre le iniziative volte al costante miglioramento della qualità dell'Attivo e all'ottimizzazione del risk weighted asset, che si è ridotta di oltre il 10% su base annua.

Network Germany

La performance commerciale del business in Germania, fa registrare nei primi nove mesi del 2010 un incremento sostanziale del margine di intermediazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La componente commissionale ha fatto registrare un buon andamento sia su base trimestrale che su base annuale, anche come conseguenza di una maggiore focalizzazione dello sforzo commerciale verso prodotti a più elevato valore aggiunto. Positiva anche la componente finanziaria, trainata dai risultati dell'area di F&A.

Il CIB Network Germania ha riaffermato il proprio ruolo a supporto dello sviluppo economico-industriale confermando la centralità del cliente. Contestualmente ha mantenuto alta l'attenzione verso la qualità del credito, tanto da far registrare una significativa riduzione del costo del rischio a/a, accompagnata da una rinnovata attenzione alla redditività aggiustata per il rischio (in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

E' proseguita anche nel terzo trimestre l'organizzazione di *industry knowledge workshop* con la finalità di rafforzare sempre più il rapporto con la clientela e comprenderne al meglio i fabbisogni finanziari e le tipologie di rischio connesse. Tali momenti di incontro hanno permesso ai gestori delle relazioni di acquisire una conoscenza più approfondita delle determinanti delle performance aziendali per settore industriale, e di veicolare con maggiore efficacia l'offerta di servizi ad elevato valore aggiunto (es. servizi di advisory e prodotti di capital markets) oltre che confermare la vicinanza alla clientela.

E' continuata inoltre l'attività dei gruppi di lavoro finalizzati al miglioramento dell'integrazione fra Product Lines e rete commerciale, con l'obiettivo ultimo di favorire l'allineamento delle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti agli effettivi fabbisogni della clientela.

Network Austria

Il CIB Network Austria chiude i primi nove mesi del 2010 registrando un margine d'intermediazione sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2009 nonostante un generalizzato clima di incertezza del mercato, che ha determinato anche una riduzione nel livello dei volumi di impiego a/a. Proseguono inoltre con successo le politiche di repricing finalizzate a garantire la tenuta della componente finanziaria, in crescita su base trimestrale.

La rinnovata attenzione verso l'ottimizzazione del portafoglio in ottica rischio-rendimento ha inoltre comportato una riduzione del costo del rischio a/a di oltre il 20%.

Anche nel terzo trimestre del 2010 è stato consolidato l'utilizzo degli strumenti di supporto all'analisi finanziaria, tra cui il Working Capital Check o "*VerschuldungsKapazitätsRechner*", attraverso il quale il gestore è in grado di individuare anticipatamente possibili elementi di criticità nella posizione finanziaria corrente del cliente e definire, di concerto con lo stesso, opportuni piani di azione. L'utilizzo di tali strumenti ha permesso un più concreto supporto all'attività della rete commerciale nella comprensione dell'effettivo fabbisogno dei clienti, aggiungendo contenuti di advisory nella gestione del rapporto.

E' proseguita infine l'iniziativa denominata "*AufschwungKredit*" (o Economic Revival Loan) volta a supportare quei clienti che, pur avendo un temporaneo peggioramento del rating, hanno un forte posizionamento competitivo nel proprio mercato di riferimento.

Network Poland (Peako Leasing e Pekao Factoring sono escluse)

Il Network Polonia ha confermato nei primi nove mesi del 2010 il proprio indirizzo strategico improntato all'ottimizzazione della qualità del credito, minimizzando il costo del rischio e l'assorbimento di capitale contestualmente a un'attenta politica di pricing.

Il margine d'intermediazione mostra una crescita del 7% su base trimestrale e il positivo trend è sostenuto da una crescita sia nella componente finanziaria che in quella commissionale.

I positivi risultati registrati nel terzo trimestre sono in parte ascrivibili anche al successo delle iniziative commerciali intraprese già nei precedenti trimestri con l'obiettivo primario di cogliere le opportunità legate alla ripresa dell'economia.

Risultati e iniziative per attività

Financing & Advisory

F&A conferma anche nel terzo trimestre l'obiettivo di posizionarsi tra le principali *financing house* a livello Europeo, utilizzando i vantaggi derivanti dalla specializzazione dell'area di business come leva per garantire il servizio al cliente su livelli di eccellenza e assicurare una più elevata profittabilità degli impieghi.

In linea con le aspettative e nonostante un contesto di mercato ancora debole, i primi nove mesi dell'anno evidenziano uno straordinario incremento dei margini commissionali (+74,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) confermando il successo della strategia commerciale avviata, basata sulla gestione integrata del portafoglio impieghi e sull'ottimizzazione dei ritorni complessivi attraverso attività di *cross-selling* e *up-selling*.

Al contrario, in linea con il mercato, si registra un calo dei margini finanziari sia su base trimestrale sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La componente finanziaria registra una leggera flessione dovuta al calo dei volumi sia a/a che t/t, che rispecchia l'andamento piuttosto piatto del mercato. Tale andamento non ha pregiudicato il posizionamento a livello di quote di mercato.

La gestione del rischio posta in essere già da inizio anno ha permesso di confermare la graduale riduzione del costo del rischio del credito a/a. Il rapporto tra ricavi ed attività ponderate per il rischio continua a far registrare un trend di crescita a/a che conferma l'efficacia delle azioni intraprese e finalizzate a tutelare la creazione di valore.

Markets

All'interno del Gruppo, Markets rappresenta il centro di competenza per tutte le attività connesse ai mercati finanziari, nonché il canale di accesso preferenziale ai mercati stessi per UniCredit. Coerentemente con la proposizione di rafforzare la propria presenza come uno dei principali players europei, Markets ha avviato una serie di iniziative strategiche volte a creare un business sostenibile, focalizzato sul cliente e capace di generare un flusso stabile di ricavi per il Gruppo, mantenendo sotto controllo il relativo profilo di rischio e di costo.

In particolare, tre sono le macro linee guida individuate:

- Pieno sfruttamento dell'estesa base di clientela del Gruppo, migliorando la market share nei mercati e prodotti core;
- Ottimizzazione dell'uso del capitale, attraverso la gestione accentrata dei rischi, la preferenza allo svolgimento di business con basso assorbimento di capitale e la mitigazione dei rischi già in essere;
- Incremento della produttività interna, attraverso l'armonizzazione dei sistemi IT e il consolidamento dei rischi dell'attività di trading in due hub, Londra e Monaco, onde garantirne una semplificazione dei processi e conseguentemente una riduzione dei costi (incluso quello del personale).

Nel terzo trimestre del 2010, i mercati finanziari internazionali hanno registrato un moderato miglioramento rispetto al trimestre precedente. La normalizzazione della volatilità nei mercati azionari e del credito manifestatasi a luglio si è interrotta durante il mese di agosto per il persistere di timori diffusi tra gli investitori sulla solvibilità di alcuni paesi dell'area euro e sulle prospettive di crescita economica a livello globale. I volumi di attività sui mercati di capitale da parte della clientela, ridottisi a luglio e agosto anche per un prevedibile effetto di stagionalità, sono ripresi in maniera consistente durante il mese di settembre in occasione di un miglioramento delle condizioni di mercato. La volatilità nei mercati dei cambi è aumentata in occorrenza di un apprezzamento deciso dell'Euro sul Dollaro statunitense a partire dal mese di settembre.

Grazie al proprio modello di business, la performance di Markets nel trimestre è stata positiva, con ricavi in aumento del 16% nei confronti del secondo trimestre dell'anno. Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, caratterizzato da condizioni di mercato eccezionalmente favorevoli, la riduzione dei ricavi è stata del 42%. Inoltre, il profilo di rischio di Markets ha registrato un miglioramento su base trimestrale. Durante il terzo trimestre il VaR è diminuito portandosi a settembre sui minimi annuali, mentre i risk weighted assets sono diminuiti del 6% rispetto al secondo trimestre, determinando un incremento del rapporto tra ricavi e risk weighted assets nel medesimo periodo.

In termini di linee di business, **Fixed Income & Currencies** ha registrato un aumento di circa il 9% nei ricavi rispetto al secondo trimestre 2010, come conseguenza di una buona performance del business legato ai mercati del credito che ha compensato un rallentamento nelle attività FX. Secondo *Deutsches Risk Magazine*, UniCredit si colloca al primo posto nella graduatoria relativa ai prodotti strutturati, al terzo posto nei single-name CDS tedeschi e al quarto posto in quelli internazionali.

Rispetto al secondo trimestre, **Equities** ha registrato un raddoppio dei ricavi grazie a un significativo aumento dell'operatività in equity derivatives con la propria clientela. Secondo *Deutsches Risk Magazine*, UniCredit è la migliore Equity Derivatives e Structured Products House in Germania.

La business line **Capital Markets** ha prodotto un incremento dei risultati del 8% su base trimestrale. Nei paesi di riferimento del Gruppo si è registrato un rafforzamento della quota di mercato sia nell'Equity Capital Markets sia nel Debt Capital Markets. Tra i mandati più significativi eseguiti nel trimestre vi sono: le emissioni obbligazionarie di Atlantia (ai primi posti in Europa per la gestione di autostrade a pagamento), Repubblica di Polonia e Continental (uno dei maggiori produttori mondiali nell'industria automobilistica), le emissioni azionarie di Lukoil (prima compagnia petrolifera russa), PGE (principale produttore di energia in Polonia) e l'emissione congiunta *rights-convertible* di Q-Cells (leader mondiale nell'industria fotovoltaica).

Global Transaction Banking (GTB)

La Product Line GTB offre un set completo di prodotti e servizi nell'ambito dei Pagamenti, dell'Electronic-banking, del Trade finance, del Supply chain financing, dei Finanziamenti alle esportazioni, e dei Servizi di banca depositaria in Europa centro-orientale grazie alla capillare conoscenza del mercato domestico congiuntamente all'esperienza internazionale maturata nel transaction banking. Rientrano nel perimetro GTB le attività concernenti la gestione dei depositi a vista e di tenuta conto.

La strategia commerciale di CIB riconosce un ruolo centrale ai prodotti GTB che, data la loro natura, permettono di migliorare la composizione e la sostenibilità dei ricavi, contenendo nel contempo i livelli di assorbimento di capitale. Sono proseguiti anche nel terzo trimestre gli investimenti finalizzati all'aggiornamento e sviluppo delle piattaforme tecnologiche e al rafforzamento delle strutture di specialisti prodotto, con la finalità di sfruttare a pieno le economie di scala che caratterizzano questo business.

Nonostante il contesto di mercato resti penalizzato dai bassi tassi di interesse e dagli effetti di lungo periodo derivanti dall'entrata in vigore di SEPA e della direttiva PSD sui servizi di pagamento, le azioni commerciali poste in essere hanno consentito alla Product Line GTB di sfruttare al meglio la lenta ma stabile ripresa economica in corso. GTB ha basato la propria strategia commerciale sull'utilizzo selettivo delle potenzialità di *cross-selling* ed *up-selling* offerte dalla clientela esistente anche attraverso l'*upgrading* di servizi e piattaforme esistenti, sull'ampliamento della base di raccolta e l'espansione del business nelle economie emergenti.

Nei primi 9 mesi del 2010 si registra un calo nei margini di intermediazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da addebitarsi principalmente sia al minore gettito da giorni valuta per effetto della direttiva PSD sia ad una flessione degli spread medi sulla raccolta, inferiori a quelli medi dei primi nove mesi del 2009. Si segnala inoltre l'andamento positivo dei volumi dei depositi a vista oltre ad una buona crescita delle garanzie estere. Netto miglioramento dei risultati delle attività di Structured Trade and Export Finance legato ad importanti transazioni portate a termine.

Leasing

La Product Line Leasing ha proseguito nel corso del 2010 l'impegno volto a massimizzare la cooperazione con le banche dei singoli paesi, attraverso la revisione e razionalizzazione dei modelli distributivi sempre più orientati alla multicanalità per poter sfruttare al massimo le sinergie interne al Gruppo ed aumentare efficacia ed efficienza della forza vendita.

La Product Line Leasing conferma il proprio ruolo di leader, con particolare riferimento al mercato italiano, specialmente nei settori delle attrezzature e del real estate e dell'automobile. Continua inoltre l'intenso sviluppo nel settore delle energie rinnovabili in particolar modo in Italia, Austria, Germania e Repubblica Ceca.

L'incidenza del canale bancario in termini di nuovi volumi erogati (+44% i volumi finanziati rispetto allo stesso periodo del 2009) è in via di consolidamento con conseguente incremento della sua quota sul totale del nuovo business (32% a settembre 2010 da 24% nello stesso periodo del 2009).

Prosegue inoltre l'espansione delle partnership con i *Vendor* Internazionali che, in particolare modo nei paesi del Centro ed Est Europa, hanno prodotto il 33% del nuovo business dell'area.

L'attenzione posta alle politiche di pricing, l'incremento della nuova produzione a/a (+14%) ed il minore costo del funding guidano la crescita a/a del margine finanziario. Il buon andamento del margine di interesse non riesce tuttavia a compensare il negativo andamento dei ricavi da servizi, pertanto a/a il margine di intermediazione registra una flessione del 1%.

La contrazione dei ricavi da servizi è legata principalmente all'andamento negativo dei trading profit e dei ricavi legati alle estinzioni anticipate, oltre ad alcuni fenomeni che hanno inciso negativamente sugli altri oneri di gestione nei paesi CEE.

Proseguono anche in questo trimestre, le iniziative volte alla diversificazione del funding, in particolare si segnala la sottoscrizione in data 20 settembre 2010 di due nuove linee di credito con BEI, con la finalità sia di supportare le PMI sia di sostenere investimenti nel settore delle energie rinnovabili.

Private Banking

Introduzione

L'attività della Business Unit Private Banking si rivolge principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi. La Business Unit opera tramite una rete di circa 1.300 private bankers dislocati in oltre 250 filiali sul territorio nei quattro principali paesi (Italia, Germania, Austria e Polonia), cui si affianca una presenza selettiva in alcune piazze europee (Lussemburgo e San Marino).

Performance finanziaria

Nei primi nove mesi del 2010, gli indici di borsa hanno registrato una flessione in Italia (FTSE MIB -11,8% rispetto a dicembre 2009) e una lieve crescita in Germania (DAX +4,6%) e in Austria (ATX +1,8%); l'ultimo trimestre infatti è stato caratterizzato da andamenti dei mercati finanziari divergenti nei paesi di riferimento, con una maggiore turbolenza nelle piazze europee dell'area mediterranea interessate nei mesi scorsi da timori sulla sostenibilità del debito pubblico.

Al 30 settembre 2010 il **totale delle attività finanziarie gestite e amministrare** dalla Business Unit è pari a 142,1 miliardi, in riduzione dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2009, ma in lieve ripresa rispetto ai 140,1 miliardi del 30 giugno 2010.

Attività finanziarie totali	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC 09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
PRIVATE BANKING					
Attività Totali	142,1	140,1	143,0	-1,0	-0,7%
Attività Ordinarie	109,4	109,1	111,0	-1,6	-1,4%
Attività in gestione	38,5	37,8	35,0	3,5	10,0%
Attività in amministrazione	48,9	48,6	49,7	-0,7	-1,5%
Depositi (incl. PCT)	21,9	22,7	26,3	-4,4	-16,6%
Altre attività	0,1	0,1	0,1	0,0	...

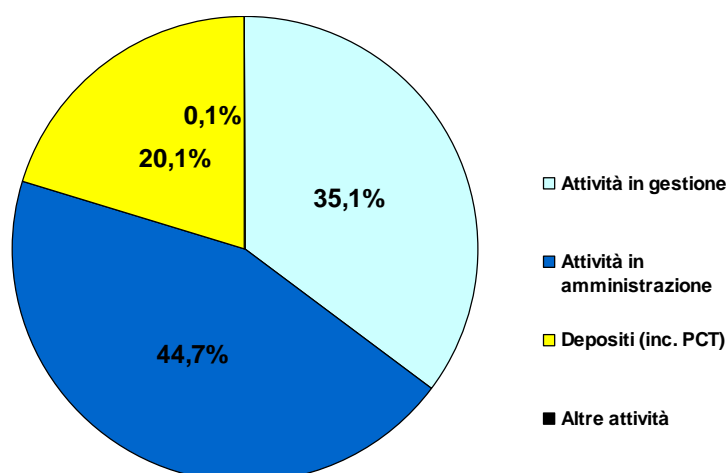
Al netto delle componenti straordinarie¹, le attività finanziarie al 30 settembre 2010 superano di poco i 109 miliardi, con un calo di 1,6 miliardi (-1,4%) rispetto al dato di fine 2009. L'andamento ha risentito principalmente di una **raccolta netta**² negativa nel periodo di 1,8 miliardi, largamente determinata da 3,8 miliardi di deflussi sui depositi; a questi si contrappongono, a parziale compensazione, i soddisfacenti risultati commerciali ottenuti sul fronte della raccolta netta gestita, con flussi netti positivi per 2,7 miliardi di cui 2 miliardi in Italia, e un effetto performance lievemente positivo (+0,2 miliardi).

Di conseguenza la **composizione delle attività finanziarie**² al 30 settembre 2010 mostra una decisa riallocazione a favore della raccolta gestita che si attesta al 35,1% del totale delle masse (dal 31,5% al 31 dicembre 2009) a fronte di una ridotta incidenza dei depositi (pronti contro termine inclusi) che scendono al 20,1% (dal 23,7% di fine 2009); sostanzialmente stabile da inizio anno il peso della raccolta amministrata.

¹ Si intendono straordinarie quelle operazioni che, a causa della loro natura, grande dimensione e bassa o nulla redditività, non sono riconducibili all'attività tipica (principalmente masse di clientela istituzionale e partecipazioni azionarie di clienti imprenditori).

² Escluse le operazioni straordinarie

Composizione % attività finanziarie² al 30 settembre 2010



² Vedi nota pagina precedente

Dal punto di vista della performance reddituale, il **risultato di gestione** della Business Unit Private Banking al 30 settembre 2010 è pari a 182 milioni, in calo del 22,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, nel quale le condizioni di mercato, specie in termini di tassi di interesse, erano sensibilmente differenti.

I **ricavi**, pari a 607 milioni, risultano in calo del 7,7% a/a; nel dettaglio:

- il **marginale di interesse** registra una significativa flessione (-34,4% a/a), sia per una riduzione dei volumi (i depositi da clientela al 30 settembre 2010 erano pari a 22,6 miliardi contro i 27,5 miliardi del 30 settembre 2009), sia per una contrazione degli spread, entrambi conseguenze di una decisa riduzione dei tassi di mercato e della pressione concorrenziale sui tassi stessi;
- crescita, invece, per i **proventi da intermediazione e diversi** (+9,9% a/a), trainati da un incremento delle commissioni nette del 9,4% a/a, grazie alla buona dinamica dei prodotti del risparmio gestito, sia in termini di commissioni upfront che in termini di quelle ricorrenti, nonché alle maggiori commissioni per servizi fiduciari a seguito del provvedimento sul rimpatrio di capitali in Italia.

I **costi operativi** ammontano a 426 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai primi nove mesi del 2009 (+0,3% a/a). L'incremento delle spese per il personale (+3% a/a), essenzialmente a causa di una maggiore incidenza della componente variabile (il primo semestre 2009 aveva anche beneficiato di rilasci di accantonamenti relativi al bonus 2008) e alla first time consolidation di Schoellerinvest KAG in Austria, è quasi totalmente compensato da una contrazione delle altre spese amministrative (-2,7% a/a).

A causa della riduzione dei ricavi, il **cost/income ratio** al 30 settembre 2010 cresce al 70,1% rispetto al 64,5% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Conto Economico	(milioni di €)						
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %	2010		VARIAZIONE % SU 2° TRIM '10	2009 3° TRIM
	2010	2009		3° TRIM	2° TRIM		
PRIVATE BANKING							
Margine di intermediazione	607	658	- 7,7%	187	205	- 8,8%	196
Costi operativi	(426)	(424)	+ 0,3%	(140)	(143)	- 2,4%	(143)
Risultato di gestione	182	234	- 22,3%	47	62	- 23,7%	53
Utile lordo operatività corrente	172	222	- 22,7%	42	59	- 28,4%	54

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
	PRIVATE BANKING			
EVA (milioni di €)	86	132	-47	- 35,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	375	330	44	+ 13,4%
RARORAC	30,52%	53,40%	n.s.	
ROA, pb (*)	73pb	84pb	-10pb	
Cost/income	70,1%	64,5%	561pb	
Costi operativi/Totale attività finanziarie (**)	51pb	54pb	-3pb	

(*) Margine di intermediazione/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

(**) Costi operativi/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

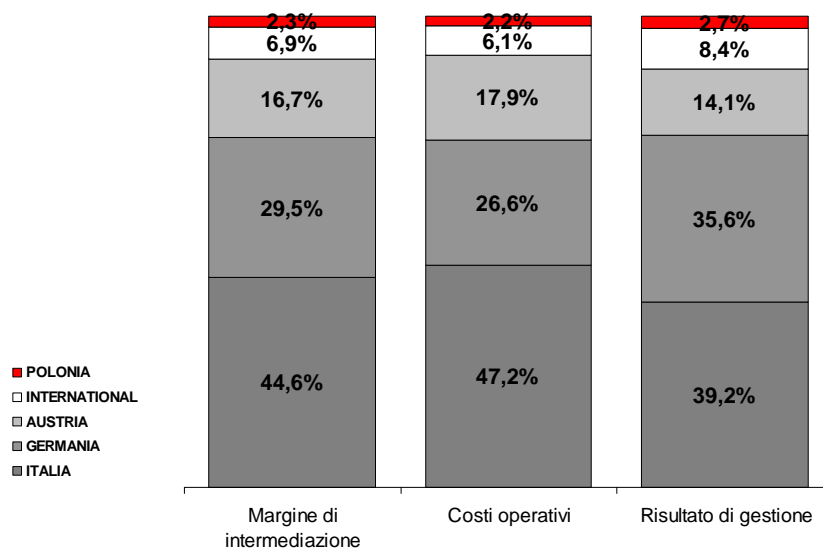
Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
	PRIVATE BANKING				
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	3.064	3.062	3.112	-48	- 1,5%

Linee di business per attività, area geografica, società

La Business Unit si articola in 5 linee di attività: PB Italia (inclusa anche San Marino), PB Germania, PB Austria, PB Polonia e PB International, alla quale sono attribuite le unità operanti in Svizzera e Lussemburgo.

Si evidenziano di seguito i principali dati per ciascuna di esse.

Contributo % per Paese al 30 settembre 2010¹



¹ Esclusi i costi delle strutture di governance della Holding.

Le attività finanziarie totali del Private Banking **Italia** si attestano a 79,5 miliardi. Quelle ordinarie, pari a 61,4 miliardi al 30 settembre, risultano sostanzialmente stabili rispetto al dato di inizio anno (+0,1%). Il segno negativo della raccolta netta ordinaria, pari a -0,2 miliardi nel periodo, è interamente attribuibile al risultato della Banca Agricola Commerciale di San Marino, quale effetto del prolungamento del provvedimento sullo "scudo fiscale" e del perdurare della crisi della piazza finanziaria.

UniCredit Private Banking ha registrato invece una raccolta netta ordinaria positiva (+0,1 miliardi), caratterizzata da una significativa ricomposizione dei portafogli della clientela verso la raccolta gestita (+2 miliardi) a fronte di un calo nella raccolta diretta (-1,6 miliardi) e in quella amministrata (-0,3 miliardi). Ritornando al Private Banking Italia nel suo complesso, il risultato di gestione dei primi nove mesi del 2010 è pari a 76 milioni, in calo del 25,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale flessione è da attribuirsi principalmente alla dinamica dei ricavi (-8% a/a), dove l'eccellente andamento delle commissioni nette (+22,8% a/a) ha solo parzialmente compensato il significativo calo del margine di interesse, più che dimezzatosi a causa dello scenario dei tassi di interesse e dei minori volumi di depositi. Il cost/income sale quindi al 71,8% dal 65,2% del 2009. UniCredit Private Banking ha conseguito nei primi nove mesi un utile netto civilistico di 49,4 milioni.

Il Private Banking **Germania** chiude al 30 settembre 2010 con 30,2 miliardi di attività finanziarie totali, di cui 27,4 miliardi di componente ordinaria; quest'ultima in flessione del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2009. La raccolta netta ordinaria è negativa nel periodo per 1,1 miliardi, con deflussi significativi sui depositi (-1,3 miliardi) e di minore entità sull'amministrato (-0,2 miliardi) a fronte di una raccolta positiva nel comparto del risparmio gestito per 0,4 miliardi. Dal lato reddituale, il risultato di gestione si attesta a 70 milioni, con un andamento in riduzione del 18,6% a/a, determinato principalmente dal trend negativo del margine di interesse (-22,4% a/a), ma in parte anche dal lieve calo delle commissioni nette (-3,5% a/a), mentre i risparmi operati sia nelle spese del personale che nelle altre spese amministrative hanno portato a una sensibile riduzione dei costi operativi (-6,6% a/a). Il cost/income di periodo è pari a 61,2%, in salita rispetto al 57,9% del 30 settembre 2009.

Nel Private Banking **Austria** il totale delle attività finanziarie al 30 settembre 2010 si attesta a 16,4 miliardi; la componente ordinaria, pari a 14,3 miliardi, presenta una contrazione (-1,4%) sul dato di inizio anno. La raccolta netta ordinaria del periodo è negativa (-0,2 miliardi), in quanto impattata da deflussi nella raccolta diretta (-0,3 miliardi); positiva, invece, la componente gestita per 0,1 miliardi. Il risultato di gestione si attesta a 27 milioni, in calo del 19,5% a/a; la flessione è riconducibile sia a una contrazione dei ricavi (-3,7% a/a), quale saldo tra la riduzione del margine di interesse (-28,9% a/a) e l'aumento delle commissioni (+3,4% a/a), sia ai maggiori costi (+3,8% a/a), principalmente legati alle maggiori risorse di rete resisi necessarie a seguito del trasferimento di clientela dalla Business Area Retail (avvenuta tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010) e alla first time consolidation nel 2010 di Schoellerinvest KAG. Il cost/income passa dal 67,7% del 30 settembre 2009 al 72,9%.

Il Private Banking **International** al 30 settembre 2010 presenta attività finanziarie complessive pari a 14,9 miliardi, di cui 4,6 miliardi ordinarie. Queste ultime registrano un trend decrescente (-3,8% da inizio anno) generato da una raccolta netta ordinaria negativa per 0,2 miliardi. Il risultato di gestione al 30 settembre 2010 è pari a 16 milioni, in crescita del 6,4% a/a, grazie alla riduzione dei costi (-4,5% a/a) come effetto della riorganizzazione delle attività realizzata nel corso del 2009, a fronte di ricavi in lieve flessione (-0,5% a/a). Si segnala che i risultati della Business Unit includono ancora UniCredit Suisse Bank, in quanto l'operazione di cessione della società è stata finalizzata nel corso del mese di ottobre 2010.

In **Polonia** le attività finanziarie a fine settembre ammontano a 2,2 miliardi, in flessione del 3,9%³ rispetto al 31 dicembre 2009. La raccolta netta dei primi nove mesi del 2010 è stata complessivamente negativa per 0,1 miliardi, per effetto di deflussi sui depositi pari a 0,2 miliardi, solo parzialmente compensati da 0,1 miliardi di raccolta positiva sulla componente gestita. In termini reddituali il risultato di gestione del periodo, pari a 5 milioni, è in aumento del 4,4%¹ a/a, per effetto di una riduzione dei costi operativi del 7,7%¹ a/a che compensano i minori ricavi (-3,6%¹ a/a). Anche la Polonia ha risentito, come per la maggior parte degli altri Paesi, di un forte calo del margine di interesse (-14,2%¹ a/a), non sufficientemente compensato dalla buona crescita dei proventi di intermediazione e diversi (+11,6%¹ a/a). Il cost/income diminuisce dal 66,1% del 30 settembre 2009 al 63,3%.

³ Variazione % espressa a cambi costanti.

Asset Management

Introduzione

L'Asset Management è nota per il suo marchio Pioneer Investments, la società del Gruppo UniCredit operante in tutto il mondo nel settore dell'asset management e specializzata nella gestione degli investimenti della clientela.

La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie innovative, comprendente fondi comuni d'investimento, *hedge funds*, gestioni patrimoniali, portafogli per investitori istituzionali e prodotti strutturati.

Alla fine del terzo trimestre del 2010 il patrimonio gestito da Pioneer Investments risulta in crescita di 9,2 miliardi rispetto all'inizio dell'anno grazie alla raccolta netta registrata nel corso del 2010 (+1,7 miliardi), al positivo impatto derivante dalla rivalutazione del dollaro sull'euro (+1,8 miliardi) ed alla performance favorevole del mercato (5,7 miliardi).

Con l'intento di massimizzare la qualità del servizio e fornire alla propria clientela (Retail, Private e Istituzionale) un'elevata gamma di prodotti di risparmio gestito attraverso i propri canali distributivi, la Capogruppo UniCredit ha dato avvio a un progetto di revisione delle strategie alternative per l'ulteriore sviluppo e crescita del Gruppo Pioneer.

Attraverso tale iniziativa UniCredit intende identificare la migliore opzione strategica che consenta a Pioneer di ottimizzarne il valore sia a vantaggio dei clienti che degli azionisti, nonché migliorarne l'efficienza e incrementarne le dimensioni.

Performance finanziaria

Nei primi nove mesi del 2010 l'Asset Management ha registrato un risultato di gestione pari a 258 milioni. Rispetto al corrispondente periodo del 2009 si rileva una crescita di 83 milioni (+47%) principalmente imputabile all'incremento delle commissioni nette (94 milioni), in parte eroso da un incremento dei costi del personale (19 milioni) legato ad elementi di natura non ricorrente.

Conto Economico	(milioni di €)						
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %	2010		VARIAZIONE % SU 2° TRIM '10	2009 3° TRIM
	2010	2009		3° TRIM	2° TRIM		
ASSET MANAGEMENT							
Margine di intermediazione	613	527	+ 16,4%	203	209	- 3,0%	184
Costi operativi	(356)	(352)	+ 1,2%	(114)	(121)	- 5,4%	(126)
Risultato di gestione	258	175	+ 46,8%	88	88	+ 0,1%	58
Utile lordo operatività corrente	247	182	+ 36,0%	80	86	- 7,2%	58

Il margine di intermediazione è risultato pari a 613 milioni, in crescita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2009 principalmente per effetto dell'incremento delle masse medie gestite, in crescita di 25 miliardi (+16%).

I costi operativi hanno fatto registrare un lieve incremento (4 milioni) principalmente per effetto del riversamento del bonus dell'anno precedente registrato nel 2009.

Al netto di tali componenti straordinarie, i costi del personale relativi ai primi nove mesi del 2010 risultano in diminuzione del 4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Le altre spese amministrative sono in diminuzione (10 milioni) principalmente grazie alle minori spese legali connesse alla vicenda Madoff.

Passando al confronto dei dati su base trimestrale, emerge nel terzo trimestre 2010 un risultato di gestione pari a 88 milioni sostanzialmente in linea con il trimestre precedente.

L'utile lordo dell'operatività corrente è pari a 80 milioni, in diminuzione di 6 milioni (pari al 7%) rispetto al secondo trimestre dell'anno in corso.

Tale diminuzione è dovuta essenzialmente ai costi di ristrutturazione (10 milioni) contabilizzati nel terzo trimestre. Al netto di tale componente straordinaria l'utile lordo dell'operatività corrente risulta in crescita del 4%.

Il cost income ratio si è attestato nei primi nove mesi del 2010 al 58,0% mostrando rispetto al corrispondente valore dello scorso anno (66,7%) un significativo miglioramento grazie all'incremento dei ricavi.

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
	ASSET MANAGEMENT			
EVA (milioni di €)	163	106	56	+ 53,0%
Capitale assorbito (milioni di €)	290	351	-61	- 17,3%
RARORAC	74,90%	40,50%	n.s.	
ROA, pb (*)	43pb	41pb	2pb	
Cost/income	58,0%	66,7%	n.s.	
Costi operativi/Totale attività finanziarie, pb (**)	25pb	27pb	-2pb	

(*) Margine di intermediazione/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

(**) Costi operativi/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

A fine settembre 2010 l'Asset Management conta 1.898 dipendenti "Full Time Equivalent", con una riduzione pari a 62 unità se comparata a fine dicembre 2009.

Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
	ASSET MANAGEMENT				
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	1.898	1.913	1.960	-62	- 3,2%

Linee di business per attività, area geografica, società

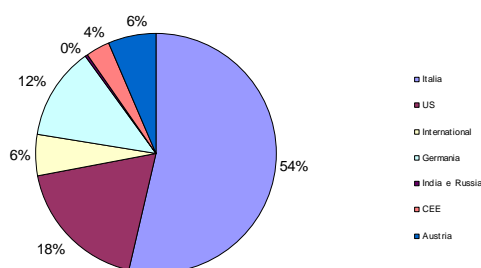
Nel corso dei primi nove mesi del 2010 la raccolta netta del gruppo Pioneer è risultata complessivamente positiva per 1,7 miliardi. Si sono rilevati flussi positivi principalmente in Italia (+1,2 miliardi), International (+0,9 miliardi) e CEE (+0,5 miliardi).

Il patrimonio gestito si attesta a 185 miliardi, in aumento del 5,2% dall'inizio dell'anno grazie alla raccolta netta positiva (+1,0%), all'effetto mercato (+3,2%) ed all'effetto cambio (+ 1,0%) legato all'apprezzamento del dollaro.

Attività finanziarie totali	(miliardi di €)								
	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '09		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE SU SET '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%	30.09.2009	ASSOLUTA	%	
ASSET MANAGEMENT									
Totale attività finanziarie	191,4	191,8	182,0	9,5	+ 5,2%	181,4	10,0	+ 5,5%	
Totale attività in gestione	185,0	185,5	175,8	9,1	+ 5,2%	172,0	13,0	+ 7,5%	
- Italia	99,2	98,7	95,0	4,2	+ 4,4%	92,7	6,4	+ 6,9%	
- USA	33,8	35,6	32,2	1,6	+ 4,8%	30,8	2,9	+ 9,5%	
- International	10,4	10,0	8,5	1,8	+ 21,4%	7,4	3,0	+ 40,8%	
- India e Russia	0,5	0,4	0,4	0,1	+ 29,6%	0,8	-0,3	- 35,1%	
- Germania	22,9	23,0	22,8	0,1	+ 0,5%	20,9	2,1	+ 9,8%	
- CEE	6,6	6,1	5,6	1,0	+ 17,7%	5,5	1,1	+ 20,7%	
- Austria	11,6	11,7	11,2	0,3	+ 3,1%	13,9	-2,3	- 16,6%	
Totale attività in amministrazione	6,5	6,3	6,2	0,3	+ 5,1%	9,4	-2,9	- 31,1%	

(*) Svizzera riclassificata da Germania ad International dal 31 Dicembre 2009

AuM per area Distributiva



USA

La business unit ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con flussi netti stabili (+3 milioni) ed un patrimonio pari a 33,8 miliardi (46,1 miliardi di dollari), in aumento del 4,8% dall'inizio dell'anno principalmente grazie all'effetto cambio (+5,6%).

Al netto di Vanderbilt la raccolta netta risulta positiva per 737 milioni mentre il patrimonio finale ammonta a 29,5 miliardi (40,2 miliardi di dollari), in aumento del 10,7% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Italia

Il patrimonio della business unit si attesta a 99,2 miliardi, in aumento del 4,4% dall'inizio dell'anno, grazie ai flussi netti positivi pari a +1,2 miliardi (+1,2%) e per effetto della componente mercato positiva pari a 3 miliardi (+3,2%).

La raccolta netta è risultata positiva principalmente in virtù dell'apporto favorevole dei comparti Mutual Funds e Traditional Insurance. Positivo il canale Retail (+1,6 miliardi) mentre risulta negativo il canale Institutional (-916 milioni).

La quota di mercato di Pioneer Investments è diminuita, passando dal 15,03% del secondo trimestre 2010 al 14,88% del terzo trimestre 2010.

Germania

La business unit chiude i primi nove mesi del 2010 con una raccolta netta negativa pari a -673 milioni, prevalentemente nel canale Institutional.

Il patrimonio, pari a 22,9 miliardi, è in aumento dello 0,5% dall'inizio dell'anno, principalmente per l'effetto positivo del mercato (+3,4%) in parte compensato dall'andamento negativo della raccolta netta (-2,9%). In aggiunta ai sopra citati assets under management la business unit comprende assets under administration per 0,5 miliardi, sostanzialmente invariati dall'inizio dell'anno.

International

Nei primi nove mesi dell'anno la business unit ha registrato una raccolta netta positiva per complessivi 867 milioni da attribuirsi prevalentemente alla crescita delle aree North Asia (569 milioni), Cile (563 milioni), Francia (279 milioni) e Spagna (112 milioni).

Il patrimonio, pari a 10,4 miliardi, risulta così superiore del 21,4% rispetto al valore di inizio anno, grazie anche all'effetto positivo del mercato (+11,2%).

CEE

La business unit ha chiuso il periodo con una raccolta netta positiva pari a 506 milioni, per la maggior parte concentrata in Polonia (+ 397 milioni), dove Pioneer Pekao ha confermato la sua leadership tra le società di Asset Management con una quota di mercato del 16,13% ed in Repubblica Ceca (+56milioni). Grazie anche all'effetto positivo del mercato (+8,7%), il patrimonio gestito, pari a 6,6 miliardi, risulta in aumento del 17,7% dall'inizio dell'anno.

Austria

La business unit ha registrato nei primi nove mesi dell'anno una raccolta netta negativa per complessivi 180 milioni. Tuttavia il patrimonio finale complessivo, pari a 11,6 miliardi, risulta essere in aumento del 3,1% rispetto all'inizio dell'anno grazie all'impatto positivo del mercato (+4,7%).

In aggiunta ai sopra citati assets under management la business unit comprende assets under administration per 6,0 miliardi.

India

Il patrimonio finale complessivo, pari a 514 milioni, risulta in aumento del 27,2% rispetto al valore di inizio anno principalmente grazie all'effetto positivo del mercato.

Russia

Il patrimonio finale complessivo, che ammonta a 24 milioni, risulta in aumento rispetto all'inizio dell'anno grazie principalmente all'effetto mercato.

Alternative Investments

La business unit Alternative Investments evidenzia nei primi nove mesi dell'anno una raccolta netta negativa pari a 209 milioni.

Il patrimonio complessivo in Hedge Funds, pari a 2,3 miliardi, risulta quindi in diminuzione del 7,4% nonostante l'effetto positivo del mercato (+0,7%).

I dati di raccolta e di AuM sono già compresi in quelli delle altre business unit.

Central Eastern Europe (CEE)

Introduzione

Nel terzo trimestre i paesi dell'Europa centro-orientale hanno continuato a evidenziare moderati sviluppi positivi. La crescita economica si è rafforzata a fronte di un'elevata domanda estera, della crescita delle scorte e, in alcuni paesi, anche di una leggera ripresa della domanda interna. Le sofferenze su crediti si stanno stabilizzando e ci aspettiamo che raggiungano il picco a fine 2010 o nei primi mesi del 2011. In linea con la ripresa economica, nel 2010 l'attività del settore bancario nell'area CEE ha registrato un graduale miglioramento. Sebbene caratterizzate da un modello di ribilanciamento, le attività bancarie nell'Europa centro-orientale sono ancora un settore dinamico, il cui potenziale supera decisamente quello dell'Europa occidentale, tendenza che non fa che riconfermare la strategia a lungo termine di UniCredit di porsi tra i principali protagonisti della regione.

In questo contesto, le banche UniCredit nell'area CEE, che vantano la leadership del mercato, hanno avuto un andamento soddisfacente nel terzo trimestre, contribuendo ancora una volta in modo significativo ai risultati del Gruppo. L'efficienza di costo e una rigorosa gestione del rischio di credito sono stati elementi centrali anche in questo trimestre. La rete dell'Europa centro-orientale, che vanta una forte posizione di mercato sia nelle attività con clienti privati che in quelle destinate alla clientela corporate, riveste la massima importanza per il Gruppo UniCredit.

Performance finanziaria

Conto Economico	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE % SU PRIMI 9 MESI '09		2010		VARIAZIONE % SU 2° TRIM '10		2009
	2010	2009	EFFETTIVA	NORMALIZZATA ¹	3° TRIM	2° TRIM	EFFETTIVA	NORMALIZZATA ¹	3° TRIM
	(milioni di €)								
CENTRAL EASTERN EUROPE									
Margine di intermediazione	3.434	3.499	- 1,8%	- 6,5%	1.216	1.146	+ 6,1%	+ 7,1%	1.102
Costi operativi	(1.576)	(1.443)	+ 9,2%	+ 5,3%	(537)	(533)	+ 0,7%	+ 1,3%	(487)
Risultato di gestione	1.858	2.056	- 9,6%	- 14,7%	679	613	+ 10,9%	+ 12,2%	615
Rettifiche nette su crediti	(1.010)	(1.217)	- 17,0%	- 21,2%	(319)	(377)	- 15,5%	- 15,4%	(510)
Utile lordo operatività corrente	854	825	+ 3,5%	- 1,7%	366	233	+ 57,2%	+ 68,5%	105
Utile (perdita) del periodo	684	676	+ 1,1%	- 4,2%	289	178	+ 62,0%	+ 77,1%	84

1. A cambi costanti.

Stato Patrimoniale	(milioni di €)				
	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
CENTRAL EASTERN EUROPE					
Totale crediti	72.826	74.459	70.117	2.708	+ 3,9%
di cui clientela	62.471	63.170	58.084	4.387	+ 7,6%
Raccolta da clientela (incluso titoli)	53.227	53.941	50.572	2.656	+ 5,3%
Totale RWA	75.320	76.231	69.614	5.706	+ 8,2%
RWA per rischio di credito	66.688	67.371	61.056	5.632	+ 9,2%

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
	CENTRAL EASTERN EUROPE			
EVA (milioni di €)	25	126	-102	- 80,3%
Capitale assorbito (milioni di €)	6.919	6.748	172	+ 2,5%
RARORAC	0,48%	2,50%	-202pb	
Margine Intermediazione/RWA (media)	6,23%	6,40%	-17pb	
Cost/income	45,9%	41,2%	465pb	
Costo del rischio	2,20%	2,69%	-50pb	
Tax rate	19,9%	18,0%	188pb	

Personale	DATI AL				
	30.09.2010			VARIAZIONE SU DIC '09	
	30.09.2010	30.06.2010	31.12.2009	ASSOLUTA	%
CENTRAL EASTERN EUROPE					
Dipendenti (numero "Full time equivalent") gruppo KFS 100%	51.641	51.736	52.390	-749	- 1,4%
Dipendenti (numero "Full time equivalent") gruppo KFS proporzionale	41.846	41.931	42.629	-783	- 1,8%

Nel terzo trimestre, il **marginale d'interesse netto** di 843 milioni di euro e' risultato in crescita del 2,7% rispetto al trimestre precedente a tassi di cambio correnti, leggermente attenuato dalla flessione delle valute di rendicontazione delle banche dell'area CEE. Al netto delle differenze dei tassi di cambio, la crescita trimestrale del margine d'interesse netto si è attestata al 3,7% (a tassi di cambio costanti). Questa crescita si è prodotta in quasi tutti i paesi ed è per lo più ascrivibile all'aumento degli impieghi e al miglioramento dei margini sui depositi. Le **commissioni nette** sono complessivamente cresciute del 2,4% rispetto al trimestre precedente, a tassi di cambio costanti. Il mercato del risparmio gestito e amministrato non ha ancora riconquistato i livelli precedenti, mentre i servizi commerciali, come le carte di credito, le operazioni sui mercati dei cambi e le commissioni su prestiti, hanno avuto un andamento favorevole in quasi tutti i paesi. Nel terzo trimestre si è registrato anche un miglioramento dei **risultati delle attività di intermediazione**. Sebbene ancora nettamente inferiori ai risultati dello scorso anno, stante il contesto di forte volatilità dei mercati dei cambi e dei tassi d'interesse, i risultati del terzo trimestre mostrano segni di rafforzamento, compiendo un balzo del 185% sul trimestre precedente, principalmente determinato dalla rivalutazione dei derivati di finanziamento e da un aumento delle negoziazioni su cambi. In sintesi, il **marginale di intermediazione** nel corso del terzo trimestre ha raggiunto quota 1.216 milioni di euro, con un incremento del 6,1% (+7,1% a tassi costanti) rispetto al secondo trimestre.

Il relativo rallentamento della crescita dei ricavi e delle attività indotto dal mercato continua ad essere contrastato in modo efficace da una rigorosa gestione dei costi: i **costi operativi** sono aumentati solo dell'1,3% (a tassi costanti), raggiungendo i 537 milioni di euro nel terzo trimestre del 2010, nonostante l'introduzione della tassa sulle operazioni bancarie in Ungheria applicata alle attività e pertanto iscritta in bilancio tra le spese operative. Il *cost-income ratio* (rapporto tra costi di gestione e margine d'intermediazione) nel terzo trimestre ha segnato un nuovo incremento di 2,4 punti percentuali, attestandosi al 44,1%.

Di conseguenza, il **risultato di gestione lordo** trimestrale è salito a 679 milioni di euro, con un incremento del 10,9% rispetto al trimestre precedente a tassi correnti e del 12,2% a tassi costanti, escludendo l'effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rispetto al trimestre precedente, le **rettifiche nette su crediti** nel terzo trimestre sono diminuite del 15,4% a tassi costanti, attestandosi a 318,5 milioni di euro, grazie soprattutto a un ottimo risultato in termini di incassi: le riprese di valore su crediti sono più che raddoppiate rispetto al trimestre precedente, rispecchiando, da un lato, il consolidamento a livello di Gruppo di una gestione attiva del portafoglio e, dall'altro, i primi segni di una tendenza positiva in alcune economie. A 1.010 milioni di euro per i primi nove mesi, le rettifiche nette su crediti sono ancora inferiori al livello dell'anno precedente del 17,0% (-21,2% ai tassi correnti), dato che comporta una riduzione del costo del rischio (in percentuale sul volume medio dei crediti) al 2,2% dal 2,7% di settembre 2009.

A 266 milioni di euro, il contributo all'**utile consolidato** del Gruppo nel terzo trimestre indica un importante miglioramento del 63% sul trimestre precedente.

Distribuzione per settore, area geografica e società

Turchia

Nei primi nove mesi del 2010 è proseguita la decisa ripresa macroeconomica (PIL nel primo trimestre 2010: 11,7%, secondo trimestre 2010: 10,3%) della Turchia, prospettando un quadro macroeconomico positivo, sostenuto da un ridotto tasso d'inflazione e da tassi d'interesse stabili. Koç Financial Services Group (KFS Group), la holding finanziaria che controlla l'81,8% di Yapı Kredi Bank, ha registrato un miglioramento della redditività, sostenuto da una crescita dei volumi superiore al resto del settore, un solido reddito da commissioni, un rigoroso controllo dei costi e un miglioramento qualitativo degli asset, mantenendo al contempo una posizione forte in termini di capitale, finanziamenti e liquidità.

Nei primi nove mesi dell'anno, il Gruppo KFS ha registrato 1.809 milioni di lire turche di utile netto consolidato, con un incremento annuo del 36%. L'indice di adeguatezza patrimoniale di Yapı Kredi, principale controllata di KFS, è stato del 16,8% in base alla normativa locale, attestandosi invece al 15,6% a livello consolidato. Essendo la quarta più grande banca privata per attivo totale, Yapı Kredi e le sue controllate occupano le prime posizioni nei settori carte di credito, leasing e factoring.

Nei primi nove mesi dell'anno, il Gruppo KFS ha registrato 4.079 milioni di lire turche di proventi, grazie a una solida crescita delle commissioni (10% su base annua) determinata da volumi superiori alla media del settore, nonostante maggiori pressioni sul margine d'interesse netto. Una costante gestione del personale e dei costi ha portato a un cost-income ratio del 43%.

In termini di finanziamenti, il Gruppo KFS ha registrato una crescita superiore a quella del settore (in particolare i crediti alla clientela +25% y/y) grazie alle ottime performance registrate da Yapı Kredi, specialmente a livello di finanziamenti in valuta locale. La crescita degli impieghi in valuta locale è principalmente ascrivibile ai mutui e ai finanziamenti concessi alle PMI. Riguardo alle carte di credito, Yapı Kredi ha mantenuto la sua posizione di leadership del settore, con un market share del 19,8%. Il Gruppo KFS ha inoltre registrato una crescita dei depositi superiore a quella del settore (15% da inizio anno), con in testa Yapı Kredi, specialmente riguardo ai depositi in valuta locale. A fine settembre, il Gruppo KFS ha registrato una crescita del patrimonio gestito da inizio anno del 9%, assicurandosi la posizione di Numero 2 del settore, con una quota di mercato del 18,7%.

Allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento, in settembre 2010 Yapı Kredi è riuscita ad assicurarsi un finanziamento in pool multi-valuta in due tranche pari a USD 1.250 milioni. La Banca si è inoltre assicurata un finanziamento a lungo termine di USD 750 milioni con scadenza quinquennale.

Yapı Kredi ha continuato a concentrare i suoi sforzi sull'incremento dell'efficacia commerciale e ha registrato un deciso miglioramento dei principali indicatori di produttività, come il numero di prestiti per dipendente e il numero di depositi per dipendente. Il miglioramento dell'efficacia commerciale è stato in gran parte determinato da un'accelerazione della generazione di nuovi finanziamenti, anche a fronte di tempi di risposta più brevi nella concessione di prestiti ai clienti e ai risultati ottenuti da prodotti lanciati di recente. La banca è riuscita anche a vendere una più ampia gamma di prodotti a clienti che in passato utilizzavano soltanto carte di credito, proseguendo nel piano di espansione con l'apertura di 28 nuove filiali nel corso dell'anno. A settembre 2010, Yapı Kredi vanta la quarta più grande rete di filiali in Turchia, con 862 unità, possiede la quinta rete nazionale per numero di bancomat, con oltre 2.400 unità, ed è stata premiata per la sua rete di call center e filiali online.

Nel luglio 2010, Yapı Kredi è stata citata come uno dei tre nomi migliori nel settore bancario turco, compiendo un balzo di tre posizioni rispetto all'anno precedente, nella classifica di Capital Magazine dei migliori marchi nazionali. Stando alla relazione Nilson, le carte di credito World di Yapı Kredi si aggiudicano l'ottavo posto mondiale in termini di volume di transazioni.

Russia

Nei primi nove mesi del 2010, l'economia russa è stata colpita da gravi incendi e siccità, che hanno drasticamente abbassato la produzione agricola, frenando la ripresa della domanda interna. Questi fatti hanno contribuito a un generale rallentamento dell'economia in senso lato. Infatti, secondo le stime del governo, la crescita reale del PIL ha subito un rallentamento in agosto, scendendo al 2,4% su base annua dal 5,2% circa del secondo trimestre 2010. In tale contesto, comunque già in agosto l'utile lordo del settore bancario superava il risultato complessivo del 2009 del 56%, e si prevede un raddoppio entro fine 2010, grazie alla costante ripresa dell'economia reale e all'accelerazione dei consumi privati.

ZAO UniCredit Bank è una delle principali banche universali russe e offre un gamma completa di prodotti e servizi per clienti retail, ad alto reddito, corporate e istituzionali, attraverso una diffusa rete di filiali ma anche, in proporzione sempre maggiore, tramite terzi e canali alternativi. La banca vanta una posizione finanziaria solida e robusta, sostenuta da una politica conservativa di gestione del rischio e della liquidità. Il totale dell'attivo ammonta a 495 miliardi di rubli e il patrimonio netto è di quasi 61 miliardi di rubli al 30 settembre 2010. Con una quota di mercato intorno all'1,9% (al 1° agosto 2010), ZAO UniCredit Bank è la più grande banca straniera in Russia, dove è ottava in termini di attività totali.

Nonostante il contesto macroeconomico sfavorevole e l'agguerrita concorrenza, la base clienti registra un costante aumento. Attualmente la Banca possiede una rete di 106 filiali sul territorio e un ufficio di rappresentanza a Minsk, in Bielorussia, con un parco clienti costituito da 830.000 privati e PMI e oltre 5.200 grandi aziende.

Al 30 settembre 2010, la Banca registrava un utile netto del periodo di 6,1 miliardi di rubli, risultato che supera del 20,5% quello dello stesso periodo dello scorso anno. Le ottime performance derivano in larga parte da un'efficace gestione del rischio. La riduzione del costo del rischio ha compensato una leggera riduzione dei ricavi, che hanno risentito di una flessione delle attività di trading determinata dall'andamento del mercato dopo la costante flessione dei tassi d'interesse. Con un indice di adeguatezza patrimoniale di oltre il 15%, la Banca ha un livello adeguato di capitalizzazione e la forte importanza attribuita ai depositi le consente una solida gestione del rapporto tra depositi e prestiti, che si attesta al 141%.

Nei primi nove mesi dell'anno, la Banca ha ottenuto ottimi risultati in termini di gestione dei costi, qualità delle attività e ottimizzazione della struttura patrimoniale. Oltre a una serie di iniziative portate a termine con successo per contrastare la compressione dei margini d'interesse, questi interventi hanno dato un grande contributo a far crescere il margine d'interesse netto del 45% rispetto all'anno scorso. Le commissioni attive sono cresciute di oltre il 3% rispetto all'anno scorso, grazie soprattutto al consistente afflusso di commissioni su cambi. Le estese misure di contenimento dei costi si sono dimostrate molto efficaci, mantenendo invariato il livello complessivo dei costi, con uno straordinario cost-income ratio inferiore al 36%. Si è registrato un deciso miglioramento della qualità dell'attivo, grazie a una diminuzione delle sofferenze, a un efficace recupero e all'intensificazione degli interventi di ristrutturazione. Le rettifiche nette su crediti si sono ridotte del 34% rispetto al livello dello scorso anno e l'incidenza delle sofferenze è passata dall'8,5% al 31 dicembre 2009 al 7% al 30 settembre 2010.

Le attività totali della Banca hanno segnato una lieve diminuzione nel corso del terzo trimestre, scendendo a 495 miliardi di rubli dopo la scadenza di una tranche di bond CBR. Nonostante numerosi rimborsi inattesi determinati dall'elevata liquidità del mercato e la forte concorrenza sul prime risk, il portafoglio crediti nel complesso ha registrato una crescita intorno al 6% oltre il livello del 31 dicembre 2009. Nel terzo trimestre, il portafoglio crediti, sia nel segmento corporate che in quello retail, ha evidenziato una costante crescita, mettendo a segno un incremento trimestrale complessivo del 3,5%.

Il corporate banking resta il motore della Banca in termini di volumi e di ricavi. A causa di una situazione economica ancora critica, la crescita del credito resta inferiore alle attese, ma ha avuto uno sviluppo positivo negli ultimi due trimestri. Nel terzo trimestre, il portafoglio crediti alle aziende, incluso il settore private banking, ha registrato un aumento del 4%, attestandosi a 316 miliardi di rubli. Il mercato del corporate banking evidenzia tassi di mercato in costante diminuzione e una maggiore concorrenza per il prime risk. Le banche statali sono più attive ma vi sono anche chiari segnali di una crescente propensione al rischio da parte delle banche internazionali. La Banca presta grande attenzione al rischio di credito, in particolare riguardo alla ristrutturazione per migliorare ulteriormente la qualità del portafoglio. Il rafforzamento delle relazioni principali, la crescita del portafoglio prestiti e l'ulteriore diversificazione del parco clienti, specialmente nel mid market, sono tra i principali obiettivi nel corporate banking, oltre che all'offerta di prodotti derivati e servizi transazionali alla clientela corporate.

Nel retail banking, il portafoglio crediti negli ultimi due trimestri ha avuto un'espansione di quasi il 7%, grazie a un deciso aumento delle vendite per mutui, crediti per l'acquisto di auto e prestiti per cassa. Nel terzo trimestre, la Banca ha lanciato con successo un progetto multicanale allo scopo di ottimizzare ulteriormente il livello di servizio e di aumentare il numero di servizi offerti.

Croazia

Sebbene anche il terzo trimestre del 2010 sia stato contrassegnato da rischi connessi allo scenario economico, i risultati conseguiti dal Gruppo Zagrebačka banka (Gruppo ZABA) ne confermano la solidità dei fondamentali, che gli sono avvalsi la leadership del mercato nei primi nove mesi dell'anno. Zagrebačka banka (la Banca) è leader del mercato bancario croato, con una vasta gamma di prodotti destinati a clienti *retail*, privati e PMI, che cercano di tenere il passo con le nuove esigenze e il nuovo stile di vita della clientela.

I proventi del Gruppo ZABA nei primi nove mesi dell'anno sono stati di 433,5 milioni di euro; il margine d'interesse e le commissioni nette hanno superato i dati relativi allo stesso periodo del 2009, mentre i risultati di *trading* sono diminuiti del 76% su base annua a causa di una ridotta volatilità di mercato.

I ricavi totali sono aumentati per quattro trimestri consecutivi grazie a NII, sostenuti dalla crescita delle attività, dalla forte riduzione del costo della raccolta e da altri proventi di gestione (stagionalità delle operazioni Istraturist). Le commissioni nette sono aumentati tra il secondo e il terzo trimestre per effetto di alcune importanti transazioni e per un aumento delle commissioni relative alle carte di credito nella stagione turistica.

Le spese di gestione sono salite nel terzo trimestre rispetto al secondo, a causa di un'intensificazione dell'attività commerciale (marketing, campagne e progetti) e per l'impatto stagionale di Istraturist. Per fine 2010 dovrebbero tuttavia risultare invariate su base annua grazie alla costante attenzione alla gestione dei costi e a un loro rigoroso controllo.

Nei primi nove mesi dell'anno, il Gruppo ZABA ha realizzato un margine operativo lordo di 227,7 milioni di euro, con una flessione del 4,7% rispetto all'anno precedente. Questa performance è guidata da una flessione dei proventi totali (-1,1%) e da un incremento del 3% dei costi di gestione. Una crescita annua è stata conseguita sia in termini di margine d'interesse netto, cresciuto dell'11,3%, dato che rispecchia una politica dei prezzi ben gestita e una flessione del costo della raccolta (attribuibile al calo dei tassi di riferimento e alla svalutazione dei depositi), sia in termini di commissioni nette, che sono salite dell'8%.

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti hanno registrato un deciso aumento (del 138,2% su base annua), che si spiega con la prolungata recessione della Croazia e con il conseguente deterioramento della qualità degli asset. La qualità del portafoglio crediti è stata al centro dell'attenzione (monitoraggio costante, riconoscimento dei segnali premonitori, intensa *soft collection* e attività di ristrutturazione del debito). Nei primi nove mesi dell'anno il risultato netto è calato del 29,5% su base annua, a causa di un importante incremento degli accantonamenti per rischi su crediti, che rispecchia la criticità delle condizioni di mercato.

Nel corso dei primi nove mesi del 2010, la Banca ha condotto una politica dei prezzi selettiva nel settore dei mutui per l'acquisto della casa, rivolgendosi alla popolazione più giovane e ai clienti con reddito fisso, ai quali sono stati offerti mutui a condizioni agevolate rispetto all'offerta standard. Inoltre, al fine di stimolare le vendite di unità immobiliari costruite con il finanziamento della Banca, è stata introdotta un'offerta speciale in cooperazione con i rispettivi investitori. Le vendite di mutui per l'acquisto della casa fino alla fine del terzo trimestre hanno registrato un forte aumento, generando una quota di mercato dominante del 31,4% in questo tipo di prodotto.

La Banca ha lanciato i "Green Loans" (mutui verdi), primo prodotto del genere sul mercato, destinato a favorire la costruzione e l'acquisto di immobili ad alto rendimento energetico. Questa iniziativa ha avuto un riscontro molto positivo sul mercato, confermando la responsabilità ambientale e innovativa della Banca. La Banca, inoltre, anche in questo prima in Croazia e tra le poche al mondo, ha introdotto applicazioni di mobile banking per iPhone. Con l'offerta di due applicazioni bancarie per iPhone (*m-zaba* per clienti privati e *corporate*), la Banca è all'avanguardia delle più moderne tendenze del settore bancario a livello mondiale.

Nonostante il perdurare della recessione, con le sue attività commerciali la Banca si è concentrata sulle attività immobiliari realizzate con i suoi finanziamenti e ha creato un'offerta speciale per questi immobili, in collaborazione con gli investitori.

In settembre 2010, la Banca ha avviato il programma fedeltà Multiplus, alleanza strategica con il più grande *retailer* locale e con una società di telecomunicazioni. Entrambe le alleanze strategiche dovrebbero avere un impatto positivo sui proventi nel settore carte di credito e in altre aree, oltre che in termini di soddisfazione del cliente.

Nelle vesti di leader di mercato nel segmento privati e PMI in Croazia, la Banca ha una quota di mercato del 24,7% nel settore dei crediti e del 25,4% nei depositi di privati e PMI. Rispetto a fine 2009, il totale degli impieghi lordi a fine settembre 2010 è cresciuto del 2,0%, raggiungendo i 4,4 miliardi di euro, mentre la raccolta *retail* è aumentata del 4,9% e ha raggiunto i 4,9 miliardi, con una crescita in termini di depositi del 4,4%.

Nei primi nove mesi dell'anno, la Banca ha confermato la sua *leadership* nel settore del *corporate banking* in Croazia. I crediti alla clientela *corporate* sono arrivati a 4,7 miliardi di euro, mentre i depositi di clienti *corporate* a fine settembre 2010 ammontavano a 2,1 miliardi di euro. Le quote di mercato della Banca sono stabili. La Banca ha continuato a concentrare le sue attività sia in ambito pubblico (incluso un importante coinvolgimento finanziario nel settore pubblico e statale) che in quello privato (società a piccola e media capitalizzazione e clienti multinazionali).

Nel terzo trimestre, Zagrebačka banka ha mantenuto la leadership del settore *investment banking* in Croazia. In luglio 2010, la Banca è stata ingaggiata come unico consulente M&A per Atlantic Grupa, principale distributore di beni di consumo nei paesi SEE e tra i primi produttori europei di alimenti per l'attività sportiva, riguardo all'acquisizione di una quota di maggioranza in Droga Kolinska, azienda slovena che produce e commercializza alimentari e bevande di qualità elevata. Tra i servizi della Banca erano inclusi gli accordi di finanziamento dell'acquisizione in relazione all'operazione (insieme a un partner del settore bancario). Nel segmento dei mercati di capitali, la Banca ha svolto funzioni di *joint lead agent* e sottoscrittore per la seconda tranche di emissioni di obbligazioni nazionali per 650 milioni di euro e 1,5 miliardi di kune croate.

Altri paesi

UniCredit Bank nella **Repubblica Ceca** nel terzo trimestre ha confermato la tendenza all'incremento dei ricavi (in crescita del 4,1% a tassi costanti rispetto al trimestre precedente). Nonostante i tassi d'interesse ancora bassi (con i tassi di riferimento della CNB allo 0,75%), il margine d'interesse netto su base trimestrale è aumentato del 2,8% a tassi costanti, grazie alla strategia orientata alle opportunità commerciali più redditizie, che ha contribuito anche all'aumento delle commissioni nette del 3,7% a tassi costanti.

I costi sono rimasti stabili rispetto al trimestre precedente, nonostante il fatto che la banca acceleri gli investimenti nell'espansione della rete di filiali *retail*. Stabili su base trimestrale anche gli accantonamenti al fondo rischi su crediti. Di conseguenza, l'utile netto della banca ha registrato una crescita del 10,5% rispetto al trimestre precedente, attestandosi a 91,7 milioni di euro da inizio anno.

UniCredit Bank **Slovakia** ha attivamente beneficiato di un contesto macroeconomico positivo e ha registrato una costante crescita in tutti i trimestri del 2010. La generazione di interessi nel settore crediti, la tendenza all'aumento dei tassi d'interesse di mercato nell'area euro e gli interventi volti al contenimento dei costi hanno contribuito all'aumento dell'utile netto nel terzo trimestre rispetto al secondo di oltre 140 pp. La costante crescita degli impieghi che generano ulteriori interessi e le commissioni attive consentono di formulare prospettive future positive.

Con un ruolo leader in Slovacchia nel campo dei nuovi finanziamenti alle famiglie, la banca registra un costante incremento della sua quota di mercato sia in termini di crediti che di raccolta. Nonostante una forte crescita degli impieghi (oltre 12 pp su base annua) la Banca mantiene un indice di adeguatezza patrimoniale di oltre 14 pp.

UniCredit Bank **Hungary** ha mantenuto una performance stabile e una forte redditività. Il margine di intermediazione ha superato quello dell'anno precedente dell'12%, risultato conseguito grazie a un margine d'interesse netto elevato. Il costo del rischio evidenzia un andamento più favorevole che nell'esercizio precedente (-11,3%), grazie a un'intensa attività di ristrutturazione e rinegoziazione di crediti problematici. La tendenza positiva in termini di ricavi, accantonamenti e gestione rigorosa dei costi ha tuttavia risentito dell'impatto della prima tranche di una nuova tassa speciale sulle banche a fine trimestre.

La situazione patrimoniale risente degli impieghi limitati e di un livello invariato di raccolta. Gli impieghi a livello *corporate* non sono rimasti esenti da una situazione di mercato sfavorevole, mentre moderati progressi nel settore *retail* hanno contribuito a un leggero aumento del *market share*. Il rapporto tra crediti e depositi è rimasto stabile a un livello soddisfacente (il 110,6% rispetto alla media di settore del 140%).

Il risparmio gestito ha proseguito la sua tendenza alla crescita, superando i livelli dell'anno scorso del 32%, grazie alla buona performance dei fondi e a stabili afflussi di capitale. Oltre a mantenere le consuete posizioni forti nel settore *corporate*, la Banca sta rafforzando la sua quota di mercato *retail* attraverso l'offerta di speciali fondi a capitale e rendimento garantito.

Nei primi nove mesi del 2010, UniCredit Bank **Slovenia** ha realizzato 54 milioni di euro di ricavi, con un incremento del 16% rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente. Questo incremento dei ricavi è attribuibile a un margine d'interesse netto elevato (+39% su base annua, grazie anche ai dividendi maturati in luglio) e a elevate commissioni attive (+19% su base annua, grazie a una buona performance sia nel settore *retail* che nel settore *corporate*). Questa crescita dei ricavi è stata conseguita nonostante i risultati negativi delle attività di *trading* per circa 3 milioni di euro, su cui hanno influito le condizioni di mercato. Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti sono stati di circa 12 milioni di euro, pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto del periodo è ammontato a oltre 11 milioni di euro, raddoppiando il risultato realizzato nei primi nove mesi dell'esercizio precedente. Solo nel terzo trimestre, è stato realizzato un utile di quasi 5 milioni di euro, con un aumento di oltre 2 milioni di euro rispetto al secondo trimestre.

In **Bosnia ed Erzegovina**, UniCredit, rappresentata da UniCredit d.d., Mostar e UniCredit a.d., Banja Luka, si afferma come uno dei più importanti gruppi bancari. Le due banche servono oltre un milione di clienti e operano attraverso una rete di 137 filiali. Nonostante un contesto congiunturale ancora difficile, nei primi nove mesi del 2010 i proventi sono saliti del 2% su base annua, le spese sono state ridotte, sempre su base annua, del 4% e il margine operativo lordo ha registrato un incremento annuo del 18%, risultato significativo ascrivibile alla crescita dei ricavi di intermediazione, a un'efficace gestione del margine d'interesse e a una serie di interventi di riduzione dei costi, come ad esempio l'ottimizzazione della rete di filiali. Registrano un miglioramento anche i risultati commerciali del segmento *retail*, che attualmente sta sviluppando nuovi prodotti e servizi. La specializzazione nel *corporate banking* è orientata a una strategia di crescita, rivolta ai principali settori industriali e rispondendo alle loro esigenze di finanziamento. Gli indicatori correnti evidenziano buoni risultati nel segmento delle medie imprese e una crescita delle vendite nell'ambito del *Global Transaction Banking*, rispecchiata anche da un buon livello di soddisfazione della clientela *corporate*.

Nei primi nove mesi del 2010, UniCredit Bank **Serbia** ha registrato un risultato al netto delle imposte di oltre 2,4 miliardi di dinari serbi, confermando il margine d'interesse netto quale principale fonte di proventi. Nel corso del terzo trimestre sono aumentate decisamente anche le commissioni nette, soprattutto grazie ad alcune iniziative nel segmento *retail* e a intense attività di cross selling in tutti i segmenti di attività. Lo stretto monitoraggio degli obiettivi in ambito di gestione costi ha prodotto un andamento molto positivo in questo ambito, nonostante il deprezzamento del dinaro serbo, infatti, il *cost-income ratio* ha registrato un ulteriore miglioramento, passando al 41% dal 43% di fine 2009. Anche il rapporto netto prestiti/depositi, al 140%, ha registrato un significativo miglioramento su base annua. Nell'attuale contesto di mercato, UniCredit Bank Serbia ha saputo difendere egregiamente la sua posizione di mercato, con un miglioramento costante della redditività.

A fronte della situazione economica impegnativa che caratterizza la **Romania**, con una stagnazione degli investimenti e un livello ridotto di consumi privati, nel terzo trimestre UniCredit Tiriac Bank (UCT) ha registrato un margine operativo lordo di RON 222 milioni (52 milioni di euro), con un aumento del 10% rispetto al secondo trimestre, e di RON 595 milioni (141 milioni di euro) nei primi nove mesi, in aumento del 28% su base annua. I proventi nei primi nove mesi hanno evidenziato un incremento annuo del 15,3%, superando il dato previsionale. Le spese di gestione sono rimaste invariate rispetto all'anno scorso, generando un ulteriore miglioramento in termini di efficienza, con un *cost-income ratio* del 42,3%. I crediti hanno registrato un aumento annuo del 13%, livello molto al di sopra del mercato. Nei primi nove mesi gli accantonamenti per il rischio sono raddoppiati rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a RON 351 milioni, ma è risultato ampiamente coperto dall'utile di gestione netto. L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è stata del 10,3%.

L'utile netto nel terzo trimestre si è abbassato del 20% rispetto al secondo trimestre. Il dato da inizio anno segna una diminuzione del 15% rispetto all'esercizio precedente, a causa di un aumento degli accantonamenti. Il ROE e il ROA restano più alti rispetto a quelli del mercato. Alla fine del periodo in esame, UCT registra un buon livello di adeguatezza patrimoniale (12,13%).

Nonostante il perdurare della recessione, i proventi del segmento *corporate* nei primi nove mesi sono aumentati del 19,4% su base annua e il portafoglio crediti ha registrato una crescita superiore a quella del mercato. La raccolta ha evidenziato una certa flessione, dovuta principalmente al rimborso di utenze consistenti nei segmenti *corporate* e *private banking*. L'attività nel segmento *corporate* si è concentrata principalmente sulla gestione del rischio, sulla crescita del credito, sulle attività transazionali, sulle vendite di prodotti di tesoreria e sul programma di *customer care*. I proventi del segmento *retail* sono cresciuti su base annua del 4,3% (più del 12% se si includono i risultati di UCFin, che eroga crediti al consumo per il Gruppo in Romania tramite la rete di filiali della banca). Gli impieghi e la raccolta del segmento hanno registrato un lieve incremento da inizio anno, attestandosi agli stessi livelli del mercato, o poco al di sopra, su diverse linee di prodotti. Nel segmento *mass market*, l'attenzione delle attività *retail* si è concentrata sui prodotti standard (ad esempio i pacchetti salariali e i crediti monetari), mentre nel segmento *affluent*, l'enfasi è stata posta sul miglioramento della qualità e sullo sviluppo di un servizio specializzato e di prodotti dedicati. Il nuovo modello di servizio e l'ottimizzazione delle piccole filiali hanno iniziato a dare frutti, con un incremento della produttività.

Nel contesto macroeconomico ancora difficile del terzo trimestre, in **Bulgaria** UniCredit Bulbank ha saputo mantenere la posizione di numero uno in termini di attività totali, pari a 5,7 miliardi di euro (in aumento del 2,1% su base annua). Rispetto alla recente tendenza di una lieve flessione dei tassi d'interesse, la raccolta da clienti ha segnato un incremento di 4,8% su base annua, attestandosi a 3,4 miliardi di euro, soprattutto grazie al segmento *retail*. Ai primi timidi segnali di ripresa dell'economia, il totale crediti è aumentato di 4,7% su base annua, attestandosi a 4,1 miliardi di euro, soprattutto grazie al segmento *corporate* e ai mutui del settore *retail*. L'adeguatezza patrimoniale della banca è rimasta stabile al 16,9%. L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è stata inferiore alla media del sistema, intorno all'8,5% a settembre 2010.

Essendo leader di mercato in termini di impieghi e raccolta lordi, UniCredit Bulbank ha seguito una politica dei prezzi cauta e attenta. In questo modo, la redditività nel terzo trimestre ha registrato un miglioramento, contribuendo a una crescita su base annua dei proventi totali di 3,6% (224 milioni di euro da inizio anno). Oltre a un aumento dei proventi, sono state implementate diverse iniziative di contenimento dei costi, che hanno determinato una riduzione delle spese di gestione su base annua del 2,7% e parzialmente compensato l'aumento degli accantonamenti al fondo rischi su crediti. Il *cost-income ratio* è sceso al 40,2% (-2,5 pp su base annua), dato che evidenzia una migliore efficienza della banca. Di conseguenza, il margine operativo lordo ha registrato un incremento su base annua dell'8%, attestandosi a 134 milioni di euro. Al costante afflusso di interessi attivi si sono aggiunte le commissioni attive e un costo del rischio inferiore alla media del mercato. Anche i proventi da attività di *trading* e sui mercati dei cambi hanno evidenziato una netta sovraperformance su base annua. UniCredit Bulbank ha generato un utile netto di 70 milioni di euro, circa un quarto dell'utile netto complessivo del sistema bancario.

Nei primi tre trimestri del 2010, AS UniCredit Bank, attiva in tutti e 3 i **Paesi Baltici**, ha dovuto far fronte a una situazione economica ancora difficile, che ha determinato una crescita negativa del PIL, specialmente in Lettonia e Lituania, con una riduzione dei volumi di credito del mercato. La tendenza positiva del margine d'interesse netto, incominciata nel secondo trimestre, è proseguita anche nel terzo, con un aumento del 17% rispetto al secondo, mentre i ricavi complessivi si sono attestati a LVL 7,3 milioni (pari a ca. 10,3 milioni di euro). Al contempo, la banca continua a impegnarsi in una rigorosa gestione dei costi e ha dovuto aumentare ulteriormente gli accantonamenti al fondo rischi su crediti. Nel 2010, AS UniCredit Bank ha aumentato il suo capitale di LVL 13 milioni, migliorando l'indice di adeguatezza patrimoniale della banca (10,46% al 30 settembre 2010).

Nei primi nove mesi del 2010, le banche in **Ucraina** hanno registrato un boom di liquidità, alimentato da stabili afflussi di depositi da parte dei clienti. Al 30 settembre 2010, la raccolta da parte dei clienti del sistema bancario registrava un aumento del 17,9% rispetto a fine 2009, superando i livelli pre-crisi. Al 30 settembre 2010, Ukrspotsbank registrava una raccolta di 14,8 miliardi di grivne ucraine, in aumento del 20,3% rispetto al dato di inizio anno. Sulla base di questo andamento, la Banca vanta una quota di mercato della raccolta nel segmento *corporate* del 3,3%, e del 3,7% riguardo alla raccolta da clienti privati. Il deciso aumento della raccolta ha consentito a Ukrspotsbank di registrare un miglioramento del *Loan/Deposit Ratio*, passato dal 291% del 31 dicembre 2009 al 214% al 30 settembre 2010.

Ciò nonostante, i trend positivi evidenziatisi sul mercato monetario non hanno ancora determinato un incremento significativo delle attività di prestito. I crediti lordi della banca si sono ridotti del 6,2% da inizio anno, attestandosi a 38 miliardi di grivne ucraine. In linea con la tendenza generale del mercato, anche la posizione di rischio di Ukrsotsbank è stata ancora difficile, per cui una quota importante del margine operativo lordo è stata ancora destinata agli accantonamenti al fondo rischi su crediti. Nei primi nove mesi dell'esercizio, gli accantonamenti sono stati di 1,6 miliardi di grivne ucraine, con una riduzione del 15% rispetto a quelli effettuati nei primi nove mesi del 2009.

Ukrsotsbank ha dato dimostrazione di un'ottima efficacia operativa nei primi tre trimestri dell'anno, mantenendo un *Cost-Income ratio* del 33%, grazie alla costante implementazione di un nuovo sistema bancario strategico e al costante miglioramento dell'efficacia della rete di filiali.

Al fine di aumentare l'attività di acquisizione nel segmento *retail* in termini di operazioni di pagamento e gestione dei clienti privati, nel terzo trimestre la banca ha lanciato alcuni progetti di *co-branding* con Visa International e alcune catene *retail* ucraine. Il segmento *corporate* ha istituito un *customer desk* dedicato alla clientela del settore agricolo, specializzato in finanziamenti per le attività commerciali; i primi accordi stipulati sono già in fase avanzata. La Banca ha consolidato la sua posizione di *leadership* nel mercato del *factoring*, grazie alla promozione attiva di tutti i prodotti di *factoring* nazionali e internazionali e a una metodologia di *factoring* aggiornata.

La situazione macroeconomica in **Kazakhstan** registra un grande miglioramento indotto da una forte ripresa della produzione e delle esportazioni. La crescita del PIL reale nel 2010 dovrebbe attestarsi al 6,3% su base annua, un risultato tra i migliori di tutta l'area CEE. I volumi di prestito nel settore bancario sono rimasti stagnanti nel primo semestre del 2010. I risultati del terzo trimestre hanno tuttavia evidenziato un certo miglioramento in termini di crescita dei prestiti in tutto il settore, soprattutto per la controllata UniCredit ATF Bank, il cui portafoglio crediti ha registrato una crescita trimestrale del 1,2% a tassi costanti.

La qualità del portafoglio crediti resta complessivamente debole sia a livello di settore che per ATF. Quest'ultima, tuttavia, non ha subito ulteriori deterioramenti nella qualità dell'attivo rispetto al secondo trimestre, grazie al miglioramento della situazione congiunturale e a intense attività di ristrutturazione e recupero crediti da parte della banca. La nuova strategia della banca rivolta a grandi clienti statali e internazionali inizia a dare frutti con molte nuove opportunità nell'erogazione crediti. La banca è inoltre stata in grado di migliorare notevolmente la quota di ricavi ascrivibile ai proventi di intermediazione, tendenza che si prevede continui grazie al lancio di nuovi prodotti. I costanti sforzi di ottimizzazione delle filiali *retail* consentiranno di migliorare ulteriormente l'efficienza della banca il prossimo anno.

Altre informazioni

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Nel corso dei primi nove mesi del 2010 il Gruppo ha avviato alcuni ulteriori progetti di razionalizzazione delle attività di talune controllate in coerenza con il modello di business e con l'obiettivo di perseguire maggiori sinergie e riduzioni di costi.

Inoltre, in data 3 agosto il Consiglio di UniCredit ha deliberato la fusione per incorporazione nella Capogruppo di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking e UniCredit Family Financing Bank oltrechè di UniCredit Bancassurance Management & Administration nell'ambito del c.d. "ONE4C Project". Per maggiori informazioni su questo progetto si rimanda al capitolo successivo.

Il Gruppo ha anche intrapreso alcune nuove iniziative di crescita per linee esterne per consolidare e rafforzare la propria leadership in alcuni settori di business.

Riorganizzazione delle attività della controllata UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A. ("MCC")

Nei primi nove mesi del 2010 si è dato corso al processo di riorganizzazione delle attività di MCC focalizzando il business della società nel settore pubblico ed in particolare nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche nazionali e regionali alle imprese, a sostegno dello sviluppo economico e nel credito agevolato; conseguentemente si è proceduto a razionalizzare le attività riallocando quelle non più "core" all'interno del Gruppo in coerenza con il modello divisionale di business e trasferendo le attività IT e back-office alle società del Gruppo che svolgono i servizi comuni.

In quest'ottica sono quindi state perfezionate:

- la cessione del Ramo d'Azienda "Supporto Operativo" di MCC a favore di UniCredit Business Partner, che ha acquisito efficacia a partire dal 1° gennaio 2010;
- la cessione del Ramo d'Azienda "IT" e del Ramo d'Azienda "Back Office" di MCC a favore rispettivamente di UniCredit Global Information Services e UniCredit Business Partner, che ha acquisito efficacia a partire dal 1° aprile 2010.

In data 1° settembre 2010 è stata inoltre perfezionata l'operazione di scissione parziale del Ramo d'Azienda "Corporate" di MCC a favore di UniCredit Corporate Banking, banca del Gruppo specializzata nel settore *corporate*, principalmente composto dalle attività di Project Finance, di Finanza Strutturata Corporate, di Credito Industriale e di Structured Trade & Export Finance (con riferimento a quest'ultimo, ad esclusione dello stock creditizio in essere).

Razionalizzazione delle attività italiane di gestione dei fondi chiusi di investimento mobiliari del Gruppo

Nei primi mesi del corrente esercizio, con l'obiettivo di semplificare la struttura del Gruppo e di conseguire benefici sotto il profilo economico ed operativo, si è dato corso al processo di integrazione societaria di S+R Investimenti e Gestioni SGR in Sofipa SGR, le due società italiane del Gruppo che gestiscono fondi di private equity.

L'operazione comporterà risparmi in termini di costi attraverso l'azzeramento di spese comuni, la focalizzazione in un unico veicolo dell'attività di promozione e gestione di fondi di private equity del Gruppo in Italia, nonché migliori possibilità di accedere come unica entità al mercato di riferimento per la raccolta di nuovi fondi.

La fusione ha avuto efficacia il 12 luglio scorso.

Razionalizzazione dell'attività dei crediti non performing di Gruppo

Al fine di razionalizzare l'attività dei *crediti non performing* di Gruppo ("NPLs"), ridurre i relativi costi amministrativi e ottimizzare sotto il profilo economico/finanziario il servizio di gestione dei crediti anomali di Gruppo, nello scorso mese di luglio è stato avviato il progetto di integrazione delle attività di Aspra Finance S.p.A. ("ASPRA") – veicolo societario nel quale vennero accentrati i NPLs di Capitalia e successivamente anche le sofferenze delle altre Legal Entities ex UniCredit - in UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ("UCCMB") – la banca del Gruppo che opera nel settore della gestione dei crediti anomali e gestisce, sulla base di specifico contratto di outsourcing, anche i NPLs detenuti da ASPRA - entrambe detenute al 100% dalla Capogruppo.

Per dare esecuzione alla razionalizzazione della gestione dei NPLs è stata individuata quale migliore soluzione la fusione per incorporazione di ASPRA in UCCMB che diverrà quindi la banca del Gruppo per la gestione accentrata dei crediti anomali. Tale accentramento consentirà, oltre alla semplificazione degli assetti societari, di uniformare le politiche gestionali ed operative dei crediti anomali con conseguente ottimizzazione delle attività di presidio del costo di rischio attraverso la razionalizzazione di alcune delle correlate attività amministrative, quali ad esempio la possibilità di una gestione centralizzata delle spese legali.

E' inoltre previsto che la Capogruppo effettui un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di ASPRA fino ad un massimo di 3 miliardi, entro il mese di novembre - e comunque prima della fusione - al fine di consentire a quest'ultima di procedere al rimborso dei finanziamenti concessi a suo tempo dalla stessa UniCredit per l'acquisto pro-soluto dei NPLs attualmente in essere.

Nello scorso mese di settembre la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione di Aspra in UCCMB e si prevede che l'operazione possa trovare efficacia entro la fine del corrente anno.

Progetto per la realizzazione di una Global Card Payment Company

Al fine di razionalizzare e internalizzare le attività a supporto del business della cosiddetta Monetica (nel cui perimetro rientrano i processi relativi all'*issuing* di carte di credito e di debito, all'*acquiring* di POS e ATM, alla gestione dei pagamenti elettronici a servizio del mondo Corporate e Pubblica Amministrazione e alla biglietteria elettronica), fin dal 2008 è stato avviato un processo volto a migliorare e coordinare l'efficacia di tali attività a supporto del predetto business e a raggiungere economie di scala e di scopo. Per realizzare tale obiettivo, nel mese di agosto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'avvio del progetto che prevede la creazione di una Global Card Payment Company - individuata in Quercia Software S.p.A., società controllata - che avrà il ruolo di unico polo di servizi a supporto del business Monetica dell'intero Gruppo e sarà responsabile dell'erogazione dei servizi, mentre le banche continueranno a mantenere il ruolo di emittenti (*Issuer*).

I principali obiettivi della Global Card Payment Company sono:

- garantire la massima efficacia e prontezza nella risposta alle richieste del business;
- facilitare la governance in una logica strettamente unitaria delle attività IT e di Back Office di riferimento,
- realizzare il modello di costo di maggior successo garantito dai notevoli volumi di processing realizzabile attraverso il programma di internalizzazione e di razionalizzazione in corso. Tale processo una volta completato porterà a risparmi annuali a livello Gruppo stimati nella misura di oltre 45 milioni nel 2015,
- realizzare il Competence Center della Monetica a livello Gruppo valorizzando le competenze già presenti negli hub di riferimento,
- garantire la piena disponibilità alle diverse entità di un ampio portafoglio di prodotti e servizi. Grazie alla logica dell'accentramento, infatti, si verrebbe a determinare un notevole risparmio in termini di time to market per quelle realtà del Gruppo che si trovassero a dover sviluppare prodotti già disponibili per altri,
- mantenere – come detto - in capo alle banche il ruolo di emittenti, titolari dei diversi relativi rischi,
- mantenere la qualità del servizio a un livello tale da favorire i processi di business e tenere sotto controllo i rischi nel miglior modo possibile. Soprattutto con riferimento a questi ultimi il venir meno di una frammentazione spesso spinta dei processi di produzione favorirebbe il presidio dei rischi operativi in generale e, più specificatamente, delle frodi.

La conclusione del progetto è prevista per la fine del corrente anno.

In data 13 ottobre 2010 in ottica di implementazione del progetto, l'Assemblea Straordinaria di Quercia Software ha deliberato la trasformazione della forma societaria di Quercia S.p.A. in società consortile per azioni.

Altre operazioni che hanno interessato società controllate/partecipate

UniCredit Bank Austria AG

Aumento di capitale di UniCredit Bank Austria AG

Nel marzo del corrente anno, la controllata UniCredit Bank Austria AG (detenuta al 99,995% dalla Capogruppo) ha perfezionato un aumento di capitale di 2 miliardi al fine di rispondere alle aspettative delle autorità di vigilanza locali e delle agenzie di rating, nonché per allinearsi ai principali concorrenti austriaci in termini di coefficienti patrimoniali e posizionarsi in modo favorevole per cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica in Austria e nella Central Eastern Europe. A seguito della sottoscrizione da parte della Capogruppo oltre che della quota di spettanza anche dell'inoportato, l'interessenza partecipativa in UniCredit Bank Austria AG è salita al 99,996%.

Riorganizzazione delle attività Markets and Investment Banking (ex MIB) di UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank AG

Nei primi nove mesi del 2010 si è completato il progetto di riorganizzazione delle attività della ex Divisione MIB di UniCredit Bank Austria AG, che ha previsto, in ultima istanza, il trasferimento a UniCredit Bank AG della maggioranza di tali attività, condotte attraverso la controllata CAIB UniCredit AG ("CAIB", in precedenza UniCredit CA IB Beteiligungs AG), attraverso le seguenti fasi:

- il trasferimento a UniCredit Bank Austria AG (o società direttamente controllate da quest'ultima) delle società controllate da CAIB, e lo scorporo di alcune attività selezionate a UniCredit Bank Austria AG (operazioni perfezionate nel corso del primo trimestre 2010);
- la successiva cessione a UniCredit Bank AG di CAIB e della sua controllata, operante nel Regno Unito, UniCredit CAIB Securities UK (avvenuta il 1° giugno 2010);
- infine, la fusione di CAIB in UniCredit Bank AG, avvenuta con efficacia legale 1° luglio 2010.

A partire dal 1 luglio 2010, UniCredit Bank AG è operativa in Austria attraverso una filiale a Vienna di nuova apertura.

In data 5 agosto, con efficacia 1° settembre 2010, è stato stipulato l'atto per la cessione del ramo d'azienda "Corporate Product Specialists" di UniCredit Bank AG - che comprende le attività di Corporate Treasury Sales, Corporate Finance Advisory e Senior Bankers svolte tramite la propria filiale di Milano - a favore di UniCredit Corporate Banking.

Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.

Nello scorso mese di marzo UniCredit ha partecipato alla costituzione della società Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.. Tale società è stata costituita con un capitale sociale iniziale di 3,5 milioni e la quota di partecipazione a detto capitale sottoscritta da UniCredit corrisponde al 14,29%. L'operazione si colloca nell'ambito del progetto sviluppato da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Cassa Depositi e Prestiti, UniCredit, Intesa SanPaolo, Monte dei Paschi di Siena, ABI e Confindustria per la creazione di un fondo italiano di investimento per le piccole e medie imprese.

In particolare, il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle imprese con l'obiettivo di generare nel medio termine un nucleo consistente di "medi campioni nazionali" che sia sufficientemente patrimonializzato per affrontare le sfide della competitività. Il target di investimento è rappresentato dalle imprese con fatturato tra 10 e 100 milioni. L'obiettivo dimensionale del fondo è di 3 miliardi: un primo closing - pari a 1,2 miliardi (rispetto al progetto iniziale che prevedeva una dotazione di un miliardo) - sarà sottoscritto in quote paritetiche (250 milioni ciascuna) dalle tre Banche Sponsor, tra cui UniCredit, e dalla Cassa Depositi e Prestiti oltre che da un ampio gruppo di banche popolari per complessivi 200 milioni; un ulteriore miliardo potrà essere raccolto presso investitori istituzionali, mentre il successivo incremento sarà valutato in funzione delle reali esigenze.

Progetto "Piastra Logistica del Friuli Venezia Giulia"

Nello scorso mese di marzo UniCredit Corporate Banking ha costituito una società, denominata UniCredit Logistics Srl, allo scopo di sviluppare un progetto finalizzato a creare un hub portuale tramite lo sviluppo delle infrastrutture portuali di Trieste e Monfalcone.

In particolare il progetto - che verrà finanziato mediante project finance/finanziamenti pubblici e la cui realizzazione avverrà in più fasi da realizzarsi in collaborazione con altri partner finanziari ed industriali - prevede:

- il graduale potenziamento del terminal container di Trieste e la realizzazione di un nuovo terminal a Monfalcone;
- il miglioramento/potenziamento delle opere ferroviarie e stradali di collegamento ai terminal;
- l'ingresso in UniCredit Logistics di soggetti privati ed istituzionali interessati all'iniziativa.

Iniziative nei settori della "sostenibilità ambientale" e del "social business"

Realizzazione di una joint-venture con WWF ed altri Partner industriali per la costituzione di una ESCO (Energy Service Company)

Nell'ambito delle attività volte a favorire le iniziative di sostenibilità ambientale, e anche al fine di cogliere opportunità di business legate al finanziamento di progetti energetici con basso impatto ambientale, la Capogruppo ha deciso di partecipare, con il WWF e alcuni partner industriali, alla creazione di una joint-venture per l'esecuzione di attività di Energy Service Company (ESCO).

Tale joint-venture svolgerebbe attività di consulenza, progettazione e realizzazione di interventi in materia di efficienza energetica e fonti di energia rinnovabile "carbon management", con possibilità di offerta di soluzioni finanziarie al servizio dei relativi progetti. L'investimento in equity nella fase di start-up sarà di complessivi un milione, di cui 0,3 milioni sottoscritti da UniCredit.

Il progetto prevede che nel primo anno le attività della joint-venture siano concentrate su alcune aree geografiche, per poi estendersi progressivamente a tutto il territorio nazionale beneficiando dei canali UniCredit per la promozione di pacchetti energy-finance.

Si prevede che il progetto potrà essere reso operativo entro la fine del corrente anno.

Progetto "Grameen Italia"

Nell'ambito del progetto promosso in partnership con Grameen Trust, Università di Bologna e UniCredit Foundation, UniCredit assumerà una partecipazione del 25% (onere 0,5 milioni) in Grameen Italia SpA, società che erogherà microcrediti destinati a finanziare piccole attività di lavoro autonomo, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sociale delle fasce più deboli della popolazione e contribuirà all'iniziativa supportando il relativo fabbisogno finanziario.

Operazioni per lo smobilizzo di partecipazioni e rami aziendali

In Italia

Assicurazioni Generali S.p.A.

Nello scorso mese di marzo, la controllata UniCredit Bank Ireland plc ("UniCredit Ireland") ha ceduto l'intera interessenza detenuta in Assicurazioni Generali (2,84%), attraverso una procedura di accelerated bookbuilding offer rivolta esclusivamente ad investitori istituzionali, per un controvalore complessivo di circa 796 milioni, con una minusvalenza pari a circa 72 milioni a livello consolidato.

La cessione di tale quota rientra nell'ambito degli impegni presi da UniCredit nei confronti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi del provvedimento di autorizzazione alla fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit (Provvedimento n. 17283 del 18 settembre 2007 e successive proroghe rilasciate in data 3 dicembre 2008 e 12 novembre 2009).

All'estero

Open Accumulative Pension Fund Otan JSC

In data 15 marzo 2010 la controllata JSC ATF Bank ha ceduto l'intera quota (89%) detenuta nella JSC Open Accumulative Pension Fund Otan (Kazakhstan), realizzando una plusvalenza complessiva a livello consolidato di circa 5 milioni.

Visa Inc.

Nel corso del primo semestre diverse controllate del Gruppo hanno ceduto azioni Visa Inc. realizzando una plusvalenza complessiva a livello consolidato di circa 16 milioni.

Rafforzamento patrimoniale

Il 7 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato i termini e le condizioni definitivi dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 16 novembre 2009. A seguito dell'offerta in opzione delle azioni ordinarie di nuova emissione (dall'11 gennaio 2010 al 29 gennaio 2010 in Italia e Germania e dal 14 gennaio 2010 al 29 gennaio 2010 in Polonia) sono state sottoscritte n. 2.472.338.679 nuove azioni ordinarie UniCredit, pari al 98,23% delle azioni oggetto dell'offerta (e non sono pervenute revoche delle sottoscrizioni con riferimento all'offerta al pubblico in Polonia e Germania). I diritti non esercitati nel periodo di opzione (n. 297.005.168 validi per la sottoscrizione di 44.550.771 azioni ordinarie UniCredit) sono stati tutti collocati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, codice civile, per il tramite di UniCredit Bank AG, Milan Branch, nelle sedute dall'8 al 12 febbraio 2010. In data 24 febbraio 2010 si è quindi perfezionato l'aumento di capitale deliberato dalla ricordata Assemblea del 16 novembre 2009, in seguito al quale il numero di azioni ordinarie emesse è stato di 2.516.889.453.

Il progetto ONE4C

Al fine di rispondere alle mutate aspettative dei clienti ed alle richieste di vicinanza al territorio emerse nell'ambito del nuovo contesto bancario internazionale, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella riunione straordinaria del 13 aprile scorso ha approvato il progetto ONE4C ("Insieme per i clienti").

In particolare il Consiglio ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in UniCredit di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Family Financing Bank nonché di UniCredit Bancassurance Management & Administration.

A seguito della integrazione societaria, UniCredit, oltre ad assolvere al proprio ruolo di Capogruppo, svolgerà anche direttamente l'attività bancaria e commerciale verso la clientela.

Il progetto "Insieme per i Clienti" mira ad aumentare ulteriormente la soddisfazione dei clienti, attraverso la specializzazione delle competenze e tempi di risposta più rapidi. Tutto ciò costituisce una semplificazione della struttura societaria del Gruppo accrescendo così la vicinanza ai territori e alle comunità in cui opera, e salvaguardando i marchi delle principali banche (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia). Inoltre, tale progetto assicurerà un'organizzazione più efficace, anche mediante l'attribuzione di ulteriori deleghe decisionali alla rete.

Analogamente a quanto già avviene in Austria, Germania e Polonia, il Consiglio riunito il 13 aprile ha inoltre approvato l'introduzione di un Country Chairman anche per l'Italia individuato in Gabriele Piccini (in precedenza Amministratore Delegato di UniCredit Banca e Responsabile Retail Italia). Tale figura avrà un ruolo di sintesi per le attività sul mercato domestico e di pivot nello sviluppo della strategia territoriale del Gruppo, con corresponsabilità per il conto economico del Paese con i business manager locali.

Il progetto "Insieme per i clienti" che rafforza l'attuale modello divisionale del Gruppo si focalizzerà in Italia, Germania e Austria su quattro segmenti specializzati di business:

- Famiglie, dedicato ai clienti privati con patrimoni fino a 500.000 euro;
- PMI, per le aziende con fatturato annuo fino ai 50 milioni di euro;
- Corporate Banking, per le imprese con fatturato annuo superiore ai 50 milioni di euro;
- Private Banking, per i clienti con patrimoni superiori a 500.000 euro.

In Italia verranno istituite sette Aree Territoriali, i cui Responsabili avranno il compito di agire quale punto di riferimento per i rapporti con i principali interlocutori delle istituzioni locali, nell'ambito di un Comitato della Rete Italiana presieduto dal Country Chairman cui parteciperanno anche i tre responsabili delle divisioni in Italia e il responsabile del dipartimento relazioni territoriali.

In data 15 giugno 2010 Banca d'Italia ha rilasciato, ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario, l'autorizzazione alla fusione. Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 3 agosto scorso ha deliberato la fusione ai sensi dell'art. 2505, comma 2, del codice civile e dell'art. 23 dello statuto sociale. In data 19 ottobre 2010 è stato stipulato l'atto di fusione relativo al progetto ONE4C, con efficacia dal 1° novembre 2010.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Lo scorso 22 luglio UniCredit Private Banking ha sottoscritto un accordo per la cessione della partecipazione in UniCredit Suisse Bank SA al management della società stessa supportato dalla Banca dello Stato del Cantone Ticino. L'operazione è stata perfezionata in data 14 ottobre 2010 a seguito dell'autorizzazione ricevuta da parte della FINMA (autorità di vigilanza federale sui mercati finanziari della Svizzera).

Come già ricordato nel paragrafo "Il progetto ONE4C", in data 19 ottobre 2010 è stato stipulato l'atto di fusione relativo al progetto ONE4C; la fusione è divenuta esecutiva il 1° novembre 2010.

Il giorno 18 ottobre 2010 UniCredit, le aziende del Gruppo e le delegazioni di gruppo delle organizzazioni sindacali FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SILCEA, SINFUB, UGL CREDITO e UILCA, in relazione al progetto di fusione per incorporazione nella capogruppo UniCredit SpA delle banche commerciali di segmento (si veda il paragrafo "Il progetto ONE4C") e al piano di riorganizzazione generale 2010/2013 del gruppo "perimetro Italia", hanno stipulato un protocollo sul piano di riorganizzazione generale finalizzato a gestire le tematiche occupazionali del gruppo UniCredit. Tale protocollo prevede di estendere a cinque anni le tempistiche entro cui gestire le eccedenze complessivamente dichiarate all'azienda (4.700 risorse), attivando un piano di esodo per 3.000 risorse da attuarsi entro il 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione che si è tenuto il 26 ottobre u.s., su proposta dell'Amministratore Delegato Federico Ghizzoni, ha nominato Roberto Nicastro Direttore Generale e Paolo Fiorentino Chief Operating Officer (COO).

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel terzo trimestre 2010 lo scenario macro economico presenta segnali di moderata crescita accompagnati da una ripresa dei volumi intermediati. I tassi di interesse di riferimento stanno iniziando a risalire dai minimi storici, nonostante le azioni delle Banche Centrali siano mirate a tenerli ancora bassi per non minare le basi della ripresa. Questo dovrebbe portare ad un miglioramento dei margini reddituali, fortemente penalizzati in questi ultimi trimestri. Anche la dinamica delle rettifiche su crediti è attesa in rallentamento in linea con una stabilizzazione della qualità dei portafogli creditizi.

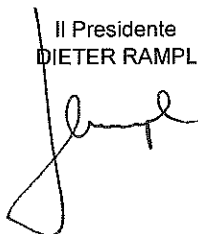
In questo contesto il nostro Gruppo, dopo aver costruito una solida base di capitale e portato a termine importanti progetti di trasformazione per avvicinare ancora di più la Banca al territorio (di cui la piena attuazione del Progetto "Insieme per i clienti" è l'esempio più visibile), è pronto a cogliere i segnali di crescita che giungono dal contesto economico, seppure differenziati a seconda delle geografie dove il Gruppo opera.

Il completamento della nuova struttura manageriale, la conferma di una solida vocazione internazionale e la forza di una rete distributiva sempre più inserita nel territorio sono le premesse per un rilancio dell'azione commerciale, accompagnata da una costante attenzione all'efficienza dei processi operativi.

Il potenziale di crescita dei paesi del centro-est Europa continuerà a rappresentare un fattore distintivo che, accompagnato ad un recupero di redditività nei Paesi dove più forte è stato l'impatto della crisi, consentirà al Gruppo di tornare a livelli di profittabilità in linea con le best practice internazionali.

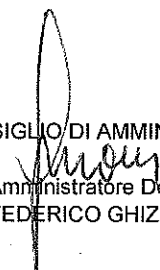
Milano, 9 novembre 2010

Il Presidente
DIETER RAMPL



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI



Nota informativa

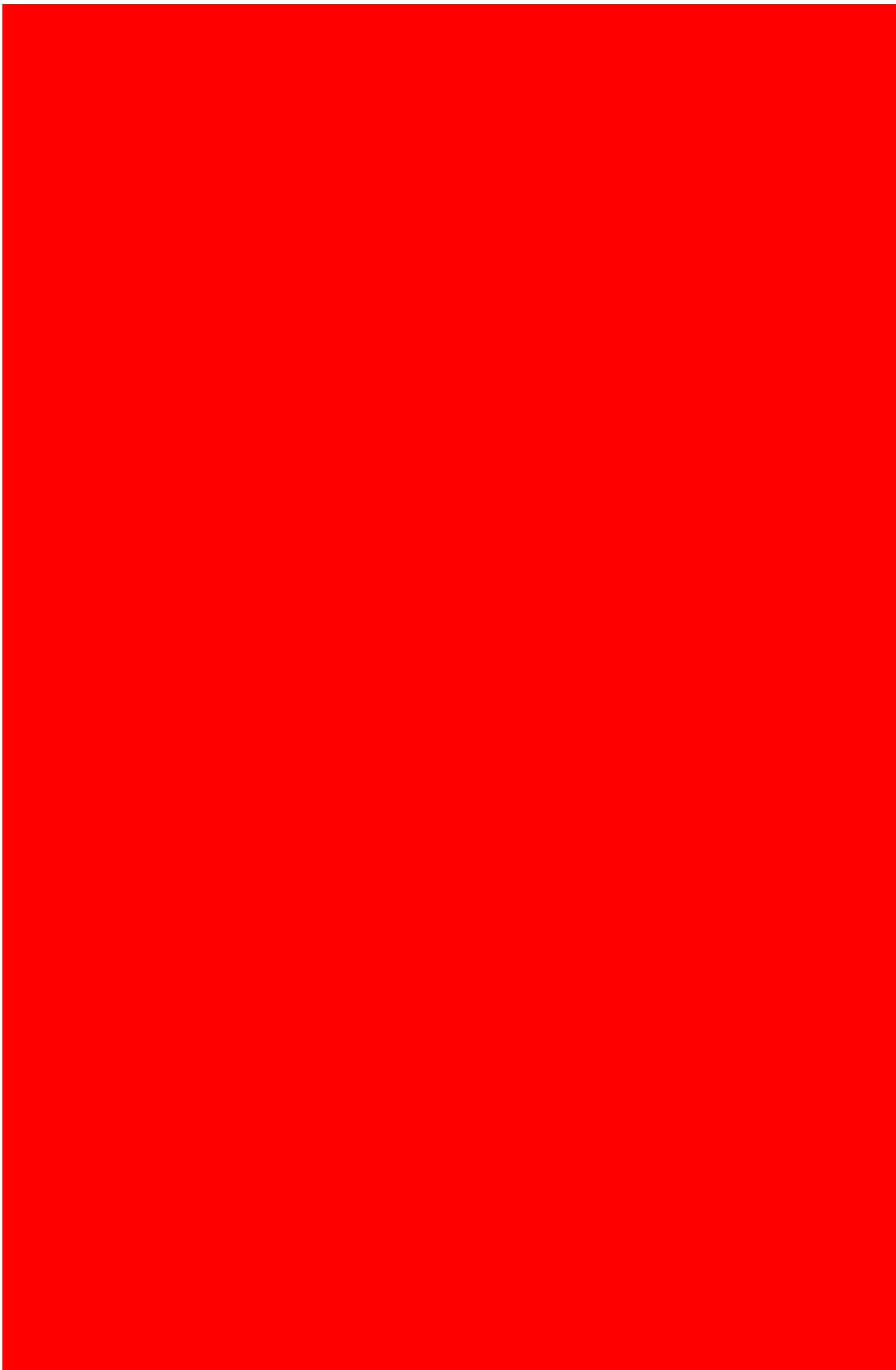
Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2010, esposto in forma riclassificata, è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni al 30 settembre 2010 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, modificate per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

Nei casi in cui la rappresentazione contabile non abbia compiutamente apprezzato la competenza di voci non caratterizzate dalla maturazione "*pro rata temporis*" quali, in particolare, le spese amministrative, il dato contabile è stato integrato da stime basate sul budget.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri, se non relativi ad interessi o commissioni.

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato non è soggetto a controllo contabile da parte della Società di revisione.



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta Marina Natale, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

ATTESTA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 *bis* del "Testo Unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 9 novembre 2010


Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

MARINA NATALE



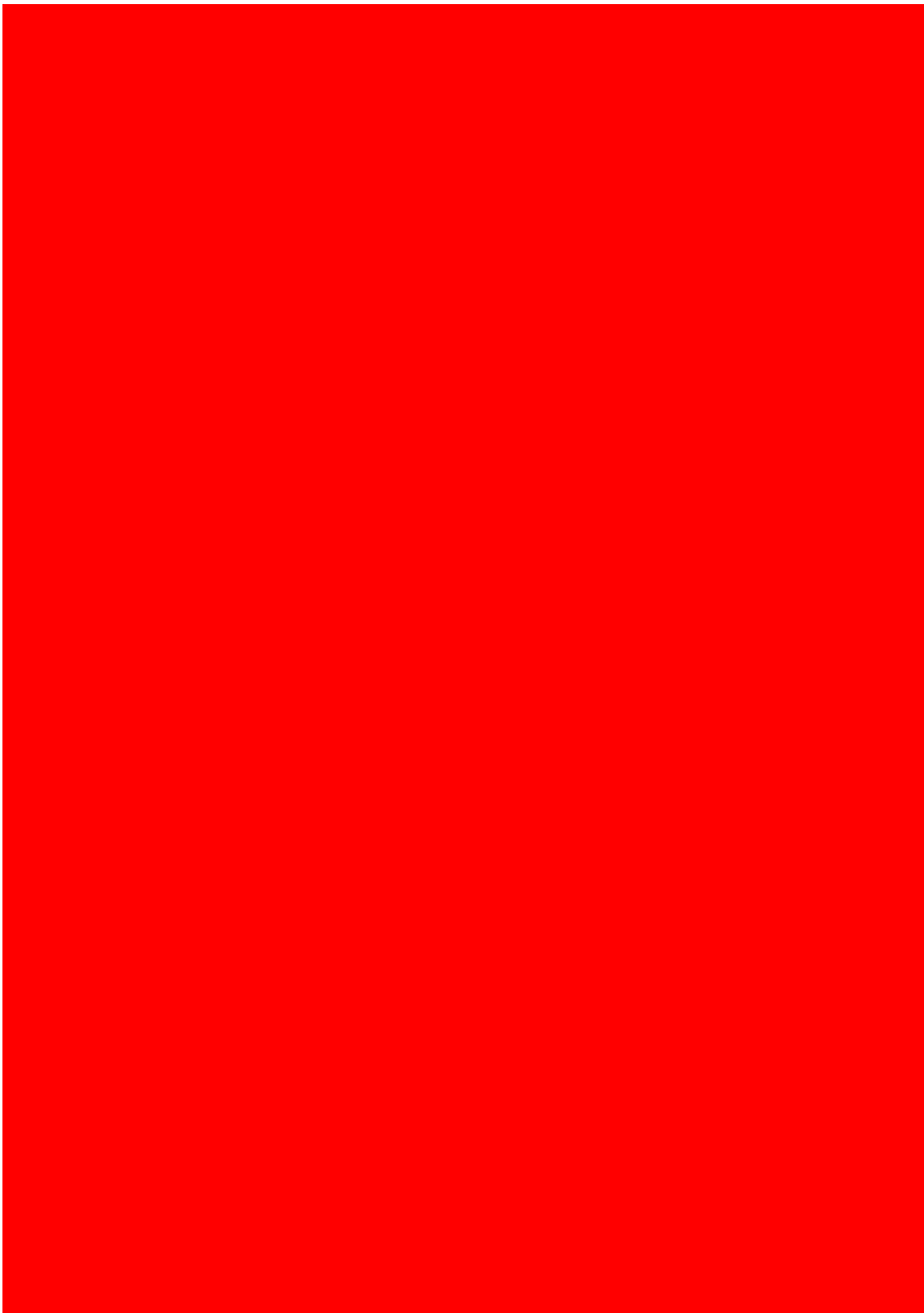


Consolidated Interim Report
as at September 30, 2010



UniCredit S.p.A. - A joint stock company.
Registered Office in Rome: Via Alessandro Specchi, 16.
Head Office in Milan: Piazza Cordusio.
Share capital Euro € 9.648.790.961,50, fully paid in.
Fiscal Code, VAT number and Registration number with the Company Register of Rome: 00348170101
Registered in the Register of Banking Groups and Parent Company of the UniCredit Banking Group,
with cod. 02008.1.
Cod. ABI 02008.1
Member of the National Interbank Deposit Guarantee Fund.

Consolidated Interim Report as at September 30, 2010



Contents

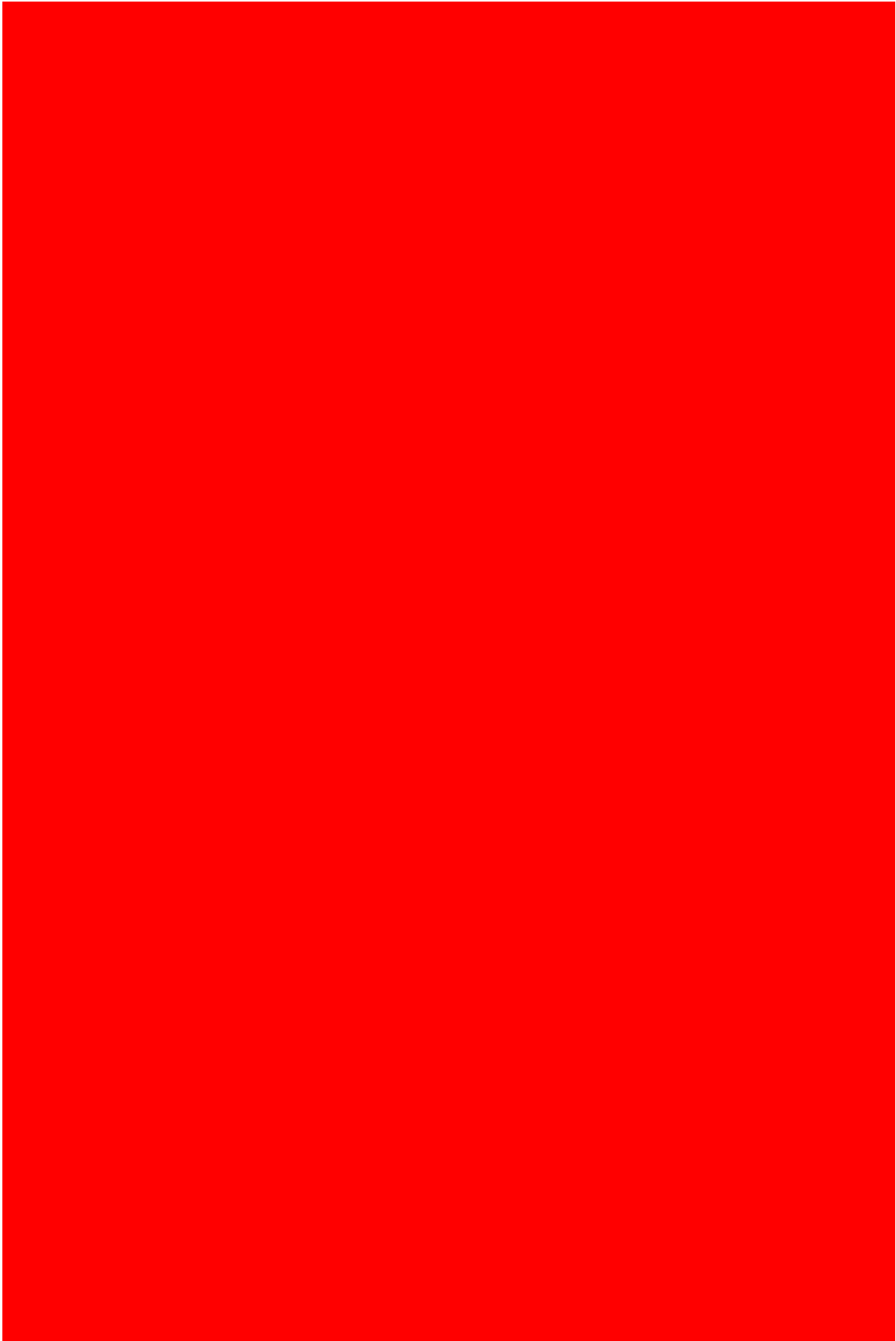
Introduction	7
Board of Directors, Board of Statutory Auditors and External Auditors	9
Prefatory Note to the Consolidated Interim Report	10
Reclassified Financial Assets	12
Consolidated Interim Report	15
Highlights	16
Condensed Accounts	18
Quarterly Figures	20
Comparison of Q3 2010 / Q3 2009	22
Segment Reporting (Summary)	23
Group Figures	24
UniCredit Share	25
Group Results	26
Results by Business Segment	41
Other Information	77
Subsequent Events and Outlook	85
Further Information	87
Declaration by the Nominated Official in charge of drawing up Company Accounts	89

Notes

The following conventional symbols have been used in the tables:

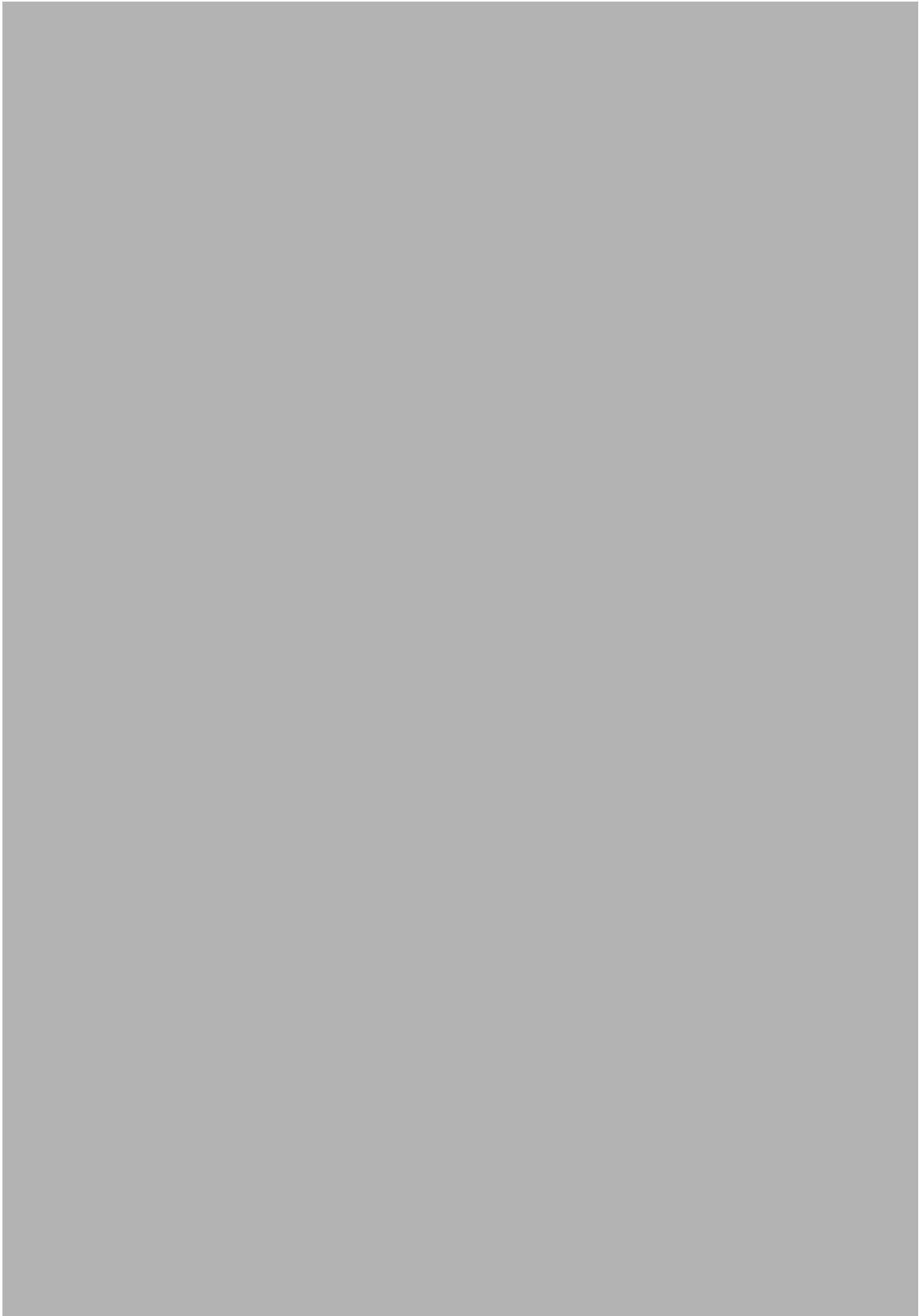
- . a **dash (-)** indicates that the item/figure is inexistent;
- . **two stops (..)** or **(n.s.)** when the figures do not reach the minimum considered significant or are not in any case considered significant;
- . **"N.A."** indicates that the figure is not available.

Any discrepancies between data given in the Consolidated Interim Report are due to the effect of rounding.



Introduction

Board of Directors, Board of Statutory Auditors and External Auditors	9
Prefatory Note to the Consolidated Interim Report	10
Reclassified Financial Assets	12



Board of Directors, Board of Statutory Auditors and External Auditors

Board of Directors

Dieter Rampl	Chairman
Luigi Castelletti	First Deputy Chairman
Farhat Omar Bengdara Vincenzo Calandra Buonauro Fabrizio Palenzona	Deputy Chairmen
Federico Ghizzoni ¹	CEO
Giovanni Belluzzi Manfred Bischoff Enrico Tommaso Cucchiani Donato Fontanesi Francesco Giacomini Piero Gnudi Friedrich Kadrnoska Marianna Li Calzi Salvatore Ligresti Luigi Maramotti Antonio Maria Marocco Carlo Pesenti Lucrezia Reichlin Hans-Jürgen Schinzler Theodor Waigel Anthony Wyand Franz Zwickl	Directors
Lorenzo Lampiano	Company Secretary

Board of Statutory Auditors

Maurizio Lauri	Chairman
Cesare Bioni Vincenzo Nicastro Michele Rutigliano Marco Ventoruzzo	Standing Auditors
Massimo Livatino Paolo Domenico Sfameni	Alternate Auditors

External Auditors

KPMG S.p.A.

Nominated Official in charge of drawing up Company Accounts

Marina Natale

¹ Appointed CEO by the Board of Directors on September 30, 2010 following the resignation of Alessandro Profumo on September 21, 2010.

Prefatory Note to the Consolidated Interim Report

General aspects

This Consolidated Interim Report as at **September 30, 2010** has been prepared in consolidated form as dictated by Article 154-ter of the Consolidated Finance Act introduced by Legislative Decree No. 195/07 to implement EU Directive 204/109/EC concerning periodic reporting, and it has been prepared in accordance with international accounting standards (IAS/IFRS) as described in the Further Information at the end of this document.

Press releases on significant events during the period, the market presentation on third quarter results and the public disclosure under Pillar III of Basel 2 are also available on UniCredit's website.

Following the amendment to Banca d'Italia Circular 262/2005, some 2009 figures in the tables were restated for sake of comparison.

Any discrepancies between data disclosed in the Consolidated Interim Report are solely due to the effect of rounding.

Preparation criteria

The structure of this report references quarterly reports from previous periods with condensed reclassified tables for the balance sheet and income statement based on criteria used in the 2009 financial statements and in other periodic interim reports.

Consolidated Interim Report is accompanied by the following tables:

- Highlights;
- Condensed Accounts;
- Quarterly Figures;
- Comparison of Q3 2010 / Q3 2009;
- Segment Reporting (Summary);
- Group Figures;
- UniCredit Share;

as well as:

- Group Results;
- Results by Business Segment;
- Other Information;
- Subsequent Events and Outlook;
- Further Information;
- Declaration by the Nominated Official in charge of drawing up Company Accounts.

Scope of consolidation

In the first nine months of 2010, there were no major changes in the scope of consolidation. However, figures were restated, as necessary, on an equivalent basis to take into account any changes in the same area or operating area, as well as reclassifications of assets held for sale pursuant to IFRS 5.

Changes in the scope of consolidation from December 2009 comprise 54 newly fully consolidated companies and 24 fully consolidated companies no longer included, giving a net increase of 30 fully consolidated companies and a total of 709 companies as at September 30, 2010. There are 17 proportionately consolidated companies, unchanged from December 31, 2009. The companies consolidated using the net equity method comprise 11 new entries and one no longer included, giving a net increase of 10 companies and a total of 52 companies as at September 30, 2010.

Non-current assets and disposal groups held for sale

The main assets reclassified, on the basis of IFRS 5, under non-current assets and disposal groups held for sale on the balance sheet as of September 30, 2010 are those related to the investment in IRFIS Mediocredito della Sicilia S.p.A., in UniCredit Suisse Bank SA. and in UniCredit Luxembourg. As regards UniCredit Suisse Bank SA, an agreement was reached with the current management of UniCredit Suisse Bank. After the authorization received by FINMA (Switzerland's federal financial markets regulator), on October 14, 2010 the management took over UniCredit Private Banking shareholding, with the support of a highly reputable domestic investor: Banca dello Stato del Cantone Ticino.

On September 10, 2010 UniCredit Luxembourg reached an agreement with DZ Privatbank SA to spin off part of the Luxembourg Private Banking business. This transaction entails the transfer of some 10,000 clients and part of the employees and will be completed by end 2010, subject to the necessary official authorisations. Following this transaction UniCredit Luxembourg will continue to conduct its business in other sectors, such as Corporate Banking, Investment Banking and Treasury, and will concentrate its Private Banking activity in Wealth Management, specifically the high net worth and ultra high net worth segments. In addition it will supply specialised services to the UniCredit Group in such sectors as asset management for the life assurance business.

Segment Reporting (Summary)

Segment reporting is presented and commented by business division, in line with the current practice in management reporting of Group results, as follows: Retail, Corporate & Investment Banking, Private Banking, Asset Management, Central & Eastern Europe (starting from second quarter 2010, the results of Poland are included in the respective business areas. The income statements of the previous periods have been restated to consider these changes in the perimeter).

Profit and loss data are given in the items of the reclassified income statement down to operating profit, except for the CEE, for which a net profit figure is given.

Reclassified Financial Assets

EC Regulation 1004 dated October 15, 2008 transposed the changes made to IAS 39 and IFRS 7 "Reclassification of financial assets" by the IASB. These changes applied as from July 1, 2008 and allow, after initial recognition, the reclassification of certain "held for trading" and "available for sale" financial assets.

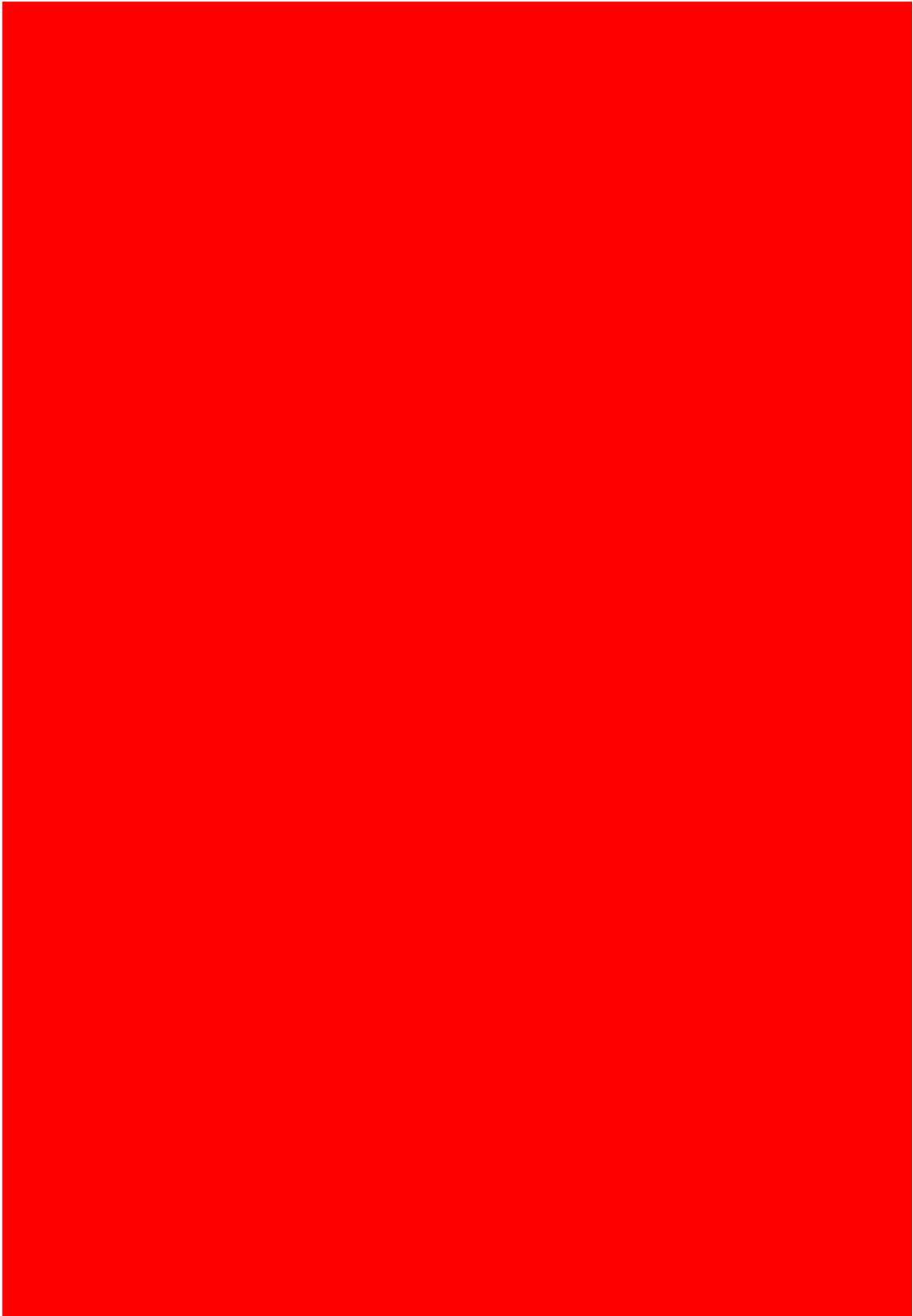
The following may be reclassified:

- "Held for trading" and "available for sale" financial assets which would have complied with the IFRS definition of loans and receivables (if they had not been recognized as "held for trading" and "available for sale" financial assets on initial recognition), provided that the entity has the intention and ability to hold them for the foreseeable future or to maturity.
- "Only in rare circumstances" held for trading financial assets failed to satisfy the loans and receivables definition on initial recognition and § 2 of the above Regulation noted that "the current financial crisis is considered one of such rare circumstances that may justify the use of this option [sc. reclassification] by the entity".

A portion of financial instruments held for trading and available for sale were reclassified between H2 2008 and H1 2009, as the rare circumstance of the financial crisis had been recognized in respect of assets held for trading.

The following table (which is broken down by type of underlying asset and portfolio) provides the book value and fair value as at September 30, 2010 of assets which had been reclassified in H2 2008 and H1 2009. The income/expenses that would have been recognized if such reclassifications had not occurred, as well as those effectively recognized through profit or loss or at equity are also provided.

No further reclassifications have occurred since H2 2009.



Consolidated Interim Report

Highlights	16
Condensed Accounts	18
Consolidated Balance Sheet	18
Consolidated Income Statement	19
Quarterly Figures	20
Consolidated Balance Sheet	20
Consolidated Income Statement	21
Comparison of Q3 2010 / Q3 2009	22
Condensed Income Statement	22
Segment Reporting (Summary)	23
Group Figures	24
UniCredit Share	25
Group Results	26
Macroeconomic situation, banking and financial markets	26
<i>International situation</i>	26
<i>Banking and Financial Markets</i>	28
Main Results and Performance for the period	30
<i>Operating Profit Breakdown</i>	30
<i>Operating Profit by Business Segment</i>	32
<i>Net Profit attributable to the Group</i>	35
Capital and Value Management	38
<i>Principles of Value Creation and Capital Allocation</i>	38
<i>Capital Ratios</i>	39
<i>Shareholders' Equity attributable to the Group</i>	39
Results by Business Segment	41
Retail	42
Corporate & Investment Banking (CIB)	52
Private Banking	60
Asset Management	64
Central Eastern Europe (CEE)	68
Other Information	77
Transactions for rationalization of Group operations and other corporate transactions	77
Capital Strengthening	83
The ONE4C Project	84
Subsequent Events and Outlook	85
Subsequent Events	85
Outlook	86
Further Information	87

Unless otherwise indicated, all amounts are in millions of euros.

Highlights

INCOME STATEMENT				(€ million)
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009		
Operating income	19,793	21,129	- 6.3%	
<i>of which: - net interest</i>	12,077	13,508	- 10.6%	
<i>- net fees and commissions</i>	6,417	5,666	+ 13.3%	
Operating costs	(11,728)	(11,521)	+ 1.8%	
Operating profit	8,065	9,608	- 16.1%	
Profit before tax	2,551	2,680	- 4.8%	
Net Profit attributable to the Group	1,003	1,331	- 24.7%	

BALANCE SHEET				(€ million)
	AMOUNTS AS AT		CHANGE	
	09.30.2010	12.31.2009		
Total assets	968,804	928,760	+ 4.3%	
Financial assets held for trading	156,983	133,894	+ 17.2%	
Loans and receivables with customers	558,836	564,986	- 1.1%	
<i>of which: - impaired loans</i>	35,702	31,049	+ 15.0%	
Financial liabilities held for trading	149,382	114,045	+ 31.0%	
Deposits from customers and debt securities in issue	588,570	596,396	- 1.3%	
<i>of which: - deposits from customers</i>	393,806	381,623	+ 3.2%	
<i>- securities in issue</i>	194,765	214,773	- 9.3%	
Shareholders' Equity	64,487	59,689	+ 8.0%	

The figures in these tables refer to reclassified balance sheet and income statement.

STAFF AND BRANCHES				CHANGE
	AS AT		CHANGE	
	09.30.2010	12.31.2009		
Employees ¹	161,169	165,062	-3,893	
Employees (subsidiaries are consolidated proportionately)	151,354	155,000	-3,646	
Branches ²	9,585	9,799	-214	
<i>of which: - Italy</i>	4,513	4,696	-183	
<i>- Other countries</i>	5,072	5,103	-31	

1. "Full time equivalent" data (FTE): number of employees counted for the rate of presence. These figures include all employees of subsidiaries consolidated proportionately, such as Koç Financial Services Group employees.

2. These figures include all branches of subsidiaries consolidated proportionately, such as Koç Financial Services branches.

PROFITABILITY RATIOS				
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009		
EPS (€) ¹	0.07	0.10	-0.03	
ROE ²	2.7%	4.0%	- 1.3	
Cost/income ratio	59.3%	54.5%	+ 4.7	
EVA (€ million) ³	(1,376)	(1,288)	- 88	

- Annualized figures. For the purposes of calculating M9 2010 EPS, net profit for the period of €1,003 million was changed to €887 million due to disbursements charged to equity and made in connection with the contract of usufruct on treasury shares agreed under the 'Cashes' transaction. €91 million was deducted from first nine months 2009 net profit of €1,331 million due to disbursements charged to equity and made in connection with the contract of usufruct on treasury shares agreed under the 'Cashes' transaction.
- Annualized figures. Calculated on the basis of the average Shareholders' Equity for the period (excluding dividends to be distributed and reserves in respect of AfS assets and cash-flow hedge), net of goodwill arising from the business combination with HVB and Capitalia, which were carried out with an exchange of shares and recorded in accordance with IFRS 3.
- Economic Value Added, equal to the difference between NOPAT (net operating profit after taxes) and the cost of capital. 2009 figures were recasted, where necessary, on a like-to-like basis to consider changes in scope of business segments and computation rules.

RISK RATIOS			
	AS AT		CHANGE
	09.30.2010	12.31.2009	
Net non-performing loans to customers / Loans to customers	2.70%	2.25%	+ 0.46
Net impaired loans to customers / Loans to customers	6.39%	5.50%	+ 0.89

CAPITAL RATIOS			
	AS AT 09.30.2010	AS AT 31.12.2009 ¹	
		AFTER CAPITAL STRENGTHENING	BEFORE CAPITAL STRENGTHENING
Capital for regulatory purposes (€ million)	58,821	58,257	54,372
Total risk weighted assets (€ million)	453,478	452,388	452,388
Core Tier 1 Ratio	8.61%	8.47%	7.62%
Total regulatory capital/Total risk-weighted assets	12.97%	12.88%	12.02%

- 2009 After Capital Increase figures include the capital increase announced on September 29, 2009 and concluded on February 24, 2010.

RATINGS			
	SHORT-TERM	MEDIUM AND	OUTLOOK
	DEBT	LONG-TERM	
Fitch Ratings	F-1	A	NEGATIVE
Moody's Investors Service	P-1	Aa3	STABLE
Standard & Poor's	A-1	A	STABLE

Condensed Accounts

CONSOLIDATED BALANCE SHEET					(€ million)
	AMOUNTS AS AT		CHANGE		
	09.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	PERCENT	
Assets					
Cash and cash balances	4,935	11,987	- 7,052	- 58.8%	
Financial assets held for trading	156,983	133,894	+ 23,089	+ 17.2%	
Loans and receivables with banks	77,977	78,269	- 292	- 0.4%	
Loans and receivables with customers	558,836	564,986	- 6,150	- 1.1%	
Financial investments	89,286	64,273	+ 25,013	+ 38.9%	
Hedging instruments	18,679	13,786	+ 4,893	+ 35.5%	
Property, plant and equipment	12,155	12,089	+ 66	+ 0.5%	
Goodwill	20,570	20,491	+ 79	+ 0.4%	
Other intangible assets	5,082	5,332	- 250	- 4.7%	
Tax assets	12,615	12,577	+ 38	+ 0.3%	
Non-current assets and disposal groups classified as held for sale	823	622	+ 201	+ 32.3%	
Other assets	10,863	10,454	+ 409	+ 3.9%	
Total assets	968,804	928,760	+ 40,044	+ 4.3%	

					(€ million)
	AMOUNTS AS AT		CHANGE		
	09.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	PERCENT	
Liabilities and Shareholders' Equity					
Deposits from banks	106,059	106,800	- 741	- 0.7%	
Deposits from customers and debt securities in issue	588,570	596,396	- 7,826	- 1.3%	
Financial liabilities held for trading	149,382	114,045	+ 35,337	+ 31.0%	
Financial liabilities designated at fair value	1,351	1,613	- 262	- 16.3%	
Hedging instruments	17,105	12,679	+ 4,426	+ 34.9%	
Provisions for risks and charges	7,858	7,983	- 125	- 1.6%	
Tax liabilities	6,533	6,451	+ 82	+ 1.3%	
Liabilities included in disposal groups classified as held for sale	1,017	312	+ 705	+ 225.9%	
Other liabilities	23,004	19,590	+ 3,414	+ 17.4%	
Minorities	3,438	3,202	+ 236	+ 7.4%	
Group Shareholders' Equity	64,487	59,689	+ 4,798	+ 8.0%	
- <i>Capital and reserves</i>	63,274	57,671	+ 5,603	+ 9.7%	
- <i>Available-for-sale assets fair value reserve and cash-flow hedging reserve</i>	210	316	- 106	- 33.6%	
- <i>Net profit</i>	1,003	1,702	- 699	- 41.1%	
Total liabilities and Shareholders' Equity	968,804	928,760	+ 40,044	+ 4.3%	

CONSOLIDATED INCOME STATEMENT						(€ million)
	FIRST 9 MONTHS		€m	CHANGE		
	2010	2009		PERCENT	ADJUSTED ¹	
Net interest	11,814	13,287	- 1,473	- 11.1%	- 12.1%	
Dividends and other income from equity investments	263	221	+ 42	+ 19.2%	+ 21.3%	
Net interest income	12,077	13,508	- 1,431	- 10.6%	- 11.5%	
Net fees and commissions	6,417	5,666	+ 751	+ 13.3%	+ 11.2%	
Net trading, hedging and fair value income	999	1,651	- 652	- 39.5%	- 42.7%	
Net other expenses/income	299	304	- 5	- 1.6%	- 10.2%	
Net non-interest income	7,715	7,621	+ 94	+ 1.2%	- 1.5%	
OPERATING INCOME	19,793	21,129	- 1,336	- 6.3%	- 7.9%	
Payroll costs	(7,009)	(6,821)	- 188	+ 2.8%	+ 1.9%	
Other administrative expenses	(4,072)	(4,087)	+ 15	- 0.4%	- 1.6%	
Recovery of expenses	320	318	+ 2	+ 0.6%	+ 0.5%	
Amortisation, depreciation and impairment losses on intangible and tangible assets	(966)	(931)	- 35	+ 3.8%	+ 1.6%	
Operating costs	(11,728)	(11,521)	- 207	+ 1.8%	+ 0.7%	
OPERATING PROFIT	8,065	9,608	- 1,543	- 16.1%	- 18.1%	
Goodwill impairment	(162)	-	- 162	n.s.	n.s.	
Provisions for risks and charges	(293)	(377)	+ 84	- 22.2%	- 22.8%	
Integration costs	(27)	(321)	+ 294	- 91.5%	- 91.5%	
Net write-downs of loans and provisions for guarantees and commitments	(5,141)	(6,245)	+ 1,104	- 17.7%	- 18.6%	
Net income from investments	110	15	+ 95	n.s.	n.s.	
PROFIT BEFORE TAX	2,551	2,680	- 129	- 4.8%	- 10.9%	
Income tax for the period	(1,135)	(885)	- 250	+ 28.3%	+ 25.8%	
PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	1,416	1,795	- 379	- 21.1%	- 28.7%	
Minorities	(241)	(269)	+ 28	- 10.5%	- 16.1%	
NET PROFIT ATTRIBUTABLE TO THE GROUP BEFORE PPA	1,175	1,526	- 351	- 23.0%	- 31.0%	
Purchase Price Allocation effect ²	(173)	(195)	+ 22	- 11.5%	- 11.3%	
NET PROFIT ATTRIBUTABLE TO THE GROUP	1,003	1,331	- 328	- 24.7%	- 33.9%	

Notes:

1. Changes at constant foreign exchange rates and perimeter.
2. Mainly due to business combination with Capitalia

Quarterly Figures

CONSOLIDATED BALANCE SHEET								(€ million)
	AMOUNTS AS AT			AMOUNTS AS AT				
	09.30.2010	06.30.2010	03.31.2010	12.31.2009	09.30.2009	06.30.2009	03.31.2009	
Assets								
Cash and cash balances	4,935	7,225	5,796	11,987	6,442	6,514	5,674	
Financial assets held for trading	156,983	152,100	138,495	133,894	145,519	157,122	197,344	
Loans and receivables with banks	77,977	80,295	91,862	78,269	97,288	93,088	81,317	
Loans and receivables with customers	558,836	558,770	563,894	564,986	565,457	585,087	600,672	
Financial investments	89,286	76,679	70,906	64,273	67,397	63,425	63,011	
Hedging instruments	18,679	17,520	15,557	13,786	14,442	12,980	13,634	
Property, plant and equipment	12,155	12,148	12,161	12,089	11,805	12,198	12,014	
Goodwill	20,570	20,808	20,815	20,491	20,381	20,412	20,494	
Other intangible assets	5,082	5,213	5,288	5,332	5,259	5,351	5,414	
Tax assets	12,615	12,375	12,949	12,577	12,323	12,034	12,798	
Non-current assets and disposal groups classified as held for sale	823	853	640	622	590	2,932	2,880	
Other assets	10,863	10,658	10,505	10,454	10,806	11,569	13,043	
Total assets	968,804	954,644	948,867	928,760	957,709	982,712	1,028,294	

								(€ million)
	AMOUNTS AS AT			AMOUNTS AS AT				
	09.30.2010	06.30.2010	03.31.2010	12.31.2009	09.30.2009	06.30.2009	03.31.2009	
Liabilities and Shareholders' Equity								
Deposits from banks	106,059	115,363	112,828	106,800	124,112	142,891	163,524	
Deposits from customers and debt securities in issue	588,570	577,346	592,539	596,396	590,103	590,684	577,062	
Financial liabilities held for trading	149,382	139,487	122,753	114,045	128,669	135,340	169,584	
Financial liabilities designated at fair value	1,351	1,423	1,601	1,613	1,647	1,633	1,688	
Hedging instruments	17,105	16,505	14,248	12,679	13,268	10,875	12,560	
Provisions for risks and charges	7,858	7,957	8,010	7,983	8,175	8,142	7,773	
Tax liabilities	6,533	6,229	7,174	6,451	6,587	6,213	8,846	
Liabilities included in disposal groups classified as held for sale	1,017	403	262	312	298	2,544	2,534	
Other liabilities	23,004	22,178	20,712	19,590	22,442	23,513	24,318	
Minorities	3,438	3,326	3,452	3,202	3,108	2,984	3,147	
Group Shareholders' Equity	64,487	64,428	65,288	59,689	59,300	57,893	57,258	
- Capital and reserves	63,274	63,664	64,135	57,671	57,564	57,469	57,506	
- Available-for-sale assets fair value reserve and cash-flow hedging reserve	210	95	633	316	405	(513)	(695)	
- Net profit	1,003	669	520	1,702	1,331	937	447	
Total liabilities and Shareholders' Equity	968,804	954,644	948,867	928,760	957,709	982,712	1,028,294	

CONSOLIDATED INCOME STATEMENT								(€ million)
	2010			2009				
	Q3	Q2	Q1	Q4	Q3	Q2	Q1	
Net interest	3,919	3,977	3,917	4,017	3,927	4,710	4,650	
Dividends and other income from equity investments	69	135	60	91	63	104	54	
Net interest income	3,988	4,112	3,978	4,108	3,990	4,814	4,704	
Net fees and commissions	2,038	2,209	2,169	2,114	1,931	1,889	1,846	
Net trading, hedging and fair value income	381	58	560	152	715	1,029	(93)	
Net other expenses/income	86	114	99	69	95	104	105	
Net non-interest income	2,506	2,381	2,828	2,335	2,741	3,022	1,858	
OPERATING INCOME	6,494	6,493	6,806	6,443	6,731	7,836	6,562	
Payroll costs	(2,356)	(2,331)	(2,322)	(2,277)	(2,276)	(2,249)	(2,296)	
Other administrative expenses	(1,330)	(1,401)	(1,341)	(1,321)	(1,337)	(1,426)	(1,324)	
Recovery of expenses	111	108	101	145	107	112	99	
Amortisation, depreciation and impairment losses on intangible and tangible assets	(336)	(314)	(317)	(350)	(325)	(305)	(301)	
Operating costs	(3,911)	(3,939)	(3,878)	(3,803)	(3,831)	(3,868)	(3,822)	
OPERATING PROFIT	2,583	2,554	2,928	2,640	2,900	3,968	2,740	
Goodwill impairment	-	(162)	-	-	-	-	-	
Provisions for risks and charges	(32)	(106)	(156)	(232)	(154)	(155)	(68)	
Integration costs	(16)	(6)	(6)	63	(12)	(242)	(67)	
Net write-downs of loans and provisions for guarantees and commitments	(1,634)	(1,716)	(1,791)	(2,068)	(2,164)	(2,431)	(1,650)	
Net income from investments	2	39	68	217	181	(133)	(33)	
PROFIT BEFORE TAX	903	604	1,044	620	751	1,007	922	
Income tax for the period	(390)	(342)	(403)	(124)	(188)	(363)	(334)	
PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	513	262	641	496	563	644	588	
Minorities	(122)	(56)	(63)	(63)	(103)	(90)	(76)	
NET PROFIT ATTRIBUTABLE TO THE GROUP BEFORE PPA	391	206	578	433	460	554	512	
Purchase Price Allocation effect ¹	(57)	(58)	(58)	(62)	(66)	(64)	(65)	
NET PROFIT ATTRIBUTABLE TO THE GROUP	334	148	520	371	394	490	447	

Notes:

As indicated in Annual Report 2009, Q1 and Q2 2009 figures published are modified due to the reclassification of results of private equity investments from "Net trading, hedging and fair value income" to "Net income from investments".

1. Mainly due to business combination with Capitalia

Comparison of Q3 2010 / Q3 2009

CONDENSED INCOME STATEMENT						(€ million)
	Q3		CHANGE			
	2010	2009	€m	PERCENT	ADJUSTED ¹	
Net interest	3,919	3,927	- 8	- 0.2%	- 1.6%	
Dividends and other income from equity investments	69	63	+ 6	+ 8.8%	+ 18.8%	
Net interest income	3,988	3,990	- 2	- 0.1%	- 1.3%	
Net fees and commissions	2,038	1,931	+ 107	+ 5.6%	+ 2.9%	
Net trading, hedging and fair value income	381	715	- 334	- 46.7%	- 50.7%	
Net other expenses/income	86	95	- 9	- 9.3%	- 12.7%	
Net non-interest income	2,506	2,741	- 235	- 8.6%	- 11.7%	
OPERATING INCOME	6,494	6,731	- 237	- 3.5%	- 5.5%	
Payroll costs	(2,356)	(2,276)	- 80	+ 3.5%	+ 2.4%	
Other administrative expenses	(1,330)	(1,337)	+ 7	- 0.5%	- 2.1%	
Recovery of expenses	111	107	+ 4	+ 3.7%	+ 4.0%	
Amortisation, depreciation and impairment losses on intangible and tangible assets	(336)	(325)	- 11	+ 3.3%	+ 1.4%	
Operating costs	(3,911)	(3,831)	- 80	+ 2.1%	+ 0.7%	
OPERATING PROFIT	2,583	2,900	- 317	- 10.9%	- 13.8%	
Goodwill impairment	-	-	-	n.s.	n.s.	
Provisions for risks and charges	(32)	(154)	+ 122	- 79.4%	- 80.1%	
Integration costs	(16)	(12)	- 4	+ 34.9%	+ 28.5%	
Net write-downs of loans and provisions for guarantees and commitments	(1,634)	(2,164)	+ 530	- 24.5%	- 26.3%	
Net income from investments	2	181	- 179	- 98.7%	- 99.1%	
PROFIT BEFORE TAX	903	751	+ 152	+ 20.2%	+ 16.8%	
Income tax for the period	(390)	(188)	- 202	+ 107.4%	+ 108.2%	
PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	513	563	- 50	- 8.9%	- 14.4%	
Minorities	(122)	(103)	- 19	+ 18.6%	+ 13.2%	
NET PROFIT ATTRIBUTABLE TO THE GROUP BEFORE PURCHASE PRICE ALLOCATION	391	460	- 69	- 15.0%	- 21.0%	
Purchase Price Allocation effect ²	(57)	(66)	+ 9	- 13.5%	- 13.3%	
NET PROFIT ATTRIBUTABLE TO THE GROUP	334	394	- 60	- 15.3%	- 22.4%	

Notes:

1. Changes at constant exchange rates and perimeter.
2. Mainly due to business combination with Capitalia.

Segment Reporting (Summary)

KEY FIGURES by BUSINESS SEGMENT							(€ million)
	RETAIL	CORPORATE & INVESTMENT BANKING (CIB)	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	PARENT COMPANY AND OTHER SUBSIDIARIES (CONSOLIDATION ADJUSTMENTS INCLUDED)	CONSOLIDATED GROUP TOTAL
Income statement							
OPERATING INCOME							
FIRST 9 MONTHS 2010	7,490	7,726	607	613	3,434	(78)	19,793
FIRST 9 MONTHS 2009	8,292	8,443	658	527	3,499	(291)	21,129
OPERATING COSTS							
FIRST 9 MONTHS 2010	(5,657)	(2,712)	(426)	(356)	(1,576)	(1,002)	(11,728)
FIRST 9 MONTHS 2009	(5,805)	(2,640)	(424)	(352)	(1,443)	(856)	(11,521)
OPERATING PROFIT							
FIRST 9 MONTHS 2010	1,833	5,014	182	258	1,858	(1,080)	8,065
FIRST 9 MONTHS 2009	2,487	5,803	234	175	2,056	(1,147)	9,608
PROFIT BEFORE TAX							
FIRST 9 MONTHS 2010	469	2,393	172	247	854	(1,584)	2,551
FIRST 9 MONTHS 2009	903	1,845	222	182	825	(1,297)	2,680
Balance Sheet							
LOANS TO CUSTOMERS							
as at September 30, 2010	173,411	286,784	7,273	15	62,471	28,883	558,836
as at December 31, 2009	175,029	295,620	7,396	-	58,084	28,857	564,986
DEPOSITS FROM CUSTOMERS AND DEBT SECURITIES IN ISSUE							
as at September 30, 2010	239,105	183,246	23,160	-	53,227	89,833	588,570
as at December 31, 2009	245,201	150,079	28,698	-	50,572	121,846	596,396
TOTAL RISK WEIGHTED ASSETS							
as at September 30, 2010	79,051	259,874	4,969	1,913	75,320	32,350	453,478
as at December 31, 2009	75,014	267,751	4,729	1,770	69,614	33,510	452,388
EVA							
FIRST 9 MONTHS 2010	(222)	87	86	163	25	(1,515)	(1,376)
FIRST 9 MONTHS 2009	174	87	132	106	126	(1,915)	(1,288)
Cost/income ratio							
FIRST 9 MONTHS 2010	75.5%	35.1%	70.1%	58.0%	45.9%	n.s.	59.3%
FIRST 9 MONTHS 2009	70.0%	31.3%	64.5%	66.7%	41.2%	n.s.	54.5%
Employees ¹							
as at September 30, 2010	62,045	16,405	3,064	1,898	51,641	26,116	161,169
as at December 31, 2009	63,827	16,991	3,112	1,960	52,390	26,783	165,062

Notes:

2009 figures were recasted, where necessary, on a like-to-like basis to consider changes in scope of business segments and EVA computation rules

¹ "Full time equivalent". These figures include all the employees of subsidiaries consolidated proportionately, such as Koç Financial Services

Group Figures

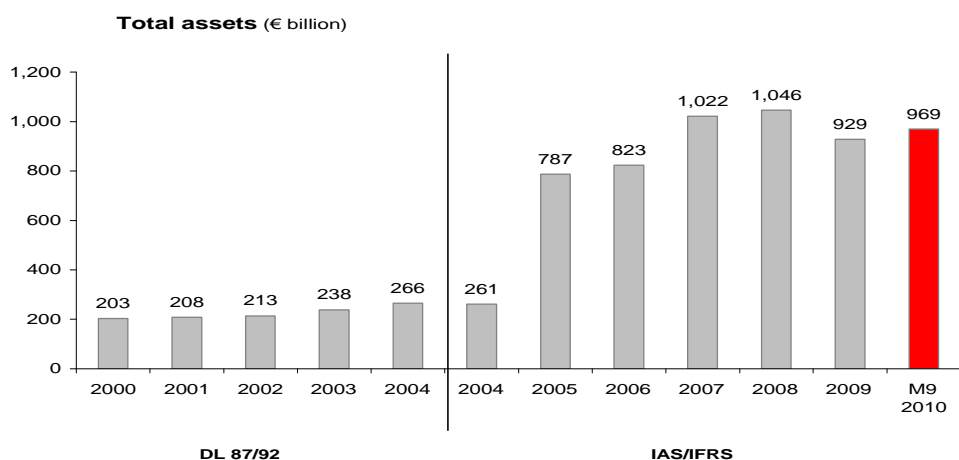
UniCredit (formerly Unicredito Italiano S.p.A.) and the Group of companies with the same name which the latter heads up came about as a result of the merger, in October 1998, between the then Credito Italiano S.p.A., founded in 1870 under the name of Banca di Genova, and Unicredito S.p.A., the latter the holding company which held the controlling equity investments in Banca CRT, CRV and Cassamarca. As a result of this merger, the Credito Italiano Group and the Unicredito Group pooled the strength of their respective products and the complementary nature of the geographic coverage for the purpose of more effectively competing on the banking and financial services markets both in Italy and in Europe, thereby creating the UniCredit Group. Since its creation, the Group has continued to expand in Italy and in Eastern European countries, both via buy-outs and via systematic growth, also consolidating its roles in sectors of important significance outside Europe, such as the asset management sector in the USA.

This expansion was recently characterized, particularly:

- by the merger with the HVB Group, achieved by means of a public exchange offer furthered by UniCredit on August 26, 2005 so as to take over control of HVB and the companies it headed up. Following this offer, finalized during 2005, UniCredit in fact acquired a holding of 93.93% in HVB's share capital (UniCredit has now 100% of the shares, after the acquisition of minority interest concluded on September 15, 2008 – so-called “squeeze-out” – in accordance with German regulations);
- by the merger with the Capitalia Group, achieved by means of merger through incorporation of Capitalia within UniCredit, which became effective as from October 1, 2007.

	IAS/IFRS							DL 87/92				
	M9 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002	2001	2000
Income Statement (€ million)												
Operating income	19,793	27,572	26,866	25,893	23,464	11,024	10,203	10,375	10,465	10,099	9,989	9,318
Net interest income	12,077	17,616	19,385	14,843	12,860	5,645	5,156	5,200	5,088	5,127	5,049	4,747
Net non-interest income	7,715	9,956	7,481	11,050	10,604	5,379	5,047	5,175	5,377	4,972	4,940	4,571
Operating costs	(11,728)	(15,324)	(16,692)	(14,061)	(13,258)	(6,045)	(5,701)	(5,941)	(5,703)	(5,483)	(5,263)	(4,752)
Operating profit	8,065	12,248	10,174	11,812	10,206	4,979	4,502	4,434	4,762	4,616	4,726	4,566
Profit before income tax	2,551	3,300	5,458	9,355	8,210	4,068	3,238	2,988	3,257	2,924	3,212	3,185
Net profit for the period	1,416	2,291	4,831	6,678	6,128	2,731	2,239	2,300	2,090	1,962	1,954	1,858
Net profit attributable to the Group	1,003	1,702	4,012	5,961	5,448	2,470	2,069	2,131	1,961	1,801	1,454	1,395
Balance sheet (€ million)												
Total assets	968,804	928,760	1,045,612	1,021,758	823,284	787,284	260,909	265,855	238,256	213,349	208,388	202,656
Loans and receivables to customers	558,836	564,986	612,480	574,206	441,320	425,277	139,723	144,438	126,709	113,824	117,622	115,157
of which: non-performing loans	15,107	12,692	10,464	9,932	6,812	6,861	2,621	2,621	2,373	2,104	1,822	2,005
Deposits from customers and debt securities in issue	588,570	596,396	591,290	630,533	495,255	462,226	155,079	156,923	135,274	126,745	127,320	118,006
Shareholders' Equity	64,487	59,689	54,999	57,724	38,468	35,199	14,373	14,036	13,013	12,261	9,535	8,644
Profitability ratios (%)												
ROE ¹	2.7	3.8	9.5	15.6	16.7	15.6	15.7	17.9	17.7	17.2	18	19.2
Operating profit/Total assets ¹	1.11	1.32	0.97	1.16	1.24	0.63	1.73	1.67	2.00	2.16	2.27	2.25
Cost/income ratio	59.3	55.6	62.1	54.4	56.5	54.8	55.9	57.3	54.5	54.3	52.7	51.0

1. Annualized figures.



UniCredit Share

SHARE INFORMATION										
	M9 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Share price (€)										
- maximum	2.336	2.769	5.697	7.646	6.727	5.864	4.421	4.425	5.255	5.865
- minimum	1.563	0.634	1.539	5.131	5.564	4.082	3.805	3.144	3.173	3.202
- average	1.992	1.902	3.768	6.541	6.161	4.596	4.083	3.959	4.273	4.830
- end of period	1.872	2.358	1.728	5.659	6.654	5.819	4.225	4.303	3.808	4.494
Number of outstanding shares (€ million)										
- at period end	19,297.6	16,779.7	13,368.1	13,278.4	10,351.3	10,303.6	6,249.7	6,316.3	6,296.1	5,046.4
- shares cum dividend		18,329.5	13,372.7	13,195.3	10,357.9	10,342.3	6,338.0	6,316.3	6,296.1	5,131.1
of which: savings shares		24.2	21.7	21.7	21.7	21.7	21.7	21.7	21.7	21.7
- average ¹	18,068.4	15,810.8	13,204.6	11,071.6	10,345.2	6,730.3	6,303.6	-	-	-
Dividend										
- total dividends (€ million)		550	(*)	3,431	2,486	2,276	1,282	1,080	995	724
- dividend per ordinary share		0.030	(*)	0.260	0.240	0.220	0.205	0.171	0.158	0.141
- dividend per savings share		0.045	(*)	0.275	0.255	0.235	0.220	0.186	0.173	0.156

1. Calculated on the number of shares that benefit from the distribution of profit in the form of dividend.

(*) 2008 dividend was paid with cash to savings shareholders (€0.025 per share, for a total amount of €0.5 million), and with newly issued shares (so called "scrip dividend").

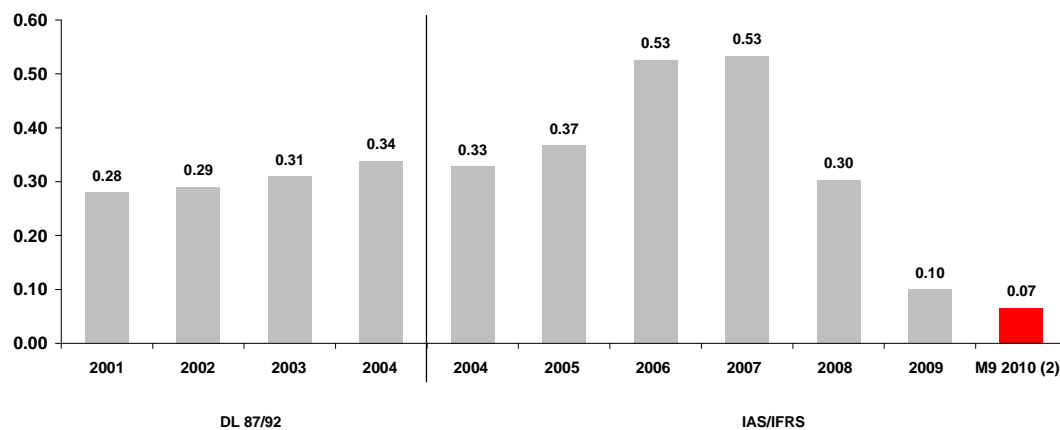
	IAS/IFRS								ITALIAN GAAP			
	M9 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002	2001	
Shareholders' Equity (€ million)	64,487	59,689	54,999	57,690	38,468	35,199	14,373	14,036	13,013	12,261	9,535	
Group portion of net profit (€ million)	1,003	1,702	4,012	5,901	5,448	2,470	2,069	2,131	1,961	1,801	1,454	
Net worth per share (€)	3.34	3.56	4.11	4.34	3.72	3.42	2.30	2.21	2.06	1.95	1.89	
Price/ Book value	0.56	0.66	0.42	1.30	1.79	1.70	1.84	1.91	2.09	1.96	2.38	
Earnings per share (€) ²	0.07	0.10	0.30	0.53	0.53	0.37	0.33	0.34	0.31	0.29	0.28	
Payout ratio (%)		32.3	(*)	58.1	45.6	92.1		60.2	55.1	55.2	49.8	
Dividend yield on average price per ordinary share (%)		1.58	(*)	3.97	3.90	4.79		5.02	4.32	3.70	2.92	

(*) 2008 dividend was paid with cash to savings shareholders (€0.025 per share, for a total amount of €0.5 million), and with newly issued shares (so called "scrip dividend").

The 2008 EPS figure published in the consolidated report as at December 31, 2008 was €0.30 and has now been amended to €0.26 due to the increase in the number of shares following the capital increase (IAS 33 § 28). For the purposes of calculating 2009 EPS, net profit for the period of €1,702 million was changed to €1,571 million due to disbursements made in connection with the foreseen use of treasury shares agreed under the 'cashes' transaction, and charged to equity. For the purposes of calculating H1 2010 EPS, net profit for the period of €669 million was changed to €592 million due to disbursements made in connection with the foreseen use of treasury shares agreed under the 'cashes' transaction, and charged to equity.

2. Annualized figures

Earnings per share (€)



(2) Annualized figures.

Group Results

Macroeconomic and banking scenario

International Situation

USA/Eurozone

The recovery in the world economy is continuing, but growth is occurring at a slower pace. The recovery at the beginning of the year did not occur in a uniform manner in all countries. In fact, disparities have grown between the most advanced economies (USA, Eurozone, UK and Japan), which grew at a more modest pace, and emerging economies, which have become the new engines of world growth.

Of the emerging economies, China continues to report extremely strong growth rates, although they are currently moderating somewhat. In Q2 2010, China reported annual GDP growth of 10.3%, which allowed it to pass Japan becoming the second largest economy in the world. In Q3 2010, there was a slight reduction in the pace to 9.6%.

On the other hand, advanced economies experienced a relatively slow recovery due primarily to the gradually declining support from the inventory cycle and key tax stimulus measures. Specifically, in Q2 2010, both the US (+0.4% q/q) and Japan (+0.4%) reported a low level of GDP growth, which was lower than expected, while quarterly growth in the UK held steady at 1.2%, and in the Eurozone was the highest it has been in the last three years (1%).

In terms of individual countries, Germany was the main driving force behind the strong expansion in the Eurozone with a jump of 2.2% in GDP for the quarter. With regard to individual line items, the strongest quarterly growth rates were seen in exports (+4.3%), imports (+4.0%) and outlays for investments (+1.5%).

In order to stabilize the recovery in the Eurozone, it will be necessary to stay on a path of constant growth in individual consumption and investments. The former rose by 0.2% in Q2 2010, which was in line with performance for the previous two quarters. It is likely that the growth rate for consumption will remain limited for the foreseeable future since the unemployment rate will remain high. At the same time, fiscal policy will become restrictive in all countries in the area. During this period, retail sales continued to stagnate, while automobile registrations started to stabilize after a sharp correction following the end of incentives that had driven the market rise in 2009. On the other hand, investments resumed their upward trend in the second quarter (+1.5% vs. -0.3% in the first quarter). Compared to 2009, the financial position of companies has improved as evidenced by the decline in interest expense on debt and signs of improved profits. This is indicative that companies have significantly improved their ability to fund operations from internal cash flow, which is a necessary (but not sufficient) condition for the recovery of the investment cycle. At the moment, it is likely that growth in expenditures on machinery and equipment is not a true reflection of a resumption in the investment cycle, but rather the replacement of obsolete machinery and equipment. In fact, although in H1 2010 the rate of use of production capacity recovered considerably from the lows reached in mid-2009, it is still at 77%, which is still well below the long-term average.

The recovery of the US economy is continuing, although it clearly lost some momentum in the second quarter. After recording an impressive 5% annual growth rate in Q4 2009, followed by a strong 3.7% in Q1 2010, economic growth in the US economy has slowed significantly to an annualized rate of 1.7% in Q2 2010. Based on this data, we feel fears of the return of the recession are unfounded, but we recognize that weakness in the labor market and real estate sector continues to be a source of uncertainty for growth prospects.

Focusing on key growth drivers, until now the expansion of GDP in the US has been mostly supported by inventories, stable consumption and a significant increase in investments in machinery and equipment. On the other hand, the sharp reductions in expenditures by central and local governments have put a damper on growth, as has the negative contribution from the foreign sector, which reflects a greater increase in imports than exports.

In the second half of the year, business confidence surveys reflected gradual moderation on both sides of the Atlantic.

In particular, looking at the Eurozone, the survey on manufacturing PMI continued to show a trend of gradual moderation with a figure of 54.1 in October. However, this level of manufacturing PMI is consistent with our growth expectations, which show moderate economic activity in the second half of the year.

On the other hand, consumer confidence grew stronger. In September the European Commission's consumer survey showed this measure was close to the long-term average.

With regard to the job market, the creation of new jobs is still lackluster. Companies, which are committed to reducing debt levels and cautious over demand prospects, are still reluctant to hire new workers. Thus, the unemployment rate is still high at 9.6% in the US and 10.1% in the Eurozone in August (latest available data).

With regard to price changes, inflation (the HICP index) in the Eurozone continued to exhibit an upward trend jumping to 1.7% in Q3 2010 compared to 1.5% in the previous quarter. This upward trend is mainly the reflection of higher energy prices together with an unfavorable base effect related to the energy industry. "Core" inflation, meaning inflation adjusted for the most volatile price components, food and energy, has remained largely stable and at a low level since the beginning of the year. In Q3 2010 this measure stood at 1.0% compared to 0.8% for Q2 2009.

With regard to monetary policy, the European Central Bank (ECB) was devoted to providing support to the real economy and financial sector. After taking the refi rate to 1.0% in mid-2009, the central bank used several tools to provide unlimited liquidity to the financial system. The ECB will continue to provide unlimited liquidity to banks at the refi rate for maturities up to three months at least until the end of the year. These measures were shown to be necessary in an environment in which governments of several countries in the Eurozone faced high levels of debt service along with market tensions resulting from the sovereign debt crisis. In this context, all countries, and especially those most vulnerable, must commit to reducing their deficits and public debt.

In the US, the Federal Reserve (Fed) continues to leave the Fed Funds rate unchanged at a historical low of 0 to 0.25%, and has ruled out any immediate intervention on interest rates. In February, in a surprise move, the Fed increased the discount rate from 0.25% to 0.75%. The Fed clarified that this move was only a measure to normalize the rate at which the central bank lends to commercial banks in emergency situations, and not the beginning of a new round of rate hikes. In August, the central bank decided to reinvest income from debt agency securities secured by mortgages in long-term treasury bonds, and to roll over treasury bonds at maturity in treasury bonds. It is expected that the Fed will commence a second phase of quantitative easing in the upcoming months to further support economic growth.

Banking and financial markets

Compared to the beginning of the year, Q3 2010 saw further improvements in loan growth with more convincing signs of a turning point and the beginning of a recovery phase. In August, bank lending to the private sector in the Eurozone resumed its growth trend with an annual rate of over 1%. The recovery was largely due to the strong upswing in loans to households, which were up about 3% on an annual basis, and the slowing of the downward trend in loans to non-financial companies, the reduction of which was limited to about 1.0% y/y toward the end of the third quarter.

In line with performance in the Eurozone overall, differing signs of a recovery in loan growth can be seen in all three of the Group's reference countries. In Italy, the annual growth in bank loans to the private sector was 3.7% in August 2010, the highest level since January 2009. Significant support came from the increase in loans to households (nearly 9.0% y/y), which continued to exhibit a rate of increase greater than that seen in other Eurozone countries. The recovery mainly concerned loans for home purchases, but in July and August consumer credit was also up (with growth of 6.3% y/y in August). On the other hand, loans to companies continued to decline but at a rate well below 1%, which is in keeping with a continuing economic recovery (this measure leads the expansion in loans to companies by about 3-4 quarters) and the recovery in expenditures on investments, which is accompanied by companies' greater need of external loans. As in the case of Italy, overall loans to the private sector in Austria were up nearly 3.0% y/y due to a solid increase in loans to households (nearly 6% y/y), and a recovery in loans to companies, which started to grow at the beginning of the third quarter. In Germany, bank lending grew at a slower pace, especially in the context of the highly positive signs in terms of economic growth. To be specific, bank loans to the private sector rose by only 0.6% y/y in August 2010 (according to monthly ECB statistics) in light of the upward trend in loans to households that stayed well below 1%. The latter figure is primarily a reflection of the particularly low growth in loans for home purchases, which confirms the continuing weakness in the sector, despite the solid growth of consumer credit (up 4.6% y/y). In addition, loans to non-financial companies, including family firms, continued to decline at an annual rate of nearly 2.0% in August, but were on an upward trend from the lows reached at the beginning of the year (around -4.0% y/y).

In Q3 2010 bank deposits from resident customers exhibited a gradual decline in the growth rate of current accounts. This measure remained strong only in Germany with growth of over 10%, compared to more modest growth in Austria and Italy (around 7% and 5% y/y respectively). Current account movements were affected by the declining risk aversion of households, despite a particularly low rate environment, which had a negative impact on investments with a higher return. The latter factor, in particular, ended up lowering the growth rate of total deposits from resident customers in Germany and Austria (with growth of less than 3% y/y) in light of a reduction of time deposits in Germany itself, and of deposits other than current accounts in Austria. On the other hand, in Italy, despite the sluggish scenario, deposits redeemable at notice and deposits with a pre-established term were steadier resulting in total growth in deposits from resident customers of nearly 5% y/y compared to 12% at the beginning of the year.

With regard to bank interest rates, in the third quarter, the first signs of an interruption could be seen in the downward trend in rates that began two years ago. To be specific, benchmark interbank rates started rising in May 2010 as a result of the gradual elimination of measures to support liquidity for banks, which started to have an impact on bank interest rates. Specifically, the bank spread (difference between the lending and deposit rates) in Italy rose to nearly 3.0% toward the end of the third quarter (after reaching a low of 2.92% in June) since lending rates were more responsive than deposit rates. The bank spread remained nearly unchanged in Austria at approximately 1.76%, while there was an opposite trend in Germany where the stability of interest rates on loans and initial increase in deposit rates led to a slight reduction in the bank spread (from a high of 3.63% in Q1 2010 to 3.58%).

Finally, in Q3 2010 there were a few signs of relief in equity markets with major exchanges posting a recovery from the deterioration in H1 2010 which resulted from the growing sovereign debt crisis. In Q3 2010, the Italian stock exchange was still down 12% from December 2009, but had improved substantially from the 17% decrease reported in June, while the Austrian and German stock exchanges both reported increases of 2% and 4% respectively over year-end 2009. In Q3 2010, the mutual fund industry continued the upward trend that started at the beginning of the year. To be specific, in Italy there was a net inflow of funds of about €4.6 billion, and of about €2 billion in Austria. In Germany there was further consolidation of the good performance seen in H1 2010 with cumulative net inflow from the beginning of the year of nearly €13 billion. With regard to fund assets, in Italy these amounted to around €450 billion in September, up by about 3% compared with December 2009. Similar performance was reported in both Germany and Austria where in Q3 2010 fund assets rose by 4% and 6% respectively over year-end 2009.

CEE Countries

In Q3 2010, the economies of Central Eastern Europe continued to show encouraging signs in terms of the real economy (increases in industrial production, consumption and investments) and financial variables (stabilization of exchange rates and country risk). The two-speed growth in the Eurozone was reflected in differing growth rates in CEE economies. The strength of the German economy had an impact on Central European countries that are more closely linked to the German economic cycle (Poland, Czech Republic and Slovakia). Countries in Southeastern Europe were weaker, and had not all fully recovered from the recession. Some of these are grappling with austerity packages (especially Romania) that tend to lower local demand. On the other hand, Turkey, the fifth largest emerging economy in the world in terms of size, is poised to become the country with the highest economic growth in Europe (and among the 10-15 countries with the fastest economic growth in the world). In the summer there were signs of inflationary pressures that were partly due to increases in food products. However, in most countries inflation is still not a significant problem. Average inflation in the region could be around 5.8% this year compared to 7.4% in 2009.

In terms of taxes, state budgets are continuing to strengthen with no negative surprises, with certain countries guided by the IMF (Romania, Serbia, Bosnia, Latvia and Ukraine), while others have decided to do without its help (in July, Hungary announced its decision to terminate its collaboration with the Fund). The average ratio of the deficit to GDP in the region, which reached a level of 7% in 2009, will drop to about 5.4% this year, and by another point next year. In general, the tax situation in CEE countries is still under control. All economies in the area have a government debt to GDP ratio of under 60% except for Hungary.

Going forward, the economies of Eastern Europe will recover at a strong pace, but it is unlikely the area will grow any faster (and in certain cases could slow down). After the economic decline of 5.7% in the region in 2009, in 2010 GDP will grow between 3.5% and 4%, with economic performance about the same in 2011.

Main Results and Performance for the period

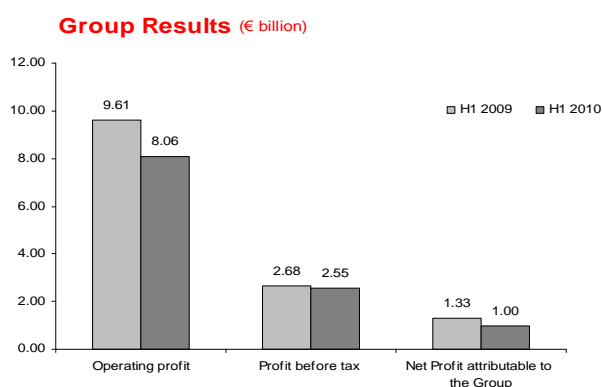
At the end of M9 2010 the signs that growth was moderating in the economies in which UniCredit operates intensified - in contrast to good first-half growth mainly due to the recovery of world trade. This recovery was accompanied by a period of improved growth in banking business volumes, though this is still modest. Against this background the various economies' growth potential continues to diverge, especially in the non-euro area of the EU. Measures to support the financial systems' liquidity continued in Q3 2010 and helped to keep reference rates decidedly low though they have begun to rise from their historic lows. Credit quality's deterioration is a continuing serious problem, above all in the corporate segment, which is responding too late to the previous economic slowdown.

In Q3 2010 the Group recorded **net profit** of €334 million, as against €148 million in Q2, which included €162 million goodwill impairment. Compared to Q2 revenue was stable, while costs contracted slightly by 0.7%). **Write-downs of loans** improved by 4.8% to €1,634 million.

Net profit attributable to the Group reached €1,003 million in M9 2010, down by 24.6% from M9 2009. **Annualized EPS** was 7 cents (as against 10 cents in M9 2009), while **ROE¹** was 2.7% as against 4% in M9 2009.

Net profit attributable to the Group was affected by **Operating Profit**, down by 16.1% from M9 2009 mainly due to revenue weakness. By Business Area this fall in **Operating Profit** was attributable to Retail as to €654 million (-26.3%), CIB as to €789 million (-13.6%), CEE as to €197 million (-9.6%) and Private Banking as to €52 million (-22.3%), while Asset Management's encouraging trend continued with an increase of €82 million (+46.8%).

Profit before tax contracted somewhat less, by 4.8%, thanks to lower loan write-downs than in M9 2009 (-17.7%)



Operating Profit Breakdown

Operating Profit exceeded €8 billion in M9 2010, a fall of 16.1% from M9 2009 (-18.1% at constant exchange rates and businesses).

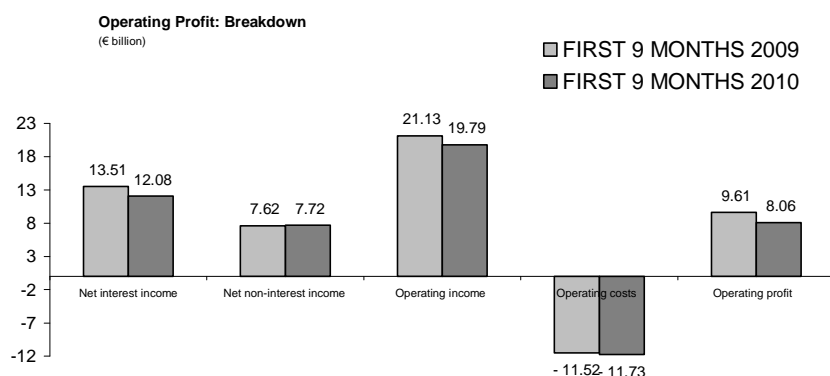
¹ Annualized figures. Calculated on the basis of the average Shareholders' Equity for the period (excluding dividends to be distributed and reserves in respect of AFS assets and cash-flow hedge), net of goodwill arising from the business combination with HVB and Capitalia, which were carried out with an exchange of shares and recorded in accordance with IFRS 3.

The cause of this performance by **Operating Profit** was basically a fall in **Operating Income**, entirely due to **Net Interest Income**, which contracted by 10.6% from M9 2009. This fall from the 2009 figure was mainly attributable to the lower mark-down on deposits following a sharp reduction in interest rates, as well as lower lending volumes and changes in the rules on the highest debit balance charge previously levied in the Italian market.

In fact **Operating Income** fell by 6.3% or 7.9% at constant exchange rates and businesses from M9 2009, to €19.8 billion, falling in all business segments with the exception of Asset Management, where it grew by 16.4% y/y thanks to a €13 billion increase in assets under management. By contrast all the other segments were affected - mainly in terms of net interest income - from the mentioned weakness factors, only partly offset by a good performance in fees and commissions. **Operating Income** fell in Retail by 9.7%, in CIB by 8.5%, in Private Banking by 7.7% and in CEE by 1.8%.

Net Non-Interest Income grew by 1.2% y/y on the back of good result from **Net Fees and Commissions**, which rose by 13.3% y/y, offset by **Net trading, hedging and fair value income**, which contracted by 39.5%.

Operating Profit: Breakdown (€million)												
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE		QUARTERLY FIGURES							
	2010	2009	AMOUNT	%	2010			2009				
					Q3	Q2	Q1	Q4	Q3	Q2	Q1	
Net interest income	12,077	13,508	- 1,431	-10.6%	3,988	4,112	3,978	4,108	3,990	4,814	4,704	
Net non-interest income	7,715	7,621	94	1.2%	2,506	2,381	2,828	2,335	2,741	3,022	1,858	
Operating income	19,793	21,129	- 1,336	-6.3%	6,494	6,493	6,806	6,443	6,731	7,836	6,562	
Operating costs	(11,728)	(11,521)	- 207	1.8%	(3,911)	(3,939)	(3,878)	(3,803)	(3,831)	(3,868)	(3,822)	
Operating profit	8,065	9,608	- 1,543	-16.1%	2,583	2,554	2,928	2,640	2,900	3,968	2,740	
Cost/income (%)	59.3%	54.5%			60.2%	60.7%	57.0%	59.0%	56.9%	49.4%	58.2%	



Operating Costs increased y/y by €207 million or 1.8% (0.7% at constant exchange rates and businesses). The largest increases were recorded in CEE (up by €133 million, or 9.2% y/y or 5.3% at constant exchange rates), in CIB (up by €72 million, 2.7% y/y) and in the Corporate Centers (up by €64 million, or 9% y/y), partly offset by a fall in Retail's costs of €148 million (3.3% at constant exchange rates), while the change in Asset Management was marginal (an increase of €4 million or 1.2%).

These performances by **Operating Income** and **Operating Costs** gave a Group **Cost/Income Ratio** of 59.3%, an increase of 4.8 percentage points over M9 2009, when it was 54.5%.

Operating Profit by Business Segment

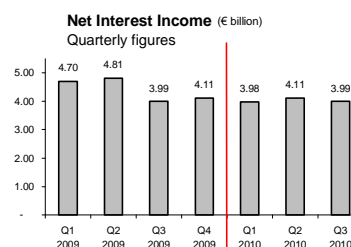
The contribution of each business segment to Group operating profit is given in the following table.

Operating Profit by Business Segment							(€ million)	
	NET INTEREST INCOME	NET NON-INTEREST INCOME	OPERATING INCOME	OPERATING COSTS	OPERATING PROFIT			
					FIRST 9 MONTHS '10	FIRST 9 MONTHS '09	CHANGE %	
Retail	4,379	3,111	7,490	(5,657)	1,833	2,487	-26.3%	
Corporate & Investment Banking (CIB)	5,298	2,428	7,726	(2,712)	5,014	5,803	-13.6%	
Private Banking	171	436	607	(426)	182	234	-22.3%	
Asset Management	7	606	613	(356)	258	175	46.8%	
Central Eastern Europe (CEE)	2,444	990	3,434	(1,576)	1,858	2,056	-9.6%	
Total other divisions	(221)	143	(78)	(1,002)	(1,080)	(1,147)	-5.9%	
Group Total	12,077	7,715	19,793	(11,728)	8,065	9,608	-16.1%	

Net Interest Income

Net Interest Income fell by €1.4 billion to €12.1 billion in M9 2010 (as against €13.5 billion in M9 2009), a contraction of 11.5% at constant exchange rates and businesses. **Net interest** was €11.8 billion, down by 11.1% from M9 2009; the fall from Q2 2010 was €58 million or 1.5%. The change from 2009 was due largely to the following factors: (a) a sharp fall in interest rates, which had a negative impact on income from deposits; (b) a reduction in loan volume (only partly offset by improved margins); and (c) the rule changes for the highest debit balance charge previously levied in the Italian market (partly offset by the introduction of a new fee).

Net Interest Income					(€ million)	
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE			
	2010	2009	AMOUNT	%		
Interest income and similar revenues	21,555	27,298	- 5,742	-21.0%		
Interest expense and similar costs	(9,741)	(14,010)	4,269	-30.5%		
Net interest	11,814	13,287	- 1,473	-11.1%		
Dividends and other income from equity investments	263	221	42	19.2%		
Net interest income	12,077	13,508	- 1,431	-10.6%		



Net loans to customers were €559 billion at September 30, 2010 - broadly in line with the June 30, 2010 figure, but down 1.2% from September 30, 2009, mainly in the Corporate & Investment Banking area (-2.3%) as a result of the overall slowdown in the economic cycle.

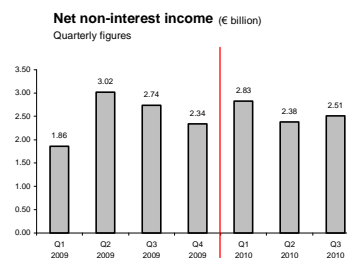
Deposits from customers and debt securities in issue totaled €588.6 billion at September 30, 2010, a decrease of 0.3% from September 30, 2009 (-0.8% at constant exchange rates) following a reduction in the stock of bonds issued. Deposits from customers were up by 3.2% over M9 2009 (2.4% at constant exchange rates) especially in the CIB area (+7.8% or 7.2% at constant exchange rates) and in CEE (5.6% or 2.6% at constant exchange rates).

Dividends and other income from equity investments rose by €42.7 million over M9 2009, but fell by €66 million from Q2 2010, mainly due to the effect of subsidiaries consolidated using the equity method.

Net Non-Interest Income

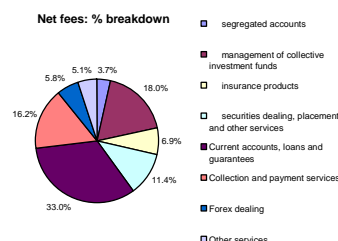
Net non-interest income was €7.7 billion in M9 2010, an increase of €94 million over M9 2009.

Net non-interest income	(€ million)			
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
Fee and commission income	7,726	6,980	746	10.7%
Fee and commission expense	(1,309)	(1,314)	6	-0.4%
Net fees and commissions	6,417	5,666	751	13.3%
Net trading, hedging and fair value income	999	1,651	-652	-39.5%
Other administrative income	954	975	-21	-2.1%
Other administrative expense	(655)	(671)	16	-2.4%
Net other expense/income	299	304	-5	-1.6%
Net non-interest income	7,715	7,621	94	1.2%



Within this figure, **net commissions** sustained their upward trend, totaling €6.4 billion in M9 2010, compared to €5.7 billion in M9 2009, an increase of 13.3%. This increase was driven by both **asset management and administration services (+15.8%)**, which reported increases in all components, especially investment funds, and **commissions on current accounts (+18.6%)**, due not least to the introduction of a new pricing structure under the new rules on the highest debit balance charge.

Net fees and commissions	(€ million)			
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
Asset management, custody and administration:	2,566	2,216	+ 350	+ 15.8%
<i>segregated accounts</i>	238	192	+ 46	+ 24.0%
<i>management of collective investment funds</i>	1,155	916	+ 239	+ 26.1%
<i>insurance products</i>	444	408	+ 36	+ 8.8%
<i>securities dealing, placement and other services</i>	729	700	+ 29	+ 4.1%
Current accounts, loans and guarantees	2,117	1,785	+ 332	+ 18.6%
Collection and payment services	1,037	1,079	- 42	- 3.9%
Forex dealing	371	347	+ 24	+ 6.9%
Other services	326	239	+ 87	+ 36.4%
Total	6,417	5,666	+ 751	+ 13.3%

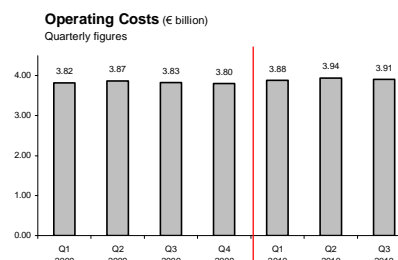


The strong performance of **net fees and commissions** offset a reduction in **trading, hedging and fair value income**, which fell by €652 million, or 39.5% from M9 2009, due to the great instability of both debt and equity markets. This reduction was generated in CEE (- €350 million) and the Corporate Centre (- €301 million, largely due to marking to market certain Group strategic and investment positions). By contrast the CIB area reported an improvement of €30 million mainly due to interest- and exchange-rate transactions.

Operating Costs

M9 2010 **Operating Costs** were €11.7 billion, up by 1.8% (0.7% at constant exchange rates and businesses) over M9 2009.

Operating Costs	(€ million)			
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
Payroll costs	(7,009)	(6,821)	- 188	2.8%
Other administrative expenses	(4,072)	(4,087)	15	-0.4%
Recovery of expenses	320	318	2	0.6%
Amortisation, depreciation and impairment losses on intangible and tangible assets	(966)	(931)	- 35	3.8%
Operating Costs	(11,728)	(11,521)	- 207	1.8%



Payroll costs were €7.0 billion, up 2.8% (+1.9% at constant exchange rates and businesses) over M9 2009. This increase was attributable to changes in salary increases under collective labor agreements partly offset by a reduction in staff. They also include the effect of an agreement relating to changes in Group top management.

As at September 30, 2010, **the FTE² headcount** was 161,169 employees, a reduction of 3,893 employees since the beginning of 2010 (689 employees since June) and a reduction of 5,252 employees from September 2009.

Reductions from the beginning of the year were mostly concentrated in:

- Retail: a reduction of 1,782 employees, of whom 1,610 in Italy; and CIB: a reduction of 586 employees, of whom 334 in Italy, largely as a result of integration activities and layoffs agreed with the staff of the former Capitalia Group;
- CEE: a reduction of 749 employees, mainly in Kazakhstan (-492 employees) and Ukraine (-424 employees);
- GBS: a reduction of 665 employees, here considered in the business segment "Parent Company and other subsidiaries";
- Asset Management: a reduction of 62 employees as a result of the restructuring of its constituent companies.

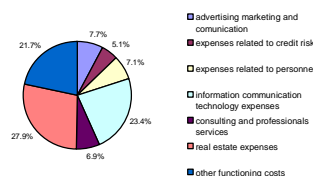
Other administrative expenses totaled €4.1 billion, down from both M9 2009 (by 0.4% or 1.6% at constant exchange rates and businesses) and Q2 2010 (by 5.1% or 5.2% at constant exchange rates and businesses).

Expenses that increased over M9 2009 included: those relating to property, by €50 million; credit risk by €40 million, due to increases in legal expenses for recoveries; and advertising and marketing by €42 million, chiefly connected with the sponsorship of the UEFA Champions League and the new TV advertising campaigns (undertaken specifically for the Retail sector).

The largest cost reductions were seen in ICT-related items (-€86 million) and other operating expenses (-€78 million) mainly costs for outsourced administrative services, postal expenses and insurance, as a result of the Group's efficiency promotion policies.

Other administrative expenses	(€ million)			
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
Indirect taxes and duties	(360)	(348)	- 12	3.6%
Miscellaneous costs and expenses	(3,711)	(3,739)	28	-0.7%
<i>advertising marketing and communication</i>	(287)	(244)	- 42	17.3%
<i>expenses related to credit risk</i>	(190)	(150)	- 40	27.0%
<i>expenses related to personnel</i>	(264)	(254)	- 10	4.1%
<i>information communication technology expenses</i>	(869)	(955)	86	-9.0%
<i>consulting and professionals services</i>	(257)	(264)	7	-2.6%
<i>real estate expenses</i>	(1,037)	(987)	- 50	5.0%
<i>other functioning costs</i>	(807)	(885)	78	-8.8%
Other administrative expenses	(4,072)	(4,087)	15	-0.4%

Miscellaneous costs and expenses% breakdown



Recoveries of expenses were €320 million in M9 2010, a slight increase over M9 2009 (+€2 million).

Depreciation, amortization and write-downs of tangible and intangible assets were up by 3.8% y/y due to the write-down of customer relationships in UniCredit Luxembourg and higher depreciation in Italy, attributable to investments in ICT. The total of depreciation and amortization was up by 6.9% over Q2 2010.

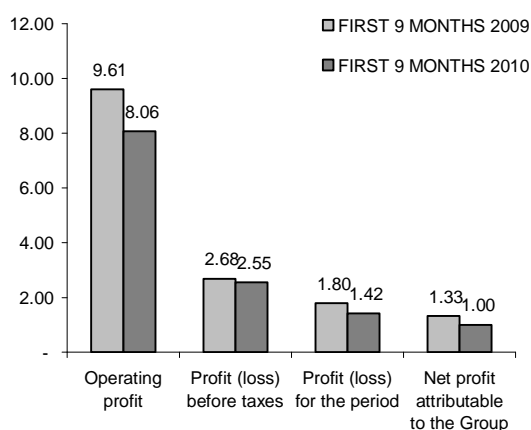
² FTE: Staff on the payroll less secondees in other companies and long-term absentees, plus secondees from other companies; all categories are accounted for on the basis of hours worked i.e. that for which the company bears a cost.

Net Profit attributable to the Group

The items between **operating profit** and **net profit** are given in the following table for disclosure purposes.

	Net profit attributable to the Group (€ million)											
	FIRST 9 MONTHS				QUARTERLY FIGURES							
	2010		2009		CHANGE		2010			2009		
	2010	2009	AMOUNT	%	Q3	Q2	Q1	Q4	Q3	Q2	Q1	
Operating profit	8,065	9,608	- 1,543	-16.1%	2,583	2,554	2,928	2,640	2,900	3,968	2,740	
Goodwill impairment	(162)	-	- 162	n.s.	-	(162)	-	-	-	-	-	
Provisions for risks and charges	(293)	(377)	84	-22.2%	(32)	(106)	(156)	(232)	(154)	(155)	(68)	
Integration costs	(27)	(321)	294	-91.5%	(16)	(6)	(6)	63	(12)	(242)	(67)	
Net write-downs of loans and provisions for guarantees and commitments	(5,141)	(6,245)	1,104	-17.7%	(1,634)	(1,716)	(1,791)	(2,068)	(2,164)	(2,431)	(1,650)	
Net income from investments	110	15	95	n.s.	2	39	68	217	181	(133)	(33)	
Profit (loss) before taxes	2,551	2,680	- 129	-4.8%	903	604	1,044	620	751	1,007	922	
Income tax for the period	(1,135)	(885)	- 250	28.3%	(390)	(342)	(403)	(124)	(188)	(363)	(334)	
Profit (loss) for the period	1,416	1,795	- 379	-21.1%	513	262	641	496	563	644	588	
Minorities	(241)	(269)	28	-10.5%	(122)	(56)	(63)	(63)	(103)	(90)	(76)	
Net profit (loss) attributable to the Group before PPA	1,175	1,526	- 351	-23.0%	391	206	578	433	460	554	512	
Purchase Price allocation effects	(173)	(195)	22	-11.5%	(57)	(58)	(58)	(62)	(66)	(64)	(65)	
Net profit (loss) attributable to the Group	1,003	1,331	- 328	-24.7%	334	148	520	371	394	490	447	

Net profit attributable to the Group (€ billion)



Goodwill Impairment

Goodwill impairment was €162 million in relation to the stake in the subsidiary ATF Bank in Kazakhstan and was recognized in Q2 2010.

Provisions for Risks and Charges

Provisions for risks and charges were €293 million, down by €84 million from M9 2009, and mainly related to legal and tax disputes and provisions for loan recovery costs.

Integration Costs

Integration costs were €27 million, mainly due to Asset Management's reorganization and the effect of time value on the provisions made in previous financial years, compared to €321 million made in M9 2009, linked to the restructuring of the CIB area.

Net Impairment Losses on Loans, and Provisions for Guarantees and Commitments

The reduction in **Net Impairment Losses on Loans, and Provisions for Guarantees and Commitments** continued. They totaled €5.1 billion at September 30, 2010, and were down by 4.8% from Q2 2010 and by 17.7% from M9 2009.

The reduction from M9 2009 concerned especially the CIB area (down by €692 million or 20.7%) and Retail (down by €85 million or 6%), whereas CEE recorded an increase of €148 million.

Cost of risk calculated on the basis of average customer loans continued to improve. At 30 September 2010 it equals 117 bp annualized in Q3 2010. In respect of M9 2009, the yearly cost of risk equals 122 bp, with a fall of 19 bp.

With regard to **asset quality**, the carrying value of impaired loans was €35.7 billion, an increase of 15% over December 31, 2009, giving a ratio of impaired loans to total customer loans of 6.3% as against 5.5% at December 31, 2009.

LOANS TO CUSTOMERS ASSET QUALITY							(€ million)
	NON-PERFORMING LOANS	DOUBTFUL LOANS	RESTRUCTURED LOANS	PAST-DUE LOANS	IMPAIRED LOANS	PERFORMING LOANS	TOTAL CUST. LOANS
As at 09.30.2010							
Face value	37,784	18,541	4,954	3,888	65,167	526,083	591,250
<i>as a percentage of total loans</i>	6.39%	3.14%	0.84%	0.66%	11.02%	88.98%	
Writedowns	22,677	5,333	1,044	411	29,465	2,949	32,414
<i>as a percentage of face value</i>	60.0%	28.8%	21.1%	10.6%	45.2%	0.6%	
Carrying value	15,107	13,208	3,910	3,477	35,702	523,134	558,836
<i>as a percentage of total loans</i>	2.70%	2.36%	0.70%	0.62%	6.39%	93.61%	
As at 12.31.2009							
Face value	32,836	16,430	4,436	3,932	57,634	537,032	594,666
<i>as a percentage of total loans</i>	5.52%	2.76%	0.75%	0.66%	9.69%	90.31%	
Writedowns	20,144	4,883	1,130	428	26,585	3,095	29,680
<i>as a percentage of face value</i>	61.3%	29.7%	25.5%	10.9%	46.1%	0.6%	
Carrying value	12,692	11,547	3,306	3,504	31,049	533,937	564,986
<i>as a percentage of total loans</i>	2.25%	2.04%	0.59%	0.62%	5.50%	94.50%	

The increase in **impaired loans** over December 31, 2009 was mainly due to non-performing loans, as to €2.4 billion, and doubtful loans, as to €1.7 billion.

Net Income from Investments

In M9 2010 **Net Income from Investments** was €110 million.

Assets sold in the period included shares in the property funds Omicron Plus and Core Nord Ovest, which generated a capital gain of €65 million, the sale of a private-equity stake in Russian Alcohol (€13 million), the VISA shares held as investments (€16 million), the sale of Polish government securities (€25 million), the disposal of some of the shares in Pioneer funds at a profit of €27 million, the sale of the stake in Heidelberger Cement at a profit of €28 million, and of SGSS at a profit of €16 million.

Shares held in Assicurazioni Generali were sold with a capital loss of €72 million.

In M9 2010 property assets were down-valued in Germany by EOF, real estate company, by €49 million.

Profit before Tax from operations

Profit before tax for M9 2010 - taking into account provisions, integration costs and net impairment losses on loans, as well as net income on investments - was €2.6 billion, as against €2.7 billion for M9 2009.

The following table shows **profit before tax** broken down by business segment.

Profit before Tax by Business Segment								(€ million)	
	OPERATING PROFIT	GOODWILL IMPAIRMENT	PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	INTEGRATION COSTS	PROFIT (LOSS) AND NET WRITE DOWNS ON LOANS	NET INCOME FROM INVESTMENT	PROFIT BEFORE TAX		
							FIRST 9 MONTHS '10	FIRST 9 MONTHS '09	
Retail	1,833	-	(20)	(10)	(1,343)	9	469	903	
Corporate & Investment Banking (CIB)	5,014	-	(33)	(3)	(2,647)	62	2,393	1,845	
Private Banking	182	-	(5)	(1)	(4)	(1)	172	222	
Asset Management	258	-	(1)	(9)	-	(1)	247	182	
Central Eastern Europe (CEE)	1,858	-	(30)	(3)	(1,010)	39	854	825	
Parent Company and other companies	(1,080)	(162)	(205)	(2)	(137)	2	(1,584)	(1,297)	
Group Total	8,065	(162)	(293)	(27)	(5,141)	110	2,551	2,680	

Income Tax for the Period

Income tax for M9 2010 was €1,135 million, giving a tax rate of 44.5% as against 33% in M9 2009. The significant impact of tax on the Group's net profit was mainly due to the non-deductibility of goodwill impairment (net of which the tax rate would be 41.8%) and the significant effect of IRAP (Regional Tax on Productive Activities) on Italian businesses.

Profit for the Period

Profit for the period was €1,416 million. After **minorities** of €241 million and the effects of **purchase price allocation** amounting to €173 million and mostly arising from the acquisition of the Capitalia Group, **net profit attributable to the Group** was €1,003 million, as against €1,331 million in M9 2009.

Capital and Value Management

Principles of Value Creation and Capital Allocation

To create value for the shareholders, the Group's strategic guidelines are aimed at optimizing the composition of its business portfolio. This goal is pursued through a process of capital allocation to each business line in relation to its specific risk profile and ability to generate extra income measured as EVA, which is the main performance indicator related to TSR (Total Shareholder Return). The development of Group operations with a view to value creation requires a process for allocating and managing capital governed by different phases in the process of planning and control, articulated as:

- Formulation of the proposed propensity for risk and capitalization targets;
- Analysis of the risks associated with the value drivers and resulting allocation of capital to the business lines and to the Business Units;
- Assignment of performance targets in line with risk;
- Analysis of the impact on the Group's value and of the creation of value for shareholders;
- Drafting and proposal of the financial plan and dividend policy.

The process of allocation is based on a "dual track" logic, i.e., the higher amount as between economic capital and regulatory capital (Core Tier 1) is allocated at the consolidated level and for each business line/Business Unit.

If economic capital is higher, this approach makes it possible to allocate the real risk capital that the Supervisory Authority does not consider yet and, if regulatory capital is higher, to allocate capital in accordance with the regulatory rules.

EVA Generated by Business Segment	(€ million)	
	FIRST 9 MONTHS	
	2010	2009
Retail	(222)	174
Corporate Investment Banking (CIB)	87	87
Private Banking	86	132
Asset Management	163	106
Central Eastern Europe (CEE)	25	126
Other components ¹	(1,515)	(1,915)
Total	(1,376)	(1,288)

Note:

2009 figures were recasted, where necessary, on a like-to-like basis to consider changes in scope of business segments and computation rules.

1. Global Banking Services, Corporate Centre, inter-segment adjustments and consolidation adjustments not attributable to individual segments.

Capital Ratios

The Group dynamically manages its capital by monitoring regulatory capital ratios, anticipating the appropriate changes necessary to achieve its targets, and optimizing the composition of its assets and equity. Planning and monitoring refer, on the one hand, to Shareholders' Equity and the composition of regulatory capital (Core Tier 1, Tier 1, Lower and Upper Tier 2, and Tier 3 Capital) and, on the other hand, to the Risk-Weighted Assets (RWAs).

With the introduction of Basel 2, the latter aspect assumes even greater importance. In fact, calculating the Risk-Weighted Assets for portfolios managed using the Advanced model not only depends on the nominal value of the assets but also on the relevant credit parameters. Besides volume dynamics, it also becomes crucial to monitor and forecast the change in the loan quality of the portfolio in view of the macroeconomic scenario (the so-called pro-cyclical effect).

For each fiscal year the Group sets a Core Tier 1 ratio target ensuring that its credit rating is in line with the major international banking groups.

The Core Tier 1 Ratio (Basel 2) at September 2010 was 8.61%. The Tier 1 Ratio and Total Capital Ratio, respectively, were 9.67% and 12.97%.

Capital Ratios	€ million)		
	AS AT 09.30.2010	AS AT 12.31.2009	
		AFTER CAPITAL INCREASE	BEFORE CAPITAL INCREASE
Total Capital ¹	58,821	58,257	54,372
Tier 1 Capital	43,848	42,919	39,034
Core Tier 1 Capital	39,047	38,288	34,435
Total RWA	453,478	452,388	452,388
Total Capital Ratio	12.97%	12.88%	12.02%
Tier 1 Ratio	9.67%	9.49%	8.63%
Core Tier 1 Ratio	8.61%	8.47%	7.62%

2009 After Capital Increase figures include the capital increase announced on September 29, 2009 and concluded on February 24, 2010.

1. On May 18, 2010 Banca d'Italia issued a document containing new regulatory instructions on the treatment of revaluation reserves in respect of debt securities held as "financial assets available for sale", for the purpose of calculating supervisory capital (prudential filters). In particular, Banca d'Italia allowed the option to deduct all capital gains and losses arising out of changes in fair value recognized in the above reserves after December 31, 2009 and deriving from debt securities issued by the Central Administrations of EU Countries, instead of the previously prevailing asymmetric approach, i.e. full deduction from Tier 1 capital of net capital losses and inclusion of 50% of capital gains in Tier 2 capital. On June 28, 2010 the Group informed Banca d'Italia of its decision to exercise the new option, which was accordingly applied starting from the calculation of supervisory capital as at June 30, 2010.

Shareholders' Equity attributable to the Group

Shareholders' Equity attributable to the Group, including net profit for the period of €1,003 million, was €64,487 million as at September 30, 2010 as against €59,689 million at December 31, 2009. The table below shows the main changes in M9 2010.

Shareholders' Equity attributable to the Group	(€ million)
Shareholders' Equity as at December 31, 2009	59,689
Capital increase (net of capitalized costs)	3,916
Disbursements related to <i>Cashes</i> transaction (" <i>canoni di usufrutto</i> ")	(116)
Dividend payment	(550)
Forex translation reserve	626
Change in afs / cash-flow hedge reserve	(106)
Others	26
Net profit for the period	1,003
Shareholders' Equity as at September 30, 2010	64,487

Results by Business Segment

The following table shows the results by business segment for the first nine months of 2010, which will be discussed in subsequent chapters.

Compared to the same period of 2009, as already mentioned, Poland is considered within the respective key business areas. Prior-year profit and loss data have been restated to take these changes in scope into account.

KEY FIGURES by BUSINESS SEGMENT							(€ million)
	RETAIL	CORPORATE & INVESTMENT BANKING (CIB)	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	PARENT COMPANY AND OTHER SUBSIDIARIES (CONSOLIDATION ADJUSTMENTS INCLUDED)	CONSOLIDATED GROUP TOTAL
Income statement							
OPERATING INCOME							
FIRST 9 MONTHS 2010	7,490	7,726	607	613	3,434	(78)	19,793
FIRST 9 MONTHS 2009	8,292	8,443	658	527	3,499	(291)	21,129
OPERATING COSTS							
FIRST 9 MONTHS 2010	(5,657)	(2,712)	(426)	(356)	(1,576)	(1,002)	(11,728)
FIRST 9 MONTHS 2009	(5,805)	(2,640)	(424)	(352)	(1,443)	(856)	(11,521)
OPERATING PROFIT							
FIRST 9 MONTHS 2010	1,833	5,014	182	258	1,858	(1,080)	8,065
FIRST 9 MONTHS 2009	2,487	5,803	234	175	2,056	(1,147)	9,608
PROFIT BEFORE TAX							
FIRST 9 MONTHS 2010	469	2,393	172	247	854	(1,584)	2,551
FIRST 9 MONTHS 2009	903	1,845	222	182	825	(1,297)	2,680
EVA							
FIRST 9 MONTHS 2010	(222)	87	86	163	25	(1,515)	(1,376)
FIRST 9 MONTHS 2009	174	87	132	106	126	(1,915)	(1,288)
Cost/income ratio							
FIRST 9 MONTHS 2010	75.5%	35.1%	70.1%	58.0%	45.9%	n.s.	59.3%
FIRST 9 MONTHS 2009	70.0%	31.3%	64.5%	66.7%	41.2%	n.s.	54.5%
Employees ¹							
as at September 30, 2010	62,045	16,405	3,064	1,898	51,641	26,116	161,169
as at December 31, 2009	63,827	16,991	3,112	1,960	52,390	26,783	165,062

Notes:

2009 figures were recasted, where necessary, on a like-to-like basis to consider changes in scope of business segments and EVA computation rules

¹ "Full time equivalent". These figures include all the employees of subsidiaries consolidated proportionately, such as Koç Financial Services

Retail

Introduction

The main aim of UniCredit Group's Retail Strategic Business Area¹ is to allow individuals, households and small businesses to meet their financial needs by offering them a comprehensive range of reliable, high-quality products and services at a competitive price.

The Retail SBA includes:

- the Italian commercial banks, **UniCredit Banca**, **UniCredit Banca di Roma** and **Banco di Sicilia**;
- the Retail business lines of **UniCredit Bank AG** in Germany and **UniCredit Bank Austria** in Austria;
- **UniCredit Family Financing Bank**, the Group bank that specializes in consumer credit and residential mortgages, supporting the Retail banks with solutions to meet the many financing needs of households;
- **FinecoBank** in Italy, **DAB Bank** in Germany, and **DAT Bank** in Austria; the Group Banks that offer the banking and investment services of traditional banks, but set themselves apart by their specialization in online trading and a marked focus on technological innovation;
- the Retail business lines of **Bank Pekao**.

Financial Performance

The Retail SBA's progressive results for the first nine months of 2010 were influenced by extreme conditions in money markets, which had a negative impact on net interest income. This was only partially offset by increased fees, an ongoing focus on cost containment, and the first positive results of a series of measures intended to reduce provisions connected to the loan portfolio. However, the third quarter showed signs that the economy was recovering, although there were differences in the pace of growth between emerging and developed economies. There were signs that financial markets were beginning to ease after the tensions caused by the sovereign debt crisis in the first half of the year. The progressive decline in interest rates that began almost two years ago also showed the first signs of slowing.

The Retail SBA's operating profit was affected by changes in **operating income**, which totaled €7,490 million at the end of September, a decrease of 9.7% compared with the first nine months of the previous year, owing exclusively to the contraction in net interest income.

The performance of **net interest income** was particularly poor, due to the worsening in the market rates trend that brought Euribor to an all-time low (in the first nine months of 2010, the one-month Euribor recorded an average drop of 59 basis points compared to the same period of 2009). This progressive reduction in market rates, which began in the last few months of 2008, had a negative impact on the Retail SBA's profitability. The reduction is notably due to the Italian portfolio and almost entirely results from the sharp contraction in spreads on deposits. Moreover, the measures to abolish the maximum overdraft commission in Italy as from the second half of 2009 contributed to reducing the net interest income on loans by penalizing the comparison of the nine months of 2010 with the same period in the previous year.

¹ The Introduction lists the main organizational changes and main business lines and legal entities that make up the Retail Strategic Business Area, also known as the Retail SBA. The Financial Performance section reports the Retail SBA's overall consolidated results based on the scope of consolidation in 2010. The 2009 data are stated on a proforma basis in relation to the new area to allow for standardized comparisons.

On the other hand, in terms of **commission**, the Retail SBA recorded growth in the first nine months of 2010 compared to the same period in 2009. This growth was concentrated in Italy and was primarily due to up-front commissions for the sale of financial and bancassurance products. A significant contribution to the growth in commissions was due to the commission for provision of funds which, as of July 2009, in accordance with the “anti-crisis decree”, replaced the previous calculation method commonly known as the “maximum overdraft commission”; in the first half of 2009, this was recorded under net interest income.

In the third quarter of 2010, operating income has fallen 4% compared with the second quarter, totaling €2,415 million. This was largely due to the fall in commission income from asset management and brokerage activities, owing to the seasonality of the third quarter. This was only partially offset by the increase in net interest income, owing to the slight rise in rates (in the third quarter, the one-month Euribor recorded an average increase of 19 basis points compared with the second quarter), which interrupted a series of negative contributions to quarterly changes in operating income.

Operating costs continued to fall in the third quarter, totaling €1,865 million, down 2% compared with the previous quarter. In the first nine months of 2010, costs totaled €5,657 million, down 2.6% compared with the same period in 2009. This decrease was due to the combined effects of the change in personnel costs and other administrative expenses as a result of the structural cost-cutting measures introduced some time ago. The reduction in personnel costs was due mainly to the large-scale workforce restructuring program, which continued in the first nine months of 2010. The number of **FTEs**² in the Retail SBA at September 30, 2010 compared with the end of 2009, fell by 1,782, or 2.8%, primarily in Italy and Germany. The reduction in the variable compensation component also contributed to the fall in personnel costs. Other administrative expenses recorded a reduction due to cost containment in the first nine months of 2010, primarily in Italy, especially in relation to information and communication technology expenses, consultancy and professional services expenses, and other running costs.

In spite of cost containment efforts, the **cost/income ratio**, as at September 2010, was 75.5%, with **operating profit** of €1,833 million, both having worsened compared to the same period of the previous year (respectively +5.5% and -26%).

The Retail SBA **net impairment losses on loans** amounted to €1,343 million in the first nine months of 2010, improved 6% compared with the previous year, recording a total **annualized cost of risk** of 103 basis points in the first nine months of 2010, down by 2 basis points compared with the same period of the previous year. This improvement is evident in all countries and customer segments, thanks to improving macroeconomic scenario and managerial actions put in place. The only portfolio where the trend is in the opposite direction is Poland, which accounts for 5% of the overall Retail SBA total and his high cost of risk reflects a different product mix (high weight of consumer credit).

In the first nine months of 2010, the Retail SBA generated a **pre-tax profit** of €469 million, a decrease of 48% on the €903 million recorded in the first nine months of 2009, while the figure for the third quarter of 2010 was €173 million, up by 9% compared with the €159 million recorded in the previous quarter. This increase was due primarily to the reduction in impairment losses on loans.

Income Statement	(€ million)						
	FIRST 9 MONTHS			2010		CHANGE ON Q2 2010	2009 Q3
	2010	2009	CHANGE %	Q3	Q2		
RETAIL							
Operating income	7,490	8,292	- 9.7%	2,415	2,517	- 4.0%	2,551
Operating costs	(5,657)	(5,805)	- 2.6%	(1,865)	(1,903)	- 2.0%	(1,887)
Operating profit	1,833	2,487	- 26.3%	551	614	- 10.3%	664
Net write-downs on loans	(1,343)	(1,428)	- 6.0%	(368)	(452)	- 18.5%	(412)
Profit before tax	469	903	- 48.0%	173	159	+ 9.0%	234

² FTE - Full Time Equivalents

At the end of September 2010, the Retail SBA's **loans to customers** totaled €173.4 billion, with a reduction of €0.4 billion in the third quarter, resulting in a progressive fall of €1.6 billion, or 0.9%, compared with December 2009. This decrease, which was concentrated in Italy, primarily concerned the stock of mortgages held by UniCredit Family Financing Bank, and was only partially offset by the reverse trend in Austria and Poland.

The Retail SBA's **customer deposit** stock, including deposits and debt securities in issue, totaled €239,1 billion at the end of September 2010, with a fall of €0.8 billion compared to June and of €6 billion compared to December 2009 (-2.5%). After factoring in adjustments in relation to the bonds used by UniCredit Family Financing Bank (intended to finance the stock of mortgages and personal loans originating from the commercial banks), the actual decrease in total deposits was €4 billion. This reduction is primarily due to the fall in customer deposits in Italy (especially in Retail Italy Network and Fineco Bank).

The Retail SBA recorded an **RWA** value of €79 billion at the end of September, up by €4 billion, or 5.4%, compared with the value recorded at the end of December 2009. This increase, attributable mainly to Austria, was due to the exposure of part of the loan portfolio to changes in the foreign exchange markets, which was only partially counterbalanced by the benefits of the transition to advanced methods of calculating operational risk in Italy. Net of this change in Austria, the Retail SBA recorded a reduction of €3 billion.

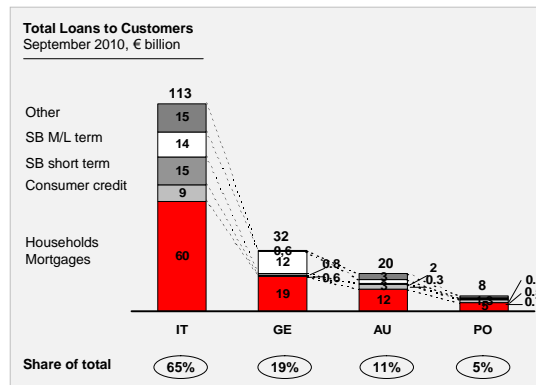
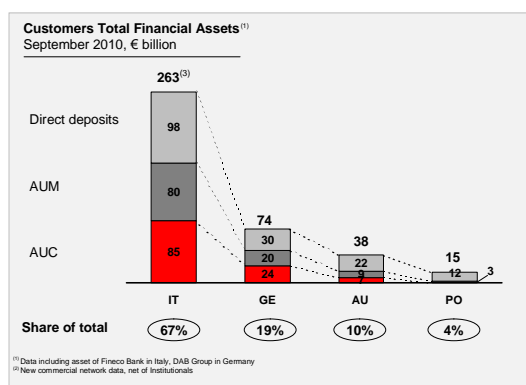
Balance Sheet						(€ million)
	AMOUNTS AS AT			CHANGE ON DEC '09		
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%	
RETAIL						
Loans to customers	173,411	173,840	175,029	-1,617	- 0.9%	
Customer deposits (incl. Securities in issue)	239,105	239,866	245,201	-6,096	- 2.5%	
Total RWA	79,051	75,237	75,014	4,036	+ 5.4%	
RWA for Credit Risk	65,227	61,337	60,168	5,059	+ 8.4%	

Breakdown of loans by country and deposits							(€ million)
	LOANS TO CUSTOMERS			CHANGE	DEPOSITS FROM CUSTOMERS AND DEBT SECURITIES IN ISSUE		CHANGE
	09.30.2010	12.31.2009	%		09.30.2010	12.31.2009	
	RETAIL						
Italy	113,010	114,547	- 1.3%	172,492	181,179	- 4.8%	
Germany	32,542	33,878	- 3.9%	32,937	30,065	+ 9.6%	
Austria	19,664	19,182	+ 2.5%	21,159	21,926	- 3.5%	
Poland	8,194	7,422	+ 10.4%	12,517	12,031	+ 4.0%	
Total	173,411	175,029	- 0.9%	239,105	245,201	- 2.5%	

Key Ratios and Indicators					
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE		
	2010	2009	AMOUNT	%	
RETAIL					
EVA (€ million)	(222)	174	-396	- 227.2%	
Absorbed Capital (€ million)	5,473	5,350	124	+ 2.3%	
RARORAC	-5.40%	4.34%	n.s.		
Operating Income/RWA (avg)	13.11%	13.84%	-73bp		
Cost/Income	75.5%	70.0%	552bp		
Cost of Risk	1.03%	1.05%	-2bp		

Staff Numbers					
	AS AT			CHANGE ON DEC '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%
RETAIL					
Full Time Equivalent	62,045	62,595	63,827	-1,782	- 2.8%

Breakdown by business line, geographic area and company



The two graphs show the contribution of the four countries to the breakdown of the Retail SBA's financial assets and loans, subdivided by types of product. At the end of September 2010, of **total financial assets** of about €390 billion, Italy contributed 67%, Germany 19%, Austria 10%, and Poland 4%. In Italy and Germany, greater penetration of **indirect deposits** was recorded (63%), while in the other countries – which traditionally have higher percentages of savings deposits – the weighting was 42% in Austria and 21% in Poland.

Of total **loans to customers** of around €173 billion, Italy contributed 65%, Germany 19%, Austria 11%, and Poland the remaining 5%. The mix was also different in the four countries. **Mortgages** for home purchases represented the largest product in all areas with average penetration of approximately 56%. In terms of **consumer credit**, Italy contributed 68% of the €13 billion in total loans. Finally, Italy contributed 89% of the Retail SBA's short-term loans to small businesses.

The third quarter was characterized by a series of activities designed to implement the UniCredit Group's consolidation project, known as "One for Clients" (**ONE4C**), as of November 1. The project aims to create a single bank by merging seven Group companies with a view to focusing more on customers' needs and strengthening regional links by continuing to use the divisional model. The project's main objective is to simplify customer relations by reducing response times and improving qualitative standards through the structural modification of service models, the revision of the model that determines the power to issue credit and loan quality control processes, and the reorganization of the distribution network. The project will initially be implemented in Italy, Austria and Germany, and will be extended to other countries following an assessment and relevant decision-making process.

Retail Network Italy

With regard to **customer satisfaction**, the third quarter was characterized by the continuation of pre-existing initiatives (TRI*M³ Index, Mystery Shopping, complaint management, Operating Quality) aimed at improving results in this respect. In September 2010, the TRI*M index recorded a value of 62, an improvement of 2 points compared to June, and of 4 points compared to December, continuing the upward trend from 2009. Moreover, the "**Welcome Business**" training initiative has been launched as part of ONE4C, involving 1,600 employees of the SME channel, which was created as a result of a careful reorganization of clients depending on their individual characteristics and has been met with great interest.

³ The TRI*M index measures the level of customer retention through a weighted summation of assessments that interviewees give the Company based on 4 main retention indices, two of which are related to satisfaction (overall satisfaction and likelihood of recommending), while the other two measure loyalty (likelihood of repeat purchases and competitive advantage).

In the **Mass Market segment**, the third quarter saw the launch of the “**Genius for University**” initiative in the major Italian universities. UniCredit intends to use the project to present to students its range of products and services designed specifically to meet their financial needs. The “**Genius Card Nectar**”, the first prepaid card in Italy to participate in the Nectar loyalty scheme, was also launched. The new prepaid card is a versatile and economical method of payment, which is intended to gain new customers thanks to the large number of consumers signed up to the Nectar loyalty program. The product was launched in conjunction with a dedicated print and online advertising campaign aimed at enhancing the value of the partnership between UniCredit and Nectar.

In the third quarter, the **Personal Banking segment** put an end to its “**UniCredit First Ti Premia**” initiative, which was launched to gain new clients through targeted offers of products under particularly advantageous conditions. The “**Pioneer Idee e Investimento**” consultancy service continued to be on offer, giving clients the chance to invest in funds specifically picked out by Pioneer to help them to diversify their portfolio and take advantage of market trends. The range of products was augmented in order to encourage a greater diversification of customer portfolios and to increase product personalization through equity exposure, replacing investment vehicles that offer lower added value for the customer in view of the current interest rate scenario. Finally, as part of the ONE4C project, UniCredit’s approach to Retail customers was transformed as a result of a new segmentation based on redefining thresholds, with a view to improving the level of service offered to personal banking customers through better management and a more extensive national presence. More specifically, personal banking customers were divided into two groups and allocated two different types of consultant. Personal banking consultants are responsible for managing the financial needs of their clients by looking to increase their share of wallet and acquiring new clients through referrals, whereas smart affluent consultants are tasked with taking care of the growth and development of high-potential clients by encouraging them to become personal banking customers.

As regards **commercial results**, the network generated around €4.6 billion in investment product sales in the third quarter, bringing the total figure for the first nine months of 2010 to €19.6 billion, thanks to the strong contribution of bond placements and bancassurance products. The net balance of assets under management rose by €2.5 billion (4.6% of stock), above all due to placements of UniGarantito and UniOpportunità, guaranteed-principal insurance products offering a guaranteed minimum annual return, which totaled about €4 billion of policies sold.

The **Small Business segment** continued to support the network in the third quarter of 2010, offering targeted products and services for small businesses and launching dedicated commercial initiatives to meet the specific needs of clients in this segment. The new “**Ufficio Protetto**” policy, a recurring premium property/casualty insurance product, was launched, comprising three separate packages (silver/gold/platinum) that can be personalized by the client in terms of guarantees and limits, based on their individual coverage needs. The product is intended to meet the primary need of protecting clients’ assets in the event of damage caused to property used for business purposes and the payment of compensation for damage caused either directly or indirectly to third parties or employees.

The “**Big in Business**” project was brought to an end. Aimed at all employees in the segment, the scheme was designed to help improve day-to-day operations and the quality of service offered to small business clients. It aimed to identify the most common operating problems and find ad-hoc solutions, as well as encouraging sharing of professional successes and different service models. Around 5,000 employees were involved in a diagnostic phase via online surveys, one-to-one interviews and targeted focus groups. This was followed by a stage of training and on-site shadowing. The project was an ambitious one, aimed at strengthening the UniCredit Group's position as a point of reference for small businesses.

The three commercial banks continued to actively support small businesses through the provision of around €7.8 billion of new borrowing, translating into over 133,000 completed applications since the start of the year, with the acceptance rate of loan applications remaining stable, at 78%. In particular, “**Progetto Impresa Italia**” [Italy Business Project] has provided for the allocation of an additional upper limit, diffused locally through the sectorial associations and Confidi, in order to support small business and guarantee the flow of resources at a time of market liquidity crisis. As part of this project, the first nine months of 2010 saw an additional €970 million of new borrowing (including new agreements and an increase in short-term

renewals) issued in 11,578 transactions, bringing the total financing granted since the launch of the project in early 2008 to €1.7 billion.

In the spirit of supporting businesses in temporary financial difficulties, the “**SOS Impresa Italia**” [Italy Business SOS] initiative was continued. The project began with an agreement signed in September 2009 with artisans and retailers’ associations, to rescue structurally sound businesses affected by the crisis by offering innovative financial instruments (for example, extended repayment plans or the temporary suspension of loan repayments, etc.). From its inception until September 2010, around 28,000 small businesses were helped to remain solvent, of which 18,000 with new loans totaling €2.3 billion.

Retail Network Germany

For **UniCredit Bank AG**, the third quarter was dominated by the development of a new IT platform.

The **Mass Market segment** continued to focus on the consumer credit business, with the launch of a publicity campaign advertising the quality of **UniCredit Bank AG**’s consultancy services. The online channel for consumer credit sales was also relaunched, with the introduction of an attractive income-based pricing scheme in collaboration with UniCredit Family Financing Bank S.p.A. The third quarter confirmed the upward trend in consumer credit, recording an increase of more than 80% in new production volumes compared with the previous year. The Mass Market segment continued to focus on cross-selling via a process of need-based consultancy. “**Wüstenrot**” products, savings products linked to residential mortgages, continued their upward sales trend, recording an increase of more than 25% in new production compared with the previous year.

The **Personal Banking segment** continued to focus its sales activities mainly on managed solutions via its leading product, “**HVB VermögensDepot privat**”. This innovative product aims to meet clients’ needs by combining the bank’s know-how in asset allocation with the transparency of ETFs, together with frequent personalized performance monitoring. A new commodity-based guaranteed-principal fund was also launched. The revision of the bancassurance business model launched at the beginning of the year succeeded in improving **UniCredit Bank AG**’s consultants’ sale process for insurance products, giving rise to a considerable increase in the number of consultants proactively offering these products and a rise in revenue of more than 30% compared with the previous year.

The **Small Business segment** continued to focus on loan products. Among the key initiatives of the third quarter was “**HVB InvestKredit**”, offering an attractive return of 4.99% for financing aimed at medium- and long-term investments. This led to an increase of 10% in new production of “**Darlehen**” compared with 2009. Furthermore, the commercial network’s growing focus on “**Sonderkredite**”, a government-backed product, enabled it to increase the portfolio of this product by 6% compared with last year. In order to attract new clients, **UniCredit Bank AG** continued to focus on “**Konto4Business**”, a value-added modular account that provides a range of useful services in collaboration with Deutsche Post and Creditreform. **UniCredit Bank AG** also continued to promote “**Business Dialog**”, a consultancy service that aims to help business clients in their private investments by taking advantage of the expertise of the Retail SBA’s investment specialists.

Retail Network Austria

In the **Mass Market segment** in the third quarter of 2010, **UniCredit Bank Austria** expanded its range of credit cards and revised costs and reloads for its existing credit cards. It also launched a new Platinum Card and various Gold Cards, which attracted a total of 19,000 customers. A new initiative, “**Herbstschwerpunkt**”, was launched, through which consultants contact clients who have shown an interest in **UniCredit Bank Austria**’s products throughout the year, with a view to increasing sales.

A promising event-driven campaign was launched in September, aimed at increasing the proportion of customers who use ATMs. The expansion of its client base, a crucial point for the Mass Market segment this year, was pursued through a campaign targeting students and highlighting activities concerning the Member get Member scheme, "**Family and Friends**". Finally, the third quarter saw the first benefits of the review of consultants' portfolios, completed in the second quarter, which further improved portfolio quality.

In the **Personal Banking segment**, **UniCredit Bank Austria** continued in the third quarter to pursue its objective of becoming the leading bank for affluent clients in Austria. It also sought to promote stable relations between clients and consultants, with a view to paying particularly close attention to the challenges posed by the crisis in financial markets. Each client was contacted at least once a year for a check-up meeting aimed at analyzing the opportunity to alter the composition of their portfolio. Activities aimed at increasing the number of consultants who pass the exam for competence in asset management were ongoing. In the investment products segment, **UniCredit Bank Austria** issued 4 "**ErfolgsAnleihen**" bonds offering simplicity and transparency, with a maturity of between 4 and 6 years. The issue generated €125 million in sales. The famous "**Wohnbauanleihen**" – a constant feature of the structured bond range – was issued, offering clients tax benefits. In the fund market, customers opted mainly for traditional, prudent products, such as "**Pioneer Investment bond funds**" and the "**Real Invest Austria**" property fund. In September, **UniCredit Bank Austria** launched a campaign dedicated to recurring premium bancassurance products based on placement of the traditional "**VorsorgePlus-Pension**", a guaranteed-capital supplementary pension product that offers an annuity, and the new pension insurance product, "**Pensions Management**". Both were accompanied by a POS advertising campaign, guaranteeing clients who subscribed to either of the products by the end of the year a 10% discount on the premium for 2010. Finally, in response to the demand for secure investments, in August **UniCredit Bank Austria** launched another two single premium insurance products, "**Active Cash fix 3/2021**" and "**Active Capital fix 3/2021**", which have generated €15 billion in sales to date.

In the **Small Business segment**, **UniCredit Bank Austria** continued to offer the "**account4business**" product, its new modular current account, the outcome of a new concept based on price transparency. It is dedicated to small businesses and aims to help customers manage their business transactions (cash dispenser, credit card, ready-to-use web shop, Internet Paying System). A new version of the account dedicated to small business clients has been launched in a pilot region of the country, and has seen 450 new current accounts opened since the end of August. Customer satisfaction, measured using the TRI*M index, continued to show an upward trend, although there were differences between alternative and traditional channels. In terms of commercial performance, **UniCredit Bank Austria** managed to slow down the decline in its loan activities. New production of loans with preferential terms doubled compared with the same period in 2009. Clients' financial activities increased, owing primarily to private investments of business clients due to the implementation of the "**one-stop-shopping**" service model. In the third quarter, a campaign was launched in order to promote an increase in the credit facilities granted to a select group of clients, identified using a system that calculates a client's maximum creditworthiness based on their characteristics and any gap that may exist between this and the actual amount issued by the bank. From the group of around 2,000 clients selected, 100 new loans were generated in just two months. Another four Info-Days dedicated to small business clients were scheduled to be held in the fourth quarter in Innsbruck, Bregenz, Villach and Vienna. These are aimed at creating a positive impact in terms of reputation and image. Each of the "**Small Business Information Days with special advisory offers**" will benefit from the active participation of government bodies and other organizations (in collaboration with around 12 partners for each information day). In September, **UniCredit Bank Austria** organized the fifth specialized training course in professional health care, which provides useful information for doctors with a view to obtaining a contract with the national health insurance company.

UniCredit Family Financing Bank

In the third quarter, **UniCredit Family Financing Bank** focused on optimizing its “**Mutuo Salva Rata**” mortgage, which enables clients to enjoy the benefits of a variable rate whilst having the certainty of a rate that will never exceed a certain amount, to be defined upon subscription, in order to tailor it to better meet clients' needs. The preparations for the **ONE4C** project were begun, with a view to informing all stakeholders of the changes that will take place. All necessary amendments were made to information materials.

Several **sales initiatives** dedicated to the various channels were launched. In the **non-banking channel**, a new agreement due to come into force in the fourth quarter was signed with Subaru Italia, which will involve a wide range of products, including car loans from UniCredit Family Financing, as well as Corporate Banking, Retail Banking and Leasing products. In the **banking channel**, both management of the online campaign for the Mutuo Opzione Sicura mortgage and commercial initiatives on internet search engines were kept up, with a view to increasing the visibility of mortgages and loans. Promotional activities were launched for the Lufthansa Miles&More, Fiat, Trenitalia and Enel **credit cards**, while an agreement was concluded for the launch of the new partnership with Quixa. **Salary-Guaranteed Loan** activities focused on adjusting operating processes and contracts to the new regulations.

As regards the **business support area**, various initiatives were launched during the third quarter of 2010. The post-loan management process was optimized thanks to the creation of a new operational and commercial work flow. As regards service quality monitoring, two new reports were added to “**Bussola**” [Compass], the integrated KPI monitoring system: the first focuses on renegotiation, while the second monitors the number of transactions in the various phases of the loan-issuing process. In the Internal Customer Satisfaction area, three additional Mortgage Barometer surveys were launched: *Istant Feed Back Cliente Finale* [End Client Instant Feedback], *Panel Ascolto* [Listening Panel] and *Flash Service Quality*. The latter recorded a net increase in customer satisfaction, proving that the corrective measures taken have been effective. Thanks to the ‘Listening Panel’, it is also possible to obtain feedback aimed at improving the level of service offered to the client.

In terms of **commercial results**, UniCredit Family Financing Bank closed the first nine months of 2010 with a stock of mortgages worth €60.2 billion. New production of mortgages totaled around €3.3 billion, indicating strong growth in the segment, which benefited from the market recovery and the positive results of sales initiatives. Commercial spreads remained substantially stable in the period, with an average spread of volumes disbursed of 138 bps in the first nine months of the year.

On the consumer credit side in Italy, with an existing stock of €8.8 billion, new flows of €2.7 billion were generated during the first nine months of 2010. These results are primarily attributable to the contribution made by personal loans (€1.7 billion) and car loans (€0.4 billion).

As regards the **overseas market**, activities aimed at developing and consolidating international initiatives continued in the third quarter. The Munich branch continued its operations in the credit card segment, issuing around 20,000 new cards since the beginning of the year, reaching a level of over 193,000 cards for a total business volume of over €188 million. Furthermore, personal loan distribution activities continued through branches of UniCredit Bank AG, disbursing a total of €252 million (+6.1% y/y) in loans. In Bulgaria, the subsidiary UniCredit Consumer Financing AD continued to develop, disbursing fixed term and personal loans amounting to €60 million (+80% y/y) since the beginning of the year. In Romania, the subsidiary UniCredit Consumer Financing IFN gradually expanded the business of distributing personal loans through the branches of UniCredit Tiriac Bank with total disbursements of €64 million approximately (+45% y/y).

Asset Gathering

The strategy was based on enriching and innovating products and services in order to strengthen the company's leadership in its reference markets and enhance customer satisfaction levels. There will be a continued focus on asset allocation activities, making the most of the company's ability to offer high quality and high added value advisory solutions through its network of financial advisors. Projects are also planned to develop synergies with DAB and DAT, with a view to expanding into overseas markets.

Fineco Bank continued to improve its existing products and services in the trading, banking and investment fields in Italy, focusing in particular on optimizing the performance of the technological platform. Operating efficiency measures and the integration of the financial consultant network were continued following the merger with Xelion that began in 2008. The **Fineco Advice** service was launched to improve relations between financial consultants and clients, with a view to eliminating any conflict of interests that may arise in product choice and portfolio allocation. In order to maximize new business in all channels through a balanced mix of direct action, word-of-mouth and brand awareness, advertising activities continued to use the "**Stai davanti**" communication concept launched at the end of 2009. Thanks to the very high level of customer satisfaction, winning new business by word-of-mouth continues to be the most effective way of opening new accounts, ensuring that the cost of attracting new business remains low and the average quality of accounts opened is high. The first Member get Member campaign launched in February 2010, called **FinecoBuzz**, which resulted in over 16,000 accounts being opened in 2 months, was followed in June by the new **FinecoFlash** campaign, which aims to increase both the frequency and overall effectiveness of the Member get Member campaign.

In the first nine months of 2010, Fineco's net deposits amounted to €745 million, while assets totaled €34.2 billion (+3% compared with December 2009 and +7% compared with September 2009). Thanks to its network of financial advisors, Fineco is 3rd in the Assoreti list in terms of stock⁴ and 4th in terms of net inflow⁵. With regard to online trading, Fineco is ranked first in terms of third-party account business volume in major markets⁶ (MTA, TAH, S&P/MIB Futures and Mini S&P/MIB) and in terms of transactions in the shares segment. Fineco Bank has confirmed its market leading position⁶ as a broker in Italy with 18.9 million transactions and as the top European broker in terms of the number of executions and the range of products offered in a single account.

DAB Group, which operates with DAB Bank in Germany and DAT Bank in Austria, extended its trading and consultancy business, consolidating its leadership as a broker. Through the new "**DAB one**" project it will be offering its customers even more effective ways of carrying out their banking and trading transactions. With "DAB one" it intends to become the best direct bank for all investors, traders and managers. During the first nine months of 2010, DAB optimized and boosted its website, expanding its offer of ETFs and derivatives, and introducing FOREX currency trading by using the Fineco platform. End of period data confirmed a growth in stocks of +7.1% compared to the end of the previous financial year, bringing assets to €24.9 billion. Total net inflow was €1,240 million. During the first nine months of 2010, DAB Bank achieved 2.9 million transactions and DAT Bank 0.8 million transactions.

4 Source: Assoreti - "Assoreti periodic quarterly stock report - June 2010"

5 Source: Assoreti - "Assoreti monthly periodic flow report - August 2010"

6 Source: Assosim - "Report on the trading data of ASSOSIM members in the markets managed by Borsa Italiana SPA - June 2010"

Retail Network Poland

During the third quarter of 2010, **Bank Pekao** continued to focus on lending activity, both to private customers and small companies, focusing on three key products (cash flow loans, mortgages and small business loans).

In the **Mass Market segment**, **Bank Pekao** increased its sales in the third quarter by 25% compared with the previous quarter. It recorded an increase in the market share of new mortgage business from 8.4% in December 2009 to 17% in September 2010. The stock of mortgages at the end of September was 14.5% higher than in September 2009, with a continued focus on the profitability of new agreements. The **Bank Pekao** stock of consumer credit rose by 4.5% from the beginning of the year, thanks to the "**Pożyczka Ekspresowa PEX**" consumer credit sales, boosted by a television marketing campaign.

In the **Personal Banking segment**, during the first nine months of 2010, **Bank Pekao** generated €0.9 billion in gross sales of funds 2.7 times greater than the figure for the previous year, reinforcing its market leading position with a market share of 17.7% as at September 2010. **Bank Pekao's** total deposits rose by 6.2% compared to September 2009.

Bank Pekao, boosted by the launch of a new version of the internet banking platform, continued to record an increase in the number of internet banking clients using its leading products: "**Pekao24**" for private clients, which has attracted 1.65 million customers (+26% y/y) and "**Pekao24Firma**" for small business clients, which has 148,000 customers (+26% y/y).

Corporate & Investment Banking (CIB)

Introduction

The Corporate & Investment Banking (CIB) area targets corporate customers with revenues of over €3 million and institutional customers of the UniCredit Group with a matrix-based organizational model that calls for a clear separation of coverage and distribution areas (Networks) from areas dedicated to the development of products and services (Product Lines).

CIB is committed to taking advantage of the potentials inherent in such organizational model by leveraging the Group's wide customer base and its own positioning among leading European players within Corporate & Investment Banking.

Within a macro-economic scenario, in which some feeble signs of recovery start to be seen and high volatility of markets still persists, CIB pursues its strategy aiming at:

- raising the profile of high-value-added products vis-à-vis plain vanilla products;
- optimizing capital allocation, maximizing risk-adjusted profitability in a sustainable manner;
- taking advantage of growth opportunities in Central and Eastern Europe.

Within the ONE4C project and in order to further improve customer service, the turnaround definition of target corporate customers will be raised from €3 million to €50 million; this will make it easier to take advantage of the potential represented by the unique product expertise within CIB.

Financial Performance

Operating income of €7,726 million is lower by 8.5% in comparison with the same period of the previous year, mainly due to loans reduction, pressure on commercial spreads and lower interest rates on trading assets. CIB diversification of business activities allowed stable q/q revenues with net interest income decrease, principally due to a sharp rise of rates in Q2, offset by improving performance of trading revenues.

Income Statement							(€ million)
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	2010		CHANGE	2009
	2010	2009	%	Q3	Q2	%	Q3
CORPORATE & INVESTMENT BANKING						0N Q2 2010	
Operating income	7,726	8,443	- 8.5%	2,493	2,493	- 0.0%	2,891
o/w:							
trading revenues	789	760	+ 3.9%	265	100	+ 166.5%	508
non-trading revenues	6,937	7,684	- 9.7%	2,228	2,394	- 6.9%	2,384
Operating costs	(2,712)	(2,640)	+ 2.7%	(898)	(918)	- 2.2%	(889)
Operating profit	5,014	5,803	- 13.6%	1,595	1,575	+ 1.3%	2,003
Net write-downs on loans	(2,647)	(3,339)	- 20.7%	(854)	(808)	+ 5.6%	(1,157)
Profit before tax	2,393	1,845	+ 29.7%	748	764	- 2.2%	617

Operating costs of €2,712 million in September 2010 show a 2.7% increase over the same period of the previous year, but down by 2.2% from the previous quarter. In spite of a reduction of FTEs, **payroll costs** advanced by 5% y/y reflecting the requirement of mandatory salary and variable compensation increase which is consistent with the improved Profit before tax. However the downward trend, seen in both payroll costs and FTEs development started in Q2, is still confirmed in Q3 (-2.7% q/q). **Other administrative expenses** also decrease in Q3 2010 (-1.2% q/q), but remain unchanged year-on-year.

Net impairment losses on loans and provisions decline by 20.7% from the same period of the previous year due, in particular, to the combined effect of improved credit environment in Austria and Germany and repositioning actions undertaken. However, a slight increase in provisions is recorded over the previous quarter (+5.6% q/q).

Although with reduced profitability (-64.2% q/q), **investment income** confirms the positive contribution recorded since Q1 2010 with a cumulated income at €62 million including €35 million in the first quarter, €20 million in the second and €7 million in the third. Performance is particularly strong on a year-on-year basis.

In September 2010, **profit before tax** is €2,393 million, an increase of €548 million over the same period of the previous year, mostly attributable to the relevant growth of fee income, the improved credit environment, that results in a reduction in **net impairment losses on loans and provisions**, and the positive contribution of **investment income**. Quarterly profit before tax is down by €17 million (-2.2% q/q) due to the slight increase in provisions, while operating profit improves by 1.3%.

Balance Sheet	(€ million)				
	AMOUNTS AS AT			CHANGE ON DEC '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%
CORPORATE & INVESTMENT BANKING					
Loans to customers	286,784	293,665	295,620	-8,836	- 3.0%
Customer deposits (incl. Securities in issue)	183,246	172,263	150,079	33,167	+ 22.1%
Total RWA	259,874	268,622	267,751	-7,877	- 2.9%
RWA for Credit Risk	240,364	246,404	248,289	-7,925	- 3.2%

Note: Customer Deposits include €25 billion of Securities not included in 2009 figures (change of perimeter, inclusion of UniCredit Foreign Branches).

Breakdown of loans by country and deposits	(€ million)					
	LOANS TO CUSTOMERS			DEPOSITS FROM CUSTOMERS AND DEBT SECURITIES IN ISSUE		
	09.30.2010	12.31.2009	CHANGE %	09.30.2010	12.31.2009	CHANGE %
CORPORATE & INVESTMENT BANKING						
Italy	138,548	142,607	- 2.8%	77,888	48,919	+ 59.2%
Germany	97,470	104,109	- 6.4%	68,316	64,799	+ 5.4%
Austria	45,412	44,458	+ 2.1%	25,591	26,197	- 2.3%
Poland	12,144	11,558	+ 5.1%	11,883	10,725	+ 10.8%
Intercompany cross country loans & deposits	(6,791)	(7,114)	- 4.5%	(432)	(561)	- 22.9%
Total	286,784	295,620	- 3.0%	183,246	150,079	+ 22.1%

The volume of **loans and receivables with customers** is down by 3% from 2009 year-end and 2.3% q/q.

On the other hand, **customer deposits** are up by 22.1% (5% at unchanged perimeter) over 2009 year-end and by 6.4% q/q.

Risk-weighted assets post a decline from 2009 levels, with a further reduction from Q2 2010 (-3.3% q/q).

Key Ratios and Indicators	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
	CORPORATE & INVESTMENT BANKING			
EVA (€ million)	87	87	-0	- 0.1%
Absorbed Capital (€ million)	19,041	19,381	-340	- 1.8%
RARORAC	0.61%	0.60%	1bp	
Operating Income/RWA (avg)	3.86%	3.90%	-4bp	
Cost/Income	35.1%	31.3%	383bp	
Cost of Risk	1.21%	1.36%	-16bp	

EVA and **RARORAC** are flat versus previous year as the improved cost of risk and the lower absorbed capital more than compensated the net interest income reduction; a strong contribution was also provided by a higher fee income.

The **cost-income ratio** for CIB stood at 35.1% in September 2010, an increase of 383bp over the same period in 2009.

In the first nine months of 2010 the **cost of risk** stands at 1.2%, a reduction of 16bp compared to the same period of the previous year due to continued improvements in net impairment losses on loans and provisions.

Staff Numbers	AS AT			CHANGE ON DEC '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%
	CORPORATE & INVESTMENT BANKING				
Full Time Equivalent 100%	16,405	16,486	16,991	-586	- 3.4%
Full Time Equivalent proportional	16,385	16,466	16,972	-588	- 3.5%

FTEs (Full Time Equivalents) are significantly down (-3.5%) compared to 2009 year-end.

Breakdown by business line, geographic area and company

The CIB organizational model is based on a matrix structure with a clear separation of sales-related capabilities, represented by the distribution networks in reference markets (Network Italy, Network Germany, Network Austria, Network Poland and Financial Institution Group) from product-related capabilities. The latter are incorporated in so-called Product Lines, which are responsible for the entire product range offered by CIB. These are:

- **Financing & Advisory (F&A):** competence area for all business activities related to lending and advisory services for companies and institutional customers at the Group level, with a product range including the most sophisticated products such as Corporate Finance & Advisory, Syndications, Leveraged Buy-Out Finance, Project & Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance and Principal Investments;
- **Markets:** competence center for products and activities related to Rates, FX, Equities, Credit and Capital Markets;
- **Global Transaction Banking (GTB):** competence center specialized in Cash Management & eBanking products, Supply Chain Finance and Trade Finance, and in complex transactions in the area of Structured Trade & Export Finance, and, lastly, in Global Securities Services;
- **Leasing:** responsible for coordinating all activities for the structuring, pricing and sale of leasing products in the Group with its own distribution Network, which operates in close cooperation with the banking Networks.

Full coverage of all CIB operations by the four dedicated Product Lines makes it possible for each of them to have full accountability for the relative portion of entire Income Statement and some items of managerial Balance Sheet, thereby allowing for a more complete and efficient management of the value generated by individual product and service components.

Results and initiatives by geographic area

Network Italy

During the third quarter, CIB continued to manage the Italian region through the five major geographic areas ("Markets") the Bank is divided into, while initiatives were developed through the two dedicated sales channels into which customers can be ideally grouped, i.e., SMEs (small and medium-sized enterprises) and CIB (Corporate & Investment Banking).

For the first nine months of 2010, Network Italy posted revenues slightly lower than the same period of previous year. The performance is reflected in a decreasing net interest income due to the reduction in loan volumes and to average spread on deposit that is still below 2009 level, even if a partial recovery takes place in Q3. On the other hand, there was an increase in fee income (+37% y/y), driven by good results in the F&A area and the recovery of fee income on transnational services.

In keeping with CIB's medium-term strategic objectives, this area has gradually shifted its focus to customers with better risk profiles with a constant emphasis on cross-selling opportunities. In addition, CIB moved forward with initiatives aimed at continually improving asset quality and optimizing risk-weighted assets, improving by 10% y/y.

Network Germany

In the first nine months of 2010, sales performance of the business in Germany reflects a substantial increase in revenues as compared to same period of previous year. Fee income recorded a good performance both quarter-on-quarter and year-on-year, thanks also to the increased focus of sales efforts on products with a higher value-added. Improving performance for net interest income as well, driven by good results in F&A area.

CIB Network Germany corroborated its role in support of economic and industrial development by confirming the importance of customers. At the same time, it placed considerable emphasis on credit quality, to the extent that it reported a significant y/y reduction in the cost of risk together with a renewed focus on risk adjusted profitability (lower than the same period of the previous year).

With the aim of constantly enhancing customer relationships and understanding their financial requirements and related risks, "industry knowledge workshops" were organized also in Q3. Such events allowed relationship managers to acquire a more thorough knowledge of key aspects of corporate performance by industrial sector, to deliver services more effectively and with a higher value-added (e.g. advisory services and capital markets products), and again to confirm customer proximity.

Work groups continued their activity in order to improve the degree of integration between Product Lines and the sales network with the ultimate goal of better matching the features of products and services offered with actual customer needs.

Network Austria

CIB's Network Austria ended the first nine months of 2010 with revenues substantially in line with that of previous year, and despite a climate of uncertainty in the market that triggered a y/y reduction in loan volumes. Repricing policies continued to be pursued in order to foster the resilience of net interest income, that is up q/q.

The renewed focus on portfolio optimization from a risk-return stand-point resulted in a reduction of the cost of risk, above 20% y/y.

Once again in Q3 2010, this area intensified its use of financial analysis support tools including Working Capital Check or "VerschuldungsKapazitätsRechner," which allowed relationship managers to anticipate potential critical areas in the customer's current financial position and to work with the customer to develop appropriate action plans. The use of these instruments made it possible to provide more specific support to the sales network to help it understand actual customer needs by adding advisory services to the relationship management.

The initiative called "AufschwungKredit" (or "Economic Revival Loan") was also developed over the third quarter; this is aimed at supporting those customers who have experienced a temporary rating downgrade but still have a strong competitive position in their reference market.

Network Poland (excluding Pekao Leasing and Pekao Factoring)

In the first nine months of 2010, Network Poland strengthened its strategic direction aimed at optimizing credit quality and minimizing the cost of risk and the absorption of capital with a continued focus on pricing policy.

In Q3 2010, revenues rose by 7% on a quarterly basis, with the improving trend driven by both net interest income and fee income.

Positive Q3 performance can be partially ascribed to commercial initiatives undertaken in previous quarters with the aim to pursue opportunities linked to economic recovery.

Results and initiatives by business area

Financing & Advisory

Again in the third quarter, F&A confirmed its goal of being one of the major financing houses in Europe, leveraging the advantages of business area specialization in order to provide customers with excellent service and ensure greater profitability on loans.

In keeping with expectations, and despite a market environment that continues to be weak, the first nine months of the year witnessed an extraordinary increase in fee income (+74.1% over the same period of the previous year) confirming the success of the sales strategy launched, which is based on the integrated management of the loan portfolio and the optimization of overall returns through cross-selling and up-selling activities.

On the other hand, in line with market trends, there was a decline in net interest income on a quarterly basis and in comparison to the same period of 2009.

The net interest income was down reflecting the shortfall of volume on a quarterly and annual basis which is in tune with the market's somewhat flat performance. This performance did not have a negative impact on market share though.

The risk management measures in place since the beginning of the year made it possible to confirm the gradual reduction of the cost of credit risk year-on-year. The ratio of revenues to risk-weighted assets continues to follow an upward trend year-on-year confirming that the actions taken to protect value creation were effective.

Markets

Within the Group, Markets acts as a center of expertise for all activities related to financial markets and is also the channel that gives UniCredit preferential access to markets.

In keeping with its premise of strengthening its presence as one of the key players in Europe, Markets launched a number of strategic initiatives aimed at creating a sustainable business with a focus on customers and capable of generating a stable flow of revenues for the Group, while keeping the related risk and cost profile under control.

In particular, three major guidelines have been identified:

- full exploitation of the Group's customer base with improved market share in core markets and products;
- optimized use of capital through the centralized management of risks, a preference for businesses with low capital absorption and the mitigation of existing risks;
- increased internal productivity through the harmonization of IT systems and the consolidation of risks from trading operations in two hubs (London and Munich) in order to ensure a simplification of processes and, as a consequence, a reduction in costs (including staff expenses).

In Q3 2010, international financial markets reported a moderate improvement over the previous quarter. The normalization of credit and equity market volatility seen in July was interrupted in August due to continuing concerns among investors on the solvency of certain countries in the Euro zone and the prospects of global economic growth. The volume of activity in capital markets generated by customers, which was down in July and August also due to foreseeable seasonal factors, recovered substantially in September as market conditions improved. Volatility in Forex Markets rose as a result of the sizeable appreciation of the Euro against the US dollar started in September.

Owing to its business model, the performance of Markets was positive for the quarter with revenues up by 16% over Q2 2010. Compared to Q3 2009, which was characterized by exceptionally favorable market conditions, revenues decreased by 42%. Furthermore, the risk profile of Markets improved on a quarterly basis. In Q3 2010 VaR declined, driving September to annual low, while risk-weighted assets reduced by 6% from Q2 2010 resulting in an increase in the ratio of revenues to risk-weighted assets over the same period in 2009.

In terms of business lines, **Fixed Income & Currencies** reported an increase of about 9% in revenues over Q2 2010 as a result of good business performance in Rates and Credit Markets which offset a slowdown in FX operations. UniCredit was ranked first in structured products, third in single-name German CDS, fourth in international CDS by Deutsches Risk Magazine.

The revenues of **Equities** doubled compared to the second quarter due to a significant uptick in equity derivatives operations with customers. UniCredit was awarded as Best Equity Derivatives and Structured Products House in Germany (Deutsches Risk Magazine).

The **Capital Markets** business line recorded a 8% q/q increase in revenues. In the Group's core countries, this business area strengthened its market share whether in Debt Capital Markets or Equity Capital Markets. The most significant mandates carried out during the quarter were as follows: bond issues of Atlantia (a leading company in Europe in the management of toll roads), the Republic of Poland and Continental (one of the largest worldwide manufacturers in the automobile industry), equity issues of Lukoil (the largest Russian oil company), PGE (the main power producer in Poland) and the combined convertible-rights issue of Q-Cells (the worldwide leader in the photovoltaic industry).

Global Transaction Banking (GTB)

The GTB product line offers a complete set of products and services in the area of payments, E-banking, Trade Finance, Supply Chain Financing, Export Finance and Custodian Bank services in Central and Eastern Europe due to its in-depth knowledge of the domestic market together with international experience gained in transaction banking. GTB's operations include the management of sight deposits and account keeping.

CIB's business strategy assigns a key role to GTB products, which, by their nature, make it possible to improve the composition and sustainability of revenues, while at the same time limiting the level of capital absorption. Again in the third quarter, GTB continued to invest in updating and developing its technological platform, and enhancing product-specialist units with the aim of taking full advantage of the economies of scale inherent in this business.

Although the market environment continues to suffer from low interest rates and the long-term effects of the entry into force of SEPA and the PSD directive on payment services, the sales-related measures taken allowed the GTB product line to take full advantage of the slow but stable economic recovery under way. GTB based its sales strategy on the selective use of the potential of cross-selling and up-selling opportunities offered by existing customers through the upgrading of current services and platforms, and on broadening the deposit base and expanding business in emerging economies.

In the first nine months of 2010 GTB recorded a decline in revenues as compared to the same period of previous year, mainly due to the lower value-day effect as a result of the PSD directive and reduction in average spread on deposits, that result lower than in the first nine months of 2009. An improving development of sight deposit volumes is however to remark, together with foreign guarantees. Performance is also improving for Structured Trade and Export Finance, as regards important transactions that have been closed.

Leasing

The Leasing Product Line continued its commitment to maximize cooperation with the banks in the countries where the Bank is present, through the modification and rationalization of distribution models, which are increasingly focused on multiple channels in order to make the best use of synergies within the Group and increase the effectiveness and efficiency of the sales force.

The Leasing product line consolidated its leadership position, especially in the Italian market in the automobile, equipment and real estate industries, and it continues to grow rapidly in the renewable energy sector, and particularly in Italy, Austria, Germany and Czech Republic.

The banking channel is strengthening in terms of the percentage of new business volume (+44% financed volumes over the same period in 2009) with a resulting increase in its share of total new business (32% in September 2010, up from 24% in the same period in 2009).

The partnership with international Vendors continues to be intensified especially in Central and Eastern Europe that made up 33% of the new business in the area.

The emphasis on pricing policies, the increase in new production (+14% y/y) and reduced cost of funding contribute to a y/y rise in net interest income. The good performance of net interest income is not able though to counterbalance the negative trend of non-interest income. On a y/y comparison, therefore, revenues retrace by 1%.

Non-interest income reduction is mainly related to negative performance of trading revenues and early redemption income, together with some factors that negatively impacted the Balance of other operating income/expenses in Central and Eastern Europe countries.

In addition, this area continued to pursue strategies to diversify funding. To be specific, in September 20, 2010 two new loans were executed with EIB with the aim of supporting Italian SMEs, with a special emphasis on investments in the renewable energy sector.

Private Banking

Introduction

The operations of the Private Banking business unit primarily target medium to high net worth private customers by providing consultancy services and wealth management solutions using a comprehensive approach. The business unit operates through a network of approximately 1,300 private bankers located in about 250 branches in four main countries (Italy, Germany, Austria and Poland), in addition to a selective presence in several European markets (Luxembourg and San Marino).

Financial performance

In the first nine months of 2010, stock indices were down in Italy (FTSE MIB -11.8% from December 2009) and slightly up in Germany (DAX +4.6%) and Austria (ATX +1.8%). In fact, during the last quarter, financial market performance differed in the Group's key countries with greater turbulence in European markets in the Mediterranean area affected by fears over the sustainability of government debt in recent months.

As of September 30, 2010, **total financial assets under management and administration** in the business unit came to €142.1 billion, a decrease of 0.7% from December 31, 2009, with a slight recovery from the €140.1 billion as of June 30, 2010.

Total Financial Assets	(billion €)				
	AMOUNTS AS AT			CHANGE ON DEC '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%
PRIVATE BANKING					
Total Assets	142.1	140.1	143.0	-1.0	-0.7%
Ordinary Assets	109.4	109.1	111.0	-1.6	-1.4%
<i>AuM</i>	38.5	37.8	35.0	3.5	10.0%
<i>AuC</i>	48.9	48.6	49.7	-0.7	-1.5%
<i>Deposits (inc. Repos)</i>	21.9	22.7	26.3	-4.4	-16.6%
<i>Other assets</i>	0.1	0.1	0.1	0.0	...

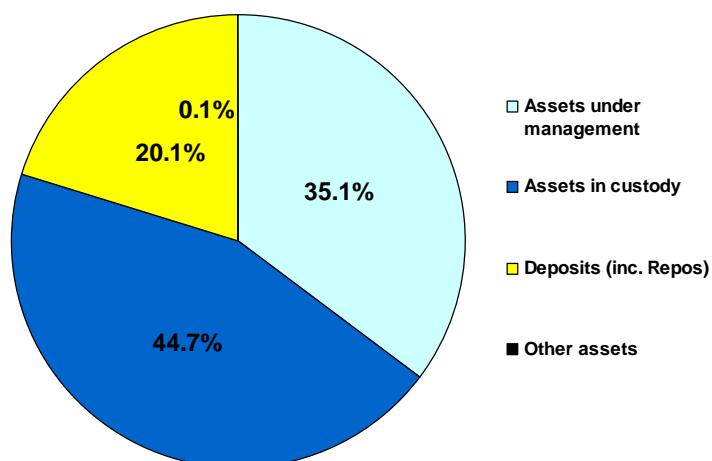
Adjusted for extraordinary items¹, as of September 30, 2010 financial assets were slightly over €109 billion representing a decrease of €1.6 billion (-1.4%) from the figure at year-end 2009. Performance was primarily affected by a **net outflow**² of €1.8 billion during the period which was mostly due to an outflow of €3.8 billion in deposits. This impact was partially offset by the satisfactory business results achieved in terms of the net inflow of asset under management (€2.7 billion), including €2 billion in Italy, and by a small positive performance effect of 0.2 billion.

Consequently the **composition of financial assets**² at September 30, 2010 showed a notable shift toward assets under management, which represented 35.1% of total assets (from 31.5% at December 31, 2009) with a lower percentage of deposits (repurchase agreements included), dropping to 20.1% (from 23.7% at year end 2009); the inflow of assets under administration remained largely stable.

¹ Extraordinary transactions are those operations, which, due to their nature, large size and little or no profitability, are not attributable to ordinary company assets (mainly assets from institutional clients and business client shareholding).

² Excluding extraordinary transactions.

Percentage breakdown of financial assets² at September 30, 2010



² See note on previous page.

In terms of economic performance, the **operating profit** for the Private Banking business unit as of September 30, 2010 was €182 million, down by 22.3% compared to the same period in the previous financial year, during which market conditions, particularly in terms of interest rates, were notably different.

Revenues of €607 million were down by 7.7% y/y; specifically:

- **Net interest income** contracted significantly (-34.4% y/y), due both to a reduction in volumes (customer deposits at September 30, 2010 came to €22.6 billion compared to €27.5 billion at September 30, 2009), and to reduced spreads, both as a consequences of a significant reduction in market rates and strong competitive pressure on interest rates;
- **Net non-interest income**, on the other hand, was up (+9.9% y/y), driven by an increase in net commissions of 9.4% y/y, thanks to the significant growth of asset management products, both in terms of upfront fees and recurring commissions, as well as higher commissions for fiduciary services related to the tax amnesty in Italy.

Operating costs totaled €426 million, which was largely unchanged from the first nine months of 2009 (+0.3% y/y). The increase in payroll costs (+3% y/y), which was largely due to a higher percentage of the variable component (H1 2009 had benefited from the release of provisions for the 2008 bonus) and the first time consolidation of Schoellerinvest KAG in Austria, was almost entirely offset by a decrease in administrative expenses (-2.7% y/y).

Due to the reduction in revenues, the **cost-income ratio** at September 30, 2010 rose to 70.1% compared to 64.5% in the same period of the previous year.

Income Statement	(€ million)						
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	2010		CHANGE	2009
	2010	2009		%	Q3		
PRIVATE BANKING							
Operating income	607	658	- 7.7%	187	205	- 8.8%	196
Operating costs	(426)	(424)	+ 0.3%	(140)	(143)	- 2.4%	(143)
Operating profit	182	234	- 22.3%	47	62	- 23.7%	53
Profit before tax	172	222	- 22.7%	42	59	- 28.4%	54

Key Ratios and Indicators	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
	PRIVATE BANKING			
EVA (€ million)	86	132	-47	- 35.2%
Absorbed Capital (€ million)	375	330	44	+ 13.4%
RARORAC	30.52%	53.40%	n.s.	
ROA, bp (*)	73bp	84bp	-10bp	
Cost/Income	70.1%	64.5%	561bp	
Operating costs/Total Financial Assets (**)	51bp	54bp	-3bp	

(*) Operating income on Total Financial Assets (average) net of extraordinary assets.

(**) Total cost on total Financial Assets (average) net of extraordinary assets.

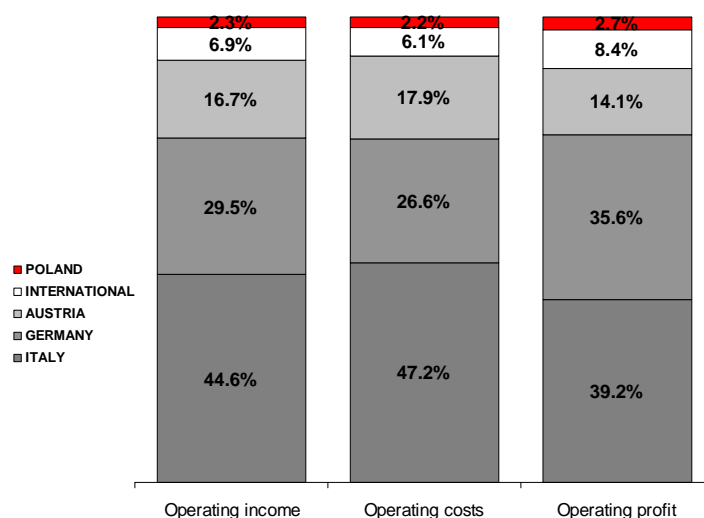
Staff Numbers	AS AT			CHANGE ON DEC '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%
	PRIVATE BANKING				
Full Time Equivalent	3,064	3,062	3,112	-48	- 1.5%

Breakdown by business, geographic area and company

The business unit may be broken down into 5 business lines: PB Italy (including San Marino), PB Germany, PB Austria, PB Poland, and PB International, which includes the operational units in Switzerland and Luxembourg.

Key figures for each are outlined below.

% Contribution by country at September 30, 2010¹



¹ Excluding the costs of the holding company's governance units.

Financial assets in Private Banking **Italy** totaled €79.5 billion. Ordinary financial assets, equal to €61.4 billion at September 30, were nearly unchanged compared to the figure at the beginning of the year (+0.1%). The net outflow of ordinary assets which amounted to -€0.2 billion during the period, was entirely due to the results of Banca Agricola Commerciale of San Marino due to the tax amnesty in Italy and the continuation of the difficulties of the local financial market.

UniCredit Private Banking instead reported a net inflow of ordinary assets +€0.1 billion, characterised by a significant shift of customer portfolios toward managed assets (+€2 billion) against a drop in direct deposits (-€1.6 billion) and in assets under administration (-€0.3 billion). Returning to Private Banking Italy overall, operating profit for the first nine months of 2010 was €76 million, a decline of 25.5% from the same period of the previous year. This decrease was primarily due to reduced revenues (-8% y/y), where the excellent performance of net commissions (+22.8% y/y) only partially offset the notable decline in net interest income, which more than halved due to the interest rate scenario and lower deposit volumes. Therefore, the cost-income ratio rose to 71.8% from 65.2% in 2009. In the first nine months UniCredit Private Banking generated a net profit, for accounting purposes, of €49.4 million.

As of September 30, 2010, Private Banking **Germany** reported €30.2 billion in total financial assets, including €27.4 billion in ordinary assets. The latter figure was down by 4.1% from December 31, 2009. There was a net outflow of ordinary assets of €1.1 billion for the period, with significant deposit outflows (-€1.3 billion), but lower outflows of assets under administration (-€0.2 billion) compared to a net inflow of assets under management totaling €0.4 billion. As for income, operating profit totaled €70 million, an 18.6% decrease y/y, due mainly to the decline in net interest income (-22.4% y/y), but also due to the slight decrease in net commissions (-3.5% y/y), while the savings achieved in payroll costs and other administrative expenses resulted in a significant reduction in operating costs (-6.6% y/y). The cost-income ratio for the period came to 61.2% rising from 57.9% at September 30, 2009.

As of September 30, 2010, Private Banking **Austria** had financial assets totaling €16.4 billion with the ordinary component (€14.3 billion) down by 1.4% from the beginning of the year. There was a net outflow of ordinary assets during the period (-€0.2 billion) as a result of the outflow of direct deposits (-€0.3 billion). However, there was an inflow of €0.1 billion in assets under management. Operating profit was down by 19.5% to €27 million due to a decline in revenues (-3.7% y/y), as a result of the negative balance between the reduction in net interest income (-28.9% y/y) and the increase in commissions (+3.4% y/y), and due to higher costs (+3.8% y/y) mainly due to the higher branch network staff levels deemed necessary following the transfer of customers from the Retail business area (between the end of 2009 and beginning of 2010) and the first time consolidation of Schoellerinvest KAG in 2010. The cost-income ratio rose from 67.7% at September 30, 2009 to 72.9%.

As of September 30, 2010, Private Banking **International** had financial assets totaling €14.9 billion, of which €4.6 billion were ordinary. The latter showed a decreasing trend (-3.8% from the beginning of the year) generated by a net outflow of ordinary assets of €0.2 billion. As of September 30, 2010, operating profit was €16 million, a 6.4% increase y/y, due to a reduction in costs (-4.5% y/y) as a result of the reorganization of operations that occurred in 2009, with revenues down slightly (-0.5% y/y). It should be noted that results for this business unit still include UniCredit Suisse Bank since the sale of the company was finalized in October 2010.

In **Poland**, financial assets at the end of September totaled €2.2 billion, a decline of 3.9%³ from December 31, 2009. In the first nine months of 2010, there was an overall net outflow of €0.1 billion as a result of a deposit outflow of €0.2 billion which was only partially offset by the €0.1 billion inflow in assets under management. In terms of income, operating profit for the period was up 4.4%¹ y/y to €5 million due to the 7.7%¹ reduction in operating costs which offset lower revenues (-3.6%¹ y/y). As in the case of most other countries, Poland was also negatively affected by a sharp decline in net interest income (-14.2%¹ y/y), which was not fully offset by the good growth in net non-interest income (+11.6%¹ y/y). The cost-income ratio dropped from 66.1% at September 30, 2009 to 63.3%.

³ % change expressed at constant exchange rates.

Asset Management

Introduction

Asset Management operates under the brand Pioneer Investments, the asset management company within the UniCredit Group specializing in the management of customer investments worldwide. The business line, a partner of many leading international financial institutions, offers investors a broad range of innovative financial solutions, including mutual funds, hedge funds, assets under administration, portfolios for institutional investors and structured products.

At the end of the third quarter of 2010, assets managed by Pioneer Investments were up by 9.2 billion since the beginning of the year due to the net sales of 1.7 billion, the positive impact of the revaluation of US dollar on the Euro (+1.8 billion) and the favourable market performance (5.7 billion).

In order to maximize the quality of service to the Customers (Retail, Private and Institutional) and offer a high standard range of products through its distribution channels, UniCredit started a project of strategic review for the development and continuing growth of Pioneer Group.

The purpose is the identification of the best strategic option for Pioneer Investments which will allow Pioneer to maximize value for both customers and shareholders, improving at the same time efficiency and increasing scale.

Financial Performance

In the first nine months of 2010, Asset Management reported operating profit of 258 million. Compared to the corresponding period of 2009, this represents an increase of 83 million (+47%) largely due to the increase in net commissions (94 million), which was partially offset by an increase in payroll costs (19 million) as a consequence of non-recurring items.

Income Statement	(€ million)						
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE %	2010		CHANGE %	2009 Q3
	2010	2009		Q3	Q2		
ASSET MANAGEMENT							
Operating income	613	527	+ 16.4%	203	209	- 3.0%	184
Operating costs	(356)	(352)	+ 1.2%	(114)	(121)	- 5.4%	(126)
Operating profit	258	175	+ 46.8%	88	88	+ 0.1%	58
Profit before tax	247	182	+ 36.0%	80	86	- 7.2%	58

Operating income totaled 613 million, an increase of 16% over the corresponding period of 2009, largely due to the increase in average assets under management of 25 billion (+16%).

Operating costs were slightly up (4 million) primarily due to the reversal of previous year bonus accrual booked in 2009.

On normalized basis, payroll costs for the first nine months of 2010 were down by 4% compared to the same period of the previous year.

Administrative expenses were down (10 million) mainly due to lower legal expenses related to the Madoff case.

On a quarterly comparison, in the third quarter of 2010 operating profit was 88 million, substantially in line with the previous quarter.

Profit before tax was 80 million, a decrease of 6 million (7%) compared to the second quarter of 2010. Such decrease was primarily due to integration costs (10 million) posted in the third quarter. Net of this extraordinary item, profit before tax was up by 4%.

Cost-income ratio stood at 58.0%, representing a significant improvement over the corresponding figure for 2009 (66.7%) thanks to a substantial increase in revenues.

Key Ratios and Indicators	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
	ASSET MANAGEMENT			
EVA (€ million)	163	106	56	+ 53.0%
Absorbed Capital (€ million)	290	351	-61	- 17.3%
RARORAC	74.90%	40.50%	n.s.	
ROA, bp (*)	43bp	41bp	2bp	
Cost/Income	58.0%	66.7%	n.s.	
Operating costs/Total Financial Assets, bp (**)	25bp	27bp	-2bp	

(*) Operating income on Total Financial Assets (average) net of extraordinary assets

(**) Total cost on total Financial Assets (average) net of extraordinary assets

At the end of September 2010, Asset Management counts 1,898 full time equivalent (FTE) employees, a reduction of 62 FTEs from December 2009.

Staff Numbers	AS AT			CHANGE ON DEC '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%
ASSET MANAGEMENT					
Full Time Equivalent	1,898	1,913	1,960	-62	- 3.2%

Breakdown by business line, geographic area and company

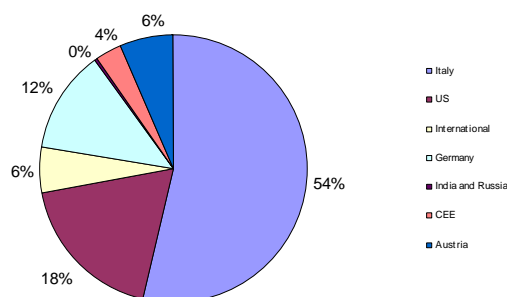
In the first nine months of 2010, the Pioneer group reported net inflows of 1.7 billion. Positive net sales were mainly reported in Italy (1.2 billion), International (0.9 billion) and CEE (0.5 billion).

Assets under management totaled 185 billion, a 5.2% increase since the beginning of the year due to the positive net sales (+1.0%), the market effect (+3.2%) and the exchange rate effect (+1.0%) thanks to the appreciation of US Dollar.

Total Financial Assets	(billion I)									
	AMOUNT AS AT			CHANGE ON DEC '09		AMOUNT AS AT			CHANGE ON SEP '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%	09.30.2009	AMOUNT	%		
ASSET MANAGEMENT										
Total Financial Assets	191.4	191.8	182.0	9.5	+ 5.2%	181.4	10.0	+ 5.5%		
Asset under management	185.0	185.5	175.8	9.1	+ 5.2%	172.0	13.0	+ 7.5%		
- Italy	99.2	98.7	95.0	4.2	+ 4.4%	92.7	6.4	+ 6.9%		
- US	33.8	35.6	32.2	1.6	+ 4.8%	30.8	2.9	+ 9.5%		
- International	10.4	10.0	8.5	1.8	+ 21.4%	7.4	3.0	+ 40.8%		
- India and Russia	0.5	0.4	0.4	0.1	+ 29.6%	0.8	-0.3	- 35.1%		
- Germany	22.9	23.0	22.8	0.1	+ 0.5%	20.9	2.1	+ 9.8%		
- CEE	6.6	6.1	5.6	1.0	+ 17.7%	5.5	1.1	+ 20.7%		
- Austria	11.6	11.7	11.2	0.3	+ 3.1%	13.9	-2.3	- 16.6%		
Asset under administration	6.5	6.3	6.2	0.3	+ 5.1%	9.4	-2.9	- 31.1%		

(*) Switzerland reclassified from Germany to International since December 31st, 2009

AuM by Distribution Area



USA

The business unit ended the first nine months of the year with net sales close to zero (+3 million) and assets of 33.8 billion (US\$46.1 billion), an increase of 4.8% since the beginning of the year mainly due to the favourable exchange rate effect (+5.6%).

Net of Vanderbilt, net sales were 737 million, while the Assets under Management totaled 29.5 billion (US\$40.2 billion), an increase of 10.7% since the beginning of the year.

Italy

The business unit's assets totaled 99.2 billion, an increase of 4.4% since the beginning of the year due to net inflows of 1.2 billion (+1.2%) and to the positive market effect of 3 billion (+3.2%).

Positive net sales were mainly the result of the strong contribution from the Mutual Funds and Traditional Insurance areas. Retail was positive (+1.6 billion), while the Institutional channel was negative (-916 million).

The market share of Pioneer Investments was substantially unchanged, from 15.03% in the second quarter of 2010 to 14.88% at the end of September 2010.

Germany

The business unit ended the first nine months of 2010 with net outflows of 673 million mainly in the Institutional channel.

Assets, which totaled 22.9 billion, increased by 0.5% since the beginning of the year, primarily due to the positive market effect (+3.4%), which was partly offset by the negative net sales (-2.9%).

In addition to the above mentioned assets under management, the business unit includes assets under administration of 0.5 billion, substantially unchanged from the beginning of the year.

International

In the first nine months of the year, the business unit reported net inflows of 867 million, mainly attributable to growth in North Asia (569 million), Chile (563 million), France (279 million) and Spain (112 million).

Assets, equal to 10.4 billion, were thus 21.4% higher since the beginning of the year, partly due to positive market effect (+11.2%).

CEE

The business unit ended the period with net inflows of 506 million, mostly concentrated in Poland (+397 million) where Pioneer Pekao consolidated its leadership position among asset management companies with a market share of 16.13% and in the Czech Republic (+56 million).

Thanks also to the positive market effect (+8.7%), assets under management equal to 6.6 billion, up by 17.7% from the beginning of the year.

Austria

In the first nine months of the year, the business unit reported net outflows totaling 180 million. However, thanks to the positive market effect (+4.7%) assets under management stood at 11.6 billion, 3.1% higher since the beginning of the year.

In addition to the above mentioned assets under management, the business unit includes assets under administration of 6.0 billion.

India

Assets under management, equal to 514 million, were 27.2% higher since the beginning of the year, mainly thanks to the positive market effect.

Russia

Assets under management equal to 24 million, increasing since the beginning of the year mainly thanks to market effect.

Alternative Investments

In the first nine months of the year, the business unit reported net outflows totaling 209 million.

Overall assets under management in hedge funds, amounting to 2.3 billion, were therefore 7.4% lower since the beginning of the year despite the positive market effect (+0.7%).

The flows and AuM data are already included in other business units' figures.

Central Eastern Europe (CEE)

Introduction

In Q3 Central and Eastern European countries have continued to show moderate positive developments. Economic growth has been strengthening, amid strong export demand, growth in inventories and in a few countries also some moderate revival of domestic demand. Non-performing loans are stabilising and we expect the peak to materialise end 2010 or in the first months of 2011. In line with economic recovery, in 2010, CEE banking business activities are gradually strengthening. Though with a rebalancing model, banking in CEE remains a dynamic business, with potential substantially exceeding that in Western Europe and hereby again confirming UniCredit's long term strategy to be a major player in the region. In this environment, UniCredit's CEE banks, overall the clear market leader in the CEE region, showed a satisfactory development in Q3 and again provided a very important contribution to the results of the Group. Efficiency in costs and strict credit risk management remained focal points also in this quarter. Based on its strong market position both in business with corporate and individual customers, the network in Central and Eastern Europe is of highest importance for UniCredit Group.

Financial performance

	Income Statement								(€ million)
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE % ON FIRST 9 MONTHS '10		2010		CHANGE % ON Q2 2010		2009
	2010	2009	ACTUAL	NORMALIZED 1	Q3	Q2	ACTUAL	NORMALIZED 1	Q3
CENTRAL EASTERN EUROPE									
Operating income	3,434	3,499	- 1.8%	- 6.5%	1,216	1,146	+ 6.1%	+ 7.1%	1,102
Operating costs	(1,576)	(1,443)	+ 9.2%	+ 5.3%	(537)	(533)	+ 0.7%	+ 1.3%	(487)
Operating profit	1,858	2,056	- 9.6%	- 14.7%	679	613	+ 10.9%	+ 12.2%	615
Net write-downs on loans	(1,010)	(1,217)	- 17.0%	- 21.2%	(319)	(377)	- 15.5%	- 15.4%	(510)
Profit before tax	854	825	+ 3.5%	- 1.7%	366	233	+ 57.2%	+ 68.5%	105
Profit (Loss) for the period	684	676	+ 1.1%	- 4.2%	289	178	+ 62.0%	+ 77.1%	84

	Balance Sheet					(€ million)
	AMOUNTS AS AT			CHANGE ON DEC '09		
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%	
CENTRAL EASTERN EUROPE						
Total Loans	72,826	74,459	70,117	2,708	+ 3.9%	
o/w with customers	62,471	63,170	58,084	4,387	+ 7.6%	
Customer deposits (incl. Securities in issue)	53,227	53,941	50,572	2,656	+ 5.3%	
Total RWA	75,320	76,231	69,614	5,706	+ 8.2%	
RWA for Credit Risk	66,688	67,371	61,056	5,632	+ 9.2%	

	Key Ratios and Indicators			
	FIRST 9 MONTHS		CHANGE	
	2010	2009	AMOUNT	%
CENTRAL EASTERN EUROPE				
EVA (€ million)	25	126	-102	- 80.3%
Absorbed Capital (€ million)	6,919	6,748	172	+ 2.5%
RARORAC	0.48%	2.50%	-202bp	
Operating Income/RWA (avg)	6.23%	6.40%	-17bp	
Cost/Income	45.9%	41.2%	465bp	
Cost of Risk	2.20%	2.69%	-50bp	
Tax rate	19.9%	18.0%	188bp	

	Staff Numbers				
	AS AT			CHANGE ON DEC '09	
	09.30.2010	06.30.2010	12.31.2009	AMOUNT	%
CENTRAL EASTERN EUROPE					
Full Time Equivalent (KFS group 100%)	51,641	51,736	52,390	-749	- 1.4%
Full Time Equivalent (KFS Group proportional)	41,846	41,931	42,629	-783	- 1.8%

The Q3 **net interest income** of €843 million improved by 2.7% over the preceding quarter at current rates, slightly reduced some weakening of the reporting currencies of the CEE banks in Q3. Net of the exchange rate differences, the quarterly growth of net interest income was 3.7% (at constant exchange rates). This growth occurred in almost all countries and was largely attributable to the increase of loan volumes and improvements in deposit margins. **Net fee & commission income** overall improved by 2.4% over the previous quarter, at constant exchange rates. The market for assets under management and assets under custody has not yet gained its former level while commercial services such as credit cards, FX-transactions and lending fees however developed favourably in practically all countries. The Q3 **trading result** improved, too: while still significantly behind the results recorded last year in an environment of high market volatility in FX and interest rates, the Q3 results show a sign of strengthening with a 185% increase over the prior quarter, caused mainly by mark-to-market funding derivatives and increased FX trading. In sum, **operating income** reached €1,216 million in the current quarter, representing an increase of 6.1% (+7.1% at constant rates) over the second quarter of this year. The market-driven relative slowdown in business and revenue growth continues to be effectively counterbalanced by a strict cost management: **operating costs** grew only by 1.3% (at constant rates) to €537 million in the third quarter of 2010, despite the introduction of the banking tax in Hungary which is imposed on assets and therefore reported under operating expenses. The cost-income ratio again improved in the Q3, by 2.4 percentage points to 44.1%.

As a result, **gross operating result** improved in the current quarter to €679 million, a plus of 10.9% over the previous quarter at current rates and of 12.2% at constant rates, net of exchange rate effects. Compared to the previous quarter, the **net write-downs on loans** decreased by 15.4% at constant rates in Q3 to €318.5 million, due mainly to a very good collections result: write-backs on loans more than doubled over the previous quarter, reflecting both the Group's concerted strengthening of an active portfolio management and to the onset of a benign development in some economies. At €1,010 million for the first nine months, they net write-down on loans remain 17.0% below the previous year's level (-21.2% at current rates) resulting in a reduction of the cost of risk ratio (in percent of the average loan volume) to 2.2% versus 2.7% in September 2009.

At €266 million the contribution to the Group's Q3 **consolidated profit** thus shows a significant improvement of 63% over the last quarter.

Breakdown by business, geographic area and company

Turkey

In the first nine months of 2010, strong macroeconomic recovery (GDP Q1: 11.7%, Q2: 10.3%) continued in Turkey leading to positive macroeconomic outlook supported by low inflation and stable interest rate environment. Koç Financial Services Group (KFS Group), the financial holding company controlling 81.8% of Yapı Kredi Bank, recorded increased profitability driven by above sector volume growth, solid fee income, tight cost control and asset quality improvement while maintaining strong capital, funding and liquidity position.

In M9, KFS Group, recorded 1,809 million Turkish lira consolidated net income, indicating an increase of 36% y/y. Capital adequacy ratio was 16.8% for Yapı Kredi, the main subsidiary of KFS according to local regulations while at consolidated level it amounted to 15.6%. Being the 4th largest private sector bank by total assets, Yapı Kredi and its subsidiaries have leading positions in credit cards, leasing and factoring.

In M9, KFS Group recorded 4,079 million Turkish lira revenues driven by solid fee growth (10% y/y) on the back of above sector volume performance despite net interest margin pressure. Continuation of controlled cost and headcount management resulted in a cost/income ratio of 43%. In terms of lending, KFS Group recorded above sector growth (25% ytd) on the back of sustained performance by Yapı Kredi, especially in local currency lending. Local currency loan growth was mainly driven by mortgages and SME loans. In credit cards, Yapı Kredi maintained its leading position in the sector with 19.8% market share. KFS Group also recorded an above sector deposit growth (15% ytd) driven by Yapı Kredi, especially in local currency deposits. As of the end of September, KFS Group recorded 9% ytd increase in assets under management and maintained its #2 position in the sector with 18.7% market share.

As a mean to diversify funding sources, Yapı Kredi successfully secured a dual-tranche multi-currency syndicated loan facility in September 2010 amounting to USD 1,250 million. The Bank also secured a long-term borrowing of USD 750 million with 5 year maturity.

Yapı Kredi continued its focus on increasing commercial effectiveness and recorded strong improvement in key productivity indicators including loans per employee and deposits per employee. Increased commercial effectiveness was driven by acceleration of new loan generation, also on the back of decreased customer lending response times and performance of newly launched product packages. The bank also succeeded in selling a wider product range to customers previously only using credit cards. The Bank continued its branch expansion plan in with 28 new openings in the current year. As of September 2010, Yapı Kredi has the fourth largest branch network in Turkey with 862 branches, the fifth largest ATM network with more than 2,400 ATMs as well as an award winning internet branch and call center.

In July 2010, Yapı Kredi was cited as one of the three most valuable brands in the banking sector, jumping up three places compared to last year, in Capital Magazine's "Most Valuable Brands of Turkey". According to the June Nilson report, Yapı Kredi's credit card brand World ranked 8th worldwide in terms of transaction volume.

Russia

In the first nine months of 2010 Russian economy was hit by severe wildfires and droughts, which drastically cut agricultural production and seemingly constrained the ongoing recovery of domestic demand. This contributed to a general slowdown of the broader economy, as according to the government estimates real GDP growth has slowed to just 2.4% y/y in August, down from some 5.2% in Q2 2010. In this environment, the profit before tax of the banking sector nevertheless exceeded already in August 2010 the overall 2009 result by 56% and is expected to double by the end of 2010 supported by the steadily recovering real sector and accelerating private consumption.

ZAO UniCredit Bank is one of the top Russian universal banks providing a comprehensive product and service range to retail, affluent, corporate and institutional customers through its widespread branch network as well as at a continuously increasing proportion through third parties and alternative channels. The bank demonstrates a solid and robust financial standing supported by its conservative risk and liquidity policy. Total assets amount to 495 billion rubles and shareholders equity stands at almost 61 billion rubles as at September 30, 2010. With a market share of about 1.9% (as of August 1, 2010) ZAO UniCredit Bank is the largest foreign bank in Russia and ranks on 8th position by total assets.

Despite the adverse macroeconomic environment and the fierce competition the customer base is continuously broadening. The Bank currently maintains a countrywide network of 106 outlets plus one Representative Office in Minsk, Belarus, and serves almost 830,000 individual and SME clients and more than 5,200 corporate clients.

As of September 30, 2010 the Bank recorded a net profit for the period of 6.1 billion rubles which is by 20.5% ahead of the result for the same period of last year. The strong performance stems to a large extent from effective risk management. Decreased risk costs compensated the slightly lower level of revenues which were impacted by trading shortfalls caused by the changed market environment following the continuous decline of interest rates. With a capital adequacy ratio of more than 15% the Bank is adequately capitalized and the strong emphasis on deposit-taking allows to solidly managing the loans to deposits ratio at 141%.

In M9, the Bank achieved strong results in terms of cost management, asset quality and balance sheet structure optimization. Besides successful efforts to countervail the overall interest margin compression, the latter contributed significantly to the net interest income increase of 45% compared to last year. Fee income rose by more than 3% versus last year supported by sustained flows of FX commissions. Comprehensive cost containment measures proved highly efficient thus the overall costs developed flat resulting in an excellent C/I ratio of below 36%. Asset quality improved significantly driven by slowed non-performing loan (NPL) inflows, effective collection and intensified restructuring. Net write-downs on loans fell by 34% below last year's level and NPL ratio declined from 8.5% as of December 31, 2009 down to 7% as of September 30, 2010.

Total assets of the Bank slightly decreased in Q3 to 495 billion rubles following the maturity of a tranche of CBR bonds. Despite significant unexpected repayments due to high market liquidity and tough competition on prime risk the overall loan portfolio grew by nearly 6% above the level of December 31, 2009. In the third quarter, both corporate and retail loan portfolio continued to grow and the overall loan portfolio increased by 3.5% q/q.

Corporate banking remains the Bank's engine in terms of revenues and volumes. Due to the ongoing strained economic situation the lending growth is still slower than expected but developed positively throughout the last two quarters. In Q3 the corporate loan portfolio including private banking increased by 4% to 316 billion rubles. The corporate banking market shows continuously decreasing market rates and intensified competition for prime risk. State banks are most active but there are also clear evidences of growing risk appetite from international banks. The Bank puts strong attention on credit risk, in particular on restructuring to further improve the portfolio quality. The strengthening of key relationships, growing the loan portfolio and further diversification of the customer base especially in the mid market are core targets in corporate banking. Another key effort is put on offering derivative products and transactional business to corporate customers.

In retail banking, the loan portfolio increased over the last two quarters by almost 7% driven by a strong increase of sales figures for mortgages, car and cash loans. In Q3 the Bank successfully launched its multichannel project with the aim to further enhance the service level and increase the number of services offered.

Croatia

Economic environment risks remained in place in Q3 2010 but despite that fact Zagrebačka banka Group (ZABA Group)'s performance proved its strong fundamentals by sustaining its leading market position in M9. Zagrebačka banka (the Bank) holds the leading position in the Croatian banking market offering a comprehensive product range to retail, private and small business customers, with a focus on meeting changing needs and a new lifestyle of customers.

ZABA Group revenues in M9 amount to €433.5 million as both net interest income and net fees and commissions outperformed the same period of 2009, while trading results decreased by -76% y/y due to lower market volatility.

Total Revenues have been growing for four consecutive quarters driven by NII supported by assets growth, significantly reduced funding cost and other operating income (seasonality of Istraturist operations). Net F&C income increased in Q3 compared to Q2 due to impact of some large transactions as well as higher credit cards fees also driven by tourist season.

Operating expenses increased in Q3 compared to Q2 due to intensified business activities (marketing, campaigns and projects) as well as seasonal Istraturist impact but expected to be flat y/y for the end of 2010 as a result of continued focus on cost management and strict cost control.

In M9 ZABA Group achieved a gross operating profit of €227.7 million that is by -4.7% lower y/y. Such performance is driven by a total revenues decline (-1.1%) and an increase of operating costs of +3%. Additionally, y/y growth was achieved in net interest income that increased by 11.3% reflecting well managed pricing policy and reduced funding cost (attributable to decline of reference rates and deposits down-pricing), as well as in net fees and commissions growing 8%, primarily driven by arrangement fees.

Loan loss provisions substantially increased (by 138.2% y/y) driven by prolonged recession in Croatia and consequently a deterioration of asset quality. The quality of the loan portfolio remained a main focus through continuous monitoring, recognition of early signs, intensive soft collection and debt restructuring activities. Net profit in M9 fell by 29.5% y/y due to a significant increase in loan provisions, reflecting the adverse market conditions.

In the course of the first nine months of 2010, the Bank led a selective pricing policy in housing lending, targeting the young population and customers with regular income, providing them loans with discount to the standard offer. Also, aiming to boost sale of real estate whose construction was financed by the Bank, a special offer was created in cooperation with respective investors. Sales of housing loans till the end of Q3 increased significantly, generating a dominant market share in housing loans of 31.4%.

The Bank launched "Green Loans", the first such product at the market, aiming to support building and purchase of real estate with advanced energy efficiency. This action had very positive feedback from the market, confirming the innovative and environmental responsibility of the Bank. Also, the Bank, again the first in Croatia and even more one of the few in the world, launched mobile banking applications for iPhone. By offering even two banking applications for iPhone (m-zaba for Individuals and for Corporate clients), the bank is a frontrunner in the world's most modern banking trends.

Despite the still ongoing recession, through its' commercial activities the Bank has been focused on real estate whose construction was financed by the Bank and created a special offer for such real estate, in cooperation with investors.

In September 2010, the Bank has started the loyalty program Multiplus, a strategic alliance with the largest local retailer and a telecommunication company. Both strategic alliances should have a positive revenue impact on the credit card and other businesses, as well as on customer satisfaction.

Being a market leader in Individuals and Small Business Segment in Croatia, the bank has a market share of 24.7% in loans and 25.4% in deposits to Individuals and Small Business. Compared to the end of 2009, total retail loans at the end of September 2010 increased by 2.0% to €4.4 billion, while retail deposits increased by 4.9% to €4.9 billion, driven by growth of term deposits of 4.4%.

In M9 the Bank confirmed its position as the leading corporate bank in Croatia. Loans to corporate clients increased to €4.7 billion while corporate client deposits at the end of September 2010 amounted at €2.1 billion. The Bank's market shares are stable. The Bank continued to concentrate its activities with both the public sector (including significant financial involvement to the government and the public sector overall) and the private sector (large and mid-sized companies and multinational clients).

In Q3, Zagrebačka banka continued to hold its leading position in investment banking in Croatia. In July 2010, the Bank was engaged as the exclusive M&A advisor to Atlantic Grupa, the leading consumer goods distributor in SEE and one of the leading European producers of sport foods, in the acquisition of a majority stake in Droga Kolinska, a Slovenia-based manufacturer and marketer of high quality food and beverage products, including the arrangement of the acquisition financing package for the transaction (jointly with a banking partner). In the Capital Markets segment, the Bank acted as joint lead agent and underwriter for the second tranche of domestic government bond issues in amount of €650 million and 1.5 billion Croatian kuna.

Other countries

UniCredit Bank **Czech Republic** confirmed in Q3 the increasing trend in revenues (growing 4.1% q/q at constant rates). Despite continuing low interest rates (with key CNB rates at 0.75%) the net interest income increased q/q by 2.8% at constant rates, thanks to the successful strategical focus on highly profitable business opportunities, which also contributed to the increase of net fees by 3.7% at constant rates.

Costs remained stable q/q despite the fact that the bank accelerates investments into retail branch expansion. Loan loss provisions stay also stable q/q. As a result, the net profit of the bank increased q/q 10.5%, standing year to date at 91.7 million EUR.

UniCredit Bank **Slovakia** actively benefitted from a positive macroeconomic environment and has been steadily growing during all quarters of 2010. Interest generation from loan business, higher market interest rates environment in the Euro zone and costs saving activities contributed to increase the net profit in Q3 vs. Q2 by more than 140pp. Consistent growth of loan volumes generating additional interests and fee income contribute to a positive outlook.

Being a leading bank in Slovakia in newly granted household financing loans, the bank continuously improves market share on loans as well as deposits. Despite of high loan volume growth (more than 12pp y/y) Bank keeps high capital adequacy ratio at above 14pp.

UniCredit Bank **Hungary** maintained its stable performance and strong profitability. Operating income exceeded that of previous year's by double-digit 12%, driven by strong net interest income. Risk costs show a more favorable development than in previous year (-11,3%), with focus on restructuring and renegotiation of problematic loans. However, the positive development in revenues, provisions and disciplined cost management was impacted by the first tranche of the new special bank tax paid at the end of the quarter.

Balance Sheet development is impacted by restrained lending and flat deposit growth. Corporate loan volumes could not remain unaffected by the unfavorable market tendencies, where slight advance in Retail ensured moderate increase of market share. The loan to deposit ratio remained stable at a satisfactory level of 110,6% vs. the sector average of 140%.

Assets under Management remained on a growth path and surpassed last year's level by 32%, thanks to both good performance of funds and stable capital inflow. Beside traditionally strong positions in Corporate, the Bank is strengthening its Retail market share by offering special yield and capital guaranteed funds.

In first nine months of 2010, UniCredit Bank **Slovenia** achieved revenues of €54 million, 16% more than in M9 of the previous year. This improvement in revenues comes from strong net interest income (+39% yoy, also benefiting from dividend income in July) and strong net fee and commission income (+19% y/y, thanks to good performance both on the retail and the corporate side). This growth in revenues was achieved despite negative trading results of about €3 million, influenced by the market conditions. Loan loss provisions amounted to about €12 million, remaining on a similar level as in the previous year. The net profit for the period amounted to more than €11 million, doubling the result of the M9 of previous year. In Q3 alone profit materialized at almost €5 million, more than €2 million higher than in Q2.

In **Bosnia and Herzegovina**, UniCredit, represented by UniCredit d.d., Mostar, and UniCredit a.d., Banja Luka, is among the leading banking groups. The 2 banks serve more than one million customers and operate through a network of 137 branches. In spite of a still difficult economic environment, for the first nine months 2010 revenues increased by 2% y/y, expenses were reduced by 4% y/y and GOP increased significantly by 18% y/y, due to growth in non interest income, successful interest margin management and cost cutting activities like for example the optimization of the branch network. Retail segment improved its business results and is currently developing new products and services. The focus of corporate banking is on a growth-strategy by approaching all major industries and supporting their financing needs. Current indicators show good results in segment of medium-sized enterprises and sales growth in Global Transaction Banking which is also reflected in the high level of corporate client satisfaction.

In first nine months of 2010 UniCredit Bank **Serbia** achieved a result after tax in the amount of more than 2.4 billion Serbian Dinars, with net interest income remaining the main driver of revenues. Net fees and commissions, however, also strongly increased in Q3 mainly due to special retail initiatives and strong efforts in cross selling activities in all business segments. The strict monitoring of cost management targets resulted in a very positive trend of the cost development, which - despite the depreciation of the Serbian Dinar - resulted in improving the cost-to-income ratio further to 41% against 43% as per end of 2009. Also the Net Loans/Deposits ratio with 140% improved significantly y/y. Given the market environment, UniCredit Bank Serbia defended its market position successfully and continuously improved its profitability.

In a challenging economic environment in **Romania**, with stagnating investment and low private consumption, UniCredit Tiriac Bank (UCT) registered a gross operating profit of RON 222million (EUR 52 million) in Q3, 10% higher than in Q2, and RON 595 million (EUR 141million) for the first nine months, up 28% y/y. M9 revenues were 15.3% higher y/y and above budget. Operating expenses remained at the level of last year, generating further improvement in efficiency to a 42.3% cost-to-income ratio. Loans grew 13% y/y, well above the market. Risk costs doubled in M9 compared to last year to RON 351 million, yet comfortably covered by the net operating profit. The NPL ratio reached 10.3%.

Net profit in Q3 was 20% lower than Q2, and ytd 15% lower than last year due to the higher provisions. ROE and ROA still remain higher than in the market. UCT maintains a solid capital adequacy level of 12.13% at the end of the period.

Despite the still ongoing recession, M9 Corporate revenues grew 19.4% yoy and its loan portfolio exceeded the market growth. Deposits dropped somewhat mainly due to repayment of expensive large tickets in the corporate and private banking segments. Main focus of the corporate business line was on risk management, lending growth, transactional business, treasury sales and customer care program. Retail revenues increased 4.3% yoy (over 12% including the results of UCFin, which provides the Group consumer loans in Romania, using the branch network of the bank). Its loans and deposits increased slightly year-to-date, higher or in line with the market in different product lines. In mass market the Retail focus was put on standard products (such as salary packages and cash loans), while in the affluent segment the emphasis was put on improving quality and developing specialized service and dedicated products. The new service model and small-size branch optimization started giving fruits, increasing productivity.

In the still challenging macro-environment of Q3 in **Bulgaria**, UniCredit Bulbank preserved its number one position in total assets with €5.7 billion (2.1% higher y/y). Compared to the recent tendency of slightly falling interest rates, customer deposits grew by 4.8% y/y to €3.4 billion, mainly driven by the retail segment. Showing some tentative signals of a recovering economy, total loans increased by 4.7% y/y to €4.1 billion with the largest contributions coming from the corporate segment and retail mortgages. The capital adequacy of the bank was stable at 16.9%. The NPL ratio was below the system average, pointing at 8.5% as of September 2010.

Being a market leader in gross loans and customer deposits UniCredit Bulbank followed a cautious and watchful pricing policy. This increased the profitability in Q3 and helped to achieve a growth of 3.6% y/y in total revenues (up to €224 million YTD). On the background of higher profits, various cost containment measures were successfully implemented, which decreased operating expenditures by 2.7% y/y and partially compensated for the higher loan loss provisions. The cost/income ratio decreased to 40.2% (-2.5pp y/y) which is a strong argument for the improved efficiency of the bank. In consequence, gross operating profit was up by 8% y/y to €134 million. The steady stream of interest income was further supported by secured fee and commission revenues and lower-than-average on the market cost of risk. Also, trading and FX income noticeably outperformed y/y. In effect, UniCredit Bulbank generated a net profit of €70 million, about a quarter of the net profit of the total banking system.

In the first three quarters of 2010 AS UniCredit Bank, active in all 3 **Baltic countries**, faced an ongoing difficult economic environment resulting in a negative GDP evolution, especially in Latvia and Lithuania, and a drop of the lending volumes in the market. The positive trend in net interest income which started in Q2 continued in Q3 with an increase of 17% versus Q2, with the overall revenues at LVL 7.3 million (or € 10.3 million). At the same time, the bank continues to pursue tight cost management while loan loss provisions had to be increased further. In 2010 AS UniCredit Bank increased its capital in the amount of LVL 13 million boosting the bank's capital adequacy ratio to a sound level of 10.46% as of September 30, 2010.

In first nine months of 2010 banks in **Ukraine** enjoyed a liquidity boom fuelled by steady inflows of customer deposits and as of September 30, 2010, customers' deposits volume of banking system increased by 17.9% compared to year-end 2009 and exceeded its pre-crisis level. Ukrspotsbank had 14.8 billion Ukrainian Hryvnias of customer deposits as of September 30, 2010, which is 20.3% higher compared to the deposits volume as of the beginning of the year. Based on such development the Bank commands a market share in corporate deposits of 3.3% and in individual's deposits of 3.7%. The significant increase in customer deposits has allowed Ukrspotsbank to improve the Loan/Deposit Ratio from 291% as of December 31, 2009 to 214% as of September 30, 2010.

However, positive trends seen in the monetary market still have not led to a significant increase in lending activities. The bank's gross customer loans decreased by 6.2% since the beginning of the year to 38 billion Ukrainian Hryvnias. In accordance with the general market development also Ukrspotsbank's risk position remained tense so that a major portion of the gross operating profit still had to be allocated to loan loss provisions. In M9 the charge was equal to 1.6 billion Ukrainian Hryvnias, which is 15% lower than the level of provision made in M9 2009.

Ukrspotsbank demonstrated strong operating efficiency in M9, keeping a Cost/Income ratio of 33%, thanks to the continued implementation of a new core banking system and continued improvement of the effectiveness of its branch network.

In order to increase retail acquiring activity in terms of payment transactions and account turnover of Private Individuals in Q3 Retail was launching co-branding projects together with Visa International and several Ukrainian retail chains. In Corporate, a dedicated agricultural customer desk with special emphasis on trade finance was established; the first deals acquired are already at an advanced stage. The Bank reinforced its leading position on the factoring market thanks to active promotion of all domestic and international factoring products, as well as updated factoring methodology.

Macroeconomic situation in **Kazakhstan** is experiencing a substantial improvement led by a strong rebound in manufacturing and exports. 2010 real GDP is expected to grow 6.3% y/y, which is among the highest in the CEE region. Lending volumes in the banking sector have been stagnant in the H1 2010. However, Q3 results showed some positive trends in loan growth for the whole sector and UniCredit's subsidiary ATF Bank in particular, with loan portfolio growing by 1.2% q/q at constant rates.

The quality on the loan portfolio remains weak both for the industry and ATF. However, ATF didn't experience any further deterioration in asset quality since Q2, due to improving economic conditions as well as extensive restructuring and workout efforts on the bank's side. The new strategy of the bank targeting large state and international clients is starting to bring results with a significant loan pipeline. The bank was also able to substantially improve its non-interest income share in revenues, and the trend is expected to continue via launch of new products. Continued efforts on the retail branch optimization are to bring further efficiency gains next year.

Other Information

Transactions for rationalizing Group operations and other corporate transactions

In the first nine months of 2010, the Group began several projects to rationalize the operations of certain subsidiaries in keeping with the business model and with the aim of achieving greater synergies and cost reductions.

In addition, on August 3 UniCredit's Board voted on the merger of UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Family Financing Bank and UniCredit Bancassurance Management & Administration into the Parent Company as a part of the "ONE4C Project".

See the following section for additional information on this project.

The Group also undertook some new initiatives aimed at external growth to consolidate and strengthen its leadership in some business sectors.

Reorganization of the operations of the subsidiary UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC)

In the first nine months of 2010, the Group started the process of reorganizing the operations of MCC focusing the company's business on the public sector, and specifically, the promotion and management of government benefit programs for businesses at the national and regional levels to support economic development, and loan products with preferential terms. As a result, operations were rationalized by reallocating non-core operations within the Group in keeping with the divisional business model, and transferring IT and back office activities to Group companies that perform shared services.

In this context, the following steps were finalized:

- the transfer of MCC's Operational Support Division to UniCredit Business Partner effective January 1, 2010;
- the transfer of MCC's IT and Back Office Divisions to UniCredit Global Information Services and UniCredit Business Partner respectively, effective April 1, 2010.

On September 1, 2010, a transaction was also finalized for the partial spin-off of MCC's Corporate Division to UniCredit Corporate Banking, the Group's bank that specializes in the corporate sector, which mainly consists of Project Finance, Structured Corporate Finance, Industry Lending and Structured Trade & Export Finance (with respect to the latter, excluding the balance of existing loans).

Rationalization of the Italian management of the Group's private equity funds

At the beginning of this year, in order to simplify the Group's structure and achieve economic and operational benefits, the Group initiated the process of merging S+R Investimenti e Gestioni SGR into Sofipa SGR; these are the two Italian Group companies that manage private equity funds.

This transaction will provide cost savings by eliminating shared expenses, concentrating promotional and management activities for the Group's private equity funds in Italy into a single entity, and making it more effective to access reference markets to raise funds as a single entity.

The merger took effect last July 12.

Rationalization of the Group's non-performing loan operations

In order to rationalize the Group's non-performing loan ("NPLs") operations, reduce related administrative costs and optimize the service of managing the Group's non-performing loans from an economic and financial standpoint, last July the Group launched a project to integrate the operations of Aspra Finance S.p.A. ("ASPRA") – a special-purpose vehicle that centralized the NPLs of Capitalia and later the NPLs of the other former UniCredit legal entities – into UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ("UCCMB") – the Group bank operating in the area of NPL management that also manages the NPLs held by ASPRA under a specific outsourcing agreement – both of which are wholly-owned subsidiaries.

In order to implement the rationalization of NPL management, it was decided that the best solution would be to merge ASPRA into UCCMB, which would then become the Group bank with responsibility for the centralized management of NPLs. Centralizing these loans will make it possible to simplify corporate structures and to standardize management and operational policies for NPLs with the resulting optimization of risk-associated costs by rationalizing several of the related administrative activities, such as the possibility of centrally managing legal expenses.

The Parent Company is also required to contribute to Aspra's future capital increase of up to €3 billion by November, and in any case, before the merger, in order to allow the latter to repay loans granted earlier by UniCredit to purchase non-recourse NPLs currently on the books.

In September, the Bank of Italy authorized the merger of Aspra into UCCMB, and the transaction is expected to go into effect by the end of this year.

Project to create a Global Card Payment Company

In order to rationalize and internalize activities supporting the credit and debit card business (which includes processes related to issuing credit and debit cards, acquiring POSs and ATMs, managing electronic payments for corporations and government agencies and electronic ticketing), in 2008 a process was started to improve and coordinate the efficiency of these activities in support of this business and to achieve economies of scale and scope.

To achieve this goal, in August the Parent Company's Board of Directors approved the launch of a project calling for the creation of a Global Card Payment Company. The company selected for this purpose was the subsidiary Quercia Software S.p.A., which will serve as the only service center supporting the credit and debit card businesses for the entire Group. It will be responsible for providing these services, while banks will continue their role as issuers.

The main objectives of the Global Card Payment Center are:

- to ensure the utmost efficiency and speed in responding to business requirements;
- to facilitate the centralized management of related IT and back-office activities;
- to create a more successful cost model guaranteed by the significant processing volumes to be carried out through an internationalization and rationalization program that is currently under way. Once completed, this process will generate annual savings for the Group estimated at over €45 million in 2015;
- to create a credit and debit card Competence Center at the Group level and enhance the existing expertise in the related hubs;
- to guarantee the full availability of a broad portfolio of products and services for the various entities. In fact, using a centralized approach, it would be possible to generate considerable savings in terms of time to market for those Group entities that are required to develop products that are already available for others;
- as noted earlier, to continue to make the banks responsible for issuing cards and for the various related risks;
- to maintain the level of service quality, so as to foster business processes and keep risks under control as far as possible. Most importantly, with respect to the latter, the elimination of fragmented production processes would foster improved operational risk management in general, and especially in the area of fraud.

The project is expected to be completed by the end of this year.

In order to implement the project, on October 13, 2010, the Extraordinary Shareholders' Meeting of Quercia Software approved the transformation of Quercia S.p.A. into a joint venture corporation.

Other transactions involving subsidiaries and associates

UniCredit Bank Austria AG

Capital increase of UniCredit Bank Austria AG

This March, the subsidiary UniCredit Bank Austria AG (a 99.995% holding of the Parent Company) finalized a capital increase of €2 billion in order to satisfy the expectations of local regulatory authorities and rating agencies, and to bring the company in line with key Austrian competitors in terms of ratios and position themselves favorably to take advantage of opportunities resulting from future economic growth in Austria and Central Eastern Europe. Following the Parent Company's subscription of its applicable share and the unassigned portion, its stake in UniCredit Bank Austria AG rose to 99.996%.

Reorganization of Markets and Investment Banking (former MIB) of UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank AG

In the first nine months of 2010, the Group completed the reorganization of the operations of the former MIB Division of UniCredit Bank Austria AG. The final requirement in this process was the transfer to UniCredit Bank AG of the majority of these operations carried out by the subsidiary CAIB UniCredit AG ("CAIB," previously UniCredit CA IB Beteiligungs AG) through the following steps:

- the transfer to UniCredit Bank Austria AG (or to its direct subsidiaries) of CAIB's subsidiaries, and the spin-off of certain selected operations to UniCredit Bank Austria AG (these transactions were completed in Q1 2010);
- the subsequent transfer to UniCredit Bank AG of CAIB and its subsidiary, UniCredit CAIB Securities UK, which operates in the UK (this occurred on June 1, 2010);
- lastly, the merger of CAIB into UniCredit Bank AG, which went into effect for legal purposes on July 1, 2010.

Since July 1, 2010, UniCredit Bank AG has operated in Austria out of a newly opened branch in Vienna. On August 5, an agreement (which will go into effect September 1, 2010) was entered into for the transfer of the Corporate Product Specialists division of UniCredit Bank AG to UniCredit Corporate Banking. This division includes the operations of Corporate Treasury Sales, Corporate Finance Advisory and Senior Bankers performed through its Milan branch.

Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A

Last March, UniCredit participated in the establishment of Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. This company was established with initial share capital of €3.5 million, with UniCredit holding a 14.29% stake. This transaction was part of a project developed by the Ministry of the Economy and Finance, Cassa Depositi e Prestiti, UniCredit, Intesa SanPaolo, Monte dei Paschi di Siena, the Italian Banking Association and Confindustria for the creation of an Italian investment fund for SME.

Specifically, the aim of the fund is to support the development of companies in order to generate a significant core of "high-achieving medium-sized domestic companies" over the medium term with sufficient capital to handle the challenges of the competition. The investment target is companies with revenues of €10-100 million. The fund's target size is €3 billion. The first closing of €1.2 billion (the initial project called for an endowment of €1 billion) will be subscribed in equal amounts (€250 million each) by the three Sponsoring Banks, including UniCredit and Cassa Depositi e Prestiti as well as a large group of credit unions contributing a total of €200 million. A further €1 billion will be raised from institutional investors, while the subsequent increase will be assessed on a needs basis.

Friuli Venezia Giulia Logistical Development Project

Last March, UniCredit Corporate Banking established a company called UniCredit Logistics Srl in order to develop a project aimed at creating a port hub through the development of the port infrastructures in Trieste and Monfalcone.

In particular, this project, which will be financed using project finance/government funding, and which will be completed over several phases in collaboration with other financial and industrial partners, entails the following:

- the gradual expansion of the Trieste container terminal and the construction of a new terminal in Monfalcone;
- the improvement/expansion of rail lines and roads going to the terminal;
- the inclusion of individuals and entities involved in this initiative in UniCredit Logistics.

Initiatives in the areas of "environmental sustainability" and "social business"

Creation of joint venture with WWF and other industrial partners for the establishment of an Energy Service Company (ESCO)

As a part of its operations aimed at fostering environmental sustainability initiatives, and to take advantage of business opportunities tied to financing energy projects with a low environmental impact, the Parent Company decided to participate in the creation of a joint venture to perform Energy Service Company (ESCO) operations with the WWF and several industrial partners.

This joint venture would operate in the area of advisory services and the design and completion of projects promoting energy efficiency and involving "carbon management" renewable energy sources with the possibility that financial solutions will be offered to support the related projects. The equity investment during the start-up phase will total €1 million, of which €300,000 will be subscribed by UniCredit.

During its first year of operation, the plan calls for the joint venture to focus on certain geographic areas, and then to gradually expand to all of Italy using UniCredit channels to promote energy finance packages.

The Group anticipates that the project will be operational by the end of this year.

Grameen Italia project

As part of a project promoted in a partnership with Grameen Trust, University of Bologna and UniCredit Foundation, UniCredit will acquire a 25% equity stake (at a cost of €500,000) in Grameen Italia SpA. This company will make micro-loans to finance independent small businesses with the aim of promoting the social development of indigent segments of the population. UniCredit will contribute to the initiative by supporting the related borrowing requirements.

Transactions to dispose of equity investments and divisions

In Italy

Assicurazioni Generali S.p.A.

Last March, the subsidiary UniCredit Bank Ireland Plc (“UniCredit Ireland”) sold its entire stake held in Assicurazioni Generali (2.84%) through an accelerated bookbuilding offer directed solely to institutional investors for the total amount of about €796 million. This transaction resulted in a capital loss of about €72 million at the consolidated level.

The sale of this stake was one of the commitments made by UniCredit to the Italian Antitrust Authority in accordance with the order authorizing the merger of Capitalia S.p.A. into UniCredit (Order No. 17283 of September 18, 2007 and subsequent extensions issued on December 3, 2008 and November 12, 2009).

Foreign operations

Open Accumulative Pension Fund Otan JSC

On March 15, 2010, the subsidiary JSC ATF Bank sold its entire stake (89%) in JSC Open Accumulative Pension Fund Otan (Kazakhstan), generating a total capital gain of about €5 million at the consolidated level.

Visa Inc.

In H1 2010, several Group subsidiaries sold shares of Visa Inc., generating total capital gains of about €16 million at the consolidated level.

Capital Strengthening

On January 7, 2010 UniCredit's Board of Directors approved the final terms and conditions of the rights issue resolved on by the shareholders in EGM on November 16, 2009. The new ordinary shares were offered from January 11 to January 29, 2010 in Italy and Germany and from January 14 to January 29, 2010 in Poland. 98.23% of the shares offered i.e. 2,472,338,679 new UniCredit ordinary shares were subscribed (and no subscriptions were revoked in the Polish and German public offerings). Rights not exercised during the offer period were 297,005,168 valid for the subscription of 44,550,771 UniCredit ordinary shares and were all sold in the *Mercato Telematico Azionario* (screen-based stock market) organized and managed by Borsa Italiana SpA pursuant to Article 2441 (3) Italian Civil Code, through UniCredit Bank AG, Milan Branch, on the trading days from February 8 to 12, 2010. On February 24, 2010 the capital increase resolved on by the mentioned EGM held on November 16, 2009 was thus completed, after which the number of ordinary shares issued was 2,516,889,453.

The ONE4C Project

In order to satisfy the changed expectations of clients and the need to be closer to local markets which have emerged in the new international banking context, the Board of Directors of UniCredit approved the ONE4C (“One for Clients”) project at its extraordinary meeting of April 13, 2010.

Specifically, the Board approved the proposed absorption by UniCredit of UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Family Financing Bank and UniCredit Bancassurance Management & Administration.

After this merger, UniCredit will, as well as fulfilling its role as Parent Company, directly engage in banking and commercial business with clients.

The “One for Clients” project aims to further increase customer satisfaction through specialization and more rapid response times. This means simplifying the corporate structure of the Group, thus increasing its closeness to the markets and communities in which it operates while preserving its most important bank brands (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia). This project will also create a more efficient organization, not least through the delegation of more decision-taking powers to the Italian branch network.

As was already the case in Austria, Germany and Poland, the new position of a Country Chairman for Italy was also approved by the Board on April 13. This position will have the role of coordinating all business conducted in the Italian market, and a pivotal role in the development of the Group’s local market strategy, sharing joint responsibility with local business managers for the profitability of operations in Italy.

The “One for Clients” project strengthens the current divisional model of the Group, and will see the definition, in Italy, Germany and Austria, of four specialized business segments:

- Households, dedicated to private clients with assets of up to €500,000
- SMEs, for businesses with an annual turnover of up to €50 million
- Corporate Banking, for businesses with an annual turnover of over €50 million
- Private Banking, for clients with assets of more than €500,000.

Seven Business Areas will be set up in Italy, whose heads will act as a focus point for relations with the principal partners in local entities, within the framework of an Italy Network Committee presided over by the Country Chairman, which will also involve the three heads of the Italian divisions and the head of the territorial relations department.

On June 15, 2010, pursuant to Art. 57 of the Consolidated Finance Act, Banca d’Italia issued its authorization of the merger. On August 3 UniCredit’s Board of Directors approved the merger (which is expected to become effective on November 1, 2010), pursuant to Art. 2505 (2) of the Italian Civil Code and Art. 23 of the Articles of Association. The ‘ONE4C’ merger deed was signed on October 19, 2010 and came into force on November 1, 2010.

Subsequent Events and Outlook

Subsequent Events

Having entered into an agreement to sell its shareholding in UniCredit Suisse Bank SA to the company's managers supported by the Banca dello Stato del Cantone Ticino on 22 July 2010, UniCredit Private Banking completed the transaction on October 14, 2010 on receipt of the authorisation of FINMA (Switzerland's federal financial markets regulator).

As noted in the above "ONE4C Project" section, the ONE4C merger agreement was signed on October 19 and came into effect on November 1, 2010.

On October 18, 2010 UniCredit, certain Group companies and the delegations of the trade unions FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SILCEA, SINFUB, UGL CREDITO and UILCA entered into a protocol on the general reorganisation plan whose purpose is to manage the UniCredit Group's employment matters ahead of the absorption by the Parent, UniCredit Spa, of the commercial segment banks (see the "ONE4C Project" section above) and the 2010/2013 general reorganisation plan for the Group's Italian businesses. This protocol extends to five years the period in which the total redundancies declared by the company, i.e. 4,700 people, are to be managed, and activated a termination plan for 3,000 people to be completed by December 31, 2013.

On October 26, 2010 the Board of Directors appointed Roberto Nicastro as General Manager and Paolo Fiorentino as Chief Operating Officer on the proposal of Federico Ghizzoni, CEO.

Outlook

In the third quarter 2010 there were signs of moderate economic growth and a recovery in banking business volumes. Reference interest rates are beginning to rise above their historic lows, even though the action of central banks still aims to keep them low in order not to undermine the basis for recovery. This should lead to an improvement in operating margins, which have been severely penalized in the last few quarters. Loan loss provisions are also expected to slow as credit quality stabilizes.

Our Group has built up a solid capital base and completed significant transformation projects (of which the completion of the 'ONE4C' project in Italy is the most visible example) to bring the bank ever closer to its local markets and is now poised to take advantage of the signs of growth in the economy, though these are widely differentiated according to the geographies in which the Group operates.

The completion of the new management structure, the reaffirmation of the Group's international vocation and the strength of its distribution network, increasingly rooted in local markets, are the basis for even stronger marketing efforts, together with constant attention to operating process efficiency.

The growth potential of Central-Eastern European countries will continue to be a distinctive factor and this - together with recovered earning capacity in those countries most severely affected by the crisis - will enable the Group to achieve profitability in line with the highest international standards.

Milan, November 9, 2010

Chairman
DIETER RAMPL

THE BOARD OF DIRECTORS

CEO
FEDERICO GHIZZONI

Further Information

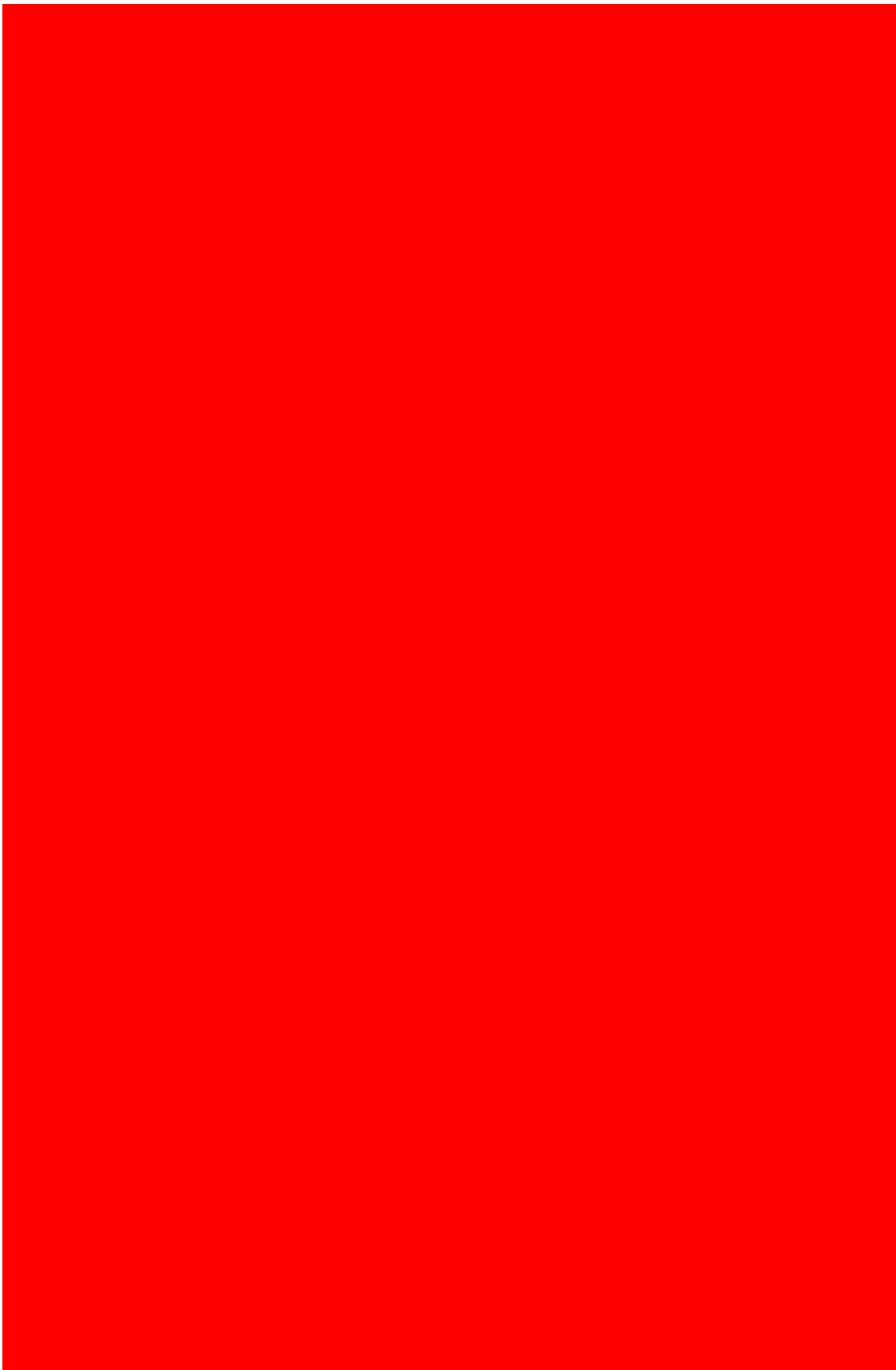
The Consolidated Interim Report as at September 30, 2010, which is presented in reclassified or condensed form, was prepared under IFRS.

For consolidation purposes, the Accounts as at September 30, 2010 of the Parent Company and subsidiaries were used and were properly reclassified and adjusted to take into account consolidation requirements, and modified as necessary to bring them into line with Group accounting principles.

In those cases in which the accounts did not fully reflect the reporting of items on an accruals basis, such as certain administrative expenses, the accounting figure was supplemented by estimates based on the budget.

All intercompany balance sheet and operating figures of a material amount were eliminated. All unreconciled amounts were posted to other assets or liabilities or to net other income/expenses, if not related to interests or commissions.

This Consolidated Interim Report is not audited by the External Auditors.



Declaration by the Nominated Official in charge of drawing up Company Accounts

The undersigned Marina Natale, in her capacity as the nominated official in charge of drawing up UniCredit SpA's company accounts

DECLARES

as prescribed by §154bis, 2 of the Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria [the "Single Financial Services Act"] that the Consolidated Interim Report at September 30, 2010 agrees with the documentary records, ledgers and accounting data.

Milan, November 9, 2010

Nominated Official in charge
of drawing up Company Accounts

MARINA NATALE